

ALLEGATO **A**

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA  
REGIONALE 2023**

# **DEFR 2023**

## **INDICE**

<b>1. Le previsioni economiche.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Il quadro finanziario regionale.....</b>	<b>13</b>
<b>3. La manovra per il 2023.....</b>	<b>31</b>
<b>4. Le politiche regionali.....</b>	<b>37</b>

**Allegato 1a - Progetti regionali**

---

---

## 1. Le previsioni economiche

---

---

### 1.1. L'eredità del recente passato

Nel corso del 2021, parallelamente ai progressi della campagna di vaccinazione e al conseguente allentamento delle restrizioni, la ripresa del ciclo economico è stata rapida e sufficientemente robusta sia in Toscana sia nel resto d'Italia. Tanto che le prospettive per l'economia regionale e nazionale erano a fine anno ancora marcatamente orientate al rialzo. Esse lasciavano presagire, per il 2022, la capacità di recuperare quanto perso nel corso del 2020: sia in termini di reddito prodotto che distribuito, oltre che di volume di lavoro utilizzato. Il quadro d'insieme atteso per quest'anno, nelle considerazioni di tutti gli operatori ed istituti economici, era quindi per il nostro Paese, e perciò anche per la Toscana, quello di un ritorno alla normalità, dopo la fase contrassegnata dai contagi e dalla recessione per l'insorgenza del Covid-19.

L'anno scorso il PIL toscano, infatti, è secondo le nostre stime cresciuto del 6,2% in termini reali. Il dato risulta in accelerazione rispetto a quanto era stato previsto, sempre in riferimento al 2021, ad ottobre scorso (le stime in quel momento indicavano una crescita del PIL della regione al +4,6%).

Dal lato dell'offerta, la produzione industriale a dicembre scorso era nei valori allineata, o quasi, a quella osservati sul finire del 2019. Si tratta di un risultato che nel complesso è sicuramente rincuorante, anche se caratterizzato da una certa variabilità settoriale che non consente ancora oggi di ritenere superato il difficile momento iniziato con la pandemia. Per dare conto di come abbia preso corpo nei mesi scorsi il progressivo recupero del prodotto interno lordo regionale, è utile richiamare la dinamica dell'indice di produzione industriale toscano nei vari momenti dell'anno passato. Al riguardo, l'attività produttiva si è mantenuta su valori sempre superiori a quelli dell'anno precedente per tutto il 2021, con l'eccezione dei soli mesi iniziali. La dinamica del rientro è stata più consistente a partire dall'estate, a conferma di quanto il miglioramento del quadro epidemiologico abbia contribuito a rendere più solida la ripresa, e con dicembre 2021 si è chiuso, o quasi, il gap apertosi con la crisi del Covid-19.

La traiettoria di recupero è stata meno intensa di quella nazionale, perché frenata da alcuni elementi. Il principale è legato alla nostra specializzazione produttiva orientata alle produzioni tradizionali, tipiche del sistema di piccola impresa. Queste produzioni, con particolare riferimento al comparto della moda, da un lato, hanno risentito del mutamento dei comportamenti di spesa avvenuto nel 2020, subendo perdite più marcate delle altre specializzazioni merceologiche, e dall'altro lato, hanno incontrato difficoltà anche nel corso del 2021. Se a questo si aggiunge che, già prima della pandemia, alcune componenti importanti della filiera moda, come tutta la parte relativa alla lavorazione intermedia (filatura e tessitura su tutte), mostravano traiettorie non espansive, è evidente che su questa filiera insiste una criticità che spiega il differenziale leggermente negativo che si osserva rispetto al dato della crescita nazionale. Altro elemento ancora distante da un pieno recupero, nonostante vi siano segnali incoraggianti, è legato al fenomeno turistico che, soprattutto con riferimento alle traiettorie di viaggio internazionale, ha mostrato ancora una difficoltà nel 2021, recuperando solo parzialmente livelli di presenze analoghi a quelli pre-pandemici. Il peso di moda e turismo, quindi, spiega perché nel 2021 la Toscana, pur crescendo significativamente e in modo robusto, abbia recuperato nei mesi scorsi meno dell'Italia.

Se alcuni componenti del sistema produttivo sono apparsi ancora distanti da un recupero pieno dei danni prodotti dal virus, è altrettanto vero che altre parti del sistema economico regionale hanno dato segnali ampiamente positivi. In questo senso, un contributo determinante alla ripresa della produzione toscana è derivato certamente dalla domanda internazionale, in forte aumento rispetto all'anno terribile dell'inizio della pandemia. Nello specifico, le vendite all'estero di beni e servizi toscani sono cresciute nel 2021 in

termini nominali del 25,9% (se escludiamo alcune componenti particolarmente volatili nei loro corsi nominali, come l'oro), mentre per il complesso del paese il corrispondente dato arriva al 17,5%.

La massiccia spinta arrivata dalle esportazioni estere nel corso del 2021 ha consentito di recuperare, e superare, i valori pre-crisi: rispetto ai livelli del 2019 le vendite all'estero di beni delle imprese toscane nel 2021 sono cresciute del 9,4%. Nel confronto con l'Italia e le altre principali regioni, la Toscana ha fatto meglio della media nazionale, pur venendo da una contrazione ben superiore nel corso del 2020. Migliore è stata la performance regionale anche rispetto a quella esperita da Veneto, Lombardia e Piemonte. Si tratta, come detto, di un risultato notevole per il sistema produttivo regionale che, per quanto positivo, va comunque associato alla lettura di almeno altri due dati. In particolare quelli relativi, da un lato, all'andamento delle vendite dei prodotti toscani nelle altre regioni italiane e, dall'altro, all'importazione di prodotti. L'andamento delle esportazioni toscane verso le altre regioni italiane è infatti stato molto contenuto. Viceversa le importazioni dall'estero, in Toscana come nel resto d'Italia, hanno registrato un forte incremento, che in buona parte ha vanificato gli ottimi risultati di vendita ottenuti sui mercati internazionali dalle imprese toscane. Le spinte contrapposte derivanti dal sistema di relazioni esterne hanno fatto sì che il saldo commerciale della regione rimanesse sostanzialmente invariato, nonostante una performance estremamente convincente da parte delle imprese toscane sui mercati internazionali.

Accanto a questa dinamica sostenuta delle vendite verso l'estero, stando alle informazioni congiunturali, vi è stato anche il ritorno dei consumi interni delle famiglie oltre che degli investimenti. Tutte le componenti della domanda interna segnano una forte espansione, rispetto al 2020, anche per effetto di una ritrovata espansione del reddito disponibile delle famiglie che nel corso del 2021 è tornato a crescere in modo non trascurabile. Dopo i risultati degli ultimi anni pre-pandemia che, anche se in ripresa, indicavano una dinamica contenuta per il processo di accumulazione regionale, e dopo la caduta registrata nel 2020, l'ultimo anno è stato un vero momento di ripresa anche per la componente di spesa legata agli investimenti che, stando a stime recenti, sarebbero stati in crescita su base annua del 19,6% in termini reali, rispetto ad un dato nazionale che si dovrebbe essere fermato al +14%.

L'elemento di maggior criticità in termini di domanda interna regionale riguarda il fenomeno turistico. L'andamento di quest'ultimo in combinazione con il peso che tale fenomeno assume storicamente in Toscana ha prodotto un gap regionale negativo, rispetto alle aree maggiormente dinamiche; più nel dettaglio questo effetto è legato al peso del consumo del turismo internazionale, che nella nostra regione è superiore rispetto a quanto avviene nel resto d'Italia. Naturalmente quello che nel 2021 è apparso come un elemento di freno per la ripresa, sarà un motivo di vantaggio quando il ciclo internazionale tornerà ad assumere una intonazione stabilmente espansiva, consentendoci di chiudere questo leggero divario che ci divide dalle regioni più dinamiche.

L'intonazione espansiva del ciclo produttivo si è riflessa nel 2021 anche sui redditi delle famiglie e questo anche per effetto di un miglioramento del mercato del lavoro, sebbene l'aumento delle posizioni lavorative testimoniato dalla dinamica degli avviamenti sia principalmente guidato dal lavoro a termine. Gli addetti su base annua non solo sopravanzano nel 2021 i valori del 2020, ma sono anche leggermente superiori ai livelli registrati nel 2019. In questo senso il Covid-19 sembra aver impattato più sulla qualità delle posizioni di lavoro più che sulle quantità di lavoro attivato dal sistema produttivo toscano.

Per comprendere il dato relativo ai consumi delle famiglie e più in generale della domanda interna è utile ripercorrere ciò che è accaduto al potere d'acquisto del reddito disponibile familiare. Il reddito primario, frutto della remunerazione dei fattori produttivi, lavoro e capitale, ha subito un brusco colpo nel corso del 2020, con una caduta che ha ampiamente superato in intensità quella osservata dopo la grande recessione del 2009. Tuttavia gli eccezionali interventi di tamponamento attuati dal settore pubblico, sia a livello nazionale che regionale, attraverso i trasferimenti sociali alle famiglie, cresciuti di oltre il 9%, hanno contenuto significativamente la riduzione del reddito disponibile delle famiglie. In ogni caso, mediamente, il reddito disponibile si è ridotto di 729 euro a persona nel 2020 in Toscana. Fatto 100 il



reddito disponibile pro capite del 2006, il valore osservato nel 2020 era 12 punti sotto quel livello. Tutto ciò ha prodotto pesanti effetti soprattutto su alcune fasce della popolazione più fragili, in particolare stranieri, giovani e donne, che la ripresa del 2021 ha consentito di attenuare, anche se non ancora cancellare.

Tra il 2021 e il 2019 in Toscana il reddito disponibile si è ridotto, ma senza gli interventi di sostegno alle famiglie e ai lavoratori, la contrazione sarebbe stata significativamente più marcata e di segno più regressivo. Infatti, gli interventi di protezione sociale hanno avuto un ruolo fondamentale nel contenere disuguaglianza e povertà.

Le dinamiche osservate, sebbene migliori nell'andamento del ciclo economico rispetto a quello occupazionale, sono una dimostrazione della tenuta e vitalità del nostro sistema produttivo. Ma testimoniano anche come l'uscita dalla crisi sia avvenuta in modo più rapido ed intenso di quanto avvenne nella precedenti fasi recessive, e di quanto concedessero le aspettative, in virtù del prevalente segno espansivo delle politiche di bilancio. Nel complesso, eccetto alcuni rischi di inflazione e alcune strozzature visibili nelle catene di fornitura, a fine 2021 le prospettive per l'economia toscana, come quella italiana, erano ancora orientate al rialzo.

## **1.2 Con il nuovo anno cambia lo scenario e le aspettative per il futuro**

Il quadro di sintesi descritto cambia registro a cavallo del nuovo anno, a causa della insorgenza di alcuni eventi avversi già presenti dall'autunno, ma che sono andati ad aggravarsi successivamente ed in particolare nei primi mesi del 2022. Tensioni e strozzature nelle catene globali della produzione, rialzo dei prezzi e l'avvio della guerra che la Russia ha intrapreso sul territorio ucraino, hanno cioè dato corpo ad un rapido ed imprevisto cambio di scenario. Fino a qualche mese addietro, infatti, l'uscita dalla compressione pandemica appariva rapida, la ripresa in atto sembrava vigorosa, sebbene non uniformemente distribuita, il mercato del lavoro segnava un aumento delle posizioni lavorative e del volume complessivo di lavoro. L'accelerazione della campagna di vaccinazione e il graduale allentamento delle restrizioni facevano da sfondo al rilancio degli investimenti e dei consumi, alimentando la ripartenza della produzione manifatturiera e l'avvio del recupero produttivo nei servizi.

L'intonazione complessiva della congiuntura sembrava quindi in grado di sanare, anche se non in un solo anno, le ferite aperte durante la pandemia. Questo processo era poi rafforzato dal forte contributo agli investimenti sostenuti dal PNRR. C'erano quindi tutte le premesse, a cavallo del nuovo anno, per ipotizzare una svolta rispetto ad una tendenza del ciclo economico che, negli ultimi decenni, si era mostrata troppo fiacca per garantire contemporaneamente più reddito, buona occupazione, servizi pubblici non razionati rispetto alla domanda.

Ed in effetti le stime effettuate ad inizio anno in merito alle prospettive di crescita, incorporando ancora quelle attese, indicavano un ritmo di crescita del PIL, in termini reali, di poco superiore ai 4,5 punti per la Toscana con un dato per l'Italia che si fermava ad una espansione di circa 4 punti percentuali. Il dato regionale mostrava quindi un differenziale tale da recuperare il *gap* accumulato nei trimestri passati rispetto alla media nazionale, riflesso questo delle più favorevoli condizioni per la Toscana, connesse ad uno scenario esogeno connotato da un incremento della domanda estera tra il 7% e l'8% in presenza di un riduzione del rapporto dollaro-euro. E' evidente che queste due circostanze avrebbero determinato un importante impulso alle vendite internazionali delle nostre produzioni locali alla quale si sarebbe aggiunta l'ulteriore spinta di un recupero delle presenze turistiche all'interno del territorio nazionale e, nello specifico, di quello toscano. Tale recupero, secondo le attese, si sarebbe completato nel 2023, con il pieno rientro sui valori di presenze turistiche paragonabili a quelli precedenti la pandemia.

I fattori di contesto della previsione quindi giocavano a favore della chiusura del divario che la dinamica regionale aveva mostrato nel biennio passato. In questo quadro la Toscana non solo faceva meglio della

media nazionale, ma recuperava terreno anche nei confronti delle regione del centro nord che, stando alle previsioni di metà gennaio, avrebbero conosciuto una crescita consistente, sebbene di circa mezzo punto inferiore rispetto a quella della nostra regione. Anche le traiettorie previste per il 2023-2024, pur con dati in leggera attenuazione, avrebbero garantito alla Toscana di conservare un passo migliore rispetto alla media nazionale.

Ma l'inizio dell'anno segna l'avvio di alcuni sfavorevoli fenomeni. Da un lato, le tensioni e le strozzature nelle catene di fornitura, per la difficoltà dell'offerta di tenere il passo della domanda, hanno determinato una pressione al rialzo dei prezzi più marcato di quanto già non ci si attendesse. Dall'altro, l'attività economica risente del peggioramento del contesto pandemico, a causa della diffusione della variante Omicron. Quest'ultima, estremamente più contagiosa rispetto alle precedenti e relativamente meno contrastata dai vaccini, ha comportato un importante aumento dei contagi nel corso delle festività natalizie, e una crescita dei ricoveri in terapia intensiva. La risposta degli individui in termini di contrazione della mobilità per motivi di consumo nel corso dei primi due mesi del 2022 è stata quindi marcata, con la conseguenza di un raffreddamento del percorso di crescita dei consumi osservato fino a quel momento.

Infine, su questo scenario già indebolito rispetto alle attese, si è abbattuto il conflitto che la Russia ha intrapreso sul territorio ucraino che ha determinato, oltre al dramma umanitario, un effetto negativo sull'economia, andando ad impattare -in prima battuta- sulla componente energetica del paniere di spesa delle famiglie e delle imprese e quindi -in seconda battuta- anche sulla capacità di offerta di tutte le filiere produttive per la trasversalità di utilizzo delle materie legate all'energia e più in generale anche di alcuni input necessari alla realizzazione dei prodotti.

Gli esiti di questo nuovo contesto sulle previsioni di crescita toscana dipenderanno molto dal tempo di esposizione agli eventi sfavorevoli. A due anni dall'inizio della crisi innescata dal Covid-19, l'effetto della corsa dei prezzi di energia, gas e prodotti petroliferi, esasperata dalla crisi ucraina, rischia di portare già nel 2022 il tasso di inflazione su livelli tali da penalizzare la solidità economica e finanziaria delle imprese, ridurre il potere d'acquisto dei redditi delle famiglie e più in generale, quindi, compromettere sia l'aumento previsto del PIL, sia il miglioramento del mercato del lavoro. In termini produttivi, già il mese di gennaio 2022 ha portato con sé un evidente interruzione di quel percorso di recupero avviato nel 2021: l'indice della produzione industriale stimato a livello regionale è infatti nel primo mese del nuovo anno su livelli inferiori rispetto a quelli osservati dodici mesi prima.

Come spesso accade, il fattore lavoro reagisce in modo più graduale rispetto a quanto non faccia la produzione industriale e anche in questa netta inversione del ciclo si osserva lo stesso. Su base trimestrale, nel nuovo anno, è continuata infatti l'intonazione espansiva del mercato del lavoro. Gli addetti crescono infatti su base tendenziale sia rispetto al 2021 sia, più significativamente, rispetto al 2019. Sebbene le dinamiche siano nel confronto con il mondo pre Covid diversificate fra i settori. Con segno complessivamente positivo sono gli andamenti osservati sia per le costruzioni che per il comparto dell'industria in senso stretto, eccetto il cd. *Made in Italy*. Con segno negativo, invece, gli andamenti riferiti al terziario, con particolare riferimento per il commercio al dettaglio e per i servizi turistici. Nel complesso, comunque, il saldo fra dinamiche positive e negative dello stock degli addetti registra una variazione complessivamente positiva dell'1,6%.

Un segnale di mutamento del clima e delle aspettative degli operatori è comunque ravvisabile nella dinamica degli avviamenti al lavoro, che essendo una grandezza di flusso incorpora più velocemente degli addetti, che sono una grandezza di stock, le oscillazioni del ciclo economico. Su base trimestrale gli avviamenti del primo trimestre sono in linea, leggermente più alti, di quelli osservati nel primo trimestre del 2019. Ma il confronto su base mensile restituisce a marzo una flessione degli avviamenti di 5 punti percentuali rispetto allo stesso mese di tre anni prima.

Produzione industriale ed avviamenti, con intensità e tempistiche diverse, rappresentano due segnali di una inversione di tendenza di quelle che erano le previsioni del ciclo economico ed occupazionale per il 2022. Questa evoluzione di scenario era difficile da immaginare, almeno nei termini in cui oggi, anche alla luce dei venti di guerra, sono orientate al ribasso le prospettive di crescita.

### **1.2.1 fattori di rischio per l'economia regionale**

La prima fonte di preoccupazione per i prossimi mesi riguarda l'incremento dei prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, che rischia di alimentare pesantemente l'inflazione, già surriscaldata negli ultimi mesi del 2021 dallo squilibrio fra un eccesso di domanda ed un difetto di offerta. L'aumento dei prezzi, riflettendosi sui costi per le imprese, rischia di diminuire la competitività del sistema produttivo, oltre ad agire sulla riduzione di potere d'acquisto dei consumatori comprimendo la domanda complessiva.

È sufficiente guardare alla dinamica dei prezzi delle materie prime energetiche per rendersi conto della forte spinta inflazionistica in atto nei primi mesi del nuovo anno e iniziata nella seconda parte del 2021. Se guardiamo ai dati raccolti ed opportunamente elaborati dal Fondo Monetario internazionale i prezzi delle energie fossili a livello mondiale sono aumentati nel 2021, rispetto al 2019, del 41%, ma il prezzo del carbone e del gas naturale rispettivamente del 75% e 177%. Nel caso di carbone e gas l'aumento è del 165% e del 253% se calcolato fra febbraio 2022 e febbraio 2019.

Ma gli aumenti del gas naturale devono essere disaggregati per area geografica, poiché il prezzo del gas non si determina su un unico mercato mondiale ma ha livelli differenti sulle piazze statunitensi, europea e asiatica. Ed è proprio sul mercato europeo che si sono osservati gli incrementi maggiori: a febbraio 2022 il gas sul mercato europeo costa il 353% in più del costo di febbraio 2019. Per l'utenza finale, l'aumento dei prezzi energetici e di quello del gas naturale in particolare, essendo questo ultimo una importante fonte primaria, si riflette nel costo dell'energia elettrica. Per effetto degli ultimi mesi dell'anno, già nel 2021 l'incremento medio, rispetto al 2019, è stato di 153 punti percentuali; tale incremento arriva al +449% se il confronto è fatto fra aprile 2022 e aprile 2019. Se gli attuali livelli di prezzo si mantenessero inalterati nel corso di tutto il 2022, secondo alcune stime di IRPET l'aggravio di costo per il sistema produttivo toscano sarebbe di circa 8 miliardi di euro. Date queste condizioni, un numero non secondario di imprese, e con esse di addetti, manifesterebbero una significativa vulnerabilità. Particolarmente esposte sarebbero le aziende di molti dei settori in cui è specializzata la manifattura toscana e che in alcune fasi produttive risultano particolarmente energivore.

Il rincaro dei prezzi dell'energia ha naturalmente un significativo impatto anche sui bilanci delle famiglie. Se si considerano solo le voci di spesa meno comprimibili (spese per energia elettrica e gas legate a riscaldamento e illuminazione domestica e spese per carburante legate alla mobilità con i mezzi privati), voci che pesavano circa 8 punti percentuali sul bilancio medio di ogni famiglia prima di questa recente accelerazione dei prezzi, possiamo dire che oggi, calandoci nell'attualità, le tre voci di spesa (luce, gas e riscaldamento) hanno raggiunto un'incidenza pari a circa il 13% del reddito disponibile familiare (4,5 punti percentuali in più). L'aumento è quindi pesante per le tasche delle famiglie toscane, ed è aggravato dall'effetto regressivo dei rincari, che sono in termini di incidenza ovviamente maggiori per i nuclei meno abbienti. In termini assoluti l'incremento comporterebbe mediamente per ogni famiglia toscana, per consumi di luce, riscaldamento e carburante, un aumento medio mensile di circa 150 euro. Su base annua, se i prezzi resteranno invariati ai livelli attuali l'aumento sarà di circa 1.750 euro. Si tratta di incrementi importanti e molto gravosi, in termini relativi, soprattutto per le famiglie collocate nella parte inferiore della distribuzione dei redditi.

La seconda fonte di preoccupazione, strettamente intrecciata alla precedente, risiede nelle conseguenze della guerra e di una contrazione delle relazioni commerciali con la Russia e, più in generale, del commercio mondiale. Il rischio di ripercussioni sull'attività economica si gioca in questo caso su tre

fronti: da un lato, la nostra esposizione diretta o indiretta alla domanda di beni e servizi proveniente dalla Russia; da un altro lato, la nostra dipendenza dalle importazioni di prodotti russi; infine, in linea con quanto già detto in precedenza, una ulteriore spinta aggiuntiva rispetto a quanto già detto sopra al rialzo dei prezzi, soprattutto legati agli input energetici ma non solo. Gli effetti della crisi ucraina inoltre rischiano di accelerare ulteriormente la spinta inflazionistica agendo sul prezzo del gas e di alcuni beni alimentari, ad esempio il grano, di cui siamo grandi importatori. Tutti questi eventi, se duraturi, rischiano di attenuare molto le previsioni di crescita che si formulavano fino a gennaio e addirittura di dare l'avvio ad un periodo di stagflazione, ovvero ad un combinato disposto di recessione e inflazione.

La esposizione alla domanda estera proveniente dalla Russia è quella che preoccupa di meno. Le esportazioni russe alimentano circa lo 0,6% del PIL della Toscana. Se la Russia smettesse di comprare direttamente dalle imprese toscane, o indirettamente da imprese straniere che a loro volta comprano beni intermedi in Toscana, l'impatto recessivo non pare quindi drammatico. L'effetto depressivo della caduta della domanda russa non sarebbe, quindi, nella sua intensità pervasivo e neppure generalizzato a tutto il sistema, anche se è necessario sottolineare che, proprio perché concentrato su alcune componenti del sistema produttivo regionale, per queste rischierebbe di rappresentare un non trascurabile problema: in particolare per alcune della meccanica, della chimica farmaceutica, della metalmeccanica, del legno.

In generale, il rischio maggiore di una interruzione dei rapporti commerciali con la Russia si gioca non tanto sul fronte della domanda estera, quanto in quello delle nostre importazioni per la nostra dipendenza dai beni russi sul fronte energetico. Tra i settori più direttamente esposti alla crisi in corso troviamo naturalmente quelli più legati al comparto energetico: estrattivo, raffinazione petrolifera e *utilities*. Ma non mancano effetti sul resto del sistema produttivo regionale: 1/3 circa della produzione dei settori chimico-farmaceutico e alimentare è esposta al blocco delle importazioni dalla Russia; ma anche 1/4 della produzione del comparto moda. Tra i servizi il settore più esposto è quello logistico (trasporto e magazzinaggio), fortemente dipendente dagli input energetici.

L'impatto della guerra in Ucraina e delle conseguenti sanzioni alla Russia sta infine spingendo il prezzo dei prodotti energetici, il terzo fronte di esposizione, ben oltre i massimi storici. A parità di utilizzo delle risorse e di domanda finale è dunque importante valutare il possibile impatto che la crisi potrebbe avere sui prezzi. Lo scenario di un raddoppio, su base annua, del prezzo di vendita a scala mondiale dei prodotti imputabili ai settori estrattivo, di raffinazione e *utilities* e dei generi alimentari rischia di generare una pressione al rialzo che spingerebbe un tasso di inflazione su base annua nel 2022 intorno all'8%.

In termini assoluti l'incremento dovuto alla guerra rischia di generare, per consumi di energia elettrica, gas e carburante, un aumento medio a famiglia di ulteriori 470 euro su base annua, aggiuntivi rispetto ai 1750 euro che avremmo pagato nel 2022 senza la guerra. Un incremento, per ora supposto, ma che rischia di tramutarsi in un salasso complessivo di circa 2.200 euro di spesa aggiuntiva media a famiglia.

### **1.2.2 Aspettative per il 2022-2024**

Tenendo conto dei vari elementi così come sono venuti a configurarsi nei primi mesi del 2022, le previsioni di crescita formulate a metà gennaio non sono più coerenti con il nuovo quadro economico e la mutata situazione internazionale. Il risultato di questo è un cambio di prospettiva che, necessariamente, porta ad orientare al ribasso le previsioni di crescita richiamate in precedenza.

Il livello di incertezza sulle possibili evoluzioni del conflitto è tale da impedire la formulazione di previsioni puntuali ed è forse più utile formulare le aspettative per gradi immaginando almeno due scenari, solo in parte sostitutivi tra loro. Non è possibile prevedere quando il conflitto russo ucraino terminerà e, allo stesso modo non è possibile sapere se condurrà ad una escalation militare ed economica estesa nel tempo e nello spazio. Né al momento è possibile immaginare la tempistica connessa all'obiettivo di una

minore dipendenza energetica nei confronti della Russia. Infine, non meno rilevante, non è prevedibile come cambieranno le scelte delle famiglie in conseguenza del peggioramento del clima di fiducia

Per queste ragioni è forse utile quantificare i potenziali danni, in termini di minore crescita di PIL, connessi ai due possibili eventi avversi che sono, da un lato, la maggiore inflazione (*scenario inflazione*) ed il razionamento degli input energetici (*scenario razionamento*), dall'altro. I due eventi avversi sono prima introdotti singolarmente e poi, per il loro evidente legame, esaminati entro una unica cornice (*scenario inflazione e razionamento*).

Lo scenario inflazione incorpora un livello di crescita dei prezzi, su base annua, pari all'8% rispetto ad uno scenario pre-conflitto che di base si attestava intorno al +3%. Se questo incremento si verificasse si tratterebbe di un rialzo inflazionistico che, per trovare elementi di confronto, riporterebbe l'orologio delle lancette italiane agli anni '80, ben prima dell'introduzione dell'Euro. Questo sovrappiù di inflazione avrebbe evidentemente conseguenze negative sulla crescita economica regionale attraverso una consistente riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Queste ultime infatti sarebbero portate a ridimensionare le loro spese, anche se, probabilmente, questo avverrebbe in misura non proporzionale al calo delle loro disponibilità in termini di reddito reale. In parte la reazione delle famiglie toscane porterebbe ad un incremento della propensione al consumo il che compenserebbe, anche se solo in parte, la spinta recessiva della pressione inflazionistica. Un tale scenario, se dovesse perdurare per dodici mesi, porterebbe a ridimensionare di circa 1 punto percentuale le previsioni iniziali della crescita del PIL per l'Italia. Il dato sarebbe solo leggermente più grave per la Toscana, con un rallentamento che si stima negativo e pari a -1,2% di PIL rispetto alle previsioni di gennaio. Questo differenziale negativo per la Toscana rispetto all'Italia è dovuto al ruolo dei consumi, in particolare di quelli turistici, su cui si sarebbe dovuta invece basare la ripresa nel periodo 2022-2023. Complessivamente, quindi, il ridimensionamento legato alla dinamica dei prezzi sarebbe pesante, ma non tale da pregiudicare il recupero entro il prossimo anno dei livelli di PIL raggiunti immediatamente prima della pandemia.

Di maggiore intensità sarebbe invece l'impatto di un razionamento completo dei prodotti energetici provenienti dalla Russia. E' evidente che qui gioca molto la capacità del Governo nazionale e europeo di trovare dei perfetti sostituti al gas russo, ma se facciamo l'ipotesi estrema di non perfetta sostituibilità nell'immediato, che appare allo stato attuale la più accreditata nel caso si arrivasse ad una interruzione delle importazioni dalla Russia, è chiaro che il rischio di fronte al quale ci si verrebbe a trovare sarebbe quello di non poter garantire lo stesso livello di consumi energetici del passato al sistema economico. In assenza di una scelta a priori su come eventualmente gestire la scarsità di energia disponibile, sotto varie forme, e ipotizzando uno scenario in cui tutti gli agenti del sistema economico – imprese e famiglie e tra le imprese tutte le diverse articolazioni settoriali – subiscono lo stesso razionamento, su base annua, si stima che l'effetto sul PIL sarebbe un ridimensionamento delle previsioni fatte a gennaio di poco superiore al 3% in media per l'Italia. Per la Toscana la stima indicherebbe un rallentamento del PIL, rispetto alle previsioni iniziali, di -3,3 punti percentuali.

Mettendo insieme i due scenari, che sono strettamente intrecciati e quindi potenzialmente congiunti, il rallentamento della crescita su base annua sarebbe pari a circa 4 punti percentuali, con contesti come quello toscano in cui si arriverebbe ad una flessione del PIL di 4,4 punti rispetto alle attese di gennaio. Combinando però gli eventi avversi (inflazione e razionamento) con il tempo di esposizione ed ipotizzando che razionamento e rialzo inflazionistico si realizzino solo per una frazione del 2022 (*scenario finale*) è plausibile ipotizzare che il PIL italiano crescerebbe ad un ritmo del 2,0% rispetto al 2021 mentre il corrispondente dato riferito alla Toscana indicherebbe una crescita del PIL che sarebbe pari al 2,4%. Si tratta, rispetto alle previsioni di gennaio, di un dimezzamento del potenziale di crescita dell'economia, regionale e nazionale che, da un lato, ritarderebbe la normalizzazione dell'economia e, dall'altro, rischierebbe di produrre danni sul sentiero di crescita di medio e lungo periodo che avremmo potuto raggiungere in tempi di pace e cooperazione.

**Tabella - Previsioni di gennaio 2022 e scenario ipotetico\*. 2022. Variazioni %**

	Previsioni "gennaio 2022"	Scenario "finale"
Toscana	4.6%	2.4%
Italia	3.9%	2.0%

\* Scenario ipotetico si basa sull'assunzione di inflazione all'8% da marzo 2022 fino a fine anno e di un razionamento dei prodotti energetici provenienti dalla Russia da settembre 2022  
Fonte: stime IRPET

Quando si sposta lo sguardo verso il 2023 e il 2024 i problemi in termini di incertezza dei risultati si fanno altrettanto gravi. Se però il contesto descritto dal Fondo Monetario Internazionale a fine aprile 2022 dovesse realizzarsi, è plausibile stimare conseguenze sulla crescita anche dei prossimi anni. Più in dettaglio, non ci si aspetta che la crescita regionale possa andare per il 2023 oltre il 2,2/2,3% rispetto ad un dato nazionale di poco inferiore al 2%. Per l'anno successivo si dovrebbe assistere ad un ulteriore allentamento della ripresa che nel caso regionale si posizionerebbe su un livello di poco inferiore al 2% nel caso toscano e leggermente sotto l'1,5% nel caso italiano. In questa prospettiva si ridurrebbe quindi la crescita del PIL regionale rispetto a quanto ci si potesse attendere solo qualche mese addietro in riferimento ai prossimi due anni, e questo avverrebbe anche in un contesto internazionale in via di ricomposizione visto che le attese attualmente formulate dal Fondo Monetario suggeriscono una normalizzazione dell'inflazione entro il 2024.

Anche sul piano sociale, oltre che economico, con riferimento ad occupazione e redditi, molto dipenderà se a prevalere sarà uno scenario in cui la soluzione del conflitto e delle tensioni ad esso associate si realizzerà in tempi ragionevoli, oppure se viceversa i prossimi mesi saranno caratterizzati da un inasprimento ed allungamento dei tempi del conflitto. L'incertezza al momento regna sovrana e richiede un attento monitoraggio degli sviluppi economici e sociali per evitare che la crescita e la coesione sociale, in termini di disuguaglianze fra famiglie, territori, settori, lavoratori, ne risultino compromesse.

### **1.2.3 La situazione sociale**

Nel corso del 2021, grazie alla migliore intonazione del ciclo economico, i lavoratori hanno beneficiato della ripartenza del volume di lavoro e le famiglie hanno sperimentato una crescita del reddito disponibile. Tuttavia la stabilità e la sicurezza economica erano state precedentemente messe a dura prova dalla crisi insorta a seguito della pandemia da Covid-2019. Il bilancio complessivo di questi ultimi 24 mesi è il seguente: la questione sociale non è esplosa, ma è cresciuta la vulnerabilità di molte categorie e per una quota rilevante di famiglie la percezione delle proprie condizioni di vita è stata condizionata dagli eventi avversi degli ultimi tempi. Le aspettative delle famiglie inoltre sono peggiorate in concomitanza della incertezza connessa alla dinamica dell'inflazione e agli sviluppi del conflitto fra Russia ed Ucraina.

Grazie agli interventi di tamponamento messi in campo a livello nazionale, attraverso gli ammortizzatori sociali e le politiche di contrasto alla povertà, la problematica sociale è rimasta confinata entro margini di ragionevole tolleranza. Soprattutto rispetto a quanto sarebbe potuto accadere. Nel 2020, infatti il reddito primario delle famiglie prima delle imposte e dei trasferimenti, era caduto a prezzi correnti di 8 punti percentuali. Ma i trasferimenti, nello stesso anno, anch'essi a prezzi correnti, sono cresciuti di 9 punti percentuali. Il tamponamento è stato quindi massiccio, e tale da contenere la caduta del reddito disponibile.

Complessivamente in Toscana, fra il 2019 ed il 2021 il reddito disponibile delle famiglie è diminuito in termini reali di 2,6 punti percentuali, come saldo fra i 4,4 punti percentuali in meno osservati nel 2020 e l'incremento di 1,8 punti percentuali registrato nel 2021. Gli interventi di protezione sociale hanno avuto

un ruolo fondamentale nel contenere disuguaglianza e povertà assoluta. Quest'ultima, misurata in termini di incidenza nello spazio dei redditi, è salita in modo quasi trascurabile: 4,5% nel 2019, 5,2% nel 2020 e 5,1% nel 2021. Tuttavia senza gli interventi di sostegno al reddito, numerosi e consistenti fra cassa integrazione, reddito di cittadinanza ed emergenza, bonus categoriali di varia natura, la povertà assoluta avrebbe raggiunto nel 2020 quota 8,0% e sarebbe ancora oggi attestata, secondo le nostre stime, al 7,6%.

Il quadro tuttavia peggiora, da quanto si ricava da una indagine Irpet condotta a fine 2021, se le condizioni economiche sono misurate considerando tanto la percezione soggettiva che l'accesso a determinati beni, servizi e tipologie di spese essenziali. Infatti, la quota di famiglie con difficoltà ad accedere ad alcuni servizi fondamentali, come quelli per la salute, per la scuola, per i trasporti, è aumentata nel 2021 rispetto al 2019: rispettivamente di 8, 7 e 5 punti percentuali.

Inoltre, il 60% dei toscani dichiara a fine anno di non essere in grado di sostenere una spesa imprevista di 5 mila euro (erano il 52% nel 2019). Il 22%, poi, non riuscirebbe ad affrontare una spesa di 800 euro. Ancora, nella percezione degli intervistati la situazione economica risulta peggiorata per il 33 delle famiglie, mentre il 53% dichiara di arrivare con difficoltà a fine mese.

Inoltre estendendo l'attenzione, oltre al solo reddito, anche all'accesso al consumo di beni e servizi essenziali è possibile costruire un indice di povertà multidimensionale<sup>1</sup>. Ne emerge che il 19% delle famiglie nel 2021 verserebbe in una condizione di vulnerabilità. Un dato quindi superiore a quanto restituiscono le sole statistiche sul reddito. Tale quota era pari all'11% nel 2019. Nonostante la ripresa, quindi, a fine 2021 le condizioni economiche delle famiglie non erano ancora tornate ad essere quelle precedenti l'insorgenza del Covid.

A livello territoriale si osservano notevoli differenze. Una distinzione forte si ha tra le aree urbane, da una parte, e le aree interne, dall'altra. Le prime presentano indicatori di disagio economico e sociale quasi sempre inferiore alla media regionale. L'opposto accade nelle aree interne. Nello spazio della povertà multidimensionale, ad esempio, riscontriamo una situazione di vulnerabilità nel 17 per cento dei nuclei che vivono in città, ma nel 30 per cento dei casi di quelli residenti nelle aree interne.

Complessivamente quindi, mettendo assieme le informazioni disponibili, si rileva a seguito delle recente congiuntura economica una maggiore fragilità del tessuto economico e sociale, di cui è al momento impossibile prevedere l'evoluzione futura data la incertezza sulla durata e l'intensità del conflitto fra Russia ed Ucraina, che influenza il rialzo dei prezzi, la crisi energetica e, più in generale, il ripiegamento del ciclo economico rispetto alle precedenti aspettative.

Questi elementi ovviamente si intrecciano, inasprendoli, con alcuni problemi strutturali di lungo corso che saranno aggravati dalle dinamiche demografiche dei prossimi anni. Si tratta di questioni che manifesteranno in pieno i loro effetti in un futuro prossimo, ma di cui è opportuno acquisire già oggi contezza per organizzare soluzioni e modelli organizzativi dell'offerta che siano funzionali al mantenimento dell'equilibrio sociale.

Un primo problema di prospettiva riguarda la non autosufficienza. Si trovano in questa condizioni, secondo le nostre stime, circa 92mila persone di cui circa 10mila residenti in strutture residenziali. È possibile, sotto certe ragionevoli assunzioni, calcolare che in Toscana il numero di anziani non autosufficienti crescerà fino a 105mila unità nel 2030, 119mila nel 2040 e 138mila nel 2050. Già oggi la dotazione di servizi socio-sanitari e sanitari alle persone non autosufficienti è sottodimensionata rispetto ai bisogni. Mettendo assieme informazioni sull'offerta di servizi, di fonte Istat, e della domanda potenziale, stimata dai nostri modelli, la quota di non autosufficienti che riceve copertura è la seguente: il 5% con assistenza domiciliare socio assistenziale; l'8% con assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari; il 13% con presidi residenziali socio assistenziali e socio sanitari; il 3% con voucher e assegni di

<sup>1</sup> L'indice è costruito come sintesi di numerosi indicatori, ciascuno dei quali è pesato con un valore pari all'inverso del tasso di frequenza, in modo da dare più importanza ai fenomeni connotati da una minore incidenza e quindi presumibilmente più gravi.

cura o buoni socio sanitari erogati dai comuni. Il grado di copertura tramite servizi non è molto diverso, anzi in generale è complessivamente meno favorevole nel resto del Paese. L'Italia, d'altra parte, ha affrontato negli anni il tema della non autosufficienza dando priorità ai trasferimenti monetari (tramite l'assegno che Inps eroga nel caso di riconoscimento di una invalidità che limiti le funzioni ordinarie della vita quotidiana) piuttosto che strutturando una rete universale di servizi, lasciando il carico di cura prevalentemente alla responsabilità delle famiglie. Il numero crescente di non autosufficienti atteso nei prossimi anni rischia però in prospettiva di ampliare la forbice fra bisogni e capacità di copertura dei medesimi.

Un secondo fattore prospettico di pressione sul welfare è rappresentato dalla domanda di servizi proveniente dalla popolazione straniera. Questi ultimi, in termini di incidenza, utilizzano più degli italiani l'assistenza sociale perché ne hanno più bisogno, essendo titolari di redditi più bassi. Ad esempio, la quota di lavoratori dipendenti poveri riguarda il 23% degli stranieri e solo il 9% degli italiani. In conseguenza di ciò si realizza una competizione nell'accesso ai servizi che incide sul clima di coesione sociale. In prospettiva l'ingresso in Italia, e quindi anche in Toscana, degli stranieri dovrà crescere significativamente per compensare la caduta dell'offerta di lavoro degli italiani. Questo evidentemente comporterà una ulteriore competizione nell'accesso al welfare, che non sarà semplice da governare.

In entrambi i casi, quello della non autosufficienza e della inclusione della popolazione straniera, l'obiettivo di garantire i diritti e le prestazioni di cittadinanza è complicato dal divergente andamento delle risorse e dei bisogni, con i secondi marcatamente più espansivi dei primi. Il quadro congiunturale, guardando all'oggi, ha determinato sul fronte sociale alcuni elementi di tensione che tuttavia sono ancora sotto controllo. Con lo sguardo rivolto al domani le dinamiche demografiche in atto rischiano però di esacerbare le tensioni sociali. La capacità di rilanciare la crescita, utilizzando al meglio le risorse per gli investimenti resi disponibili dalla sospensione del Patto di Stabilità, è la migliore assicurazione per garantire il mantenimento della coesione sociale e uno sviluppo inclusivo.



## 2. Il quadro finanziario regionale

### 2.1. Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2023 – 2025 partendo dall'accertato definitivo 2021.

**Tabella 1. Entrate**

(importi in milioni di euro)

	ENTRATE "Competenza pura"	2021	2022	2023	2024	2025
		Accertato definitivo su competenza pura da rendiconto	Previsione assestata competenza pura	Previsione assestata competenza pura	Previsione assestata competenza pura	Previsione
<b>a</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)</b>	<b>8.935,39</b>	<b>9.180,98</b>	<b>9.130,65</b>	<b>9.144,53</b>	<b>9.356,08</b>
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	1.032,81	1.007,14	956,19	969,96	979,52
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	7.297,04	7.250,00	7.250,00	7.250,00	7.452,00
a.3	Compartecipazioni di tributi	470,37	423,84	424,46	424,56	424,56
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità	135,16	500,00	500,00	500,00	500,00
<b>b</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>1.320,68</b>	<b>511,53</b>	<b>140,96</b>	<b>104,73</b>	<b>104,73</b>
<b>c</b>	<b>Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)</b>	<b>145,85</b>	<b>120,31</b>	<b>78,91</b>	<b>71,41</b>	<b>71,36</b>
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	65,07	57,32	48,34	48,34	48,29
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	9,79	19,70	16,30	16,30	16,30
c.3	Interessi attivi	1,44	2,06	1,73	1,73	1,73
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	15,56	0,49	0,20	0,20	0,20
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	54,01	40,74	12,33	4,83	4,84
<b>d</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>201,69</b>	<b>494,23</b>	<b>574,26</b>	<b>299,43</b>	<b>300,25</b>
<b>e</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>14,66</b>	<b>46,63</b>	<b>47,04</b>	<b>46,04</b>	<b>46,19</b>
<b>f</b>	<b>Accensione Prestiti</b>	<b>157,95</b>	<b>1.224,17</b>	<b>201,15</b>	<b>184,99</b>	<b>184,99</b>
<b>g</b>	<b>Totale (a+b+c+d+e+f)</b>	<b>10.776,23</b>	<b>11.577,84</b>	<b>10.172,97</b>	<b>9.851,12</b>	<b>10.063,61</b>
<b>h</b>	<b>Fondo crediti dubbia esigibilità</b>	<b>111,93</b>	<b>118,72</b>	<b>86,70</b>	<b>86,32</b>	<b>86,32</b>
<b>i</b>	<b>Totale al netto del FCDE (g-h)</b>	<b>10.664,30</b>	<b>11.459,12</b>	<b>10.086,27</b>	<b>9.764,80</b>	<b>9.977,28</b>
<b>l</b>	<b>Totale al netto del Fondo Sanitario (i-(a.2+a.4+a.5))</b>	<b>3.232,10</b>	<b>3.709,12</b>	<b>2.336,27</b>	<b>2.014,80</b>	<b>2.025,28</b>
<b>m</b>	<b>Entrate vincolate</b>	<b>2.003,41</b>	<b>2.310,18</b>	<b>1.118,06</b>	<b>806,77</b>	<b>807,77</b>
<b>n</b>	<b>Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l – m)</b>	<b>1.228,69</b>	<b>1.398,94</b>	<b>1.218,21</b>	<b>1.208,03</b>	<b>1.217,51</b>
<b>o</b>	Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)	0,00	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
<b>p</b>	Mobilità sanitaria extraregionale passiva	-177,51				
<b>q</b>	Mobilità sanitaria internazionale passiva	-6,71				
	<b>Risorse tributarie libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata - LEA e extra LEA</b>	<b>7.247,98</b>	<b>7.250,00</b>	<b>7.250,00</b>	<b>7.250,00</b>	<b>7.452,00</b>

Fonte: P.d.L. n.1 del 10/05/2022 " Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021", Bilancio di previsione 2022 – 2024 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 17 del 07/06/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024. Seconda variazione.", P.d.L. n. 1 del 07/06/2022 " Bilancio di Previsione 2022 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti

*Note:*

*a.2: L'accertato 2021 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprende l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (capitoli di uscita 26888 e 26899) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva. Negli esercizi successivi è stato considerato solamente il saldo (crediti per mobilità – debiti per mobilità);*

*a.2: Una quota di Fondo Sanitario (indicata nei prospetti delle Delibere CIPE come "Quota FSN") non è più finanziata dalle entrate tributarie ai sensi del D.Lgs. 56/2000, ma pur essendo Fondo Sanitario a tutti gli effetti, è erogata come trasferimento dallo Stato e costituisce un'entrata vincolata (cap/E 22473 e cap/E 22474 per la quota premiale): La quota attribuita come trasferimento vincolato nel 2021 è stata pari a: Cap/E 22473 € 434.377,30 e cap/E 22474 € 20.584.375,00. Negli esercizi 2023, 2024 e 2025 il FSN è stata considerato come interamente a libera destinazione e finanziato dalle entrate tributarie;*

*e: Le entrate da riduzione di attività finanziarie, dal 2019, comprendono il recupero delle anticipazioni di liquidità concesse dalla Regione Toscana ad ARTEA (10 milioni di euro) ed a Sviluppo Toscana (30 milioni di euro). Nel 2021 l'anticipazione è stata concessa soltanto ad ARTEA;*

*f: Ad oggi non è possibile determinare l'ammontare dell'indebitamento contraibile nel 2025. Per coerenza di esposizione della tabella si è mantenuto costante l'importo iscritto in bilancio di previsione – esercizio 2024;*

*h: L'importo del FCDE del 2021 comprende la sola quota generata dagli accertamenti residui derivanti dalla competenza 2021.*

Il contesto economico - finanziario in cui viene elaborato il presente quadro delle risorse disponibili per le politiche regionali, risente dell'incertezza e del deterioramento delle condizioni economiche conseguenti non solo dal protrarsi dell'emergenza sanitaria Covid-19, ma anche alla dinamica dei prezzi di alcune materie prime ed in particolare alla forte crescita del prezzo dell'energia (elettricità e gas). Tale tendenza, già manifestatasi negli ultimi mesi del 2021 si è ulteriormente complicata con la "crisi" Ucraina.

Poiché la maggior parte delle entrate regionali libere ha natura tributaria e, almeno per quanto riguarda alcuni dei principali tributi, è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema produttivo, le difficoltà nelle quali si trovano ad operare le attività economiche della regione a seguito dell'aumento dei costi di approvvigionamento e delle sanzioni comminate alla Russia, potrebbe avere ripercussioni sulla loro capacità di produrre e generare reddito e quindi, conseguentemente, sulle risorse a disposizione della Regione Toscana.

Pertanto, in via prudenziale, si è scelto di illustrare l'insieme delle risorse finanziarie regionali, per il periodo 2023 – 2025, facendo riferimento al bilancio di previsione vigente.

Negli approfondimenti che seguiranno sulle entrate tributarie, extratributarie, in conto capitale e sui trasferimenti correnti si darà indicazione delle eventuali modifiche alle previsioni.

Quanto sopra premesso, si rileva che le entrate regionali, con riferimento alla sola competenza pura, attese per il triennio 2023 – 2025 sono inferiori all'accertato definitivo dell'esercizio 2021 e sono, mediamente, pari, in ciascun esercizio, a circa 10.029,23 milioni di euro. Poiché 7.250,00 milioni (7.452 milioni nel 2025) costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono, al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a 2,34 miliardi di euro nel 2023, a 2,01 miliardi nel 2024 e a 2,03 miliardi nel 2025.

Al netto del fondo sanitario, le entrate libere previste sono pari a circa 1,21 miliardi di euro per ciascuno degli esercizi del triennio.

Nella tabella 1 le risorse destinate al finanziamento della sanità sono state prudenzialmente allineate alle previsioni del bilancio pluriennale vigente. Le nuove stime relative al Fondo Sanitario ed il contesto legislativo che lo disciplina, sono evidenziate nel paragrafo che segue.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2023 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Patto per la Salute 2019-2021 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 209 del 18/12/2019);
- Legge n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019);
- Legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di Bilancio 2020);
- Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge di Bilancio 2021);
- Legge n. 234 del 30/12/2021 (Legge di Bilancio 2022);
- Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020 (Legge n.77 del 17/07/2020);
- Decreto Legge n. 41 del 22/03/2021 (Legge n.69 del 21/05/2021);

- Decreto Legge n. 73 del 25/05/2021 (Legge n.106 del 23/07/2021);
- Decreto Legge n. 228 del 30/12/2021 (Legge n.15 del 25/02/2022).

Con riferimento agli atti sopra indicati, considerando che non è stato ancora approvato il nuovo Patto per la Salute e che non è stato ancora determinato con esattezza il riparto del fondo sanitario 2022, tenuto conto che la situazione emergenziale legata alla pandemia Covid-19 non è completamente risolta, considerando come unico dato certo il riparto del fondo sanitario 2021, di cui alla Delibera CIPESS n.70 del 3/11/2021, si ritiene ragionevole stimare il Fondo Sanitario Regionale per il 2023 pari ad 7,452 mld. Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento di circa il 1,89% al Fondo Sanitario 2021 (Delibera CIPESS n. 70/2021) ridotto prudenzialmente di 15 milioni per eventuale conguaglio negativo di mobilità sanitaria e successivamente, applicando all'importo così determinato, un ulteriore incremento del 1,78%.

Tenuto conto di eventuali conguagli negativi della mobilità sanitaria e considerato che i relativi Accordi Interregionali sono ancora in fase di definizione, si ritiene prudenziale non stimare saldi positivi di mobilità sanitaria per l'annualità 2023.

## Le Entrate Tributarie

Tabella 2. Entrate tributarie

(importi in milioni di euro)

ENTRATE TRIBUTARIE	2021	2022		2023		2024		2025
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2022 – 2024)	Aggiornamenti o previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2022 – 2024)	Aggiornamenti o previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2022 – 2024)	Aggiornamenti o previsioni entrata	Previsioni entrata
		Stanziamen- to assestato 2022		Stanziamen- to assestato 2023		Stanziamen- to assestato 2024		
Imposte tasse e proventi assimilati + Fondo perequativo	828,39	779,35	777,13	784,99	786,10	784,96	786,07	786,07
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento e ruoli coattivi)	204,43	210,49	239,93	153,90	162,15	167,70	176,15	176,15
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	7.432,20	7.250,00	7.250,00	7.250,00	7.452,00	7.250,00	7.452,00	7.452,00
Compartecipazioni di tributi	470,37	423,84	423,84	424,46	424,46	424,56	424,56	424,56
<b>Totale complessivo</b>	<b>8.935,39</b>	<b>8.663,68</b>	<b>8.690,90</b>	<b>8.613,35</b>	<b>8.824,71</b>	<b>8.627,22</b>	<b>8.838,78</b>	<b>8.838,78</b>

Fonte: P.d.L. n. 01 del 10/05/2022 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021", Bilancio di previsione 2022 – 2024, L.R. n. 17 del 07/06/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024. Seconda variazione.", P.d.L. n. 1 del 07/06/2022 "Bilancio di Previsione 2022 – 2024. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note: 1) Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" sono comprese:

- la *tassa automobilistica non sanità al netto della quota da riversare all'Erario per un importo pari a 17.300.000,00 (Cap/U 73038)*
- il *contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro"*
- il *contributo istituito con art. 1 comma 9 della L. 234/2021 (legge di bilancio 2022-2024) come fondo compensazione minori entrate "Add.le Reg. Irpef e Irpej" non originariamente destinate al finanziamento della sanità rappresentato nella tabella dei Trasferimenti correnti"*

Il prospetto del DEFR 2023 mostra il quadro generale delle risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle attività regionali programmate per il triennio 2023 – 2025.

L'aggiornamento delle stime di entrata sulle manovre regionali per l'Irap e Add.le reg. Irpef è fatto sulla base delle ultime stime Mef del 01 dicembre 2021.

Nella sezione "Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo" gli importi indicati sono stabiliti oltre che dall'effettivo gettito degli incassi anche dalla registrazione in bilancio di accertamenti contabili derivanti da liste di carico per la riscossione coattiva e degli accertamenti fiscali della tassa automobilistica.

Si precisa inoltre quanto segue:

- 1) le previsioni relative ai tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo, per la parte riferita alle iscrizioni a ruolo e attività di accertamento fiscale, sono indicate al lordo del relativo FCDE;
- 2) le previsioni inerenti la tassa automobilistica sono riportate al netto della quota di spettanza erariale indicata nelle note della tabella;
- 3) tra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" non è compreso il contributo istituito con art. 1 comma 9 della L. 234/2021 (legge di bilancio 2022-2024) come Fondo compensazione minori entrate "Add.le Reg. Irpef e Irap" non originariamente destinate al finanziamento della sanità rappresentato nella tabella sui trasferimenti;
- 4) tra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" è compreso il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro"; Il prospetto del DEFR mostra il quadro generale delle risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle attività regionali programmate nel triennio 2021 – 2024.

### Trasferimenti correnti

**Tabella 3. Trasferimenti correnti**

(importi in milioni di euro)

Entrata	2021	2022		2023		2024		2025
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 1 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021" del 10/05/2022) - competenza pura	Bilancio di previsione 2022 – 2024 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2022 – 2024 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2022 – 2024 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.028,13	422,80	429,32	129,62	129,63	103,43	103,43	103,43
Trasferimenti correnti da Imprese	188,59	22,81	24,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,07	0,06	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	103,89	65,81	65,81	11,34	11,34	1,30	1,30	1,30
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,05	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate da trasferimenti correnti</b>	<b>1.320,68</b>	<b>511,53</b>	<b>519,65</b>	<b>140,96</b>	<b>140,97</b>	<b>104,73</b>	<b>104,73</b>	<b>104,73</b>

Fonte: Fonte: P.d.L. n. 1 del 10/05/2022 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021", Bilancio di previsione 2022 – 2024 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 17 del 07/06/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024. Seconda variazione.", P.d.L. n. 1 del 07/06/2022 "Bilancio di Previsione 2022 – 2024. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

*Note:*

*1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;*

*2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere e vincolate all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento, altrimenti sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati (03/06/2022).*

In questo paragrafo sono analizzate delle tipologie di entrata, quasi esclusivamente di natura vincolata, destinate al finanziamento della spesa corrente.

Nel triennio di riferimento del presente DEFR, i trasferimenti correnti sono complessivamente stimati in oltre 140,96 milioni di euro nel 2023, mentre si riducono a quasi 105 milioni negli anni successivi. Tali importi risultano essere notevolmente inferiori all'accertato 2021 ed allo stanziamento previsto per il 2022, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti da amministrazioni pubbliche: nell'esercizio scorso queste entrate erano state pari a 1.028,13 milioni di euro, nell'anno 2022 sono previsti 422,80 milioni (stima aggiornata a 429,32 milioni) mentre, per il triennio di riferimento del presente DEFR, sono attesi 129,62 milioni di euro nel 2023, per scendere a circa 103,43 milioni negli anni successivi. Va precisato che nell'anno appena chiuso, questa tipologia di entrate comprendeva anche una serie di trasferimenti statali destinati al finanziamento delle attività connesse al contrasto della pandemia Covid-19 e delle sue conseguenze economiche (256,57 milioni direttamente attribuiti alla sanità, 36,08 milioni per il ristoro delle attività economiche penalizzate dalle restrizioni introdotte per fronteggiare l'emergenza sanitaria e 165,10 per il TPL).

Per quanto riguarda la programmazione comunitaria, le risorse correnti riportate dalla tabella precedente tengono conto soltanto della programmazione 2014 – 2020, pertanto si tratta di risorse sempre più residuali destinate al completamento della programmazione. Le entrate provenienti dalla UE sono stimate in: 11,34 milioni di euro nel 2023 e in 1,30 milioni sia nel 2024 che nel 2025. Molto probabilmente nella seconda metà dell'anno 2022 saranno disponibili anche le prime risorse afferenti la nuova programmazione europea 2021 – 2027, ma non essendo ancora integralmente definite, non sono rappresentate nella tabella 2.

Da segnalare che fra i trasferimenti correnti di provenienza statale sono comprese anche risorse destinate a finanziare gli interventi del PNRR ed in particolare la missione 6 "Salute" sia per quanto riguarda la componente "1" (Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) che per la componente "2" (Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario) che mettono a disposizione della Regione Toscana 2,15 milioni di euro (già iscritti in bilancio negli esercizi 2023 e 2024).

A partire dall'esercizio 2022, fra i trasferimenti correnti da amministrazioni centrali, è presente il Fondo per la compensazione delle minori entrate conseguenti dall'applicazione dall'articolo 1, comma 9, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022-2024), il quale dispone che: "è istituito, a decorrere dall'esercizio 2022, un fondo finalizzato a compensare le regioni a statuto ordinario della riduzione delle entrate fiscali derivanti dall'applicazione dell'aliquota base Irap e non compensate nell'ambito del finanziamento sanitario corrente del Servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato ovvero dall'applicazione di maggiorazioni regionali vigenti, derivante dal presente comma e dal comma 2". In particolare si tratta del ristoro della perdita di gettito derivante dalla norma statale che ha previsto l'azzeramento dell'incremento dell'aliquota IRAP disposto dalla Regione nei confronti delle persone fisiche esercenti attività commerciali ed esercenti arti e professioni di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dell'art. 3 del decreto legislativo 446 del 1997 e della riduzione di entrata derivante dalle modifiche dell'imposta sui redditi previste dall'art.1 comma 2 della L. n. 234/2021. La compensazione riconosciuta alla Regione Toscana ammonta a 7,11 milioni di euro in ciascun esercizio.



## Le entrate extra - tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese, negli esercizi 2022 - 2025 su livelli inferiori all'accertato del 2021. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni di stanziamento assestato, è riportato un aggiornamento delle stime per gli anni dal 2022 al 2024 e una previsione per il 2025.

Le entrate extratributarie rappresentano un insieme di introiti dalla natura eterogenea che comprende sia entrate ricorrenti dell'ente quali i proventi derivanti dalla gestione dei beni, sia non ricorrenti come, per esempio, i proventi derivanti dalla repressione delle irregolarità e degli illeciti. Ad essi si aggiungono delle entrate di natura straordinaria quali i rimborsi e recuperi.

Nel triennio 2023 – 2025 queste entrate sono quantificate, per il 2023, in 78,90 milioni di euro, mentre per gli esercizi successivi si attestano su circa 71 milioni.

**Tabella 4. Entrate extra-tributarie**

(importi in milioni di euro)

Entrata	2021	2022		2023		2024		2025
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 1 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021" del 10/05/2022 - competenza pura	Bilancio di previsione 2022 – 2024 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2022 – 2024 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2022 – 2024 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	65,07	57,32	57,47	48,34	48,29	48,34	48,29	48,29
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	9,79	19,70	19,95	16,30	16,30	16,30	16,30	16,30
Interessi attivi	1,44	2,06	2,08	1,73	1,73	1,73	1,73	1,73
Altre entrate da redditi di capitale	15,55	0,49	0,49	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	54,00	40,74	45,20	12,33	12,38	4,83	4,84	4,84
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>145,85</b>	<b>120,31</b>	<b>125,19</b>	<b>78,90</b>	<b>78,90</b>	<b>71,40</b>	<b>71,36</b>	<b>71,36</b>

Fonte: Fonte: P.d.L. n. 1 del 10/05/2022 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021", Bilancio di previsione 2022 – 2024 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 17 del 07/06/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024. Seconda variazione.", P.d.L. n. 1 del 07/06/2022 "Bilancio di Previsione 2022 – 2024. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti. Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati (03/06/2022).

Rispetto al totale complessivo dell'accertato del Titolo III, evidenziato dal Rendiconto Generale per l'esercizio 2021 (145,85 milioni di euro) ed alle entrate attese nel 2022, pari a 120,31 milioni (in questa sede aggiornate a 125,19 milioni), le previsioni risultano notevolmente inferiori, proprio in virtù della loro natura. In particolare, poiché la componente "Rimborsi e recuperi" presenta notevoli oscillazioni fra un esercizio e l'altro la valorizzazione della sua previsione aggiornata per il 2022 e per il 2023 (rispettivamente 45,20 e 12,38 milioni di euro) è stata allineata agli accertamenti già assunti sul bilancio vigente, mentre per il 2024 e 2025 è stata mantenuta al livello minimo riscontrato negli ultimi anni: circa 5 milioni di euro.

Fra le entrate extratributarie, sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni per 1,3 milioni e da locazioni per 0,2 milioni.

Una delle componenti principali delle risorse di natura extratributaria è rappresentata dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti) per i quali è prevista un'entrata di circa 18,6 milioni di euro sia per il 2023 che per gli anni successivi. Gli accertamenti registrati nel 2021 erano stati pari a 34,06 milioni.

### *Entrate in conto capitale*

Le entrate in conto capitale, nel triennio 2023–2025, sono stimate pari a circa 574,25 milioni (aggiornato a 575,62 milioni) nel 2023, mentre risultano essere pari a circa 300 milioni negli esercizi successivi.

La maggior parte di queste entrate è costituita dai "contributi agli investimenti" che ne costituiscono oltre il 99% (572,34 milioni di euro).

La quota più rilevante dei contributi agli investimenti è costituita dai trasferimenti per spesa in conto capitale provenienti dallo Stato: sono attesi 545,27 milioni nel 2023, 270,76 milioni nel 2024 e nel 2025. A questi si aggiungono i contributi agli investimenti relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020: nel 2023 sono previsti 7 milioni di euro comprensivi di quota UE e quota stato; nei successivi esercizi tali trasferimenti sono stimati in 6,48 milioni.

Dal 2022 fra i contributi agli investimenti destinati alla Regione Toscana si trovano anche le risorse destinate a finanziare gli interventi inseriti nel PNRR nonché quelle relative al "Piano nazionale degli investimenti complementari ad integrazione del PNRR": per esempio, nel 2023, sono previsti:

- contributi agli investimenti per la mobilità per 9,60 milioni di euro: 6,46 milioni sono i trasferimenti provenienti dai fondi del PNRR della misura M2C2 4.4.2 "Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale" finalizzati all'acquisto di treni per il trasporto regionale, mentre 3,14 milioni finanziano gli investimenti complementari;
- 35,09 milioni di euro per la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica e la qualità dell'abitare (18,73 mln dal PNRR e 16,36 mln. dal fondo complementare).

Tutti gli altri introiti in conto capitale dovrebbero mantenersi sostanzialmente stabili: circa 0,5 milioni di euro per le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio regionale e circa un milione di euro per l'insieme delle "altre entrate in conto capitale".

Va precisato che la tipologia "altre entrate in conto capitale" comprende tutti gli introiti derivanti da rientri e recuperi in conto capitale che, rappresentando proventi di natura non ricorrente, sono stimati in modo molto prudente ed allineati agli accertamenti già assunti nel bilancio vigente.

**Tabella 5. Entrate in c/capitale***(Importi in milioni di euro)*

Entrata	2021	2022		2023		2024		2025
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 1 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021" del 10/06/2022) - competenza pura	Bilancio di previsione 2022 - 2024 - Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2022 - 2024 - Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2022 - 2024 - Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Contributi agli investimenti	175,64	479,75	484,96	572,34	572,35	298,89	298,90	298,89
Altri trasferimenti in conto capitale	1,24	3,42	3,42	1,38	1,38	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,92	1,04	1,08	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54
Altre entrate in conto capitale	23,89	10,02	24,62	0,00	1,35	0,00	0,82	0,82
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>201,69</b>	<b>494,23</b>	<b>514,08</b>	<b>574,26</b>	<b>576,62</b>	<b>299,43</b>	<b>300,26</b>	<b>300,25</b>

Fonte: P.d.L. n. 1 del 10/05/2022 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021", Bilancio di previsione 2022 - 2024 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 17 del 07/06/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022 - 2024. Seconda variazione.", P.d.L. n. 1 del 07/06/2022 "Bilancio di Previsione 2022 - 2024. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere e vincolate all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento, altrimenti sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati 03/06/2022). Le entrate relative al patrimonio regionale sono state aggiornate con le stime del settore competente.



## 2.2. La spesa regionale

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2023 dal bilancio pluriennale 2022-2024, articolate per Missioni e Programma (D. Lgs. 118/2011) e per fonte di finanziamento. Gli importi sono relativi alla competenza pura comprensiva anche delle risorse previste dalla 2° legge di variazione (L.R. n. 17 del 07/06/2022), con esclusione del Fondo di garanzia interregionale previsto dal D.Lgs. 56/2000 (voce di bilancio di natura tecnica presente in entrata ed in uscita per 500 milioni di euro).

*(Importi in milioni di euro)*

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
Componente passiva di amministrazione	Componente passiva di amministrazione	2,9								2,9
<b>TOTALE</b>		<b>2,9</b>								<b>2,9</b>
00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101: Organi istituzionali	41,9					5,7		0,0	47,5
	00102: Segreteria generale	28,8	0,0	0,0	0,0				0,0	28,8
	00103: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	74,5			0,0				0,0	74,5
	00104: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	33,7							0,0	33,7
	00105: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	6,8								6,8
	00106: Ufficio tecnico	24,8								24,8
	00107: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,4								0,4
	00108: Statistica e sistemi informativi	24,8	0,0			0,0			1,0	25,8
	00110: Risorse umane	65,2	0,0	0,0	0,0				0,7	66,0
	00111: Altri servizi generali	5,4		0,0					0,0	5,4
	00112: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,2	5,3							5,5
	<b>TOTALE</b>		<b>306,5</b>	<b>5,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>5,7</b>		<b>1,7</b>
00300: Ordine pubblico e sicurezza	00302: Sistema integrato di sicurezza urbana	3,5							0,0	3,5
<b>TOTALE</b>		<b>3,5</b>							<b>0,0</b>	<b>3,5</b>
00400: Istruzione e diritto allo studio	00401: Istruzione prescolastica	1,1			0,0				0,0	1,1
	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	9,0	0,0						6,7	15,7
	00403: Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,6	22,2						0,0	22,7
	00404: Istruzione universitaria	35,6			0,0				0,0	35,7
	00406: Servizi ausiliari all'istruzione	0,0							0,0	0,0
	00407: Diritto allo studio	0,0								0,0
	00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,0	0,8		0,0					0,8
<b>TOTALE</b>		<b>46,3</b>	<b>23,0</b>		<b>0,0</b>				<b>6,7</b>	<b>76,0</b>
00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	18,6	2,9				0,0		0,0	21,6
	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	11,9	5,0	0,0					0,0	16,9

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	00503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,0	1,1	0,0					0,0	1,1
<b>TOTALE</b>		<b>30,5</b>	<b>9,1</b>	<b>0,0</b>			<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	<b>39,6</b>
00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601: Sport e tempo libero	13,8	1,5						0,0	15,3
	00602: Giovani	0,3							0,0	0,3
<b>TOTALE</b>		<b>14,1</b>	<b>1,5</b>						<b>0,0</b>	<b>15,6</b>
00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	5,6		0,0					3,0	8,6
	00702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,0	4,0	0,0					0,0	4,0
<b>TOTALE</b>		<b>5,6</b>	<b>4,0</b>	<b>0,0</b>					<b>3,0</b>	<b>12,6</b>
00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	7,0					18,7		0,0	25,7
	00802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,8	0,0					16,4	0,6	17,8
<b>TOTALE</b>		<b>7,7</b>	<b>0,0</b>				<b>18,7</b>	<b>16,4</b>	<b>0,6</b>	<b>43,5</b>
00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	69,0	14,8	0,0					3,9	87,7
	00902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5,6	21,2	0,0					8,8	35,6
	00903: Rifiuti	5,2		0,0					3,9	9,1
	00904: Servizio idrico integrato	1,4							1,8	3,2
	00905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4,8				0,0			0,8	5,6
	00906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,2							0,0	0,2
	00907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	2,3							0,0	2,3
	00908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	7,1							0,2	7,3
	00909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0		0,0			0,0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>95,7</b>	<b>36,0</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>			<b>19,4</b>	<b>151,1</b>
01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01001: Trasporto ferroviario	145,3	1,0	0,0			6,5		149,9	302,6
	01002: Trasporto pubblico locale	77,2	0,0	0,0				3,1	285,4	365,7
	01003: Trasporto per vie d'acqua	28,7	4,3						13,0	46,1
	01004: Altre modalità di trasporto	2,0	2,2	0,1					2,1	6,5
	01005: Viabilità e infrastrutture stradali	70,4	34,1						0,4	105,0
	01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	16,0	0,8	0,1						16,9
<b>TOTALE</b>		<b>339,7</b>	<b>42,5</b>	<b>0,3</b>			<b>6,5</b>	<b>3,1</b>	<b>450,8</b>	<b>842,8</b>
01100: Soccorso civile	01101: Sistema di protezione civile	7,6							0,0	7,6
	01102: Interventi a seguito di calamità naturali	2,0							0,0	2,0
<b>TOTALE</b>		<b>9,7</b>							<b>0,0</b>	<b>9,7</b>
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,9							0,0	0,9
	01202: Interventi per la disabilità	3,0							0,0	3,0

Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	01203: Interventi per gli anziani	0,0								0,0
	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	6,0			0,0				0,0	6,1
	01205: Interventi per le famiglie	3,4							0,0	3,4
	01206: Interventi per il diritto alla casa	1,8							0,0	1,8
	01207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5,0			0,0				0,0	5,0
	01208: Cooperazione e associazionismo	0,1							0,0	0,1
	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,0	4,5		0,1				0,0	4,6
<b>TOTALE</b>		<b>20,2</b>	<b>4,5</b>		<b>0,1</b>				<b>0,0</b>	<b>24,8</b>
01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.146,1	0,0				2,2		2,8	7.151,0
	01302: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,5							0,0	0,5
	01303: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,0								0,0
	01304: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	9,3							0,0	9,3
	01305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	2,9	0,9				43,6	4,1	307,8	359,4
	01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	5,0					1,7		0,1	6,8
	01308: Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0	0,0				0,0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>7.163,7</b>	<b>0,9</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>		<b>47,5</b>	<b>4,1</b>	<b>310,7</b>	<b>7.527,0</b>
01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	7,0		0,0					0,3	7,3
	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1,2							0,1	1,2
	01403: Ricerca e innovazione	20,2	17,0	0,1					1,4	38,7
	01404: Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,0							0,0	0,0
	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	7,8	8,4	1,0	0,0				0,0	17,1
<b>TOTALE</b>		<b>36,1</b>	<b>25,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,0</b>				<b>1,8</b>	<b>64,4</b>
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	8,0		0,0	0,0				22,4	30,3
	01502: Formazione professionale	8,8	0,0	0,0	0,6				4,8	14,2
	01503: Sostegno all'occupazione	1,2		0,0	0,0				0,0	1,2



Missione	Programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,8	4,4	0,2	7,6				0,0	12,9
<b>TOTALE</b>		<b>18,7</b>	<b>4,4</b>	<b>0,2</b>	<b>8,2</b>				<b>27,2</b>	<b>58,6</b>
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	32,5	0,6	0,0		0,4			0,0	33,5
	01602: Caccia e pesca	6,4	0,1						0,1	6,6
	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	1,0		0,0		11,9			0,0	12,8
<b>TOTALE</b>		<b>39,9</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>		<b>12,3</b>			<b>0,1</b>	<b>52,9</b>
01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701: Fonti energetiche	9,0							11,9	20,9
	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,0		0,0						0,0
<b>TOTALE</b>		<b>9,0</b>		<b>0,0</b>					<b>11,9</b>	<b>20,9</b>
01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	27,3							0,0	27,3
	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,0	0,2	0,0						0,2
<b>TOTALE</b>		<b>27,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>					<b>0,0</b>	<b>27,5</b>
01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,8		0,0					0,3	1,2
	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,0		7,3					0,0	7,4
<b>TOTALE</b>		<b>0,8</b>		<b>7,3</b>					<b>0,3</b>	<b>8,5</b>
02000: Fondi e accantonamenti	02001: Fondo di riserva	80,5								80,5
	02002: Fondo crediti di dubbia esigibilità	86,7							0,0	86,7
	02003: Altri fondi	55,9							0,0	55,9
<b>TOTALE</b>		<b>223,0</b>							<b>0,0</b>	<b>223,0</b>
05000: Debito pubblico	05001: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	42,0							0,0	42,0
	05002: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	106,7							0,0	106,7
<b>TOTALE</b>		<b>148,7</b>							<b>0,0</b>	<b>148,7</b>
06000: Anticipazioni finanziarie	06001: Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,1							0,0	0,1
<b>TOTALE</b>		<b>0,1</b>							<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>8.549,7</b>	<b>157,4</b>	<b>9,0</b>	<b>8,3</b>	<b>12,3</b>	<b>78,4</b>	<b>23,6</b>	<b>834,3</b>	<b>9.673,0</b>

## 2.3. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici del debito

### 2.3.1 Il quadro normativo.

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare dagli articoli 81, 97, primo comma, 2° periodo, e 119 della Costituzione, dall'art. 3, commi 16-18, della L. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della Legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione, così come modificata dalla Legge rinforzata 12 agosto 2016, n. 164.

In particolare, con la Legge 12 agosto 2016, n. 164 recante "modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", sono stati modificati gli articoli 9 e 10 e se, da un lato, è stato confermato l'obbligo di effettuare le operazioni di indebitamento contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile degli investimenti da realizzare, dall'altro, è stata invece introdotta la previsione secondo cui le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti debbono essere effettuate sulla base di apposite intese regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, esclusivamente in termini di competenza. L'art. 10 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 stabilisce poi che le operazioni non soddisfatte dalle intese possono essere comunque effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionali.

I criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al sopra citato articolo 10 sono stati disciplinati, dapprima con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 21 febbraio 2017, n. 21 (Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'art. 10, comma 5, della L. 243/2012 in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) e successivamente con il D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 (Regolamento recante modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21).

Con il D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21, in particolare, era previsto che:

- *le intese regionali* disciplinano le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Dette operazioni, per ciascun anno di riferimento, debbono assicurare il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto);

- *i patti di solidarietà nazionale* disciplinano invece le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti che non siano soddisfatte dalle intese regionali. Dette operazioni concluse nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali debbono poi assicurare, come nel caso delle intese regionali, per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto).

Il predetto D.P.C.M. ha disciplinato, in dettaglio, le modalità di conclusione delle intese (art. 2 del D.P.C.M.), nonché i patti di solidarietà nazionale (art. 4 del D.P.C.M.).

L'art. 2 del D.P.C.M. sopra citato ha previsto inoltre la facoltà – ma non l'obbligo –, per le Regioni, di cedere spazi finanziari ad altri enti, finalizzati ad investimenti da realizzare mediante il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Nello specifico, la Regione Toscana non ha esercitato la facoltà di cedere tali spazi finanziari.

Con il successivo D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 entrato in vigore il 28 giugno 2018, è stato sostituito interamente l'art. 3 del precedente D.P.C.M. n. 21 del 21 febbraio 2017, introducendo, con tale modifica, l'Osservatorio per il monitoraggio delle intese regionali. Compito di detto Osservatorio nazionale è quello monitorare gli esiti delle intese regionali e verificare il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla

realizzazione degli investimenti pubblici. Inoltre, al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti da parte degli enti territoriali, l'Osservatorio può elaborare principi generali e strategie mediante accordi volti a (art. 3, comma 22 D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21 come sostituito dal D.P.C.M. 23/4/2018, n. 67):

- a) promuovere iniziative per la realizzazione di una stretta sinergia tra Governo, regioni ed enti locali del proprio territorio finalizzata al rilancio degli investimenti;
- b) promuovere programmi specifici di formazione destinati agli enti territoriali;
- c) assicurare lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni interessate anche attraverso pubblicazioni e convegni di approfondimento;
- d) adottare programmi di sensibilizzazione delle amministrazioni dello Stato, degli enti territoriali e delle associazioni rappresentative degli enti territoriali al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari per investimenti.

Con la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, recante "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243", il Ministero, nel richiamare, da un lato, la Delibera della Corte dei Conti - Sez. riunite - n. 20 del 17 dicembre 2019 e, dall'altro, le Sentenze della Supr. Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, inoltre, sono stati forniti agli Enti territoriali i seguenti chiarimenti in merito al rispetto, da parte degli stessi, dei vincoli sugli equilibri di bilancio e sul pareggio di bilancio:

- a) il rispetto degli equilibri previsti dall'art. 9 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. è richiesto a livello di comparto (ovvero per il complesso delle PP.AA., come prevede anche lo stesso art. 81, comma 6, della Costituzione) e non a livello di singolo Ente territoriale;
- b) il rispetto degli equilibri previsti dal D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii. è invece richiesto a livello di singolo Ente territoriale.

In particolare, secondo quanto previsto dalla suddetta Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri a livello di comparto, ai sensi dell'art. 10 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. (rispetto del saldo non negativo - in termini di competenza - tra entrate finali e spese finali del complesso degli Enti territoriali della regione interessata), gli Enti territoriali possono fare riferimento alle informazioni desumibili dalla Banca dati unitaria delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) messa a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato, nella sezione "finanza territoriale", che gli stessi enti dovranno consultare prima di ricorrere alla contrazione di nuovo indebitamento.

Ai fini del ricorso all'indebitamento, inoltre, dovranno essere rispettate tutte le condizioni richieste, in capo all'Ente, dall'art. 62 del D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii., nonché le disposizioni di cui agli articoli 27, comma 2, lett. c) e 37, comma 1, lett. b) del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 che prevedono le condizioni la cui inosservanza inibisce all'Ente pubblico territoriale di ricorrere all'indebitamento.

### ***2.3.2 Informazioni sul debito regionale in ammortamento***

Relativamente al debito regionale in ammortamento si forniscono le seguenti informazioni:

#### ***- Consistenza del debito regionale e relativa variazione intervenuta nell'esercizio 2021.***

Alla data del 31/12/2021 l'indebitamento complessivo della Regione Toscana, con oneri a proprio carico, è risultato pari a 1.959,65 milioni di euro, ovvero in aumento dell'importo di 56,74 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a 1.902,91 milioni).

La complessiva variazione in aumento nella consistenza dell'indebitamento regionale, per l'importo di 56,74 milioni, è stata determinata, nell'anno 2021, dalle seguenti variazioni:

- variazione in diminuzione dell'importo di 101,21 milioni, a seguito del rimborso delle quote di capitale sul debito regionale in ammortamento, avvenuto nel corso dell'anno 2021;

- variazione in aumento dell'importo di 157,95 milioni, a seguito del ricorso all'indebitamento avvenuto nel corso dell'anno 2021.

*- Altre informazioni finanziarie sul debito regionale in ammortamento.*

- Il debito complessivo di 1.959,65 milioni corrisponde alla percentuale dell'1,756% del Prodotto Interno Lordo regionale della Toscana (anno 2020), quale risulta dalla banca dati "i.STAT," sez. conti e aggregati economici territoriali/Prodotto interno lordo lato produzione/Toscana), disponibile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it)
- Il debito regionale al 31/12/2021 corrisponde ad un debito medio pro-capite, sulla base della popolazione residente nel territorio regionale all'1/1/2021, pari a euro 530,66
- Il debito regionale in essere al 31/12/2021, *secondo la forma tecnica del finanziamento*, è composto:
  - per la percentuale del 53,353%, da mutui<sup>2</sup> (percentuale cui corrisponde l'importo di 1.045,53 milioni di euro);
  - per la percentuale del 8,605% (percentuale che corrisponde all'importo di 168,63 milioni di euro) da prestiti obbligazionari;
  - per la percentuale del 38,042% (percentuale che corrisponde all'importo di 745,49 milioni di euro) da anticipazioni di liquidità del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), contratte ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013, convertito dalla L. 64/2013;
- Il debito regionale in essere, tenuto conto della tipologia di tasso d'interesse al quale viene regolato, risulta così percentualmente suddiviso:
  - per la percentuale del 12,77%, il debito regionale è regolato a tasso variabile;
  - per la percentuale del 3,57% il debito regionale è regolato a tasso variabile strutturato;
  - per la percentuale del 83,66% il debito regionale è regolato a tasso fisso.

Inoltre, alla data del 31/12/2021, la percentuale del 11,02% del debito regionale residuo contratto a tasso variabile risultava assistita da swap su tassi d'interesse
- Il tasso d'interesse medio che è stato pagato nell'anno 2021 sul debito regionale in ammortamento, considerando sia il debito regolato a tasso variabile (ivi compreso il debito regolato a tasso variabile strutturato) sia il debito regolato a tasso fisso - senza tenere conto degli swap - è stato pari al 2,164%.  
Tenendo conto dei contratti swap sul debito a tasso variabile, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2021, in relazione all'intero debito regionale in ammortamento, è risultato invece pari al 2,369%.

### *2.3.3 La gestione dell'indebitamento regionale relativa all'esercizio 2021*

L'importo complessivo di 157,95 milioni di euro a titolo di nuovo indebitamento contratto nell'anno 2021, in particolare, è conseguito al perfezionamento delle seguenti operazioni di finanziamento:

a) contrazione, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di un nuovo prestito ordinario di scopo a erogazione unica dell'importo di 53,95 milioni di euro, destinato a investimenti infrastrutturali regionali in settori diversi dalla sanità ed in particolare:

- infrastrutture stradali, viabilità e sicurezza stradale;
- interventi sulle linee ferroviarie di proprietà regionale ed in particolare sulla sicurezza dei sistemi di marcia dei treni delle ferrovie regionali in concessione, secondo le più evolute normative europee;
- interventi nel settore della difesa del suolo dai rischi di dissesto idrogeologico;
- interventi di recupero e di riequilibrio della fascia costiera;
- interventi per la tutela delle risorse idriche;

<sup>2</sup> L'importo di 1.045,53 milioni di euro relativo alla voce mutui, in particolare, è comprensivo delle seguenti tipologie di finanziamento:

- mutui bancari per l'importo di 416,18 milioni di euro (pari al 21,24% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti per l'importo di 125,87 milioni di euro (pari al 6,42% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'importo di 503,48 milioni di euro (pari al 25,69% dell'indebitamento regionale complessivo).

- interventi nel settore dei beni culturali;
- interventi per lo sviluppo economiche di aree montane della Toscana;
- acquisto di immobile da adibire ad uso di uffici regionali;

b) contrazione, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di un nuovo prestito ordinario di scopo a erogazione unica dell'importo di 27,78 milioni di euro, destinato all'acquisto di attrezzature sanitarie;

c) contrazione, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di un prestito ordinario di scopo a erogazione unica dell'importo di 76,22 milioni di euro, destinato ad interventi sul patrimonio infrastrutturale della sanità;

A seguito della contrazione dei finanziamenti di cui sopra è stata assicurata la copertura finanziaria alla spesa per investimenti sopra descritti, finanziabili mediante ricorso all'indebitamento, in quanto rientranti nelle tipologie previste dall'art. 3, comma 18 della Legge n. 350 del 24 dicembre 2003.

I suddetti finanziamenti, inoltre, sono stati contratti a tasso fisso, secondo un profilo di ammortamento secondo il metodo "all'italiana", e con durate, rispettivamente di 20 anni, 6 anni e 30 anni, in coerenza con la durata della vita utile degli investimenti finanziati, secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 2, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243.

#### *3.4 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2021-2023 (Bilancio di previsione 2021-2023)*

Con l'approvazione della L.R. n. 99 del 29/12/2020, (Bilancio di previsione finanziario 2021-2023) era stata autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento regionale finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria alla spesa per gli investimenti pubblici regionali per i seguenti importi:

- 258,561 milioni di euro per l'anno 2021;
- 161,087 milioni di euro per l'anno 2022;
- 91,494 milioni di euro per l'anno 2023;

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento autorizzato, nel triennio 2021-2023, pari a 511,142 milioni di euro.

A seguito dell'approvazione della L.R. n. 32 del 6 agosto 2021 (Prima L.R. di variazione al Bilancio di previsione finanziario 2021-2023), per il triennio 2021-2023, sono state previste le seguenti variazioni negli importi dell'indebitamento autorizzato:

- variazione in diminuzione per l'importo di 6,350 milioni di euro per l'anno 2021;
- variazione in aumento per l'importo di 10,788 milioni di euro per l'anno 2022;
- variazione in aumento per l'importo di 27,950 milioni di euro per l'anno 2023.

Pertanto, nel triennio 2021-2023, la complessiva autorizzazione all'indebitamento, per effetto di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 32/2021 risulta in aumento per un importo pari a 32,388 milioni di euro.

Inoltre, con l'approvazione della L.R. 29/11/2021, n. 45 (seconda L.R. di variazione al bilancio di previsione 2021-2023) sono state previste, con riferimento al triennio 2021-2023, le seguenti variazioni negli importi dell'indebitamento autorizzato:

- variazione in diminuzione per l'importo di 75,768 milioni di euro per l'anno 2021;
- variazione in aumento per l'importo di 117,477 milioni di euro per l'anno 2022;
- variazione in aumento per l'importo di 13,499 milioni di euro per l'anno 2023.

Pertanto, nel triennio 2021-2023, la complessiva autorizzazione all'indebitamento, per effetto di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 45/2021, risulta in aumento per un importo pari a 55,208 milioni di euro.

L'ammontare del nuovo indebitamento autorizzato per il triennio 2021-2023, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 32/2021 (prima L.R. di variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023) e dall'art. 3 della L.R. n. 45/2021 (seconda L.R. di variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023), risulta rideterminato, per ciascuna annualità, nei seguenti importi:

- 176,443 milioni di euro per l'anno 2021;
- 289,352 milioni di euro per l'anno 2022;
- 132,943 milioni di euro per l'anno 2023.



L'ammontare complessivo del nuovo indebitamento regionale autorizzato nel triennio 2021-2023, risulta invece pari a 598,738 milioni di euro.

### 3.5 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2022-2024 (Bilancio di previsione 2022-2024).

Con l'approvazione della L.R. n. 28 dicembre 2021, n. 56 (Bilancio di previsione finanziario 2022-2024) è stata autorizzata la contrazione di indebitamento per assicurare la copertura finanziaria alle spese di investimento, come indicato nella successiva tabella:

(importi in euro)

Spesa di investimento (come definita dall'art. 3, comma 18, della L. 350/2003), da finanziare mediante il ricorso all'indebitamento:	Autorizzazione indebitamento ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28/12/2021, n.56 (Bilancio di previsione finanziario iniziale)			
	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2022	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2023	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2024	TOTALI
Spesa per Investimenti nei settori ordinari, da coprire mediante il ricorso all'indebitamento	271.617.519,71	197.228.898,66	151.593.683,25	620.440.101,62
Spesa per Investimenti nel settore sanitario, da coprire mediante il ricorso all'indebitamento	60.000.000,00	0,00	0,00	60.000.000,00
<b>TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI, da coprire mediante il ricorso all'indebitamento</b>	<b>331.617.519,71</b>	<b>197.228.898,66</b>	<b>151.593.683,25</b>	<b>680.440.101,62</b>

Nel corso dell'anno 2022, rispetto al Bilancio di previsione iniziale, sono intervenute due LL.RR. Di variazione al Bilancio, ovvero la L.R. 28 marzo 2022, n. 10 (L.R. di approvazione della prima Legge Regionale di variazione al Bilancio di previsione 2022-2024) e la L.R. 7 giugno 2022, n. 17 (L.R. di approvazione della seconda L.R. di variazione al Bilancio di previsione 2022-2024).

Nella successiva tabella si riporta l'autorizzazione all'indebitamento, così come è stata rideterminata dall'art. 3 della L.R. 28 marzo 2022, n. 10 (L.R. di approvazione della prima Legge Regionale di variazione al Bilancio di previsione 2022-2024):

(importi in euro)

Spesa di investimento (come definita dall'art. 3, comma 18, della L. 350/2003), da finanziare mediante il ricorso all'indebitamento:	Autorizzazione indebitamento ai sensi dell'art. della L.R. 28/03/2022, n. 10 (prima L.R. variazione bilancio di prev. 2022-2024)			
	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2022	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2023	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2024	TOTALI (In Euro)
Spesa per Investimenti nei settori ordinari, da coprire mediante il ricorso all'indebitamento	272.086.519,71	197.228.898,66	155.193.683,25	624.509.101,62
Spesa per Investimenti nel settore sanitario, da coprire mediante il ricorso all'indebitamento	60.000.000,00	0,00	0,00	60.000.000,00
<b>TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI, da coprire mediante il ricorso all'indebitamento</b>	<b>332.086.519,71</b>	<b>197.228.898,66</b>	<b>155.193.683,25</b>	<b>684.509.101,62</b>

Nella seguente tabella si riporta, invece, l'autorizzazione all'indebitamento, così come è stata rideterminata dall'art. 3 della L.R. 7 giugno 2022, n. 17 (L.R. di approvazione della seconda Legge Regionale di variazione al Bilancio di previsione 2022-2024):

(importi in euro)

Spesa di investimento (come definita dall'art. 3, comma 18, della L. 350/2003), da finanziare mediante il ricorso all'indebitamento:	Autorizzazione indebitamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 7 giugno 2022, n. 17 (seconda L.R. variazione Bilancio di prev. 2022-2024)			
	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2022	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2023	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2024	TOTALI
Spesa per Investimenti nei settori ordinari, da coprire mediante il ricorso all'indebitamento	291.245.177,60	200.148.898,66	167.993.683,25	659.387.759,51
Spesa per Investimenti nel settore sanitario, da coprire mediante il ricorso all'indebitamento	32.630.000,00	1.000.000,00	17.000.000,00	50.630.000,00
<b>TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI, da coprire mediante il ricorso all'indebitamento</b>	<b>323.875.177,60</b>	<b>201.148.898,66</b>	<b>184.993.683,25</b>	<b>710.017.759,51</b>

---

---

## 3. La manovra per il 2023

---

---

### 3.1 Quadro macroeconomico e di finanza pubblica - tendenze e scenario programmatico.

Nonostante nel corso del 2021 l'economia italiana abbia mostrato rilevanti segni di ripresa, con una crescita del PIL pari al 6,6% in termini reali<sup>3</sup>, il quadro si è poi progressivamente deteriorato.

Cause di questo peggioramento sono state la crescita dei contagi Covid-19 da variante Omicron e il perdurare di strozzature nella logistica e interruzioni nelle catene di fornitura, con conseguenti carenze di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali, come i semiconduttori.

A tutto ciò si è aggiunto l'aumento del prezzo del gas naturale – con un conseguente effetto di accrescimento delle tariffe elettriche – che, già prima dell'invasione russa dell'Ucraina, ha innescato, agendo insieme alla spinta al rialzo proveniente dalle materie prime, un andamento inflattivo in tutte le economie avanzate e reso evidente la necessità di rivedere l'orientamento della politica monetaria in termini maggiormente restrittivi. L'escalation militare, alla quale l'Unione Europea, i paesi del G7 e molti altri hanno reagito con una serie di sanzioni economiche alla Russia ha, poi, dato nuova spinta alla crescita dei prezzi di energia, alimentari, metalli ed altre materie prime<sup>4</sup>, con conseguente impatto sulla fiducia di imprese e famiglie<sup>5</sup>.

In questo quadro, le prospettive economiche del nostro paese, rispetto alle attese di inizio anno, risultano più deboli e incerte, cosicché la previsione tendenziale di crescita del PIL è scesa, per l'anno in corso, al 2,9% dal 4,7% dello scenario programmatico previsto a settembre scorso nella NADEF (per il 2023 dal 2,8% al 2,3% e per il 2024 dall'1,9% all'1,8%)<sup>6</sup>. Questo, come detto, è imputabile principalmente all'andamento di variabili esogene come il commercio mondiale, le cui previsioni di crescita appaiono al ribasso al pari di quelle relative alle importazioni di Paesi che rappresentano mercati rilevanti per i nostri prodotti<sup>7</sup>, mentre i livelli attesi dei prezzi delle materie prime e dell'energia appaiono, invece, più elevati, al pari dei tassi di interesse correnti e attesi.

La nuova previsione tendenziale si caratterizza, rispetto alla stessa NADEF, anche per un tasso di inflazione assai più elevato: il deflatore dei consumi delle famiglie è, infatti, previsto aumentare del 5,8% nel 2022, contro l'1,6% precedentemente atteso<sup>8</sup> – a fronte del quale si prevede un'accelerazione più moderata sia delle retribuzioni che dei redditi da lavoro, mentre sul fronte occupazionale è attesa, per il triennio a venire, una crescita dell'occupazione.

Si tratta di un quadro di previsione condizionato da molte possibili incognite e soggetto, conseguentemente, a notevoli rischi al ribasso.

Pesano in particolare le incertezze relative al futuro degli approvvigionamenti dei prodotti energetici e al rischio di ulteriori repentini aumenti del loro prezzo. Per far fronte a tali rischi il Governo (che ha già fatto recentemente ricorso a misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica),

---

<sup>3</sup> Anche la diminuzione del deficit (sceso al 7,2% del PIL, dal 9,6% del 2020) e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL (150,8% a fine 2021, dal picco del 155,3% raggiunto nel 2020) sono risultate più marcate rispetto alle attese. Il minor disavanzo 2021 rispetto alle previsioni consegue ad un miglior andamento sia della spesa che delle entrate della PA.

<sup>4</sup> In Italia l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento nel mese di marzo, secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento.

<sup>5</sup> In questo contesto di incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve diminuzione da ottobre, è ulteriormente calata in marzo a causa della guerra. In particolare appaiono più pessimistiche le attese sulle prospettive economiche dell'Italia e minore l'orientamento all'acquisto di beni durevoli, mentre la valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata.

Il calo della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto: moderato per l'industria manifatturiera e dei servizi e più sensibile nel commercio al dettaglio.

<sup>6</sup> La previsione per il 2025 è al 1,5 per cento, secondo l'approccio in base al quale il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

<sup>7</sup> Mentre in termini generali di rapporti con l'estero, il forte aumento dei prezzi all'importazione porterà ad un restringimento del surplus commerciale e di partite correnti.

<sup>8</sup> La previsione rispetto al deflatore del PIL è invece in crescita al 3% rispetto all'1,6 della NADEF.

oltre a partecipare attivamente alla definizione delle politiche europee in materia, è impegnato sul fronte interno, di concerto con le imprese del settore, ad ampliare e diversificare le forniture di gas<sup>9</sup>, accrescere le importazioni di GPL e la capacità di rigassificazione, promuovere un incremento della produzione interna di gas naturale e di biometano, mentre, in parallelo, prosegue lo sforzo di accelerare verso la transizione ecologica.

In termini di finanza pubblica – in considerazione del fatto che il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese (riflesso di un andamento delle entrate tributarie e contributive superiore alle previsioni e di una dinamica della spesa sotto controllo) e che il primo trimestre dell'anno in corso ha mostrato un andamento ancora favorevole<sup>10</sup> – a fronte di una previsione di indebitamento netto a legislazione vigente<sup>11</sup> della PA del 5,1% del PIL quest'anno<sup>12</sup> e in discesa fino al 2,7% del PIL nel 2025 (3,7% nel 2023 e 3,2% nel 2024)<sup>13</sup>, il Governo ha ritenuto di mantenere invariati gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, per quanto essi siano stati stabiliti in un quadro congiunturale più favorevole, secondo un percorso che dal 5,6% del PIL di quest'anno giunga al 2,8% nel 2025 (3,9% nel 2023 e 3,3% nel 2024). Ciò al fine di disporre di margini di bilancio per ulteriori misure a sostegno del sistema produttivo e delle famiglie e per la realizzazione di investimenti programmati (pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025). Il cui impatto è stimato in 0,2 punti di PIL nel 2022 e 0,1 punti nel 2023.

Di conseguenza, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata di quella prospettata nel tendenziale: pari al 3,1% nel 2022 e al 2,4% nel 2023, mentre le previsioni per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale appaiono limitate, visto che il differenziale di deficit, piuttosto marcato quest'anno, si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

A livello programmatico l'economia, pur rallentando significativamente, dimostra comunque una capacità crescita annua significativa entro un quadro in cui il Governo ritiene imprescindibile continuare ad operare per accrescere il potenziale di crescita della nostra economia a partire dalle politiche strutturali strategiche<sup>14</sup> (transizione ecologica e digitale, competitività del sistema economico, sanità e welfare – particolarmente riguardo all'assetto del sistema pensionistico), mantenendo un approccio di piena sostenibilità della finanza pubblica.

L'incertezza è tuttavia molto ampia e fortemente soggetta ai futuri sviluppi di variabili politiche ed economiche internazionali: dagli eventi bellici in Ucraina alla pandemia che, ancora in corso, continua a rappresentare un ostacolo all'attività economica a livello globale.

<sup>9</sup> Attraverso un maggior ricorso all'approvvigionamento attraverso i gasdotti meridionali.

<sup>10</sup> Indicazione desunta dai dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale.

<sup>11</sup> La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, le quali si riferiscono alla copertura di una serie di spese a cui si potrà dover dare corso negli anni a venire in conseguenza di impegni internazionali, fattori legislativi, futuri rinnovi contrattuali della PA.

<sup>12</sup> Percentuale rivista in riduzione rispetto al 5,6% del PIL, indicato nello scenario programmatico della NADEF.

<sup>13</sup> Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Tale prospettiva di diminuzione appare coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello precedenti alla crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

<sup>14</sup> Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022.

### 3.3 L'equilibrio economico del Sistema Sanitario regionale

Tracciare il quadro recente della finanza regionale toscana richiede necessariamente il prendere in considerazione l'enorme impatto della pandemia da Covid-19, a maggior ragione se concentriamo l'attenzione sulla Sanità, in quanto ambito di intervento pubblico centrale nella gestione della vicenda pandemica. Il sistema sanitario della Toscana presentava nel 2019 una situazione di sostanziale equilibrio contabile<sup>15</sup> unitamente a elevati livelli qualitativi e di attività (prima Regione in Italia per i Livelli Essenziali di Assistenza LEA<sup>16</sup>). All'irrompere dell'epidemia, il SSR regionale ha mostrato notevole capacità di risposta nell'affrontare, oltre alle gestione ordinaria, gli impegni e le necessità imposte dal dover far fronte all'emergenza. L'impegno profuso nella campagna vaccinale ha raggiunto gran parte della platea dei potenziali destinatari con l'82,2% di popolazione che ha ricevuto almeno una dose<sup>17</sup>. Al contempo, sono stati conservati livelli di erogazione delle prestazioni specialistiche ben al di sopra della media nazionale, anche se inevitabilmente inferiori rispetto all'anno precedente<sup>18</sup>.

Nel 2020 è stato comunque mantenuto l'equilibrio generale dei conti in Sanità, anche se le maggiori risorse ricevute dallo Stato a fronte dell'emergenza Covid non sono state sufficienti a dare copertura integrale all'incremento netto di spesa dovuto all'epidemia, imponendo il ricorso ad altre fonti di finanziamento<sup>19</sup>.

L'ulteriore protrarsi della pandemia ha però fatto sì che la pressione sul sistema sanitario non sia diminuita nel 2021, continuando a imporre ingenti costi straordinari in una situazione resa ancor più complessa dalla necessità di recuperare nel 2021 parte delle attività ordinarie che avevano subito una contrazione.

Ciò già negli ultimi mesi del 2021 faceva prevedere un risultato economico consolidato del S.S.R. pesantemente negativo, per l'esercizio all'epoca ancora in corso, a fronte del quale la Toscana si è fatta promotrice nei confronti dello Stato di un'azione condivisa in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per ottenere coperture economico-finanziarie.

Al contempo, la Regione si è attivata – nel quadro di una ricognizione generale di ulteriori risorse da destinare alla copertura dei maggiori costi ancora in corso – per rendere disponibili al proprio servizio sanitario, attraverso variazioni al bilancio di previsione 2021, 73 milioni di euro derivanti da economie su altri capitoli del bilancio stesso e circa 53 milioni di contributi in €/capitale<sup>20</sup>. Inoltre con la DGR n. 1088/2021 è stato avviato l'iter amministrativo per la rimodulazione di euro 70 milioni dei fondi nazionali di sviluppo e coesione<sup>21</sup> a copertura dei costi derivanti dall'emergenza sanitaria. Tale rimodulazione è stata poi sancita dalla DGR n. 305 del 14/03/2022.

Poiché le ulteriori risorse stanziare dallo Stato tra la fine del 2021 ed i primi mesi del 2022 per la copertura dei costi sostenuti dalle Regioni nel 2021 in relazione all'emergenza Covid-19 (in tutto 1.400 milioni di euro, dei quali alla Regione Toscana è stata attribuita, a seguito di 2 intese raggiunte in Conferenza Stato Regioni, una quota complessiva pari a circa euro 94,68 milioni) non si sono rivelate sufficienti a ricondurre all'equilibrio economico per l'esercizio 2021 il SSR.

Pertanto è stato necessario devolvere al ripiano della perdita emergente dal modello CE consolidato del SSR aggiornato al 4° trimestre 2021 anche circa euro 5,44 milioni provenienti dalle risorse inizialmente destinate al ripiano della perdita consolidata dell'esercizio 2020 che, alla luce delle perdite d'esercizio 2020 delle singole aziende sanitarie da ripianare, si sono rivelate eccedenti rispetto all'effettivo fabbisogno per il suddetto importo (DGR n. 628/2022), circa euro 4.15 milioni, derivanti da rimborsi, da

<sup>15</sup> Il bilancio consolidato del SSR per tale annualità si era chiuso con una perdita "tecnica" di circa 12,88 milioni di euro: tale perdita si era determinata per il ritardo con cui le risorse del fondo per la non autosufficienza, per la quota attribuita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, erano state formalmente assegnate alla Regione.

<sup>16</sup> Con un punteggio di 222/225 a pari merito con il Veneto.

<sup>17</sup> Percentuale calcolata sulla popolazione generale, comprendente anche i soggetti non vaccinabili per età o condizioni particolari, secondo quanto riportato dal monitoraggio effettuato dalla Fondazione Gimbe aggiornato al 29/10/2021.

<sup>18</sup> -24,2% contro -30,33%.

<sup>19</sup> L'utilizzo di avanzi vincolati di risorse statali di anni precedenti, originariamente destinate ad impieghi diversi da quello sanitario, a cui il D.L. n. 18/2020 ha consentito, eccezionalmente, di ricorrere per la copertura dei costi derivanti dall'emergenza. In tal modo è stato assorbito lo squilibrio di circa 95 milioni di euro che si era determinato, usando opportunità concesse dalla normativa emanata nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

<sup>20</sup> Per sostituire il finanziamento di investimenti già realizzati o in corso di realizzazione da parte delle aziende sanitarie, la cui copertura è stata anticipata con contributi in €/esercizio (che attualmente pesano sul risultato economico atteso per il SSR nel 2021).

<sup>21</sup> L'investimento per l'estensione del sistema tramviario nell'area metropolitana fiorentina alla parziale copertura del quale questi fondi FSC sono attualmente destinati sarà garantita dalla Regione attraverso la stipula di mutui.

parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, di spese relative all'emergenza Covid-19 sostenute dalle 3 AUSL della Regione Toscana nel 2020, ma erogati solo nel 2022 (DGR n. 629/2022) e, soprattutto, circa euro 118,93 milioni di risorse aggiuntive rispetto al F.S.R., reperite con la seconda legge di variazione del bilancio di previsione della Regione 2022 – 2024 (L.R. n. 17/2022) che, con la DGR n. 636/2022, sono state destinate al ripiano parziale della perdita emergente dal modello CE consolidato del S.S.R aggiornato al 4° trimestre 2021.

Allo scopo di favorire il recupero dell'equilibrio economico del servizio sanitario anche nel 2022, la spesa del sistema regionale è, inoltre, costantemente monitorata, in particolare relativamente agli effetti prodotti dalle indicazioni operative fornite alle Aziende sanitarie in termini di efficientamento e razionalizzazione, così da coniugare il contenimento della stessa al mantenimento di continuità e qualità dei servizi erogati.

### **3.2. La manovra di bilancio della Regione**

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale recentemente approvato, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2023, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- o opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- o prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- o interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- o interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- o interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2023 sono sia il perdurare del contesto emergenziale legato agli effetti della pandemia che il quadro macroeconomico caratterizzato dall'incremento dei costi energetici, da un rialzo dei tassi di interesse e da un aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime.

Da questo punto di vista, se è vero che alcuni tributi regionali non sono particolarmente collegati alle dinamiche del PIL, ve ne sono altri che sono maggiormente collegati all'andamento dell'economia e che potrebbero registrare una riduzione di gettito.

Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni.

Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie e le politiche prioritarie di spesa sono da evidenziare in particolare l'avvio della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 il piano finanziario FSC 2021-2027.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per la ripresa economica, sociale e per l'assetto del territorio, il bilancio regionale assicura la prosecuzione dei programmi, anche mediante una politica di indebitamento prudente ma che, allo stesso tempo, garantisce una provvista finanziaria costante nel triennio. Per il resto, le aspettative sono interamente concentrate sull'accessibilità della Regioni alle risorse del PNRR e degli altri strumenti di finanziamento comunitari e statali.

La tabella seguente dà conto dell'equilibrio di bilancio regionale del 2023 sulla base dell'attuale bilancio di previsione. Sarà aggiornata con la nota di aggiornamento al DEFR.

## EQUILIBRIO DEL BILANCIO REGIONALE NEL 2023

ENTRATA		SPESA	
Stanziamiento assestato 2023 (Bilancio 2022/2024)		Stanziamiento assestato 2023 (Bilancio 2022/2024)	
Titolo	Entrata	Titolo	Spesa
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione		0000:Componente passiva di amministrazione	2.913.191,30
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	8.630.650.570,01		
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	140.964.758,39	0100:SPESE CORRENTI	8.681.514.087,98
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	78.905.823,28		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	574.259.515,41	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	835.823.507,55
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	47.042.572,12	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	46.025.000,00
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	201.148.898,66	0400:RIMBORSO PRESTITI	106.696.351,04
<b>Totale complessivo entrata</b>	<b>9.672.972.137,87</b>	<b>Totale complessivo spesa</b>	<b>9.672.972.137,87</b>

Fonte: Bilancio di previsione 2022 – 2024 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 17 del 07/06/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024. Seconda variazione.", P.d.L. n. 1 del 07/06/2022 " Bilancio di Previsione 2022 – 2023. Assestamento".

**Note:**

- il prospetto degli equilibri del bilancio regionale fa riferimento allo stanziamento di competenza pura dell'esercizio 2023 del bilancio di previsione 2022 – 2024,
- gli importi della tabella sono al netto del Fondo Interregionale di Garanzia previsto dal D.Lgs 56/2000 poiché si tratta di posta "tecnica" iscritta sia fra le entrate che fra le uscite del bilancio di previsione per un importo pari a 500 milioni.



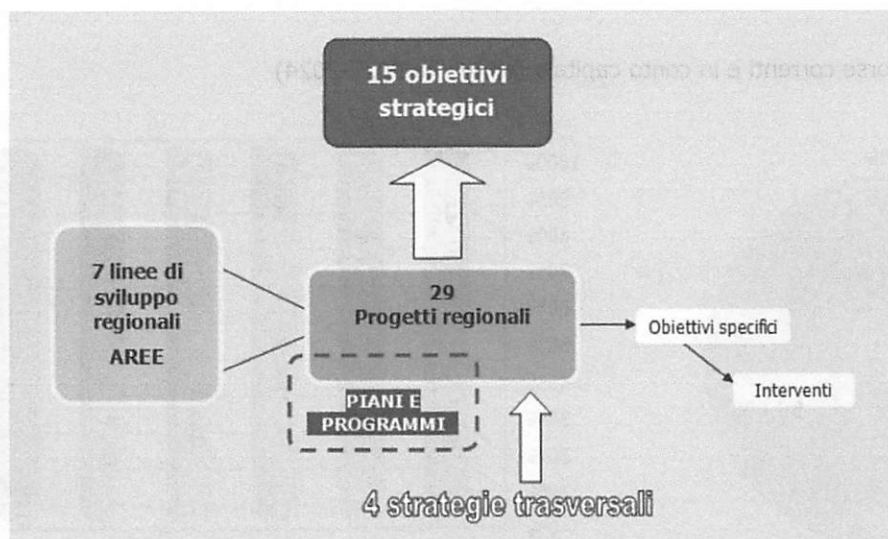
## 4. Le politiche regionali

### 4.1 Quadro di insieme dei Progetti regionali

Come sinteticamente delineato nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022 (DCR n. 113 del 22/12/2021), la strategia di intervento regionale, definita a partire Documento preliminare n. 1 del 26/04/2021, con il quale la Giunta regionale ha approvato l'Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025, trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, si basa su alcuni elementi (vedi figura).

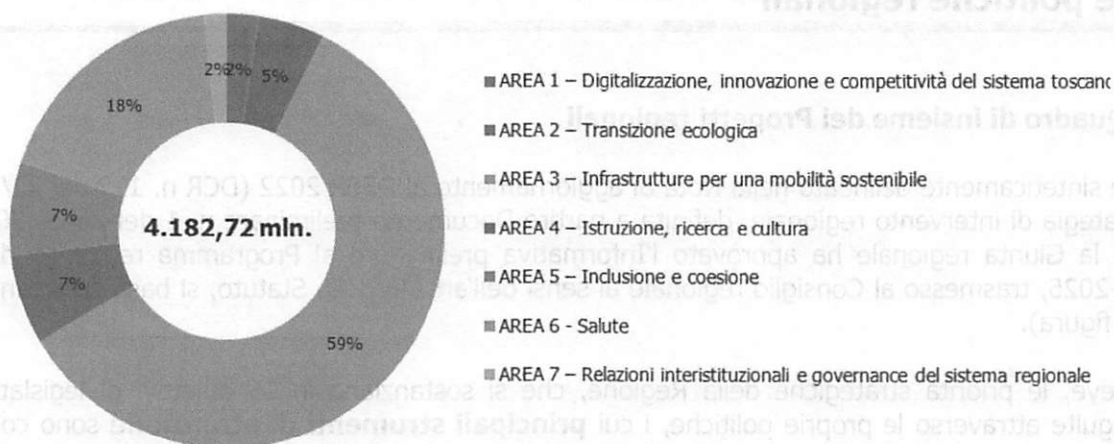
In breve, le priorità strategiche della Regione, che si sostanziano in 15 obiettivi di legislatura, sono perseguite attraverso le proprie politiche, i cui **principali strumenti di attuazione** sono costituiti dai **29 Progetti regionali**, raggruppati in 7 Aree (ispirate alle 6 Missioni del PNRR), elaborati tenendo conto anche delle 4 strategie di carattere trasversale; l'azione dei PR è integrata e completata dai piani e programmi regionali (di cui all'art. 10 della L.R. 1/2015).

Figura – Il modello di programmazione regionale



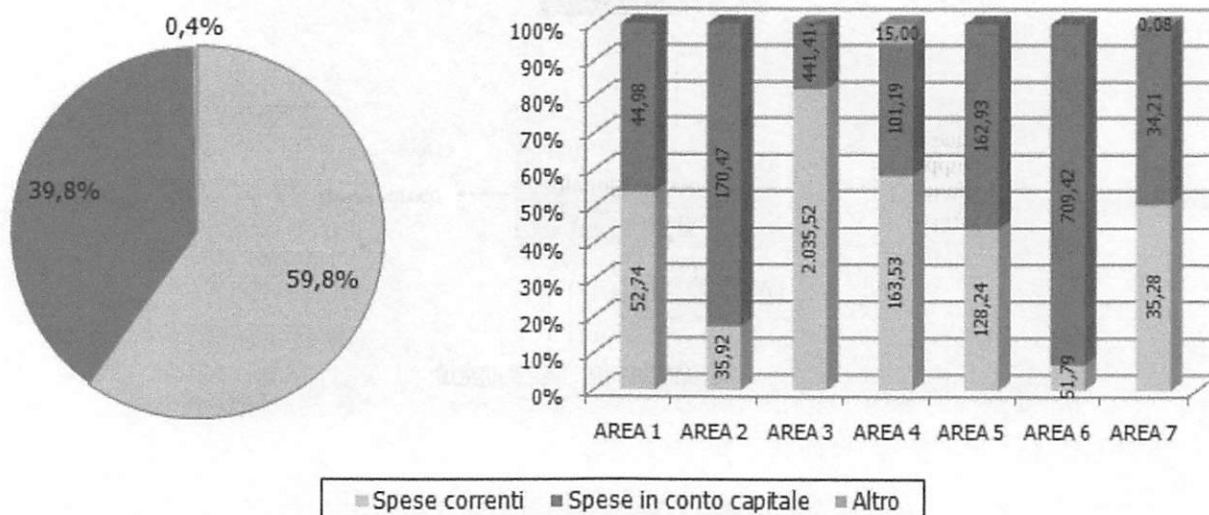
Complessivamente, per la realizzazione dei 29 Progetti regionali, le risorse destinate per il 2023-2025 ammontano a circa 4.182,72, milioni. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e trovano copertura nel bilancio di previsione 2022-2024 per le annualità 2023 e 2024, mentre l'annualità 2025 consiste in una proiezione dell'anno 2024.

Figura – Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2023-2025)



Circa il 40% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, la quota di risorse in conto capitale si differenzia per le 7 Aree di intervento, superando oltre il 50% per l'Area 2 "Transizione ecologica" e l'Area 6 "Salute".

Figura – Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2022-2024)



**Note**

- 1) Nella voce "Altro" sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie"
- 2) Gli importi all'interno della figura sono in milioni di euro

Le tabelle successive riportano il dettaglio per ciascun Progetto regionale, evidenziando:

- le risorse complessive
- le risorse in conto capitale
- le risorse per l'annualità 2023 suddivise per Missioni.

Tabella – Le risorse complessive sul bilancio regionale

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2023	2024	2025	TOT	%
AREA 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano	45,99	25,87	25,87	97,72	2,3%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	14,19	11,67	11,67	37,53	0,9%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	8,01	7,49	7,49	22,99	0,5%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	12,95	0,00	0,00	12,95	0,3%
4. Turismo e commercio	10,68	6,55	6,55	23,78	0,6%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	0,16	0,16	0,16	0,47	0,0%
AREA 2 – Transizione ecologica	95,98	55,21	55,21	206,39	4,9%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	52,24	30,48	30,48	113,20	2,7%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	32,28	13,86	13,86	60,01	1,4%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	9,10	9,00	9,00	27,10	0,6%
9. Governo del territorio e paesaggio	2,35	1,87	1,87	6,09	0,1%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	831,46	822,74	822,74	2.476,93	59,2%
10. Mobilità sostenibile	704,35	746,50	746,50	2.197,35	52,5%
11. Infrastrutture e logistica	127,11	76,24	76,24	279,58	6,7%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	128,01	75,85	75,85	279,72	6,7%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	54,23	20,15	20,15	94,53	2,3%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	37,76	32,09	32,09	101,93	2,4%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	33,87	21,47	21,47	76,80	1,8%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,15	2,15	2,15	6,45	0,2%
AREA 5 – Inclusione e coesione	100,20	95,49	95,49	291,18	7,0%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	5,46	0,22	0,22	5,91	0,1%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	6,92	6,93	6,93	20,78	0,5%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,42	0,42	0,42	1,26	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	29,64	28,82	28,82	87,28	2,1%
20. Giovanisì	0,84	0,65	0,65	2,14	0,1%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	0,34	0,00	0,00	0,34	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	4,29	4,29	4,29	12,87	0,3%
23. Qualità dell'abitare	35,09	38,00	38,00	111,09	2,7%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	3,43	2,38	2,38	8,19	0,2%
25. Promozione dello sport	13,77	13,77	13,77	41,32	1,0%
AREA 6 - Salute	378,46	191,37	191,37	761,21	18,2%
26. Politiche per la salute	378,46	191,37	191,37	761,21	18,2%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	27,28	21,14	21,14	69,57	1,7%
27. Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territori montani	20,48	19,37	19,37	59,21	1,4%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	6,36	1,72	1,72	9,80	0,2%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,44	0,06	0,06	0,56	0,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.607,38</b>	<b>1.287,67</b>	<b>1.287,67</b>	<b>4.182,72</b>	<b>100,0%</b>



Tabella – Le risorse per investimenti sul bilancio regionale

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2023	2024	2025	TOT	%
AREA 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano	24,93	10,02	10,02	44,98	2,7%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	6,43	4,84	4,84	16,11	1,0%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	5,70	5,18	5,18	16,07	1,0%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	12,80	0,00	0,00	12,80	0,8%
4. Turismo e commercio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
AREA 2 – Transizione ecologica	82,71	43,88	43,88	170,47	10,2%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	46,41	24,39	24,39	95,19	5,7%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	29,39	13,17	13,17	55,72	3,3%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	5,83	5,71	5,71	17,26	1,0%
9. Governo del territorio e paesaggio	1,09	0,61	0,61	2,30	0,1%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	155,59	142,91	142,91	441,41	26,5%
10. Mobilità sostenibile	60,34	98,43	98,43	257,19	15,5%
11. Infrastrutture e logistica	95,25	44,49	44,49	184,22	11,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	56,44	22,37	22,37	101,19	6,1%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	31,34	9,67	9,67	50,68	3,0%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	23,11	10,70	10,70	44,51	2,7%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,00	2,00	2,00	6,00	0,4%
AREA 5 – Inclusione e coesione	53,07	54,93	54,93	162,93	9,8%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	1,31	1,31	1,31	3,93	0,2%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
20. Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	2,90	2,90	2,90	8,70	0,5%
23. Qualità dell'abitare	35,09	38,00	38,00	111,09	6,7%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	1,69	0,64	0,64	2,98	0,2%
25. Promozione dello sport	12,08	12,08	12,08	36,24	2,2%
AREA 6 - Salute	358,68	175,37	175,37	709,42	42,6%
26. Politiche per la salute	358,68	175,37	175,37	709,42	42,6%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	12,34	10,94	10,94	34,21	2,1%
27. Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territori montani	11,94	10,94	10,94	33,81	2,0%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	0,40	0,00	0,00	0,40	0,0%
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>743,76</b>	<b>460,43</b>	<b>460,43</b>	<b>1.664,62</b>	<b>100,0%</b>

Tabella – Risorse per ciascun Progetti regionali, suddivise per Missioni (annualità 2023)

MISSIONI	AREA 1					AREA 2				AREA 3		AREA 4					AREA 5					A. 6		AREA 7		TOT					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25		26	27	28	29	
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	7,1			1,5				0,004					0,02							0,5									0,02	9,1	
0300:Ordine pubblico e sicurezza															2,2							1,4								3,5	
0400:Istruzione e diritto allo studio												37,6	35,9																	73,4	
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				0,1										33,9																34,0	
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero																				0,3					13,8					14,1	
0700:Turismo		4,2		8,4																										12,6	
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa									1,6													2,9	35,1	1,7						41,3	
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		1,3				52,1	31,3	0,4			3,5																1,0			89,7	
1000:Trasporti e diritto alla mobilità										704,3	123,6	0,02																		827,9	
1100:Soccorso civile							0,1																							0,1	
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia												0,1				4,9	5,6	0,4			0,1			1,7				0,6		13,5	
1300:Tutela della salute	3,7															0,6	1,3											361,5		367,1	
1400:Sviluppo economico e competitività	3,4	2,5	13,0	0,7	0,2				0,1			0,1	1,7															16,4		37,9	
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale				0,01								16,4	0,2						29,6		0,2									46,5	
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								9,1																		19,5	0,6			29,1	
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche							1,0																							1,0	
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									0,2																					0,2	
1900:Relazioni internazionali												0,02																5,8	0,4	6,2	
Totale complessivo	14,2	8,0	13,0	10,7	0,2	52,2	32,3	9,1	2,3	704,3	127,1	54,2	37,8	33,9	2,2	5,5	6,9	0,4		29,6	0,8	0,3	4,3	35,1	3,4	13,8	378,5	20,5	6,4	0,4	1.607,4

Progetti regionali: 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; 2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; 3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; 4. Turismo e commercio; 5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; 6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica; 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; 9. Governo del territorio e paesaggio; 10. Mobilità sostenibile; 11. Infrastrutture e logistica; 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca; 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; 15. Promozione della cultura della legalità democratica; 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale; 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; 18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; 19. Diritto e qualità del lavoro; 20. Giovani; 21. Ati il progetto per le donne in Toscana; 22. Rigenerazione e riqualificazione urbana; 23. Qualità dell'abitare; 24. Edilizia residenziale pubblica - disagio abitativo; 25. Promozione dello sport; 26. Politiche per la salute; 27. Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani; 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; 29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Oltre alle risorse finanziarie già disponibili in bilancio, i Progetti regionali - in particolare per la componente di spesa i conto capitale - potranno contare sulle risorse della politica di coesione di provenienza comunitaria e nazionale, relativamente al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027.

Relativamente ai Programmi europei, a livello nazionale, dopo l'avvio a gennaio 2022 del negoziato formale, il 10/6/2022 l'Italia ha notificato formalmente alla Commissione Europea la proposta di Accordo di partenariato, rivista a seguito delle osservazioni della stessa CE. Per l'entrata in vigore dell'Accordo è necessaria da parte della Commissione una decisione di esecuzione.

All'Accordo sono collegati i Programmi nazionali e regionali in corso di negoziato. In tale ambito ad aprile 2022, la Regione ha notificato i Programmi regionali FESR e FSE+ alla Commissione, che entro 3 mesi può formulare le proprie eventuali osservazioni. I Programmi eventualmente rivisti saranno nuovamente inviati alla Commissione che li approverà con decisione di esecuzione entro 5 mesi dalla loro prima presentazione.

La tabella sottostante riporta le risorse previste dai due Programmi:

Fondo	Quota UE (40%)	Quota Stato (42%)	Quota regione (18%)	Totale
FSE+	433.452.639	455.125.271	195.053.688	1.083.631.598
FESR	491.534.446	516.111.168	221.190.501	1.228.836.115

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il Documento di economia e finanza prevede per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro di cui 50 miliardi di euro stanziati nella legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) e 23,5 miliardi stanziati con la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021).

Tali risorse hanno avuto riduzioni e impieghi da norme di legge ed – ai sensi dell'art. 1 comma 178 lettera d) della L. 178/2020 – assegnazione in anticipazione alle Regioni ed alcuni Ministeri.

La L. 178/2020 individua la procedura per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) del ciclo 2021/2027. Come previsto dalla stessa la Conferenza delle Regioni ha espresso il proprio parere – il 28 aprile 2022 – sulla proposta del Ministro per il sud relativa all'individuazione delle aree tematiche e degli obiettivi strategici del FSC 2021/2027.

Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione devono essere destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord. Il riparto fra Regioni e amministrazioni centrali non è ancora stato definito: a seguito dello stesso le risorse saranno programmate nell'ambito di «Piani di sviluppo e coesione» attribuiti alla titolarità di amministrazioni centrali, regionali, città metropolitane o altre amministrazioni pubbliche.

Il DL 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 ha previsto – all'art. 23 comma 1-ter – la possibilità per le Regioni di chiedere l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027 ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021/2027.

Fondamentale per la politica di investimento regionale sarà inoltre il contributo che potrà derivare dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) di 30,6 miliardi; a questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi. Per un approfondimento sul modello di governance del PNRR, si rinvia a quanto riportato nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022 (DCR n. 113 del 22/12/2021).

La tabella seguente costituisce una prima mappatura, che sarà via via aggiornata, delle risorse acquisite nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare da parte della Regione Toscana e degli enti del territorio toscano. Circa il 20% delle risorse indicate nella tabella transiteranno dal bilancio regionale. In corsivo sono indicati gli importi stimati o non ancora assegnati ai soggetti attuatori.



Nell'ultima colonna sono evidenziati i Progetti regionali all'interno di cui tali iniziative sono presenti; tra parentesi sono indicati i Progetti regionali i cui obiettivi sono coerenti con le finalità delle iniziative, ma per le quali non sono previste attività da parte della Regione Toscana.

Tabella – Le risorse acquisite nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) da Regione Toscana e dagli enti del territorio toscano

(importi in milioni di euro)

MISSIONE / COMPONENTE	Investimento o sub-investimento	PNRR	PNC	TOTALE	PR
<b>M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</b>					
C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	I.2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	17,03		<b>17,03</b>	trasversale
C2 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nel sistema produttivo	I.3.1 Connettività a 1 Gbps (Piano "Italia a 1 Giga")	277,73		<b>277,73</b>	(PR 1)
	I.3.3 Completamento del Piano "Scuola connessa" (1)	26,90		<b>26,90</b>	(PR 1)
	I.3.4 Piano "Sanità Connessa" (2)	55,70		<b>55,70</b>	(PR 1)
C3 - Turismo e cultura 4.0	I.2.1 - Attrattività dei borghi	55,98		<b>55,98</b>	PR 14
	I.2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	32,47		<b>32,47</b>	PR 14
	FC - Riqualificazione Stadio Artemio Franchi		95,00	<b>95,00</b>	-
<b>M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica</b>					
C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare	I.3.1 Isole verdi	11,60		<b>11,60</b>	(PR 28)
C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	I.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica - Ciclovie Turistiche	22,89		<b>22,89</b>	PR 10
	I.4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica - Ciclovie Urbane	5,51		<b>5,51</b>	PR 10
	I.4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa	372,50		<b>372,50</b>	PR 10
	I.4.4.1 - Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti - Rinnovo autobus urbani	64,00	23,28	<b>87,28</b>	PR 10
	I.4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	27,96		<b>27,96</b>	PR 10
C3 - Efficienza energetica e riqualificazione edifici	FC - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (Investimento aggiuntivo)	93,47		<b>93,47</b>	PR 23
	I.1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	80,84		<b>80,84</b>	PR 7 e 12
C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	I.2.1b Rischi di alluvione e idrog. - Misure in favore delle aree colpite da calamità	104,19		<b>104,19</b>	PR 6
	I.2.2 Resilienza, valorizzazione del territorio ed efficienza energetica dei comuni	261,95		<b>261,95</b>	PR 7
	I.3.1 Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	15,92		<b>15,92</b>	-
	I.3.4 Bonifica dei siti orfani	31,28		<b>31,28</b>	PR 7
	I.4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	57,36		<b>57,36</b>	PR 7
	I.4.3 Resilienza dell'agrosistema irriguo	17,20		<b>17,20</b>	-
<b>M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile</b>					
C1 -Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità	1.5 Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave (3)	144,54		<b>144,54</b>	PR 11
C2 – Intermodalità logistica integrata	FC - Elettificazione delle banchine (Cold ironing)		77,50	<b>77,50</b>	PR 11
	FC - Sviluppo accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici		10,15	<b>10,15</b>	PR 11
<b>M4 - Istruzione e ricerca</b>					
C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	I.1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	102,80		<b>102,80</b>	PR 12
	I.1.2 - Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	13,30		<b>13,30</b>	PR 12



MISSIONE / COMPONENTE	Investimento o sub-investimento	PNRR	PNC	TOTALE	PR
	I.1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	11,00		<b>11,00</b>	PR 12
	I.1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università	34,00		<b>34,00</b>	PR 13 e 20
	I.3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	42,73		<b>42,73</b>	PR 12 e 7
<b>M5 - Inclusione e coesione sociale</b>					
C1 - Politiche per il lavoro	R.1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione	50,70		<b>50,70</b>	PR 19
	I.1.1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego (4)	11,80		<b>11,80</b>	PR 19
	I.1.4 - Sistema duale	33,00		<b>33,00</b>	PR 19 e 20
C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore	I.2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	319,41		<b>319,41</b>	PR 23
	I.2.2: Piani Urbani Integrati (general project)	157,23		<b>157,23</b>	PR 23
	I.2.2 a) Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	2,44		<b>2,44</b>	-
	I.2.3 - Programma innovativo della qualità dell'abitare	162,18		<b>162,18</b>	PR 23
C3 – Interventi speciali per la coesione sociale	FC - Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade		15,43	<b>15,43</b>	PR 11 e 27
<b>M6 - Salute</b>					
C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale sanitaria	I.1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	104,21		<b>104,21</b>	PR 26
	I.1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	12,61		<b>12,61</b>	PR 26
	I.1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	56,84		<b>56,84</b>	PR 26
C2 - Innovazione ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale	I.1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	82,43		<b>82,43</b>	PR 26
	I.1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	67,59		<b>67,59</b>	PR 26
	I.1.2 – Verso un ospedale sicuro e sostenibile	36,30	82,60	<b>118,90</b>	PR 26 e 7
	I.1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenz., modello predittivo, SDK )	1,72		<b>1,72</b>	PR 26
	I.2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale	1,93		<b>1,93</b>	PR 26
	I.2.2 -Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione in infezioni ospedaliere	5,32		<b>5,32</b>	PR 26

- (1) Importo del lotto unico Toscana + Lazio  
(2) Importo del lotto unico Toscana + Lazio  
(3) In attesa di atto di assegnazione formale delle risorse

MISSIONE / COMPONENTE	Investimento o sub-investimento	PNRR	PNC	TOTALE	PR
	I.1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	11,00		<b>11,00</b>	PR 12
	I.1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università	34,00		<b>34,00</b>	PR 13 e 20
	I.3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	42,73		<b>42,73</b>	PR 12 e 7
<b>M5 - Inclusione e coesione sociale</b>					
C1 - Politiche per il lavoro	R.1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione	50,70		<b>50,70</b>	PR 19
	I.1.1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego (4)	11,80		<b>11,80</b>	PR 19
	I.1.4 - Sistema duale	33,00		<b>33,00</b>	PR 19 e 20
C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore	I.2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	319,41		<b>319,41</b>	PR 23
	I.2.2: Piani Urbani Integrati (general project)	157,23		<b>157,23</b>	PR 23
	I.2.2 a) Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	2,44		<b>2,44</b>	-
	I.2.3 - Programma innovativo della qualità dell'abitare	162,18		<b>162,18</b>	PR 23
C3 – Interventi speciali per la coesione sociale	FC - Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade		15,43	<b>15,43</b>	PR 11 e 27
<b>M6 - Salute</b>					
C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale sanitaria	I.1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	104,21		<b>104,21</b>	PR 26
	I.1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	12,61		<b>12,61</b>	PR 26
	I.1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	56,84		<b>56,84</b>	PR 26
C2 - Innovazione ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale	I.1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	82,43		<b>82,43</b>	PR 26
	I.1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	67,59		<b>67,59</b>	PR 26
	I.1.2 – Verso un ospedale sicuro e sostenibile	36,30	82,60	<b>118,90</b>	PR 26 e 7
	I.1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenz., modello predittivo, SDK )	1,72		<b>1,72</b>	PR 26
	I.2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale	1,93		<b>1,93</b>	PR 26
	I.2.2 -Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione in infezioni ospedaliere	5,32		<b>5,32</b>	PR 26

**Documento di economia e finanza regionale 2023 -**

Progetti regionali

# INDICE

<b>AREA 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano</b>	<b>3</b>
1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	4
2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	7
3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	11
4 Turismo e commercio	14
5 Politiche per l’attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	17
<b>AREA 2 – Transizione ecologica</b>	<b>19</b>
6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	20
7 Neutralità carbonica e transizione ecologica	23
8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	26
9 Governo del territorio e paesaggio	29
<b>AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile</b>	<b>32</b>
10 Mobilità sostenibile	33
11 Infrastrutture e logistica	35
<b>AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura</b>	<b>37</b>
12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	38
13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca	42
14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	45
15 Promozione della cultura della legalità democratica	48
<b>AREA 5 – Inclusione e coesione</b>	<b>50</b>
16 Lotta alla povertà e inclusione sociale	51
17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	53
18 Politiche per l’accoglienza e l’integrazione dei cittadini stranieri	57
19 Diritto e qualità del lavoro	59
20 Giovanisì	62
21 Ati il progetto per le donne in Toscana	65
22 Rigenerazione e riqualificazione urbana	67
23 Qualità dell’abitare	71
24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	74
25 Promozione dello sport	77
<b>AREA 6 - Salute</b>	<b>79</b>
26 Politiche per la salute	80
<b>AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale</b>	<b>89</b>
27 Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territori montani	90
28 Politiche per il mare, per l’Elba e l’Arcipelago toscano	95
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	99

## **AREA 1**

# **DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA TOSCANO**

---

## Progetto regionale 1

### Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano

---

#### 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Nel 2023 le azioni regionali per la trasformazione digitale e l'innovazione trovano convergenza con quelle del PNRR, in particolare della *Missione 1 Componente 1 – Digitalizzazione, Innovazione e Semplificazione della PA*: Regione Toscana, insieme al sistema degli enti locali, darà attuazione alle progettualità legate agli avvisi che riguardano la migrazione al Cloud, la Piattaforma digitale nazionale dei Dati – PDND, il SUAP/SUE e Single Digital Gateway, il miglioramento dell'esperienza dei servizi pubblici digitali, l'accessibilità a siti web e servizi digitali, i pagamenti elettronici con pagoPA, la app IO e la digitalizzazione degli avvisi pubblici, l'adozione identità digitale SPID/CIE per i servizi, la cybersecurity e l'attivazione di centri di facilitazione digitale.

Rispetto a tali misure, la Regione Toscana può svolgere il ruolo di soggetto attuatore (come nel caso della misura 1.7.2 - Centri di facilitazione digitale) o collaborare con i comuni per facilitare la loro adesione a tali misure tramite le infrastrutture e piattaforme regionali, a partire da SCT e dalle piattaforme abilitanti.

Il supporto per lo sviluppo delle azioni e dei progetti di trasformazione digitale a valere sulle risorse PNRR, anche a favore dei comuni, avviene in collaborazione con ANCI e UPI Toscana, tramite la Task Force di esperti attivata nel 2022 su iniziativa della Funzione Pubblica e secondo le previsioni del Piano Territoriale approvato con DGR 1286/2021, ovvero con l'attivazione di strumenti di supporto con gara o con adesione a convenzioni o accordi quadro CONSIP.

I fondi PNRR previsti dalle misure della Missione 1 componente 1, sono associati, in ottica di complementarità, ai fondi strutturali della programmazione 2021-2027 (FESR, FSE, FSC), in fase di attivazione proprio nel 2023, e nell'ambito dei quali saranno realizzati interventi legati allo sviluppo di servizi digitali (con il POR FESR) e all'accrescimento delle competenze digitali (FSE+) attuando, a questo riguardo, alcune linee previste dalla Strategia regionale per la cultura e le competenze digitali 2021-2025.

Rimane presupposto essenziale garantire la copertura da segnale radiomobile (anche 5G) e l'estensione della fibra ottica nelle aree ancora non coperte dalla banda ultra larga.

Per rendere concreto il processo di semplificazione, si continuerà nell'opera di valorizzazione dei dati in possesso della PA toscana, per favorire l'interoperabilità e l'integrazione delle banche dati e dei sistemi, e al contemporaneo proseguire il lavoro di revisione di processi e procedimenti amministrativi, così da rendere il rapporto tra amministrazione e cittadini più trasparente e l'erogazione dei servizi più efficiente.

Per sostenere la Toscana come territorio di innovazione, con un ecosistema pubblico-privato di ricerca, di infrastrutture digitali e di sistemi abilitanti, saranno promossi interventi di sperimentazione, studio e sviluppo di nuove tecnologie fra le quali il 5G, le blockchain, l'Intelligenza artificiale, i big data e le smart cities, oltre alle sperimentazioni e avvio di piattaforme nazionali come ANPR, ModI ed altre.

La strategia regionale per la **trasformazione digitale** si delinea lungo quattro direttrici principali:

- la Toscana dei dati
- i saperi digitali
- i servizi digitali di qualità
- tutta la Toscana smart

Il digitale come strategia trasversale e integrata si configura come di supporto alle strategie regionali settoriali: sanità e sociale, dai processi di transizione ecologica ed energetica, dalla competitività delle imprese, dalla cultura e turismo, la gestione del territorio e la sostenibilità urbanistica, l'agricoltura e le foreste, l'ambiente, la formazione ed educazione, le politiche per il lavoro, la ricerca, ecc.

Sotto il **profilo della semplificazione amministrativa e burocratica**, la Regione Toscana, nell'ambito del quadro europeo e nazionale di riferimento, contraddistinto dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla Better Regulation del 29 aprile 2021, dall'Agenda per la semplificazione 2020-2023 e dal PNRR, individua come priorità:

- l'impegno alla sistematica valutazione ex ante di proposte di legge e di regolamento regionali, al fine di quantificare le ricadute in termini di oneri amministrativi dei provvedimenti normativi regionali di futura emanazione, a presidio della qualità della regolazione regionale;
- la partecipazione al tavolo di coordinamento dell'Agenda per la Semplificazione 2020-2026 e l'impegno a dare tempestiva attuazione alle azioni di propria competenza;
- la partecipazione alla Commissione ITD della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e alle attività tecniche per lo sviluppo del macro-ambito "Semplificazione e digitalizzazione" dell'Agenda per la semplificazione 2020-2026;

- l'impegno a sostenere la standardizzazione della modulistica, recentemente rilanciata con l'Agenda per la Semplificazione 2020-2026, e della modulistica locale anche garantendo un costante monitoraggio della sua pubblicazione e messa in uso da parte degli enti locali, a garanzia dell'uniformità di comportamenti e adempimenti a livello territoriale;
- l'impegno a sistematizzare l'attività di standardizzazione a livello regionale anche della modulistica locale non oggetto di Accordo a livello nazionale;
- l'impegno a realizzare attività volte a razionalizzare e standardizzare le modalità di accoglimento e risposta alle istanze presentate da cittadini e imprese, specificatamente alle istanze in materia ambientale oggetto di intervento in ambito PNRR.

## 2. OBIETTIVI

- 1) Valorizzare i dati in possesso della PA toscana ("La Toscana dei DATI"). Regione Toscana, per implementare la transizione digitale, individua come uno degli elementi fondamentali la governance dei dati rispetto alla quale intende guidare una strategia regionale specifica, che da un lato estenda la raccolta dei dati dal territorio, attraverso attività coordinate con gli altri enti e con un'attenzione alla qualità del dato ed alla necessaria integrazione tra basi dati diverse; dall'altro individui le azioni che consentono di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data regionali, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili, sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche "data driven". Per la Regione Toscana l'obiettivo è quindi quello di disegnare un nuovo meccanismo per la governance dei dati nel pieno rispetto dei valori, degli aspetti etici e dei principi europei indicati nel 2020 nella Strategia UE sui dati.
- 2) Accrescere i saperi digitali. Garantire i diritti digitali dei cittadini accrescendo le competenze ed i nuovi saperi digitali tramite l'attuazione di una strategia integrata a livello regionale e con enti ed attori del territorio. Una efficace promozione dei diritti digitali, dovrà comprendere, insieme agli interventi tecnologici, azioni per le competenze digitali dei cittadini, dei dipendenti pubblici e dei professionisti, di base e specialistiche, supportando inoltre l'emergere di nuovi saperi su tutto il territorio, prevedendo interventi di educazione formale e non, sperimentali e integrati rivolti anche a specifici target di popolazione. L'attuazione della strategia regionale per la cultura e le competenze digitali, coerente con i quadri di riferimento europeo e nazionale, sarà realizzata in collaborazione con attori del territorio, università e istituti di ricerca, scuole e mondo dell'associazionismo di volontariato e di categoria.
- 3) Promuovere servizi digitali di qualità. L'obiettivo è rendere il rapporto tra amministrazione e società civile più trasparente e l'organizzazione dei servizi più efficiente, con un modello che ricerchi il continuo miglioramento della loro qualità e della soddisfazione di cittadini e imprese che li utilizzano, della sicurezza, della protezione dei dati personali e dell'accessibilità, con una azione trasversale basata sulla trasformazione digitale e la semplificazione dei procedimenti, sia per la Regione Toscana che per gli enti locali, che si potrà avvalere delle infrastrutture e piattaforme digitali regionali come strumenti attuativi.
- 4) Tutta la Toscana smart. L'obiettivo di una intera Toscana smart, anche come implementazione del concetto di Toscana Diffusa, mira alla trasformazione digitale del sistema toscano nel suo complesso, usufruendo del progetto nazionale BUL in accordo con MISE ed Infratel, del piano nazionale per il 5G, del progetto Wi-Fi Italia promosso da MISE ed Infratel, oltre che delle infrastrutture tecnologiche e di servizio messe a disposizione dalla Regione per accompagnare la PA toscana in questo percorso, e per supportare - tramite infrastrutture digitali abilitanti - lo sviluppo urbano e dei territori, con particolare attenzione alla cybersecurity ed alla tutela dei dati. In ragione di questo obiettivo è necessario proseguire negli investimenti per la realizzazione ed evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali.

La Regione Toscana svolge un ruolo di intermediario tecnologico e aggregatore di interventi e progettualità, di soggetto che opera per la definizione di standard tecnologici e per favorire i processi di adozione negli enti di soluzioni digitali integrate, per favorire il riuso di applicazioni software e lo scambio di buone pratiche. Tale ruolo può essere favorito dalla costituzione di una rete dei Responsabili per la transizione al digitale (RTD) degli enti, che possono contribuire ad una azione di sistema che mira alla trasformazione digitale della PA toscana.

La strategia per la digitalizzazione, la semplificazione e l'innovazione del sistema toscano è rivolta a tutto il territorio toscano e prevede interventi sia da attuarsi internamente a Regione Toscana, con dispiegamento delle azioni anche all'esterno sia specificamente rivolti ai cittadini, agli EE.LL e agli attori del territorio.

Queste azioni prendono spunto da quanto già avviato dalla Regione Toscana e riepilogato nelle linee guida per l'Agenda digitale toscana (DGR n. 1141 del 03.08.2020) e dal percorso #ToscanaDigitale.

Le azioni verso il territorio si svolgeranno in collaborazione con ANCI Toscana, UPI, ALI-Legautonomie, CONF SERVIZI CISPEL Toscana, oltre che direttamente con gli enti locali e con altri soggetti associativi.

- 5) Adottare ed implementare il nuovo Piano regionale cybersecurity e resilienza digitale. La costante crescita dei rischi di attacchi informatici richiede la definizione di un piano regionale per la cybersecurity e l'attivazione di specifiche azioni per la Regione Toscana, per il sistema degli enti e aziende regionali e per il sistema degli enti locali, che sempre più chiedono uno specifico supporto da parte della Regione, in termini di azioni di consapevolezza, formazione, assessment della sicurezza dei sistemi informatici, oltre che degli interventi necessari in caso di attacchi, data breach, exploit.  
La costituzione dell'Agencia per la cybersicurezza nazionale – ACN e la misura specifica del PNRR riguardante la cybesecurity prevedono interventi per rafforzare le difese della PA italiana per proteggerla dalle minacce informatiche, anche costituendo un CERT regionale ed uno CSIRT che collaborino con ACN, rispetto al quale la collaborazione con il C3T, rinnovando l'accordo già approvato nel 2021, garantirà il supporto scientifico e metodologico, oltre che operativo.
- 6) Monitorare e comunicare i risultati della Strategia di transizione digitale
- 7) Semplificazione amministrativa e burocratica. Il carico burocratico allontana la pubblica amministrazione dal modo di operare dei cittadini e delle imprese riducendone le potenzialità di intervento per lo sviluppo e l'attrattività del sistema paese. L'obiettivo è pertanto concorrere alla ripresa economica e sociale della Toscana attraverso interventi di semplificazione normativa e amministrativa diretti eliminare i vincoli burocratici, a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e a ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione (Direzione di raccordo)  
Direzione Generale della Giunta Regionale  
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA  
Fondazione Sistema Toscana

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108:Statistica e sistemi informativi	3,14	1,72	1,72
		0112:Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	3,93	2,82	2,82
	1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,65	3,65	3,65
		1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	-
		1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	0,07	0,07	0,07
	1400:Sviluppo economico e competitività	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	3,40	3,40	3,40
<b>Totale</b>			<b>14,19</b>	<b>11,67</b>	<b>11,67</b>



---

## **Progetto regionale 2**

### **Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione**

---

#### **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

Con riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria, saranno attivate misure per il sostegno alla liquidità e agli investimenti produttivi delle imprese mediante la costituzione di strumenti finanziari nella forma della garanzia (anche all'interno della operatività del Fondo centrale di garanzia), prestiti e altri strumenti di finanza innovativa. Le misure potranno riguardare le linee di Garanzia Toscana, il supporto ai settori più colpiti dalla crisi come il turismo, commercio e artigianato, oltre ai prestiti per investimenti qualificati e altri fondi di finanza alternativa. Gli interventi saranno attivati nelle forme tali da garantire sinergia con gli strumenti finanziari nazionali e comunitari.

Nel corso del 2023 potranno essere attivate e divenire operative modalità di raccordo con Istituzioni finanziarie nazionali e dell'UE e quindi con altri strumenti nazionali ed europei per garantire effetti leva e sinergie, nonché in attuazione della specifica azione prevista nel nuovo PO FESR 2021-2027.

Nel corso del 2023 sarà attivato un nuovo intervento finalizzato all'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita presenti nei comprensori sciistici della Regione Toscana, per spese di investimento, e saranno realizzati da parte delle imprese gli interventi per la stessa finalità finanziati nel corso del 2022, con fondi di parte corrente.

Proseguono le azioni regionali con riguardo al sostegno a favore degli empori di comunità/empori polifunzionali nelle aree interne, montane ed insulari, con il completamento dei progetti ammessi nel corso del 2022. Saranno completati i progetti di investimento ammessi a finanziamento nel corso del 2022 e finalizzati alla ripresa dell'attività imprenditoriale in attuazione della linea di azione 3.1.1 a3) del POR FESR 2014-2020 "Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19" del POR FESR 2014/2020".

Le aree interne e montane, insieme alle aree FUA, sono destinatarie delle azioni regionali rivolte a sostenere la nascita ed al consolidamento di cooperative di comunità, così come definite all'art. 11 bis della L.R. 73/2005, in attuazione degli interventi approvati ai sensi del POR FESR 2014/2020 sub-azione 3.1.1. a4, che comprende anche la realizzazione di progetti di investimento incentrati sull'economia collaborativa.

Nel corso del 2023 prosegue l'attuazione della LR 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani" secondo le prescrizioni di cui agli artt. 2 e 3 della norma.

Prosegue l'attività di gestione degli interventi di sostegno finanziati a seguito della firma di Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi statali di cui alla L. 181/1990 tramite gli Accordi di programma gestiti da Invitalia S.p.A, sono in corso di ridefinizione da parte del MISE a seguito della riforma con DM del 24/3/2022.

Prosegue anche l'attività a sostegno di investimenti destinati a migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, con particolare riferimento ad investimenti innovativi capaci di garantire trasparenza e tracciabilità della gestione d'impresa riguardante questi aspetti.

Proseguono le azioni regionali finalizzate alla realizzazione/recupero/riqualificazione delle infrastrutture pubbliche nell'ambito dei settori del turismo, del commercio e delle aree produttive e industriali, con particolare attenzione alle aree di crisi.

Nell'ambito delle aree di crisi della Toscana, si prende atto della Decisione della Commissione europea C(2022) 1545 final del 18.3.2022 che modifica la carta degli aiuti a finalità regionale. Per quanto riguarda la Toscana, tale Decisione estende le zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale, ex art.107, par.3, lett. c) ricomprendendo parzialmente il Comune di Livorno e interamente il comune di Collesalveti. Sempre in riferimento alle aree di crisi, proseguono gli interventi nell'area industriale di Colmata sita a Piombino (per la cui riqualificazione è destinato un contributo di circa 8.800.000 euro), nell'area ex Eaton (provincia di Massa Carrara) dove sono in corso importanti interventi di recupero, valorizzazione e manutenzione dell'area industriale di competenza del Consorzio ZIA come ridefinito con L.R. 44/2019, nonché nel Comune di Livorno per la realizzazione del Polo Urbano dell'Innovazione, cui sono destinati 3 milioni (peraltro segnalato anche nel Progetto regionale 3).

Nell'ambito del turismo e commercio, particolare attenzione è rivolta a interventi di valorizzazione a fini turistici di aree con potenziale turistico in Comuni con meno di 10mila abitanti, compreso il sostegno all'offerta pubblica per il turismo itinerante. In particolare, si segnala il caso del rifugio Logarghena nel Comune di Filattiera, il caso del progetto di eco-sistema del comune di Castell'Azzara, nonché il cofinanziamento della realizzazione/riqualificazione di aree di sosta pubbliche per camper. Analogamente, particolare attenzione si conferma rivolta alla valorizzazione e riqualificazione dei luoghi del commercio, grazie al sostegno alle infrastrutture pubbliche connesse alle finalità di cui all'art. 110 del Testo Unico Commercio, alla tutela degli spazi urbani fragili e ai CCN, con il proseguimento degli interventi già messi in campo nel corso del 2022.

Nel quadro del sostegno alle infrastrutture per la montagna toscana, proseguiranno nel corso del 2023 gli interventi rivolti all'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita presenti nei comprensori sciistici della Toscana, nonché quelli previsti nell'Accordo di Programma firmato nel 2017 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Emilia-Romagna per la valorizzazione dell'Appennino toscano-romagnolo, il cui termine ultimo è stato prorogato al 31/12/2024.

Nel contesto della nuova programmazione FESR 2021-2027, si richiama in particolare l'obiettivo OP 5.2 nel cui ambito saranno attivati bandi per il sostegno dei progetti di investimento nei Comuni ricadenti nelle Aree interne della Toscana, in linea con la Strategia nazionale aree interne, con particolare attenzione al sostegno ad interventi per il recupero di spazi ed immobili per il reinsediamento produttivo e commerciale da destinare all'insediamento di nuove imprese.

Nel caso di infrastrutture in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, con attenzione alle aree interne, si prevede il sostegno a progetti, alcuni nuovi e altri già avviati. Oltre ai progetti in corso (il completamento del polo tecnologico di Pontedera, che si trova inserito nel contesto del cd Dente Piaggio, il potenziamento di SestaLab nell'area geotermica di competenza del Cosvig, il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi di Lucca, la riqualificazione di aree del Comune di Arezzo, la riqualificazione dell'area industriale di Ospedaletto nel comune di Pisa, il completamento dell'area industriale di Lavoria nel comune di Crespina Lorenzana e di quella di Ponte d'Arbia nel comune di Monteroni d'Arbia), nel corso del 2023 la Giunta Regionale potrà attivare e approvare ulteriori procedure negoziali e/o bandi finalizzati alla individuazione di interventi per la realizzazione/riqualificazione di aree per insediamenti produttivi.

Per la loro rilevanza trasversale rispetto agli obiettivi del presente Progetto 2, si segnalano inoltre due ulteriori priorità: quella di supporto al rinnovo delle concessioni dei siti estrattivi nell'area Apuana con la valutazione dei piani economici finanziari (PEF), presentati ai Comuni da parte dei privati interessati (art. 40 L.R. 35/2015), nonché quella di attuazione del disegno di evoluzione di Sviluppo Toscana Spa in "agenzia di sviluppo", come dettato dalle modifiche apportate alla L.R. 28/2008, quale strumento principe per la concreta attuazione delle politiche regionali di intervento in economia.

A sostegno della competitività delle imprese, anche nel quadro della nuova programmazione 2021-2027 europea e nazionale, saranno attivate azioni dirette a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano nell'ambito della strategia di transizione digitale anche mediante forme di cooperazione tra imprese e sistema pubblico/privato della ricerca e del trasferimento tecnologico. Obiettivo primario è garantire il potenziamento della continuità delle catene del valore di filiere territorialmente localizzate in Toscana, incrementare lo sviluppo di attività di impresa e di lavoro qualificato e sostenere l'accrescimento dei livelli di occupazione.

Nell'ambito della nuova RIS3, saranno attivate azioni di sistema e iniziative di divulgazione e diffusione collegate ai processi di transizione digitale e tecnologica e agli altri temi chiave per la competitività delle imprese, per favorire i processi di innovazione, di transizione al digitale e di transizione ecologica delle produzioni in una logica di economia circolare.

Inoltre, saranno previste azioni di accompagnamento alle MPMI, mirate a sostenere nuovi investimenti privati, progetti di crescita aziendale e interventi orientati alla transizione ecologica e digitale.

Nell'ottica della valorizzazione economica di specificità e direttrici territoriali e/o tecnologiche – anche nel quadro delle politiche a sostegno delle aree interne/periferiche e montane o aree pilota – si prevede la definizione di nuovi strumenti negoziali rivolti ad enti e attori locali, sulla cui base saranno attivati intese e interventi finalizzati a innescare e sostenere processi di sviluppo, crescita e rilancio economico, che consentano di perseguire obiettivi selettivi e rispondenti alle specifiche prerogative e potenzialità dei territori.

Saranno, inoltre, portate a completamento attività avviate con protocolli di intesa e accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.

Potrà essere attivata, altresì, la partecipazione a progetti di cooperazione sulla base di bandi promossi dalla UE.

Gli interventi di promozione economica riguarderanno per il 2023 iniziative di divulgazione e diffusione di temi chiave a sostegno dei processi di internazionalizzazione e di innovazione e azioni di sistema che saranno realizzati in collaborazione con il livello nazionale e/o con gli attori pubblici e privati maggiormente rappresentativi.

L'internazionalizzazione costituisce una delle principali leve su cui orientare gli strumenti di intervento regionale rivolti al sostegno delle imprese e allo sviluppo del sistema produttivo regionale export-oriented e ad integrazione degli strumenti finanziari messi in campo, gli interventi di promozione e di internazionalizzazione per il 2023 saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano. Gli interventi riguarderanno sia i settori tecnologici, sia quelli tradizionali collegati al "Lifestyle toscano" e saranno realizzati in coerenza con le politiche territoriali e settoriali di riferimento. Verrà, inoltre, esercitato il presidio del progetto Vetrina Toscana realizzato da T.P.T. - Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana. Gli interventi saranno attuati in coerenza con L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese".

Nel 2023 potranno essere avviate azioni a sostegno delle manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali con priorità per queste ultime.

Nel corso del 2023 saranno attivati gli interventi previsti dal nuovo PO FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) Incrementare la competitività del sistema regionale delle imprese
- 2) Sostenere l'accesso al credito
- 3) Promuovere e sostenere la internazionalizzazione del sistema produttivo
- 4) Valorizzare l'artigianato artistico e tradizionale e il Lifestyle toscano
- 5) Consolidare la presenza di cooperative di comunità e empori polifunzionali nel quadro degli interventi di economia collaborativa
- 6) Sostenere processi di sviluppo territoriale
- 7) Valorizzare le infrastrutture pubbliche per attività produttive, turismo e commercio
- 8) Qualificare il sistema fieristico regionale

## **3. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Attività Produttive

## **4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI**

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

## 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo	4,20	3,68	3,68
		0702:Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	-	-	-
	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0907:Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1,30	1,30	1,30
		1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	1,71	1,70
	1400:Sviluppo economico e competitività	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,50	0,50	0,50
		1403:Ricerca e innovazione	0,30	0,30	0,30
		1404:Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	-	-	-
	<b>Totale</b>			<b>8,01</b>	<b>7,49</b>

---

## **Progetto regionale 3**

### **Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo**

---

#### **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

Nel contesto della nuova RIS3 e della nuova programmazione dei fondi SIE, si prevede di attivare bandi a sostegno degli investimenti in R&S delle imprese che, in forma singola o aggregata e in collaborazione con organismi di ricerca, presentano progetti ad alto contenuto tecnologico con ricadute in termini di occupazione qualificata, di competitività del sistema produttivo, di creazione di prodotti, processi e servizi ad alto contenuto tecnico-scientifico e minore impatto ambientale. In tale contesto gli interventi regionale tenderanno a favorire la collaborazione tra le imprese e il sistema della ricerca.

Sempre nel corso del 2023, si completeranno i progetti di R&S selezionati nell'ambito dei Bandi RS2020 della programmazione POR FESR 2014-2020, ammessi a finanziamento a partire dalla graduatoria di dicembre 2020 fino agli ultimi scorrimenti di maggio/giugno 2022 attuati grazie a risorse aggiuntive provenienti dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027 e da economie risultanti dalla gestione dell'Asse I del POR FESR 2014-2020. Nel 2023 sarà completata anche l'attuazione dell'Accordo Quadro tra Regione Toscana e MISE, del valore di 50 milioni di risorse pubbliche, di cui 10 milioni del FESR Toscana, che ha consentito la sottoscrizione di 17 Accordi di Innovazione tra Regione Toscana, MISE e imprese proponenti, mobilitando complessivamente 169 milioni di euro di investimenti per la realizzazione di progetti strategici di R&S in Toscana.

Nel corso del 2023 si avvieranno al completamento i progetti di investimento di start-up innovative di nuova costituzione finanziati in attuazione della linea di azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca", con probabile riapertura del bando, grazie a risorse aggiuntive provenienti dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, si prevede di attivare specifici bandi per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di un finanziamento agevolato, oppure in conto capitale / partecipazione al capitale di rischio.

Si prevede altresì la nuova attivazione ed il completamento dei progetti di investimento agevolati tramite bandi per il sostegno all'innovazione mediante acquisizione di servizi innovativi per la transizione digitale e tecnologica nonché ecologica, finanziati in attuazione della linea di azione 1.1.2 del POR FESR 2014-2020 e della nuova programmazione dei fondi SIE 2021-2027

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, è prevista inoltre l'attivazione di specifici bandi per il sostegno all'innovazione per la transizione digitale e tecnologica nonché ecologica, di tipo strategico e sperimentale di filiera, di specifici settori e territori mediante la concessione di un finanziamento agevolato, oppure in conto capitale.

Proseguono le azioni regionali finalizzate al sostegno a vari interventi per infrastrutture pubbliche in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, e l'espansione di imprese esistenti, volte a consolidare e sviluppare il trasferimento tecnologico tra il mondo delle Università e il mondo delle imprese, oltre a incentivare lo sviluppo e la riqualificazione dei poli tecnologici in cui concretizzare realtà imprenditoriali, formative, di servizio alle imprese e di ricerca, omogenee ed innovative nei vari settori.

Giungeranno a completamento i progetti di investimento relativi alle Infrastrutture di ricerca, finanziati in attuazione della Linea d'azione 1.5.1. "Sostegno alle Infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali" del POR FESR 2014-2020.

In merito agli interventi relativi alle Infrastrutture per il Trasferimento tecnologico nati a seguito di procedure negoziali, proseguirà l'intervento di cui all'Accordo di programma tra Regione Toscana e Scuola superiore S. Anna di Pisa per la Realizzazione di un Polo per il trasferimento tecnologico all'interno del Parco scientifico e tecnologico della Scuola superiore Sant'Anna in San Giuliano Terme.

Inoltre, si prevede la verifica e il proseguimento del progetto di cui all'Accordo di programma tra Regione Toscana e Consorzio dei Comuni del Distretto conciario (DGR 1496/2020) relativo al Potenziamento del Polo tecnologico conciario e prenderà avvio l'Accordo con il Comune di Santa Fiora di cui al Protocollo di intesa (DGR 596/2021) destinato alla realizzazione di un progetto pilota sull'innovazione, la crescita digitale, la creazione di impresa, l'economia collaborativa e la conciliazione vita-lavoro delle persone.

Verrà portato a compimento l'intervento di cui all'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Università di Firenze, Pisa e Siena (DGR 1415/2021) per la realizzazione di una ricerca congiunta finalizzata all'emersione di progettualità diffusa nei borghi *smart* e verrà attivato un avviso a seguito di manifestazione di interesse al fine di

fare emergere progettualità da parte delle imprese, anche in fase di start-up, nelle aree montane, interne ed insulari avente come obiettivo la crescita economica di questi territori caratterizzati da scarsa densità abitativa e notevole distanza dai centri urbani.

Nell'ambito delle aree di crisi, come peraltro evidenziato anche nel Progetto regionale 2, nel corso del 2023 è prevista la prosecuzione della realizzazione del Nuovo polo tecnologico di Livorno, con un contributo regionale di 3 milioni.

Sarà rivisitato e riattivato il sistema di Accreditamento di incubatori di impresa e start up house sospeso dal 2021, con lo scopo di definire un elenco di spazi di riferimento per le start-up innovative della Toscana, con una revisione evolutiva dei parametri e degli indicatori per l'accreditamento anche nel quadro della nuova programmazione SIE 2021-2027

In merito all'intervento del Fondo per il trasferimento tecnologico di cui alla L.R. 57/2019 finalizzato all'erogazione di incentivi economici nella forma del conferimento di capitale, o nella forma del prestito o nella forma del contributo a fondo perduto, in grado di sostenere processi di razionalizzazione e aggregazione dei soggetti, potranno essere approvate nuove misure per favorire la transizione a modelli di gestione più efficienti, anche a sostegno delle singole società del trasferimento tecnologico o delle società che prestano loro servizi.

Potranno essere attivati, nel corso del 2023, finanziamenti per il potenziamento di infrastrutture al servizio delle imprese e infrastrutture per il trasferimento tecnologico sulla base di procedure negoziali (protocolli di intesa, accordi/accordi di programma) con particolare attenzione alle tecnologie inerenti Impresa 4.0. e/o alle sinergie con i progetti del PNRR.

Nell'ambito degli interventi regionali per il Trasferimento Tecnologico sarà data attuazione alle previsioni della L.R. 16/2020. Nel contesto dell'aggiornamento della RIS3 e della nuova programmazione dei fondi SIE 2021-2027, nonché delle risorse FSC, si tratterà – nell'ottica di accompagnare e supportare i processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese – di operare attraverso azioni di sistema orientate a favorire la costituzione di aggregazioni strutturate e a carattere permanente tra soggetti specializzati, anche nella forma di partenariati pubblico/privati (Centri di trasferimento tecnologico), finalizzate a mettere a disposizione delle imprese *integratori* di progettualità, competenze e infrastrutture specializzate (laboratori, dimostratori, incubatori, spazi di coworking). Una linea di aggregazione dovrà riguardare nello specifico le startup innovative.

A ciò si aggiungerà lo sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica, anche mediante accordi con organismi di ricerca, finalizzata a potenziare i processi di trasferimento tecnologico e alla definizione di nuovi strumenti di politica industriale e di sostegno alla transizione digitale e tecnologica e alla competitività delle imprese. In tale contesto si proseguirà il progetto 5G (Assegni di ricerca in collaborazione tra sistema della ricerca e MPMI) e l'evoluzione del Centro presso il P.AIR di Prato nell'ambito degli accordi con il Comune di Prato e la Fondazione "Ugo Bordoni".

Nel corso del 2023, giungeranno a completamento gli interventi a valere sulle sub-azioni 114a) e 114b) del POR FESR 2014-2020 e proseguirà l'attuazione degli interventi deprogrammati da tali sub-azioni, a seguito della sottoscrizione nel 2020 dell'Accordo Provenzano, e finanziati sulle risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

Saranno portate a completamento le attività avviate con i protocolli di intesa e gli accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.

Gli interventi saranno attuati in coerenza con: L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "*Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese*"; L.R. 6 agosto 2019, n. 57 "*Sostegno al processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, sostegno a singole società di gestione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico e a società di servizi per il trasferimento tecnologico*".

## **2. OBIETTIVI**

Oltre agli obiettivi specifici sotto individuati, si evidenziano anche i seguenti obiettivi trasversali:

- incrementare la competitività del sistema produttivo toscano, sviluppare e diversificare il tessuto economico, favorire il miglioramento della produttività, sostenendo la transizione digitale e all'economia circolare
  - generare nuova occupazione qualificata
- 1) Ricerca e sviluppo. Supportare l'attività di ricerca a sostegno dei processi di innovazione e di digitalizzazione delle imprese, anche in collaborazione con organismi di ricerca, in un'ottica di ricerca tecnologica e applicata allo sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi anche nella filiera green.

- 2) Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese. Sostenere la creazione ed il consolidamento di startup e MPMI innovative. Attivare modalità di sostegno alla c.d. microinnovazione delle MPMI. Favorire processi di innovazione per filiere produttive e tecnologiche.
- 3) Azioni di sistema per il trasferimento tecnologico. Attivare azioni di sistema per il trasferimento tecnologico per favorire la costituzione di aggregazioni strutturate di carattere permanente tra soggetti specializzati (Centri di trasferimento tecnologico) anche nella forma di partenariati pubblico/privati.  
Promuovere l'interazione tra imprese e mondo della ricerca anche su base territoriale o riferita a tecnologie emergenti, nonché i processi di digitalizzazione delle piccole e medie imprese e delle start-up innovative mediante azioni di sistema.  
Sviluppare azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a sostegno della transizione digitale e della competitività delle imprese.
- 4) Infrastrutture per il trasferimento tecnologico. Facilitare l'incontro e il trasferimento di conoscenze tra sistema della ricerca e sistema delle imprese

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura  
Sviluppo Toscana S.p.A.

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	0400:Istruzione e diritto allo studio	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	0,15	-	-
		1403:Ricerca e innovazione	8,00	-	-
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	4,80	-	-
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	-
1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)		-	-	-	
<b>Totale</b>			<b>12,95</b>	-	-



## **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

Nell'ambito delle competenze in materia di turismo e commercio, particolare attenzione sarà dedicata alla evoluzione e all'adeguamento della normativa di settore, anche con riguardo all'interpretazione e all'applicazione delle norme.

Nel settore del commercio su aree pubbliche, in attesa degli sviluppi normativi statali e del completamento del percorso diretto a ricondurre il settore nell'ambito della Direttiva 2006/123/CE, sarà necessario valutare la necessità di adeguare la L.R. 62/2018, soprattutto alla luce dei nuovi criteri di rilascio/rinnovo delle concessioni e della durata delle stese, ancora da definire.

Ulteriori interventi di adeguamento normativo potrebbero essere necessari qualora si pervenisse alla prospettata revisione della Direttiva 2014/94/UE (DAFI), nella direzione di un'implementazione dell'uso dei carburanti alternativi.

Nel 2023 proseguirà il lavoro di attivazione della rilevazione della consistenza della rete delle medie e grandi strutture di vendita attingendo i dati dal sistema STAR. Verificata la funzionalità della metodica, si passerà alla raccolta di dati relativi anche alle altre attività commerciali.

Infine, anche in assenza di modulistica uniforme nazionale di riferimento, sarà completato e integrato il quadro della modulistica regionale, con riferimento a tutte le attività commerciali.

Per i Centri Commerciali naturali proseguirà l'azione volta a favorire la transizione verso il mondo digitale attraverso l'intervento specifico realizzato da Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana.

Verrà esercitato il presidio su Toscana Promozione Turistica (TPT) e Fondazione Sistema Toscana (FST), finalizzato a svolgere un monitoraggio sull'attuazione e l'andamento delle attività.

Saranno ulteriormente sviluppati gli strumenti digitali a supporto del turismo, con particolare riferimento a:

- Osservatorio Turistico digitale, realizzato da Toscana Promozione Turistica in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e con la Direzione Sistemi Informativi;
- evoluzione dei sistemi locali di gestione dei flussi turistici in termini di integrazione tra i diversi sistemi, funzionale alla migrazione completa sul cloud di Regione Toscana;
- Data Management System (DMS) da parte di Fondazione Sistema Toscana in collaborazione con Toscana Promozione Turistica.

In tale logica saranno valorizzati anche i progetti europei, coerentemente con le politiche e le strategie regionali.

Il sistema informativo del turismo verrà testato e consolidato nel corso del 2023 in collaborazione con la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione. Il potenziamento delle tecnologie digitali assisterà lo sviluppo di una struttura integrata delle banche dati di interesse turistico e commerciale.

Nel corso del 2023 saranno attivati gli interventi previsti dal nuovo POR FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

L'intervento di modifica del Testo unico del sistema turistico regionale (L.R. 86/2016) investirà tutti i settori e gli istituti ivi disciplinati (sistema organizzativo e funzioni amministrative, disciplina delle strutture ricettive, delle agenzie di viaggi e delle professioni turistiche), con particolare attenzione alla ottimizzazione del sistema della statistica turistica, alla costituzione ed alimentazione delle banche dati – anche in correlazione con la costituenda banca dati delle strutture ricettive e locazioni turistiche brevi presso il Ministero del Turismo – alla valorizzazione del ruolo degli ambiti turistici, alla ridefinizione in chiave più funzionale del prodotto turistico omogeneo, nonché alla riforma della professione di guida turistica ed al completamento della disciplina del direttore tecnico di agenzia di viaggi in attuazione delle disposizioni recentemente adottate a livello statale.

Successivamente si provvederà alle conseguenti modifiche del regolamento di attuazione del TU (DPGR 47/R/2018).

Sarà poi completato e integrato il quadro della modulistica regionale, con riferimento a tutte le attività turistiche, nel contesto dell'azione di semplificazione ed uniformazione che la Giunta ha intrapreso nel 2022.

In relazione alla sentieristica verrà avviata la revisione della Legge regionale n.17/1998 Rete Escursionistica Toscana per il suo adeguamento normativo e strumentale all'evoluzione che il tema del turismo outdoor ha riscontrato in questi anni. I finanziamenti del FSC, relativi alle risorse di cui alla Delibera CIPE n.3/2016 e ss. mm. e ii. schede 31 e 33 delle Vie di Francesco e della Via Francigena, allocati dal Ministero della Cultura su progetti di

messa in sicurezza dovranno essere completati, con qualche eccezione per i progetti più complessi, nel corso del 2023. La Regione è impegnata nel monitorare le attività per facilitarne il loro regolare sviluppo. Rientra tra le priorità di questo intervento avviare il raccordo con il Terzo Settore in considerazione delle prerogative che questa tipologia di turismo possiede.

Per quanto riguarda gli itinerari romei, riconosciuti dal Consiglio d'Europa, viene individuata la priorità di una più attiva partecipazione alle relative Associazioni.

In relazione al sistema integrato di mobilità lenta, lo sviluppo di nuovi prodotti turistici omogenei che riguarderanno le diverse forme di turismo outdoor vedrà prioritariamente lo sviluppo dei cammini ampliandone l'atlante e rafforzando la collaborazione con le Regioni limitrofe.

Nell'ambito del Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul Turismo accessibile si prevede il finanziamento di un progetto per 1 milione e 650 mila euro di risorse pubbliche, le cui attività saranno svolte in collaborazione con la Direzione Welfare ed Innovazione Sociale e con l'ausilio dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e di Fondazione Sistema Toscana.

I 28 Ambiti territoriali realizzeranno, sulla base di finanziamenti regionali, specifici progetti di informazione turistica.

Pianificazione Spazio marittimo. L'adeguamento strumentale di pianificazione delle attività umane nello spazio marittimo offre la possibilità di ridefinire i turismi che sul mare possono essere sviluppati in una modalità sostenibile e competitiva.

In relazione al Fondo Unico nazionale del Turismo, la Regione potrà essere destinataria di eventuali risorse assegnate.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) Azioni di sistema in materia di turismo e commercio. Revisionare e adeguare il quadro normativo regionale, anche in linea con la normativa nazionale ed eurocomunitaria in materia di turismo, commercio e servizi. Migliorare il sistema informativo sul commercio.
- 2) Qualificare e valorizzare l'offerta commerciale. Qualificare l'offerta commerciale, valorizzare le produzioni locali lungo la filiera produttore-consumatore. Riquilibrare i luoghi dell'abitare con funzioni commerciali di prossimità.
- 3) Potenziare le tecnologie digitali per il turismo e il commercio. Potenziare l'uso delle tecnologie digitali e la realizzazione di un ecosistema digitale turistico per favorire sia la promozione del settore, sia la conoscenza del fenomeno, sia la governance.
- 4) Qualificare e valorizzare Itinerari turistici. Qualificare e valorizzare gli itinerari turistici con particolare attenzione al turismo outdoor, al turismo accessibile ed al turismo esperienziale.
- 5) Sostenere, riquilibrare e rafforzare l'attrattiva turistica del territorio e del mare regionale. Potenziare l'Ecosistema integrato del turismo a favore del quale saranno realizzati interventi diretti di sviluppo del sistema territoriale, e della competitività delle imprese in ambito nazionale e internazionale, finalizzato al posizionamento sui mercati della Toscana e dei suoi luoghi di attrazione come destinazione turistica con il coinvolgimento degli ambiti territoriali e dei prodotti turistici omogenei. Implementare un circuito regionale delle terme. In particolare si prevede di rafforzare il concetto di "terme di toscana", favorendo la generazione di un prodotto Turistico Omogeneo dedicato al sistema termale.
- 6) Progetti europei in materia di turismo. Favorire il posizionamento internazionale delle politiche e degli interventi regionali del settore del turismo, con un'attenzione particolare ai temi della digitalizzazione e della sostenibilità, anche attraverso la partecipazione alla rete europea Necstour.

## **3. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Attività Produttive

#### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica  
Fondazione Sistema Toscana  
Sviluppo Toscana S.p.A.

#### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025	
4. Turismo e commercio	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102:Segreteria generale	1,50	1,50	1,50	
	0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,09	0,09	0,09	
	0700:Turismo		0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo	4,44	4,32	4,32
			0702:Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	4,00	-	-
	1400:Sviluppo economico e competitività		1401:Industria, PMI e Artigianato	-	-	-
			1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,65	0,65	0,65
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale		1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,01	-	-	
<b>Totale</b>			<b>10,68</b>	<b>6,55</b>	<b>6,55</b>	

---

## Progetto regionale 5

### Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

---

#### 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Il perdurare della pandemia globale, unitamente ad altri fattori quali l'acuirsi delle guerre commerciali, ha generato un sensibile impatto negativo sui flussi di investimento a livello internazionale.

Nel 2020 si è assistito ad un "rimbalzo" del 77% dei flussi di IDE a livello mondiale (investimenti diretti esteri) rispetto all'anno precedente (fonte: UNCTAD, Investment Trends Monitor, gennaio 2022).

In attesa di dati ufficiali relativi al 2022, restano però forti perplessità relative ad una ripresa dei livelli pre-Covid, alla luce degli ulteriori shock che si sono verificati nell'anno in corso. E ci riferisce ovviamente in maniera primaria alla guerra in Ucraina, ma anche alle difficoltà sul fronte della tenuta delle catene di fornitura internazionale, alla crescita dell'inflazione ed al generale rallentamento dell'economia internazionale.

Bisogna poi sottolineare che la pandemia e le difficoltà più recenti hanno svolto un ruolo di catalizzatore per una tendenza almeno decennale. Negli ultimi 10 anni, infatti, i flussi di investimento internazionale sono stati prossimi alla stagnazione (+0,8%) ed alcune tendenze in atto (crescita del protezionismo, crescente regionalizzazione del commercio internazionale, crescente automazione e digitalizzazione nella manifattura, *reshoring* ovvero rimpatrio delle produzioni manifatturiere) renderanno improbabile una ripresa "tumultuosa" degli investimenti diretti esteri.

Nel 2022-2023 i flussi globali di investimenti diretti esteri potrebbero recuperare parte del terreno perduto, anche se le prospettive sono altamente incerte.

La Toscana è potenzialmente ben posizionata nella ricezione di benefici di una ripresa degli investimenti su scala globale.

Negli ultimi sei anni, infatti, dal 2016 al 2021, sono state registrate in Toscana 120 operazioni di investimento diretto estero, che hanno generato oltre 9 mila posti di lavoro. Il capitale investito ha superato i 3 miliardi di euro, cifra che fa della Toscana – secondo la banca dati *Orbis Cross Border Investment di Bureau van Dijk* – la seconda regione in Italia per attrazione investimenti dall'estero dopo la Lombardia.

Nonostante il momento di incertezza globale, i buoni risultati conseguiti dalla Toscana incoraggiano per il 2023 a proseguire sia nell'azione di promozione internazionale dell'offerta territoriale che nell'attività di assistenza alle grandi imprese già insediate nel territorio toscano.

Per favorire il radicamento delle stesse sul territorio la Regione promuoverà per il 2023 interventi di interesse regionale ad alto valore strategico (accordi di localizzazione) aventi per oggetto progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di imprese o gruppi di imprese e nuovi progetti di investimento produttivo limitatamente alle PMI.

Verrà inoltre avviato un progetto sperimentale di "Supply Chain Development" per rafforzare il rapporto delle imprese con il sistema economico locale tramite la costituzione o il rafforzamento di linkages (ovvero dei rapporti di collaborazione e partnership) tra grandi imprese e partner locali (PMI, organismi di ricerca) che possano anche produrre effetti di *spillover*. Partendo, infine, dall'individuazione di un modello operativo standard, dei relativi meccanismi di controllo, degli attori coinvolti si ipotizzerà un modello di costruzione della governance che rafforzi il ruolo di Regione Toscana (*Invest in Tuscany*) e il posizionamento delle proprie attività con un approccio più strutturato rivolto al mondo imprenditoriale estero ed esogeno.

#### 2. OBIETTIVI

- 1) Rilanciare la competitività del sistema territoriale della Toscana attraverso l'attrazione degli investimenti
- 2) Accrescere la competitività delle filiere e favorire l'innovazione del sistema produttivo regionale grazie al radicamento delle imprese multinazionali

#### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività del Territorio della Toscana e Autorità di Gestione

#### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana  
Fondazione Sistema Toscana  
Sviluppo Toscana S.p.A.

#### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	-	-	-
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,16	0,16	0,16
<b>Totale</b>			<b>0,16</b>	<b>0,16</b>	<b>0,16</b>

## **AREA 2**

# **TRANSIZIONE ECOLOGICA**

---

## **Progetto regionale 6**

### **Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica**

---

#### **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

È forte la volontà della Regione Toscana di proseguire con l'impegno intrapreso negli ultimi anni al fine di rendere il proprio territorio meno vulnerabile alle avversità ambientali e dunque più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici in atto.

Per contrastare questi effetti è fondamentale intervenire con misure strutturali che possano minimizzare gli impatti di tali cambiamenti su popolazione, sistema sociale, beni culturali e attività economiche, a cui devono affiancarsi misure non strutturali, quali la manutenzione attiva, la riqualificazione, il monitoraggio, lo studio e la prevenzione nonché le politiche e le azioni di protezione civile.

Sulla base di quelle che sono le principali esigenze territoriali, continuerà pertanto il percorso finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico avviato con la L.R. 80/2015 e in particolare con il Documento operativo per la Difesa del Suolo di cui all'art. 3 della stessa legge. Si tratta di un atto unitario di programmazione operativa in linea con le previsioni contenute nei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) e nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, sul quale convergono tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo.

Troveranno prosecuzione inoltre le attività connesse alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi o per realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti con il MATTM, oggi MiTE, ai sensi dell'art. 2, c. 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Nel corso del 2023 troveranno poi attuazione gli interventi di cui al DPCM 18/06/2021, al Piano Nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico 2021, al Piano Nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico 2022 e alla programmazione FSC 2021-2027, nonché tutte le attività tecnico amministrative necessarie a dare attuazione al PNRR ed ai fondi FESR 2021-2027.

Occorrerà inoltre proseguire nell'intensa azione di buona manutenzione dei corsi d'acqua facenti parte della rete idrografica del territorio, costituita da circa 37.000 km di corsi d'acqua tra i fiumi geograficamente rilevanti e quelli, sebbene di minore portata, che risultano comunque significativi ai fini idraulici.

In merito a tale obiettivo, si punterà ad ampliare l'azione di coordinamento e raccordo con i soggetti preposti in materia di difesa del suolo, ai fini di garantire la corretta gestione dell'intero reticolo idrografico individuato ai sensi della L.R. 79/2012.

Verrà poi data priorità, ai fini di ottimizzare il quadro conoscitivo e rendere maggiormente efficiente l'azione delle pubbliche amministrazioni, alla costante revisione ed aggiornamento del dato cartografico inerente il reticolo idrografico in ragione di trasformazioni antropiche o realizzazioni di nuove infrastrutture.

Anche per quanto riguarda gli abitati da consolidare verrà mantenuta e rafforzata l'attività di prevenzione con l'attuazione di misure strutturali e non strutturali.

Sarà parimenti confermata l'attenzione della Regione Toscana alla tutela della costa e degli abitati costieri, attraverso la realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Master Plan per l'attuazione degli interventi di ripristino della costa ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018, del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera, di cui all'art. 18 della L.R. 80/15, nonché delle attività di monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della linea di riva e della morfologia e sedimentologia della spiaggia emersa e sommersa.

Occorrerà inoltre definire un quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo per incrementare la resilienza del sistema costiero del litorale toscano ed al fine così di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica seguendo l'approccio ecosistemico. Partendo dalla costa bassa, con l'obiettivo di valorizzare il completamento e la possibile prosecuzione delle numerose attività avviate, dovranno essere individuate le possibili azioni da attuare (comprendenti sia esigenze di intervento che attività di monitoraggio), le conseguenti stime economiche ed il fabbisogno sedimentario necessario per ciascun settore delle unità fisiografiche toscane, in relazione anche alle attuali disponibilità (sedimenti marini e cave terrestri) ed alle possibili azioni per valorizzare ulteriori fonti sedimentarie. Tali azioni dovranno essere completate e integrate con le attività di studio e ricerca a supporto del programma complessivo, anche in collaborazione con centri universitari e istituti di ricerca.

Il contrasto ai cambiamenti climatici riguarda inoltre le problematiche derivanti dalla fortemente ridotta disponibilità di acqua in determinati periodi dell'anno, ed in varie aree della regione specie del sud della Toscana e dal



deterioramento della qualità delle risorse idriche, per cui verranno poste in essere misure per la tutela degli assetti quantitativi dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per la garanzia della tutela dello stato qualitativo degli stessi, anche attraverso una corretta manutenzione dei corpi idrici superficiali.

Proseguirà inoltre l'iter per l'aggiornamento del Piano Tutela delle Acque, per cui nel corso del 2023 si dovrebbe pervenire alla sua approvazione.

Resterà altresì forte l'impegno volto a perseguire un efficiente sistema di protezione civile, in grado di diffondere alla comunità toscana la capacità di adattamento e gestione degli eventi emergenziali, per cui si continuerà ad investire in attività volte all'ottimizzazione e al potenziamento delle risorse e delle procedure relative alla previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita e al superamento dell'emergenza, intraprendendo una fattiva collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con gli enti locali e con il volontariato; analogamente proseguiranno le azioni volte al miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) Attuare studi, monitoraggi e previsioni del rischio idrogeologico e idraulico, ottimizzare e potenziare il sistema di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale, sviluppare il sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica. Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento al territorio e ai rischi connessi in termini di assetto idrogeologico; ottimizzazione del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale e miglioramento della previsione delle criticità idrologiche-idrauliche, mantenendo come elemento cardine la rete regionale, che per estensione e prestazioni rappresenta il punto di riferimento a livello nazionale e continua a fornire la base informativa fondamentale per le attività previsionali; sviluppo del sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica e di banche dati connesse sia alle risorse, tramite studi specifici per singoli Corpi Idrici Sotterranei, che all'acquisizione dei dati dei prelievi annuali e sviluppo di *webgis* dedicati da rendere operativi anche per gli utenti esterni.
- 2) Attuare interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Attuazione di opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, anche con interventi di tipo integrato che coniughino benefici ambientali con le attese di mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso la predisposizione e il costante finanziamento di programmi di interventi e il perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) ed i Piani di Assetto Idrogeologico di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.
- 3) Manutenzione Idraulica e opere idrogeologiche. Attività di manutenzione del reticolo idrografico e delle opere idrogeologiche; semplificazione delle piattaforme informatizzate di monitoraggio e verifica utilizzo di modalità *open source* in riferimento alla manutenzione idraulica e ampliamento e ottimizzazione delle banche dati informatiche esistenti tramite la creazione e implementazione di un unico portale di riferimento, che coniughi il quadro conoscitivo (reticolo idrografico, censimento delle opere idrauliche) all'attività svolta dagli enti preposti.
- 4) Tutelare la fascia costiera. Gestione sostenibile dell'erosione costiera, secondo un approccio strategico finalizzato all'incremento della resilienza del sistema costiero (cioè alla capacità dello stesso di adattarsi al mutare delle condizioni) al fine di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica. Definizione e conseguente sviluppo di un quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica del fabbisogno sedimentario, delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo, valorizzando così il completamento e la prosecuzione delle numerose attività avviate. Sviluppo di attività di monitoraggio, studio e ricerca a supporto delle azioni necessarie.
- 5) Tutelare la risorsa idrica. Tutela quali-quantitativa e valorizzazione della risorsa idrica; perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) e il Piano di Gestione Acque (ai sensi della direttiva 2000/60/CE), come declinato a livello regionale dal Piano di Tutela delle acque, di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.
- 6) Gestire e valorizzare dighe e invasi
- 7) Organizzare e potenziare il Sistema protezione civile regionale. Attuazione delle disposizioni individuate dalla nuova L.R. 45/2020 sul sistema regionale di Protezione Civile, ottimizzazione dell'organizzazione e potenziamento delle risorse e delle procedure relative alle attività di previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita da eventi calamitosi e al superamento dell'emergenza e potenziamento della capacità

operativa, miglioramento della preparazione tecnica del sistema regionale di Protezione Civile e sviluppo della resilienza delle comunità tramite la diffusione della cultura di protezione civile nella popolazione.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

E.A.U.T. - Ente Acque Umbre-Toscane (controllo congiunto con Regione Umbria)

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	52,12	30,28	30,28
		0904:Servizio idrico integrato	-	-	-
		0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-
		0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	-	-	-
	1100:Soccorso civile	1101:Sistema di protezione civile	0,13	0,20	0,20
<b>Totale</b>			<b>52,24</b>	<b>30,48</b>	<b>30,48</b>

---

## **Progetto regionale 7**

### **Neutralità carbonica e transizione ecologica**

---

#### **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

La sfida è quella lanciata alla COP 26 di Glasgow, ovvero contenere la crescita della temperatura entro 1,5 gradi rispetto all'era pre-industriale per evitare il punto di non ritorno rispetto al verificarsi di danni irreparabili per l'ambiente. Per quanto l'obiettivo sia globale la sfida non può che essere vinta con il contributo di tutti gli attori coinvolti, ad iniziare dagli enti territoriali. Il 2023 costituisce un anno di straordinaria significatività sui temi della transizione ecologica tenuto conto in particolare della concentrazione prevista di risorse che verranno attivate sia nell'ambito del PNRR che dei nuovi fondi strutturali 2021-2027. Per quanto attiene la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR, la stessa prevede investimenti per quasi 70 miliardi di euro, suddivisi in 4 aree di intervento che corrispondono ai 4 obiettivi del presente DEFR Toscana. Sarà fondamentale, per la nostra Regione, riuscire ad intercettare i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea e ciò sarà possibile solo attraverso una azione sinergica e integrata sia del pubblico sia del privato: in tal senso la Regione dovrà e potrà svolgere un fondamentale ruolo di regia. Sul fronte dei fondi comunitari ci attendiamo di poter contare su circa 340 milioni volti a sostenere interventi in materia di energia, sismica, economia circolare e natura, biodiversità.

A livello regionale l'anno coinciderà anche con un importante set di interventi di programmazione, dal Piano Regionale per la Transizione Ecologica al Piano per l'economia Circolare, dal Piano Regionale per la qualità dell'aria al Piano Regionale per l'Amianto. Un complesso di interventi funzionali da una parte a governare le risorse nazionali e comunitarie richiamate in premessa, dall'altra a dare attuazione ad alcune indicazioni programmatiche di livello nazionale come quelle connesse all'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ed al Piano Nazionale per la Transizione Ecologica.

Si tratta di una cornice di riferimento importante entro cui orientare l'azione regionale e che si pone gli obiettivi di minimizzare inquinamenti e contaminazioni di aria, acqua e suolo, evitare lo spreco di risorse idriche e di erosione della biodiversità terrestre e marina con decise politiche di adattamento, oltre che ovviamente disegnare la rotta verso una economia circolare a rifiuti zero.

Il Piano per l'Economia Circolare, già avviato nel 2022, troverà nel 2023 la sua conclusione, segnando in maniera precisa la strategia regionale in materia di rifiuti. Trasformare i rifiuti in risorsa e volano di crescita ambientalmente compatibile in termini di innovazione e lavoro è esattamente la sfida della "economia circolare", una sfida che impone un radicale cambio di metodo anche sul piano normativo e della pianificazione. Il nuovo Piano regionale dell'economia circolare e delle bonifiche sarà orientato alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla loro gestione finalizzata all'allungamento della vita della materia attraverso il riuso, il riciclo e il reimpiego nei processi produttivi, nel quadro di una complessiva minimizzazione degli impatti che passa dalle direttrici della riduzione della quantità di rifiuti prodotti e del sempre minor ricorso alle discariche.

Oltre al tema dei rifiuti la transizione ecologica passa in particolare dalla componente legata alla transizione energetica, resa particolarmente urgente e strategica anche per la crisi ucraina che ha svelato la fragilità di un sistema basato principalmente sulla dipendenza da fonti fossili. Le recenti iniziative normative, come la legge 34/2022, hanno introdotto una vera e propria rivoluzione in termini di diffusione di energie rinnovabili consentendone una più ampia e rapida diffusione. Una legge che, letta sinergicamente al DLgs 199/2021 ed alla connessa introduzione delle "aree idonee" alle rinnovabili, obbliga il livello regionale ad una attenta e ponderata programmazione volta a trovare il giusto equilibrio tra la necessità di raggiungere gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 da una parte (quindi raddoppiare di fatto la potenza installata) e la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale unico di questa regione dall'altra. Questa "rivoluzione energetica" dovrà passare da un nuovo modello di produzione che promuova lo sviluppo e la attivazione di forme di azione collettiva e di economie collaborative quali le Comunità di energia rinnovabili (CER) quali punti focali della transizione energetica e una sicura opportunità per la creazione di nuovi modelli di Green Economy basati sulla generazione distribuita, il localismo energetico ed il contrasto alla povertà energetica.

#### **2. OBIETTIVI**

Gli obiettivi sotto riportati sono individuati in coerenza con le 4 componenti della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR Italia.

- 1) Promuovere l'economia circolare. L'obiettivo, nel quadro del più ampio contesto di tendere alla neutralità carbonica, si prefigge di allungare la vita della materia riducendo al massimo la produzione degli scarti secondo un nuovo modello di sviluppo orientato alla circolarità della economia. In tal senso si pone quale strumento programmatico attuativo della L.R. 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla L.R. 60/1996".  
Nello specifico si prefigge l'obiettivo di:
  - promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti;
  - estendere il ciclo di vita dei prodotti;
  - valorizzare gli scarti di consumo e di produzione;
  - promuovere l'impiego di materiali e prodotti riciclati;
  - ridurre la produzione dei rifiuti e l'utilizzo delle risorse naturali.
- 2) Incrementare la diffusione di energie rinnovabili. L'obiettivo si prefigge, nell'ottica di una progressiva decarbonizzazione di tutti i settori, azioni per incrementare decisamente la diffusione delle energie rinnovabili, anche attraverso sistemi innovativi quali la diffusione di comunità energetiche. La Toscana non può in tal senso che puntare sul fotovoltaico e sulla geotermia, pur sempre nell'ottica di coniugare sviluppo e ambiente. Allo stesso tempo l'obiettivo si propone di avviare azioni finalizzate alla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali. Il tema della definizione delle "aree idonee" e quello delle comunità energetiche dovranno trovare un equilibrio costante con la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale.
- 3) Rafforzare l'efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici. L'obiettivo è rafforzare l'efficientamento energetico nel settore pubblico e privato, riducendo la pressione degli edifici in termini di energia consumata. In tal senso sono da intendersi particolarmente rilevanti le azioni volte ad intervenire su edifici pubblici strategici e rilevanti. Nell'ambito del PNRR tali interventi andranno intesi quali sinergici a quelli di messa in sicurezza sismica. Particolare rilevanza in tale obiettivo potranno avere i fondi strutturali.
- 4) Tutelare il territorio e la risorsa idrica. La sicurezza del territorio non è da intendersi limitata alla mitigazione dei rischi idrogeologici (cfr. PR 6) ma va intesa, in via più generale, legata alla salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità. In tal senso, l'obiettivo copre linee di intervento che vanno dalla forestazione urbana alla tutela della biodiversità. Rientrano allo stesso tempo in questo obiettivo interventi volti alla mitigazione e riduzione degli inquinamenti e della messa in sicurezza sismica. Allo stesso tempo, obiettivo diviene quello di assicurare la disponibilità di risorse idriche (es. infrastrutture idriche primarie, agrosistema irriguo, fognature e depurazione), aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini e, sotto il profilo economico, per attrarre investimenti.

### **3. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Ambiente ed Energia

### **4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI**

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

ARS - Agenzia Regionale di Sanità

ENTE PARCO REGIONALE della MAREMMA

ENTE PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE

ENTE PARCO REGIONALE di MIGLIARINO, SAN ROSSORE e MASSACIUCCOLI

A.R.R.R. S.p.A. - Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.

Sviluppo Toscana S.p.A.

Co.Svi.G. Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. Cons. r.l.

## 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	3,90	3,59	3,59
		0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	21,32	9,41	9,41
		0904:Servizio idrico integrato	-	-	-
		0905:Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,55	0,62	0,62
		0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	4,51	0,25	0,25
		0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1,00	-	-
		0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	-	-	-
	1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche	1,00	-	-
		1702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	-	-	-
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-
	<b>Totale</b>			<b>32,28</b>	<b>13,86</b>

---

## Progetto regionale 8

### Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità

---

#### 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Nel 2023, continua il sostegno allo sviluppo rurale relativo alla fase di programmazione 2014-2022, con lo scopo soprattutto di portare a conclusione gli interventi avviati nel 2022 grazie alle risorse della estensione della programmazione dello sviluppo rurale stabilite dalla C.E , fra cui:

- investimenti per aumentare la competitività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali; insieme ai contributi a fondo perduto, permane sempre aperta l'opportunità di avvalersi di prestiti agevolati per gli investimenti aziendali nell'ambito di eventuali strumenti finanziari;
- investimenti legati alla trasformazione, all'innovazione, allo sviluppo tecnologico per favorire le innovazioni in ambito agricolo, zootecnico e forestale;
- azioni di informazione e formazione con particolare riferimento alla digitalizzazione, accompagnate da percorsi di consulenza tecnica aziendale;
- remunerazione degli impegni che favoriscono la sostenibilità ambientale e il presidio del territorio in zone svantaggiate;
- investimenti per la diversificazione delle attività, con particolare riferimento all'agriturismo;
- interventi per favorire il ricambio generazionale;
- investimenti che riguardano l'irriguo aziendale e consortile per una migliore gestione della risorsa idrica in campo agricolo;
- i progetti di cooperazione legati all'agricoltura sociale, alla creazione e sviluppo di filiere corte, all'innovazione;
- il potenziamento delle azioni di prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali e altri eventi catastrofici;
- infine, verranno finanziate le strategie delle aree interne della Toscana, nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale Aree Interne.

Inoltre, verranno intraprese iniziative per far fronte all'impatto della forte crisi dovuta all'emergenza bellica che ha determinato nuove esigenze da parte del mondo agricolo e forestale della Toscana.

Con riferimento alla nuova programmazione 2023/2027, il Piano Strategico Nazionale della Pac sarà operativo dal 1 gennaio 2023 e conterrà interventi finanziabili sia con il fondo FEASR che con il fondo FEAGA. Il Piano individua gli interventi finanziabili con il FEASR; la Regione Toscana, nel complemento di programmazione che definisce le scelte strategiche, individua priorità di azione per il 2023 che mirano a: promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare oltre a rafforzare la tutela dell'ambiente e del tessuto socioeconomico delle aree rurali (vitalità dei territori, nuova imprenditoria, attrattività e inclusività delle zone marginali).

Parallelamente vengono favorite le iniziative per aumentare la competitività delle imprese agricole sul mercato, attraverso l'attuazione di interventi che favoriscono la trasformazione delle produzioni primarie, l'organizzazione della logistica e della distribuzione, proseguendo anche nel sostegno all'aggregazione della filiera.

La Regione Toscana intende proseguire le attività volte a facilitare la transizione verde e digitale del settore agricolo attraverso l'implementazione dell'agricoltura di precisione, il supporto all'acquisizione di strumenti di monitoraggio, alla digitalizzazione e all'utilizzo dei dati anche attraverso azioni dimostrative per favorire il trasferimento e la diffusione, al mondo agricolo, delle migliori pratiche innovative.

Inoltre, in linea con la strategia europea "Dal produttore al consumatore" ("*Farm to Fork*") e con quella sulla "Biodiversità per il 2030", del Green Deal europeo, continua l'attività di supporto alle politiche per la sostenibilità ambientale ed economica dell'agricoltura attraverso la valorizzazione di pratiche agronomiche sostenibili anche da un punto di vista sociale attraverso anche azioni volte a favorire attività d'informazione e dimostrazione sulla sicurezza nell'uso delle macchine agricole e la prosecuzione delle attività previste dal protocollo contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'art. 2 comma 2b L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a beneficiari ed economie, rimangono nella disponibilità del DEFR e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per ulteriori interventi in ambito agricolo.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile. Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile, attraverso il sostegno a investimenti volti all'ammodernamento e finalizzati all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi, investimenti per la di trasformazione e di la commercializzazione oltre e per sostenere la diversificazione delle attività agricole e forestali.
- 2) Favorire lo sviluppo delle filiere produttive con particolare attenzione alla green economy e alla bioeconomia, promuovere la progettazione integrata, l'aggregazione e lo sviluppo dei distretti rurali.
- 3) Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivare le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali. Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivando le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali, favorire l'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali e la conservazione della biodiversità.
- 4) Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente. Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente, attraverso attività che puntano a preservare il suolo, a ridurre le emissioni e a migliorare la gestione del territorio.
- 5) Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole. Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole attraverso investimenti volti alla crescita della capacità di immagazzinamento e alla riduzione dei consumi e delle perdite.
- 6) Sostenere l'innovazione nel sistema agricolo e agroalimentare, anche con progetti di cooperazione a livello europeo
- 7) Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo. Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo al fine di ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione.
- 8) Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari
- 9) Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, promuovendo l'agricoltura "giovane" e la diversificazione delle attività agricole e l'agricoltura sociale. Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, promuovendo l'agricoltura "giovane", la diversificazione delle attività agricole, l'agricoltura sociale e contrastando al contempo l'abbandono dei terreni agricoli.
- 10) Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed Extra UE. Valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità della Toscana, anche incentivando i sistemi di certificazione.

## **3. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

## **4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI**

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura  
Ente Terre Regionali Toscane  
Fondazione Sistema Toscana



## 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102:Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4,30	4,19	4,19
		1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	4,80	4,80	4,80
<b>Totale</b>			<b>9,10</b>	<b>9,00</b>	<b>9,00</b>

## **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

Nella XI legislatura, come previsto dal Programma di Governo 2020-2025, la Regione Toscana porterà avanti l'attuazione della legge regionale n. 65/2014 sul governo del territorio e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico che già hanno visto il rinnovamento di gran parte degli strumenti di pianificazione; in tal modo, sarà perseguito l'obiettivo principale di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari del territorio e del paesaggio toscano.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 sull'economia hanno evidenziato l'esigenza di avviare una riflessione politica, tecnica e disciplinare, sul tema della semplificazione dei procedimenti della pianificazione e del riposizionamento della prassi pianificatoria entro i binari della novella costituzionale del 2001 e degli artt. 6 e 8 della L.R. 65/2014, ovvero: pianificazione funzionale e piena integrazione delle politiche. Il Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio fornirà gli ausili necessari a supportare tale cambiamento, in modo da attuare le norme regionali sul sistema informativo territoriale inteso come luogo giuridico del coordinamento dell'informazione territoriale a supporto e a servizio della pianificazione.

La pianificazione d'area vasta è stato ed è uno dei punti di forza della L.R. 65/2014 in grado di orientare i Comuni verso strategie di area vasta per porre le condizioni per un uso corretto delle risorse ed uno sviluppo sostenibile del territorio. Per questo la Regione ha promosso la formazione dei piani strutturali intercomunali (PSI art. 23 L.R. 65/2014) arrivando a coinvolgere 171 comuni (oltre il 60% del totale), conseguendo l'obiettivo della formazione di 46 nuovi PSI (in luogo di 171 nuovi Piani Strutturali "tradizionali") e, dunque, ottenendo semplificazione e risparmio di risorse pubbliche. Il successo di questa operazione ha indotto molti Comuni a richiedere la pianificazione associata anche in fase operativa, introdotta di recente con una modifica della L.R. 65/2014 e dando così l'opportunità di elaborare anche Piani Operativi Intercomunali (POI). Tutto questo porta a essere ormai prossimi alla definizione di un vero e proprio piano strategico regionale, mosaico dei Piani Strutturali e Strutturali Intercomunali: una disciplina statutaria consolidata che sarà il riferimento delle prossime pianificazioni operative dei Comuni, in un sistema trasparente e semplificato.

La Regione Toscana persegue, dunque, gli obiettivi della riduzione del consumo di nuovo suolo, in linea con gli orientamenti comunitari e nazionali, e della promozione e conservazione e recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico, che concili lo sviluppo economico con la valorizzazione culturale e identitaria, dai piccoli borghi alle grandi città della Toscana.

L'azione regionale sarà volta a promuovere progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo).

Sempre in coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e in attuazione del sistema di governo del territorio messo in atto in materia di pianificazione paesaggistico-territoriale, la Regione intende dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, siano in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale. A tal fine sono promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di Territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al Piano di Indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico.

I Progetti di Paesaggio si pongono, quindi, come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le Aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, le aree interne e i piccoli borghi in generale, sono stati interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla "città", laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della valorizzazione

paesaggistico-territoriale, quale strategia di sviluppo di area vasta, può costituire un utile strumento da attivare in ambiti territoriali e realtà locali minori che necessitano di essere rivitalizzati, in quanto favoriscono la valorizzazione del patrimonio identitario locale, la riqualificazione del sistema insediativo esistente, contribuiscono a innalzare la qualità della vita dei cittadini, migliorando la coesione sociale e aumentando al contempo l'attrattiva degli stessi.

In continuità con le precedenti annualità, proseguirà l'attuazione del progetto di mobilità dolce che si sviluppa intorno alla ciclostrada tra Firenze e Prato: una sorta di "autostrada delle biciclette" pensata per "intercettare" una parte significativa delle decine di migliaia di pendolari che quotidianamente si spostano lungo l'asse Prato – Firenze. Una volta completata, l'infrastruttura rappresenterà, infatti, una valida alternativa all'uso sia dell'auto che del treno, contribuendo in maniera significativa al decongestionamento delle tradizionali direttrici di accesso al capoluogo e, conseguentemente, ad una altrettanto significativa riduzione nella produzione di CO<sub>2</sub>, polveri sottili e altre sostanze inquinanti. Il progetto si sviluppa in direzione est – ovest per oltre 13 Km con un'ampia sezione a doppia corsia per senso di marcia, su cui si innesteranno, in un articolato sistema a pettine, le piste ciclabili di collegamento con i centri abitati dei comuni della Piana Fiorentina: Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio, Signa, Carmignano, Poggio a Caiano (per complessivi 26 Km circa).

Uno strumento efficace per la conoscenza del territorio e per la verifica di efficacia delle politiche regionali, in termini di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo, è quello avviato con Decisione della Giunta regionale n. 34 del 2018, attraverso un progetto di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie di telerilevamento, ai fini dell'analisi delle trasformazioni medesime.

Sono già operativi importanti partenariati a scala locale e nazionale: l'Intesa con le Università, l'Accordo con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e quelli con AGEA e con ANCI. Per un accesso sempre più semplice e trasparente - per cittadini, professionisti, aziende - ai servizi connessi al governo del territorio, per la redazione dei piani urbanistici, per la valutazione degli effetti delle politiche sulle risorse del territorio, l'Osservatorio Paritetico della Pianificazione della Regione, in accordo con ANCI, Città Metropolitana, UPI, ARPAT, IRPET, Aziende USSLL, LAMMA, sta realizzando l'Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio, di cui all'art. 54 bis della L.R. 65 del 2014.

Per quanto riguarda le attività estrattive, per il 2023 è prevista da un lato la prosecuzione dei monitoraggi relativi allo stato dell'adeguamento degli strumenti comunali di pianificazione territoriale e urbanistica al Piano Regionale Cave, dall'altro l'attività di controllo sulle cave presenti sul territorio regionale.

Il monitoraggio del PRC sarà orientato a verificare la capacità di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di carattere generale e specifici fissati dal piano, identificando eventuali necessità di adeguamento dello strumento e della normativa di settore.

L'attività di monitoraggio sarà resa più efficace in previsione dell'istituzione di un'apposita banca dati centralizzata ai sensi dell'art. 7 del Regolamento 72/R/2015 in cui far confluire le informazioni dei Comuni, dell'Ente Parco, delle ASL e dell'ARPAT. Una Banca dati centralizzata consentirà inoltre la messa in atto di un efficace sistema di controllo delle attività estrattive esistenti sul territorio.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) Attuare la legge regionale sul governo del territorio ed il PIT con valenza di Piano paesaggistico. La Regione porterà avanti l'attuazione della legge regionale sul governo del territorio e del PIT con valenza di Piano paesaggistico perseguendo uno sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, riducendo nuovo consumo di suolo e garantendo la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale per una migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future. Sarà portata avanti la gestione congiunta dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con il Ministero della Cultura e sarà sviluppato il processo di revisione quinquennale del Piano Paesaggistico.  
Per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, proseguirà l'attuazione della "pianificazione di area vasta" così come previsto dalla L.R. 65/2014, mediante l'adozione e l'approvazione dei Piani strutturali intercomunali e dei Piani operativi intercomunali.
- 2) Promuovere uno sviluppo integrato e multifunzionale del territorio e del paesaggio. Saranno promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al PIT PPR, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori. Saranno sostenute azioni volte alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio territoriale, culturale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, alla valorizzazione e qualificazione dei sistemi insediativi della Toscana "interna e diffusa"

anche attraverso il recupero dei borghi; alla valorizzazione dei sistemi di mobilità lenta e dei cammini che attraversano il territorio toscano.

Nell'area della Piana fiorentina, sarà data piena attuazione all'Accordo di Programma, di cui al DPGR n. 212 del 27 dicembre 2018, tra Regione ed EELL territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopedonali, coerentemente con quelli in corso di realizzazione nell'area di interesse: ciclista dell'Arno e ciclovia Verona-Firenze.

- 3) Implementare il Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio. Con riferimento al Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio, sarà ulteriormente implementata la piattaforma del sistema di gestione degli atti di governo del territorio, di cui all'art. 54 bis comma 3, (Ecosistema informativo regionale integrato per il governo del territorio) promuovendone, al contempo, la valorizzazione anche in termini di open data.

Saranno implementate le componenti fondamentali della Base Informativa Territoriale (BIT), in linea con gli standard europei e nazionali per la gestione dei dati territoriali, finalizzate anche a raggiungere una conoscenza di dettaglio sul patrimonio territoriale; saranno, inoltre, sviluppate attività di telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie.

- 4) Promuovere la tutela, la valorizzazione, e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. Sarà data attuazione al Piano Regionale Cave, per garantire un futuro sostenibile alle attività estrattive nel quadro dei principi di governo del territorio e in collaborazione con i Comuni e con il sistema delle imprese, promuovendo le filiere produttive locali e coniugando sviluppo, sicurezza del lavoro e tutela dei beni primari ed essenziali come l'ambiente e il territorio. Proseguirà inoltre l'attività relativa ai controlli sulle attività estrattive presenti sul territorio.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

ARS - Agenzia Regionale di Sanità

Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
9. Governo del territorio e paesaggio	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	1,65	1,65	1,65
	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	0,12	0,12	0,12
		0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,30	-	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	0,10	0,10	0,10
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,18	-	-
<b>Totale</b>			<b>2,35</b>	<b>1,87</b>	<b>1,87</b>

## **AREA 3**

# **INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE**

## 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Il trasporto pubblico locale rappresenta la modalità strategica attraverso cui assicurare il diritto alla mobilità al fine di curare lo sviluppo della comunità in un contesto di sostenibilità ambientale.

Con specifico riferimento al trasporto pubblico locale su gomma, perseguendo nel contempo maggior sicurezza, maggiore attrattività rispetto alla modalità di trasporto privata (considerata anche la necessità di recuperare il gap di affluenza originato dall'emergenza sanitaria) e minore impatto ambientale, assume particolare rilevanza il proseguimento anche nel corso del 2023 dei programmi di progressiva sostituzione del parco bus urbano ed extraurbano regionale, principalmente mediante risorse provenienti dal PSNMS e dal PNRR e complementare, nonché nell'ambito del vigente contratto di concessione con il gestore unico regionale del servizio, operativo dal novembre 2021.

In ambito ferroviario il 2023 vedrà il proseguimento della gestione dei contratti di servizio con Trenitalia e TFT, caratterizzata dal costante perseguimento del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dei rispettivi contratti. Per quanto riguarda la ferrovia di proprietà regionale (linea Arezzo-Stia-Sinalunga), con Delibera n. 399 del 11/04/2022 la Giunta ha formulato indirizzi in ordine ad un nuovo affidamento diretto dei servizi, prevedendo una durata massima di 10 anni a decorrere dal 1° dicembre 2023 (con durata effettiva da definirsi sulla base della proposta commerciale dell'attuale gestore TFT). Con Decisione n. 16 del 28 marzo 2022 la Giunta Regionale ha fornito indirizzi agli uffici regionali per l'avvio di un percorso finalizzato ad individuare i presupposti e le valutazioni tecniche atti a consentire l'eventuale affidamento ad RFI della gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale, ai sensi della vigente normativa (il contratto con l'attuale gestore LFI è in regime di proroga fino al 31 di marzo 2023, ai sensi della normativa Covid).

Nel 2023 proseguirà l'attuazione degli interventi per la sicurezza ferroviaria sulla medesima linea di proprietà regionale, nonché il rinnovo della flotta ferroviaria (gestore Trenitalia) con risorse derivanti dal PNRR.

Nel 2023 si darà attuazione al nuovo Accordo Quadro fra Regione Toscana e RFI sottoscritto il 10 marzo 2022, con validità 5 anni, eventualmente rinnovabili, con avvio dall'11 dicembre 2022 con il nuovo orario 2022/2023. Nel nuovo Accordo Quadro, oltre agli interventi che si concluderanno e avranno effetti sul servizio entro il 2027, sono indicati ulteriori interventi di potenziamento infrastrutturale per consentire velocizzazione dei servizi, oltre che incremento di capacità sulla rete toscana con orizzonte temporale oltre i primi 5 anni di validità dell'Accordo stesso, subordinati in alcuni casi agli esiti della progettazione di fattibilità tecnico-economica.

Nel corso del 2023 si metterà a punto con confronti con i Gestori e con il territorio la programmazione dei servizi connessi agli scenari di attuazione dell'Accordo Quadro, con riferimento all'orario 2023/2024 in vigore da dicembre 2023. Verranno inoltre intraprese le attività di definizione delle strategie e agli approfondimenti e valutazioni correlati allo sviluppo dei servizi per gli scenari post 2027.

Nel corso del 2023 proseguiranno le attività di supporto agli Enti per lo sviluppo di iniziative di valorizzazione del territorio attraverso il treno per le linee di cui alla DGR 494/2014, in correlazione ad altri eventi di richiamo regionale e sovregionale, come avviato nel 2022 sulla Cecina-Saline, con progetto legato a "Volterra 22 Prima città toscana della cultura".

La continuità territoriale verrà assicurata principalmente anche nel 2023 dalla gestione ordinaria del contratto dei servizi marittimi di collegamento da e per le isole dell'arcipelago toscano (gestore Toremar), in scadenza il 31/12/2023, al cui proposito saranno avviate le procedure per un nuovo affidamento.

A sostegno della mobilità sostenibile a basso impatto ambientale, nel 2023 proseguiranno da un lato le progettazioni relative alle estensioni del sistema tramviario nell'area metropolitana in coerenza con l'Accordo di Programma di cui alla DGR n. 633/2021, con un approfondimento riguardante il corridoio Firenze-Prato, dall'altro le attività di promozione della mobilità ciclistica: proseguiranno gli interventi sugli itinerari regionali (Ciclovía Verona/Firenze e Ciclovía Tirrenica, finanziate anche grazie a risorse PNRR, Ciclopista dell'Arno, Ciclovía 2 Mari), prenderanno inoltre avvio i cicli di programmazione POR FESR 2021-2027 e FSC 2021-2027, mentre saranno completati buona parte degli interventi finanziati in ambito urbano dal POR FESR 2014-2020 (azioni integrate per la mobilità; incremento mobilità dolce piste ciclopedonali) e potranno essere finanziate la progettazione e la realizzazione di itinerari della rete ciclabile individuata dal PRIIM come di interesse regionale, e di tratti su itinerari di collegamento.

Anche gli interventi relativi all'Infomobilità vedranno il loro proseguimento nel corso del 2023, mediante il sistema integrato "Muoversi in Toscana" (portale, app, notiziari, canali social) e l'Osservatorio Regionale per la Mobilità ed i Trasporti per la gestione dei contratti TPL.

## 2. OBIETTIVI

- 1) Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico e per la continuità territoriale. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico investendo in nuovi mezzi moderni, efficienti e a basso impatto ambientale per il trasporto sui vari vettori, utilizzando fonti di energia alternativa a basso impatto ambientale e promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa", e garantendo inoltre la continuità territoriale con l'arcipelago toscano.
- 2) Promuovere la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale a partire dagli interventi di estensione del sistema tranviario fiorentino nell'area metropolitana, incentivando l'utilizzo della bicicletta, anche in integrazione con l'utilizzo di mezzi pubblici, attraverso investimenti per l'estensione dei chilometri di piste ciclabili, promuovendo l'utilizzo di combustibili puliti quali elettrico ed idrogeno e sviluppando applicazioni avanzate sui servizi di infomobilità.

## 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

## 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

## 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
10. Mobilità sostenibile	1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario	290,11	287,87	287,87
		1002:Trasporto pubblico locale	363,72	363,73	363,73
		1003:Trasporto per vie d'acqua	16,89	17,69	17,69
		1004:Altre modalità di trasporto	7,03	3,80	3,80
		1005:Viabilità e infrastrutture stradali	9,66	9,42	9,42
		1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	16,93	64,00	64,00
	9900:Servizi per conto terzi	9901:Servizi per conto terzi - Partite di giro	-	-	-
<b>Totale</b>			<b>704,35</b>	<b>746,50</b>	<b>746,50</b>



#### 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio la Regione prosegue il proprio impegno per realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità, sia per quanto riguarda le grandi opere di competenza nazionale, monitorandone lo stato di avanzamento e concorrendo talvolta con proprie risorse alla spesa, che per quanto riguarda le opere di competenza regionale.

Con riferimento alle **opere stradali di interesse nazionale** la Regione proseguirà l'azione di indirizzo della programmazione nazionale e monitorerà l'avanzamento delle opere, per le quali in alcuni casi è stato previsto da parte del Governo un Commissario straordinario con il fine di velocizzare l'iter delle opere, come per la Due Mari, per il sistema tangenziale di Lucca, per il Corridoio Tirrenico.

Sulla **viabilità regionale** procederanno le attività di progettazione e realizzazione delle opere di competenza regionale, anche in coerenza con le disposizioni del D.L. 50/2022 e con le relative disposizioni regionali, con particolare attenzione per gli interventi finanziati con risorse FSC 2014-2020 ed anche FSC 2021-2027, nell'ambito delle Convenzioni attuative con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; compatibilmente con le risorse disponibili potranno essere avviate da parte della Giunta Regionale ulteriori opere o progettazioni di nuovi interventi. Si prevede inoltre una modifica del sistema della governance per la viabilità regionale attraverso la previsione di un soggetto autonomo chiamato a realizzare le opere, con l'intento di velocizzare l'iter di realizzazione e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale. Proseguiranno gli interventi di risanamento acustico, le attività volte alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti, la gestione dei bandi per la sicurezza stradale. Prosegue e si implementerà l'azione volta alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza di ponti e viadotti sulle strade regionali attraverso ulteriori finanziamenti regionali e attraverso linee di finanziamento statali ed europei.

Proseguirà l'attività di coordinamento relativa alle progettazioni e all'appalto delle opere, di competenza degli Enti locali ed il sostegno attraverso il cofinanziamento di interventi sulla **viabilità locale** tramite specifici Accordi di Programma.

Con riferimento ai principali **interventi ferroviari**, si tratta di monitorare la realizzazione delle opere di competenza di RFI relative al raddoppio della Pistoia-Lucca, alla realizzazione del Nodo AV di Firenze, all'adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato, al potenziamento della linea Empoli-Siena e della Lucca-Aulla, mentre costituiscono obiettivo da sottoporre per la nuova programmazione di RFI il raddoppio e relativa elettrificazione fino a Siena della linea Empoli - Siena e della linea Siena-Chiusi ed il potenziamento della tratta Lucca-Viareggio.

Fondamentali per lo sviluppo e l'integrazione della piattaforma logistica toscana sono gli investimenti sui porti nazionali, regionali e sulle vie navigabili, piattaforme intermodali e interporti, le opere per lo sviluppo e la qualificazione del sistema aeroportuale.

Per quanto riguarda gli interventi sui **porti nazionali**, nel corso del 2023 si prevede la prosecuzione delle attività di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per la realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Darsena Europa secondo il cronoprogramma previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto nel 2022 con la Regione Toscana; la prosecuzione delle attività dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Toscana per la realizzazione del progetto Waterfront nel porto di Marina di Carrara, secondo il cronoprogramma allegato al secondo atto aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto tra la suddetta Autorità e la Regione; l'avanzamento degli interventi per la realizzazione delle opere nel Porto di Piombino.

Per la realizzazione del sistema dei **raccordi ferroviari** che ruotano intorno al porto di Livorno sono previsti i lavori da parte di RFI per la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto e Interporto, e la progettazione definitiva del collegamento ferroviario tra l'Interporto A. Vespucci e la linea Collesalveti-Vada e del collegamento tra quest'ultima e la linea Pisa-Firenze mediante il by-pass del nodo di Pisa.

Saranno realizzate le opere sui **porti di interesse regionale** di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, tra cui per il porto di Viareggio le opere di completamento della nuova banchina commerciale e la conclusione della

prima fase (progettazione esecutiva) dell'appalto integrato relativo alla realizzazione del sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti (nuovo sabbiodotto). Proseguiranno inoltre le opere sulle vie navigabili. Con riferimento agli interventi sui porti regionali non di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, saranno attuati gli adempimenti della Delibera CIPESS 79/2021 riguardo all'avvio dell'intervento di dragaggio del porto di Castiglione della Pescaia.

Nel corso del 2023 a seguito del completamento nel 2022 della ricognizione sull'accessibilità alle aree portuali sarà avviata la seconda fase per l'assegnazione di risorse ai Comuni per realizzare interventi di abbattimento delle barriere architettoniche in ambito portuale.

Si prevedono azioni di **incentivazione del trasporto intermodale** finalizzate a favorire lo shift modale del trasporto merci da gomma a ferro. In tale contesto si inseriscono le attività derivanti dallo studio ambientale di valutazione degli effetti di riduzione degli inquinanti atmosferici in previsione dell'attuazione del progetto di potenziamento dello scalo merci di Porcari – Capannori.

Per lo sviluppo del **sistema aeroportuale** nel corso del 2023 saranno completati gli ulteriori interventi a favore dello sviluppo dell'aeroporto dell'Isola d'Elba, monitorando la realizzazione del piazzale aeromobili ovest dell'aeroporto di Firenze. In relazione allo sviluppo dello scalo fiorentino nel quadro del sistema aeroportuale integrato con lo scalo di Pisa, saranno svolte le attività finalizzate all'approvazione del nuovo Piano di sviluppo aeroportuale che sarà presentato dal gestore.

## 2. OBIETTIVI

- 1) Realizzare grandi opere stradali, sviluppare e mettere in sicurezza la rete stradale del territorio regionale. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna completando le grandi opere stradali programmate, realizzando gli interventi sulla viabilità regionale e locale e la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti.
- 2) Sviluppare e potenziare i collegamenti ferroviari. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna, potenziando le linee ferroviarie e incentivando la loro elettrificazione.
- 3) Sviluppare la piattaforma logistica toscana. Sviluppare la piattaforma logistica toscana garantendo, attraverso le infrastrutture portuali, aeroportuali e i nodi di interscambio, i collegamenti con l'esterno e potenziando il sistema dei raccordi ferroviari collegati al fine di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo.

## 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

## 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Autorità Portuale Regionale

## 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025	
11. Infrastrutture e logistica	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	-	-	-	
		0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	3,54	-	-	
	1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario	12,50	12,50	12,50	
		1003:Trasporto per vie d'acqua	28,55	23,62	23,62	
		1004:Altre modalità di trasporto	0,26	-	-	
		1005:Viabilità e infrastrutture stradali	82,26	40,12	40,12	
		1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	-	-	-	
	1400:Sviluppo economico e competitività	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	-	-	-	
	<b>Totale</b>			<b>127,11</b>	<b>76,24</b>	<b>76,24</b>

## **AREA 4**

# **ISTRUZIONE, RICERCA E CULTURA**

---

## **Progetto regionale 12**

### **Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza**

---

#### **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

Rispetto al complessivo quadro europeo, la Toscana si colloca, negli ambiti dell'educazione e dell'istruzione, su valori di indicatori allineati, o già superiori, agli obiettivi europei previsti per il 2020; la pandemia ha però messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale e minaccia di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere. In continuità con le politiche già avviate, la Regione si prefigge di intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per promuovere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani. L'azione regionale si concentrerà sulla rimozione degli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sul sostegno alla crescita dei risultati, sul miglioramento della qualità della didattica e degli ambienti di apprendimento. Saranno quindi rafforzate molteplici azioni tra cui il Pacchetto scuola, i Progetti Educativi Zonali (PEZ), gli interventi per l'inclusione degli studenti disabili, l'azione "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", i progetti per promuovere l'educazione scientifica e musicale nelle scuole, l'orientamento scolastico quale strumento fondamentale per percorsi di studio di successo. Saranno inoltre definite misure volte a realizzare iniziative in orario extrascolastico per lo svolgimento di attività di recupero/potenziamento degli apprendimenti, ma anche di tipo ricreativo/educativo. La nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo darà la possibilità di sostenere alcuni tra questi interventi, nonché di implementarne di nuovi, soprattutto nell'ambito della partecipazione al sistema dell'educazione della prima infanzia.

Nel quadro delle politiche di intervento finalizzate a sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, la Regione punterà a rafforzare la concertazione tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica, sistema dell'istruzione, sistema della formazione professionale e dell'istruzione tecnica superiore. Sarà quindi dato nuovo spazio alle azioni portate avanti nell'ambito del sistema dei PTP ossia di reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati (scuole, imprese, organismi di formazione professionale e ITS) concentrate sulle filiere produttive toscane strategiche e sull'acquisizione delle competenze digitali coerentemente alla strategia regionale "Industria 4.0", oltre che ad una valorizzazione delle attività di orientamento rivolte agli studenti sulle loro future scelte formative e/o lavorative. Di pari passo attraverso azioni dedicate al rafforzamento degli Istituti Tecnici e Professionali sarà promossa l'innovazione dell'offerta formativa, sia nei contenuti che nella metodologia, così da rispondere ai cambiamenti continui del sistema economico e garantire un passaggio efficace dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro. Anche le azioni di orientamento delle scelte future degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro, e proprio in tale prospettiva, saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze professionali degli studenti, migliorare l'apprendimento delle lingue straniere e sviluppare soft skills, sempre più strategiche in un mercato del lavoro in costante evoluzione, individuando metodologie didattiche e di apprendimento basate sull'integrazione tra l'istruzione scolastica formale e la formazione "on the job" in un'ottica duale. Sarà mantenuta la centralità di interventi come i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che svolgono un importante ruolo per il recupero della dispersione e per l'inserimento dei più giovani nel mercato del lavoro in quanto caratterizzati da numerose attività pratiche in laboratorio e in contesto lavorativo. Sarà data continuità alla programmazione di interventi altamente professionalizzanti atti a favorire e promuovere l'occupazione di giovani e/o adulti occupati e inoccupati attraverso percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Relativamente all'offerta formativa post diploma, realizzata attraverso i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) attuati dalle Fondazioni ITS della Toscana, quale segmento di formazione terziaria professionalizzante non accademico, se ne riconferma il finanziamento, dati i risultati in termini di occupabilità conseguiti, così come rilevati nel monitoraggio nazionale Indire. Si riconferma l'investimento anche sui laboratori territoriali aperti presso gli ITS quali luoghi ideali per la formazione di competenze sempre aggiornati e all'avanguardia attuati con la collaborazione di Sviluppo Toscana.

Con riferimento ai tirocini, a partire dalle buone performance dei tirocini extra curriculari in Toscana, il sostegno finanziario regionale si concentrerà su esperienze di apprendimento reale e di qualità, al fine di ridurre il rischio che si trasformino in lavori senza prospettive e in un canale alternativo a regolari rapporti di lavoro. Proseguirà l'azione sinergica e integrata degli attori istituzionali competenti in materia di lavoro e formazione sul territorio regionale di cui alla DGR 1200/2018 "Intesa tra la Regione Toscana e l'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma per il coordinamento delle attività di vigilanza in materia di tirocini sul territorio della Regione Toscana", al fine di

assicurare l'attuazione di tirocini di qualità, la vigilanza ed il controllo sul corretto utilizzo dell'istituto dei tirocini attivati sull'intero territorio regionale. Le dimensioni quali-quantitative e le dinamiche dei tirocini in Toscana, saranno monitorate dall'Osservatorio sull'apprendistato che estenderà le proprie attività ai tirocini extra curricolari, attivando una specifica sezione che consentirà di disporre di una lettura integrata dei due strumenti. Altre azioni riguarderanno il finanziamento di tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Nel quadro della formazione professionale, in linea con le priorità di investimento europee e nazionali e tenendo conto delle prospettive offerte dalla transizione ecologica e digitale dell'economia, saranno promossi interventi progettuali e a domanda individuale finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone disoccupate e inoccupate, giovani e meno giovani, rafforzando la sinergia con i Centri per l'Impiego e tenendo conto delle specificità territoriali e settoriali che emergono dal fabbisogno di formazione espresso dal mondo produttivo, anche attraverso specifici patti territoriali. Particolare attenzione sarà dedicata alle persone che presentano situazioni di svantaggio o fragilità, tra cui quelle in stato di detenzione, adulte e minori.

Lo sviluppo di competenze chiave per accompagnare le transizioni ecologica e digitale costituirà un elemento importante anche per quel che riguarda il sistema regionale per l'apprendimento permanente, rispetto al quale, nell'ambito del sistema informativo della formazione, si procederà alla progettazione e realizzazione di componenti centrali per il Sistema regionale delle Competenze, riguardanti gli standard professionali e le figure di riferimento. Si procederà quindi all'aggiornamento e alla revisione costante delle figure professionali rispetto ai fabbisogni formativi espressi dalle imprese, proseguendo altresì lo sviluppo ed il monitoraggio delle procedure inerenti i servizi regionali di validazione e certificazione delle competenze acquisite in attuazione del quadro normativo nazionale. Il sistema regionale di *web learning* (TRIO) vedrà la completa integrazione con il Sistema Cloud Toscana, la produzione di nuove risorse formative e l'aggiornamento di quelle esistenti in un'ottica di partenariato con le iniziative regionali e non, a supporto del POR FSE 21-27 e dei progetti del PNRR.

Sul fronte del sistema di accreditamento degli organismi formativi, delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei CPIA regionali e delle Botteghe Scuola proseguirà l'attività di semplificazione, sostenibilità e trasparenza delle procedure, continuerà inoltre l'attività di auditing sui soggetti accreditati finalizzata alla verifica del mantenimento dei requisiti e sarà avviato, seppur in fase sperimentale e di osservazione, il sistema di monitoraggio delle performance. Nell'ambito dell'iniziativa "Patto per le competenze" della Commissione Europea saranno definiti accordi bilaterali e di partenariato regionale, nazionale ed europeo al fine di promuovere la cultura dell'apprendimento permanente, contribuendo così a far fronte alle sfide del Covid-19 e a realizzare le ambizioni delle transizioni verdi e digitali.

Infine la Regione si attiverà per sviluppare una serie di azioni a finalità civica che andranno in primo luogo a sperimentare programmi di educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA e le organizzazioni del terzo settore e, in secondo luogo, a verificare la possibilità di attivare risorse e partenariati per lavorare ulteriormente sui temi individuati dalla L. 92/2019 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica), che la Regione ha declinato (cfr. DGR 1230/2020) con particolare riferimento all'obiettivo 4.7 di Agenda 2030 volto a promuovere l'educazione ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Il supporto alle associazioni dei consumatori e agli sportelli regionali Infoconsumo promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico sarà centrale per favorire la regolazione del mercato e promuovere, al di fuori delle scuole, il conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 quali l'economia circolare e il contrasto ai cambiamenti climatici, nonché l'uso consapevole della tecnologia attraverso la diffusione del patentino digitale che, dopo una prima sperimentazione, sarà pronto per essere distribuito sul territorio regionale. Si prevedono inoltre azioni per la trasparenza sull'origine dei prodotti, in modo da consentire al cittadino di fare una scelta consapevole, tutelarsi da eventuali contraffazioni e promuovere i prodotti toscani. Tra le azioni a finalità civica vi saranno anche quelle che riguardano la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, che prevedono la collaborazione con organizzazioni ed enti che se ne occupano, senza soluzione di continuità, anche attraverso eventi istituzionali come il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo. Con particolare riferimento alle azioni di cui alla L.R. 38/2002, sarà adottato uno specifico atto deliberativo in attuazione dell'art. 12 L. 241/1990, al fine di individuare strumenti amministrativi per la concessione dei sostegni economici adeguati alla dimensione e alla specificità dei nuovi interventi, in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi regionali previsti dal PRS 2021-2025, analogamente a quanto effettuato con DGR 134/2018.

Una particolare attenzione sarà dedicata alle aree interne nell'ambito di specifici accordi quadro definiti nell'ambito della specifica Strategia Regionale che, in una logica di sviluppo territoriale integrato, sostiene il potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali anche nel settore istruzione, mettendo in atto interventi per favorire il successo scolastico e una formazione di qualità, nell'ambito dei quali è prevista anche la collaborazione di ARTEA.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) Favorire il successo scolastico. Rimuovere gli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sostenendo la crescita dei risultati, favorendo l'apprendimento e la qualità della didattica fin dalla prima infanzia e migliorando la qualità degli ambienti di apprendimento.
- 2) Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro. Sostenere l'acquisizione e lo sviluppo delle "competenze per l'occupazione" riducendo il disallineamento tra competenze possedute in uscita dai percorsi scolastici e formativi e le competenze richieste dai datori di lavoro, qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
- 3) Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità. Sostenere la formazione di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive, tenendo conto dei fabbisogni delle imprese, fronteggiando il disallineamento tra le competenze possedute da coloro che sono privi di occupazione e le richieste che provengono dal mercato del lavoro anche nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia.
- 4) Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente. Sostenere lo sviluppo di competenze chiave ed essenziali per accompagnare le transizioni ecologica e digitale puntando sul costante aggiornamento delle qualificazioni regionali rispetto al fabbisogno delle imprese e del mondo del lavoro e sulla qualità del sistema regionale di certificazione delle competenze.
- 5) Educare alla cittadinanza. Conservare e promuovere le politiche della memoria, la conoscenza storica del Novecento e della Carta costituzionale, l'educazione alla cittadinanza globale con riferimento ai temi della prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030 e al consumo responsabile e sostenibile.

## **3. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

## **4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI**

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana  
A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego  
Istituto degli Innocenti A.S.P.  
Fondazione Sistema Toscana  
Sviluppo Toscana S.p.A.

## 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025	
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101:Organi istituzionali	-	-	-	
	0400:Istruzione e diritto allo studio	0401:Istruzione prescolastica		0,35	0,35	0,35
		0402:Altri ordini di istruzione non universitaria		15,02	5,90	5,90
		0403:Edilizia scolastica (solo per le Regioni)		22,19	9,67	9,67
		0406:Servizi ausiliari all'istruzione		-	-	-
		0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)		-	-	-
	0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		-	-	-
	1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1004:Altre modalità di trasporto		0,02	-	-
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido		-	-	-
		1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		0,10	-	-
		1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)		-	-	-
	1400:Sviluppo economico e competitività	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		0,09	0,00	0,00
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)		-	-	-
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1502:Formazione professionale		8,20	3,49	3,49
		1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)		8,23	0,71	0,71
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)		-	-	-
1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo		0,02	0,02	0,02	
	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)		-	-	-	
<b>Totale</b>			<b>54,23</b>	<b>20,15</b>	<b>20,15</b>	



---

## Progetto regionale 13

### Città universitarie e sistema regionale della ricerca

---

#### 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Le università e i centri di ricerca operanti in Toscana compongono un sistema costituito da realtà di riconosciuta eccellenza anche a livello internazionale, rappresentando per la Regione una risorsa fondamentale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca. Il sistema economico-produttivo regionale, anche in conseguenza delle proprie specializzazioni settoriali e del grado di frammentazione del tessuto imprenditoriale, continua tuttavia a essere caratterizzato da una domanda relativamente contenuta di formazione universitaria (formazione, peraltro, non sempre allineata alle esigenze espresse dalle imprese), da una bassa propensione all'investimento in R&S, da *performance* innovative non ancora del tutto soddisfacenti.

Con questo progetto si intende quindi sostenere da un lato l'innovazione e il rinnovamento dei percorsi di formazione terziaria, dall'altro garantire l'accesso all'istruzione universitaria mediante il sistema DSU e rafforzare i percorsi di orientamento, al fine di rendere le scelte compiute dai giovani che intraprendono gli studi universitari maggiormente consapevoli anche rispetto ai possibili sbocchi occupazionali.

Nel 2023 proseguiranno quindi gli interventi nell'ambito dell'orientamento dalla scuola superiore verso l'università; saranno in particolare attivi nuovi progetti selezionati a fine 2022 e finanziati con il FSC, in continuità con il progetto "Orienta il tuo futuro" concluso a giugno 2022.

Sarà poi confermato l'impegno della Regione nel garantire supporto agli studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi ed alla generalità degli studenti iscritti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi). Per estendere la partecipazione agli studi universitari, proseguirà inoltre la campagna di informazione/orientamento attivata nel 2022 mirata, fra l'altro, a far conoscere le opportunità offerte dal sistema regionale DSU e ad aumentare il numero di giovani privi di mezzi che ne risultano beneficiari. Potranno essere attivati anche nuovi avvisi finalizzati a informare ed orientare gli studenti nell'ambito dei percorsi universitari, nella transizione da un percorso all'altro ed in uscita verso il mercato del lavoro.

Saranno ulteriormente ampliate le funzionalità della Carta Regionale dello Studente Universitario e saranno a regime le APP studenti/Operatoriculturali che, attraverso servizi di informazione e comunicazione, mirano a rendere maggiormente accessibile agli studenti l'offerta culturale toscana.

Sarà inoltre attivata, anche per il 2023, la linea di intervento finalizzata a incentivare l'attivazione di tirocini curriculari retribuiti e di qualità nell'ambito di percorsi universitari ed AFAM. Per l'AA 2022/23 è invece previsto un bando voucher per sostenere l'accesso di giovani laureati alla formazione post laurea in Italia.

Sul fronte dei corsi di studio più avanzati (lauree magistrali e master di II livello) e della formazione alla ricerca (corsi di dottorato), inoltre, non sempre le università toscane – prese singolarmente – raggiungono la massa critica necessaria ad offrire corsi di studio che siano al tempo stesso sostenibili e d'eccellenza; l'attivazione di corsi realizzati in rete fra più università toscane, con imprese locali e/o con realtà di eccellenza a livello nazionale e internazionale, rappresentano dunque occasioni di qualificazione dell'offerta, specie di quella più specialistica, che richiedono di essere ulteriormente incentivate. Sul versante della formazione post laurea e della ricerca, al fine di assicurare continuità alla linea di intervento strategica "Borse di Dottorato Pegaso", che finanzia corsi di dottorato innovativi realizzati in rete fra Università e enti di ricerca, anche in collaborazione con imprese, sarà dunque adottato nel 2023 il nuovo avviso per il XXXIX ciclo con risorse del POR FSE 2021/27.

Un nuovo avviso verrà infine attivato nel 2023 per finanziare "assegni di ricerca" nell'ambito di progetti su specifici temi coerenti con la S3, realizzati in collaborazione fra Università, Enti di ricerca, imprese e altri soggetti.

L'articolazione del sistema regionale universitario e della ricerca e le conseguenti difficoltà di coordinamento al suo interno, limitano poi le capacità di presidiare con successo le funzioni riconducibili alla terza missione riducendo la capacità, tanto delle università che dei centri di ricerca, di operare quali agenti di sviluppo in grado di attivare progettualità ed attività di ricerca congiunte con le imprese del territorio. Per tale motivo, proseguiranno le attività di sostegno agli uffici – delle università e degli enti di ricerca – che presidiano le attività della cosiddetta "terza missione" (in primis quelle legate al trasferimento tecnologico), che non sempre dispongono internamente di tutte le competenze specialistiche necessarie a svolgere le numerose funzioni di elevata complessità legate al trasferimento e alla valorizzazione della ricerca.

L'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT), costituito dalla Regione Toscana in collaborazione con le Università regionali e la Fondazione Toscana Life Sciences (TLS) in base ad un accordo rinnovato nel corso della seconda metà del 2022, proseguirà la propria attività a supporto della "terza missione", coordinando e supportando

gli uffici di trasferimento tecnologico e i *liaison office* delle università aderenti per favorire una più efficace valorizzazione dei risultati e delle competenze di ricerca disponibili all'interno delle rispettive strutture, a favore in particolare delle MPMI.

Sarà inoltre adottato un nuovo avviso destinato a finanziare percorsi di alta formazione e ricerca-azione, anche ricollegabili alle attività di URTT, per lo sviluppo di specifiche professionalità sui temi della valorizzazione della ricerca, della tutela della proprietà intellettuale, dell'animazione tecnologica e, più in generale, della terza missione. Nel 2023 proseguirà anche l'attività dell'Associazione di diritto Belga TOUR4EU (Tuscan Organization of Universities and Research for Europe), per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana presso l'Unione Europea.

In linea con una tradizione oramai consolidata continuerà il confronto sistematico con gli stakeholders del sistema regionale della ricerca e innovazione al fine di implementare un sistema di governance basato su scenari, fabbisogni e misure di intervento condivise fra gli attori.

Proseguiranno pertanto le attività dell'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione: il portale Toscana Open Research sarà aggiornato e ulteriormente implementato con nuovi dati, nuove informazioni, nuovi flussi di notizie per il pubblico. In tale ambito potranno poi essere realizzati momenti di confronto con i portatori di interesse regionali, con particolare riferimento al rapporto fra profili in uscita dal sistema dell'alta formazione regionale e mercato del lavoro.

Il progetto di ricerca che ha portato alla costituzione di una banca dati sui percorsi di transizione al lavoro dei laureati toscani (ex DGR 631/2020) verrà inoltre ulteriormente implementato, al fine di aggiornare le informazioni al momento disponibili e di realizzare analisi di approfondimento sugli esiti occupazionali degli studenti universitari. Oltre alle attività condotte nell'ambito di TOUR4EU, di URTT e dell'Osservatorio R&I la *governance* condivisa del sistema regionale dell'alta educazione e della ricerca sarà perseguita attraverso il confronto istituzionale con gli *stakeholders* regionali all'interno della Conferenza dei Rettori e della Conferenza regionale della Ricerca e Innovazione.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) Aumentare il numero di persone con titolo di studio terziario. Promuovere la prosecuzione degli studi a livello universitario, anche post laurea, da parte di una più ampia platea di giovani - con particolare attenzione a quelli economicamente più deboli - e attivando misure che consentano di conseguire i titoli in tempi più brevi, con esiti formativi migliori e più in linea con gli orientamenti individuali e con le competenze richieste dal mercato del lavoro.
- 2) Migliorare la qualificazione dei percorsi formativi universitari e delle Istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica". Ridurre la frammentazione dell'offerta formativa e valorizzando le eccellenze regionali con percorsi realizzati in rete fra più atenei, con l'attivazione di corsi a forte caratterizzazione internazionale e promuovendo percorsi di studio realizzati anche in collaborazione con il sistema produttivo regionale.
- 3) Accrescere l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza. Promuovere l'inserimento efficace nel mercato del lavoro di laureati e PHD e favorirne la collocazione in posti di lavoro in linea con le loro competenze, perseguendo tre obiettivi strumentali collegati fra loro: promuovere scelte consapevoli da parte degli studenti nell'articolazione di loro percorsi di studio; sostenere il placement sia verso impieghi alle dipendenze sia attraverso la creazione di spin-off e start up; promuovere percorsi di formazione tramite la ricerca e momenti di esperienza che permettano a giovani ricercatori di integrare le competenze acquisite nel corso di studi con quelle acquisite in contesti lavorativi.
- 4) Realizzare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di ricerca. Favorire la condivisione di obiettivi e il coordinamento fra le azioni e gli attori del sistema regionale della ricerca, al fine di promuovere la capacità delle università e dei centri di ricerca regionali di rispondere ai fabbisogni formativi, di competenze e tecnologie del sistema produttivo regionale, e di affrontare con migliori risultati le sfide dell'internazionalizzazione sia sul fronte della ricerca, che dell'alta formazione.

## **3. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

#### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana  
 ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana  
 Fondazione Sistema Toscana

#### 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102:Segreteria generale	0,02	0,02	0,02
	0400:Istruzione e diritto allo studio	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-
		0404:Istruzione universitaria	35,08	29,90	29,90
		0407:Diritto allo studio	-	-	-
		0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,79	0,47	0,47
	1400:Sviluppo economico e competitività	1403:Ricerca e innovazione	1,70	1,70	1,70
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	-	-	-
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,17	-	-
<b>Totale</b>			<b>37,76</b>	<b>32,09</b>	<b>32,09</b>

---

## **Progetto regionale 14**

### **Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo**

---

#### **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

La riattivazione dei consumi culturali dopo la forzata e grave pausa dovuta alle fasi più acute della pandemia – quando si sono avute le chiusure temporanee e prolungate di tutti i luoghi e istituti della cultura, poi seguite da riaperture timide e discontinue – ha determinato nuovi e diversificati fenomeni nel comparto, che alla ripartenza del secondo semestre 2022 ha registrato nuove impennate di presenze nei “grandi attrattori”, ed anche presenze diffuse nel resto del patrimonio disseminato nella regione, con un pubblico di profilo rinnovato. Si nota tendenzialmente la presenza di un pubblico più interessato a una fruizione evoluta, in parte più competente sul patrimonio fruito, anche in collegamento ad una certa crescita del livello di reddito riscontrabile nell’utenza, certamente influenzato dalla ridefinizione dei consumi che prima la pandemia e poi che la crisi connessa al conflitto ucraino hanno determinato. A fronte di questa variazione nell’utenza, l’offerta dei luoghi della cultura ha cercato di attuare una riorganizzazione rapida dei servizi su nuovi canali, con nuovi formati ed esperienzialità, e un potenziamento di quelli digitali già esistenti.

I nuovi bisogni espressi dalla socialità anche nel mondo della cultura, dei musei, delle biblioteche, degli spettacoli, hanno anch’essi agito sulle caratteristiche dei consumi culturali e sulle aspettative dell’utenza verso gli istituti e luoghi della cultura: tutto ciò impone come priorità per il 2023 – oltre alla valutazione attiva degli studi appositamente commissionati dai Settori regionali competenti ad IRPET – di accelerare il processo di integrazione di musei, archivi e biblioteche e di qualificare maggiormente il complesso delle reti e dei sistemi sia territoriali che tematici della cultura, a definire - pur nelle distinzioni per aree ed argomenti - un complessivo ecosistema culturale e sociale con caratteristiche uniformi e/o affini, che sia diffuso, capillare ed accessibile, sempre più prossimo e vicino alle comunità, ai loro bisogni e aspettative. Questo sistema della cultura toscana, dagli standard e dagli approcci condivisivi, nel facilitare l’accesso di tutti al patrimonio culturale ne deve saper esporre la ricchezza contenutistica e l’attrattività formativa, nella fondamentale costruzione di una conoscenza collettiva e condivisa, in un’ottica di formazione permanente, anche in un contesto di “trasformazione” digitale che oggi è imprescindibile per ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, educative.

In questo scenario, in stretta integrazione e complementarietà con gli interventi che saranno attivati dal Governo in relazione al PNRR e all’avvio della programmazione comunitaria 2021-2027, è necessario che la Regione Toscana garantisca nel 2023 il consolidamento funzionale e qualitativo dell’intero ecosistema delle biblioteche, archivi, istituzioni culturali e della lettura, rafforzandone servizi e infrastrutture e sostenendo le attività delle Reti documentarie locali e dei Centri regionali, oltre che rinnovando il “Patto regionale per la lettura” in un’ottica di Toscana diffusa. Inoltre emerge la necessità di garantire ai musei ed ai sistemi museali – coinvolti in un rischieramento organizzativo, qualitativo e promozionale, nonché fruitivo delle proprie attività in linea con le nuove richieste di un nuovo pubblico – un efficace sostegno ed indirizzo, nei comparti sia finanziario che metodologico, anche in un’ottica pluriennale, a supporto ed a governo di questa fase di trasformazione dell’organizzazione museale, nella quale si vanno ridefinendo nuove e più attuali necessità organizzative per i musei del terzo millennio, contemporaneamente adeguate al nuovo pubblico turistico ma anche alle necessità di qualità di vita delle comunità locali di riferimento. La nuova dinamica di flussi di visitatori in siti anche più decentrati – compresi gli effetti del progetto “Uffizi diffusi” in coordinamento col MIC – crea nuove opportunità ma anche nuove necessità alle strutture museali ed alle relative reti, chiamate ad adeguamenti innovativi in uno scenario ancora fluido, e di cui la precoce lettura è fondamentale per ridare vita e slancio alle strutture. In questa prospettiva occorre collocare, da un lato il perfezionamento degli accordi con il MIC, finalizzati al sostegno del recupero conservativo e funzionale della Villa Ambrogiana di Montelupo, in coerenza con le strategie di valorizzazione dei siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e dello stesso progetto “Uffizi diffusi”. Dall’altro la prosecuzione dell’impegno di RT per ampliare la fruibilità degli edifici culturali sul territorio, finalizzato ad incrementare le possibilità di accesso – sia fisico che tecnologico – alla cultura, anche mediante un grande piano per gli investimenti sul patrimonio culturale in coerenza e sinergia con gli interventi del PNRR sugli stessi temi.

Nella definizione di obiettivi e priorità, per l’attuazione degli interventi relativi all’ambito dello spettacolo dal vivo, si impone la necessità di tener conto della crisi pandemica e delle conseguenti misure introdotte per contenerne gli effetti e, quindi, di sostenere la ripresa delle attività in considerazione delle dinamiche che investono sia l’offerta che la domanda di spettacolo. A tal riguardo, la prima problematica da tener presente è la indubbia contrazione del numero di spettacoli rappresentati nel periodo di crisi e l’inevitabile riduzione del numero di spettatori e, pertanto, l’esigenza di mettere in atto azioni che favoriscano l’incontro tra offerta di spettacolo e domanda di consumo, intervenendo sulla qualità della produzione, oltre che sulla quantità, e di individuare strategie innovative di

promozione, formazione e partecipazione del pubblico. Un altro rischio da considerare, sempre legato alla crisi pandemica, è quello della concentrazione della domanda e dell'offerta che potrebbe avere come conseguenza il depauperamento della qualità e della ricchezza del tessuto culturale dei piccoli centri. Inoltre l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha determinato, o, in alcuni casi, accelerato processi di trasformazione, in particolare per quanto riguarda l'uso del digitale, che hanno interessato, da una parte, la creazione, la produzione e la distribuzione di spettacolo e dall'altra la fruizione, attraverso forme alternative di partecipazione del pubblico.

L'attuazione degli interventi è volta, pertanto, a sostenere la ripresa delle attività di spettacolo dal vivo, promuovendo il rinnovamento e la qualità dell'offerta di spettacolo, il ricambio generazionale, la creazione di nuovo pubblico, la coesione e l'inclusione sociale, incentivando azioni di sistema, riservando attenzione al riequilibrio territoriale, nel rispetto delle vocazioni delle diverse aree, tenendo conto delle sperimentazioni di nuove forme di offerta e di consumo culturale.

Nell'ambito del sistema spettacolo riprodotto, proseguiranno nel 2023 le attività finalizzate al rafforzamento del sistema cinema e audiovisivo attraverso, in particolare, interventi finalizzati al sostegno all'esercizio d'essai e ai festival, alla promozione e divulgazione del cinema documentario e indipendente, al supporto alle produzioni e alle relative strutture di accoglienza, alla promozione e sviluppo della cultura dell'immagine, alla digitalizzazione e fruizione degli archivi mediatecali.

## 2. OBIETTIVI

- 1) Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano. Sviluppo ed aggiornamento continuo, in un arco di tempo pluriennale, della fruibilità del patrimonio culturale attraverso il sostegno ed il potenziamento del sistema museale toscano (sistemi museali, musei ed ecomusei di rilevanza regionale, altri musei ed ecomusei presenti nel territorio regionale), al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare ed aggiornare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione e della partecipazione, con un accompagnamento ed un governo del comparto dal momento della ripartenza e nel corso della necessaria ristrutturazione strategica.
- 2) Sostenere e promuovere l'Arte contemporanea. Promuovere la cooperazione fra i soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana, in un quadro di correlazione con le reti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare il sistema regionale e sostenere la produzione, la valorizzazione e la fruizione dei linguaggi contemporanei innovativi.
- 3) Consolidare il sistema documentario regionale, la rete delle istituzioni culturali e il Patto regionale per la lettura. Consolidare e potenziare l'infrastruttura, i patrimoni, i servizi e il personale del sistema documentario regionale. L'obiettivo consente di ampliare l'accesso all'informazione, alla lettura, alla conoscenza e alla formazione permanente (soprattutto nell'ambito delle competenze informative, di literacy e digitali) da parte della cittadinanza toscana, da garantire mediante una rete di servizi accessibili a tutti, innovativi e diffusi capillarmente sul territorio – anche nelle aree marginali più deboli e fragili – in grado di facilitare la costruzione di un sapere collettivo e condiviso e di migliorare la qualità della vita delle persone.
- 4) Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, promuovendo una fruizione culturale consapevole e sostenibile volta al miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e mirata in particolare ad accrescere la conoscenza dei valori culturali che definiscono i beni patrimonio mondiale, anche con l'obiettivo di creare un senso di cittadinanza attiva.  
Sviluppare la cooperazione tra le istituzioni pubbliche e i soggetti privati coinvolti nella gestione dei siti toscani Patrimonio Mondiale UNESCO e nel sistema della cultura più complessivo attraverso la creazione di nuovi e più efficaci sistemi di governance, il miglioramento delle competenze degli operatori e il confronto attivo con esperienze nazionali ed internazionali.
- 5) Consolidare e incrementare gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale toscano. Potenziamento dell'attrattività del territorio toscano mediante interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale volti ad avvicinare i cittadini ai beni, ai servizi ed alle attività culturali e di spettacolo, anche mediante il ricorso alle strategie digitali di accesso ai beni culturali toscani.  
Miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e dell'efficienza energetica nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche, luoghi di spettacolo
- 6) Valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale. Valorizzare il patrimonio materiale e immateriale sostenendo la conoscenza, l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni etnoantropologici e del patrimonio culturale immateriale presente sul territorio, anche tramite il sostegno agli istituti toscani, incluse le

azioni dedicate alle celebrazioni e alle ricorrenze e rievocazioni storiche, individuando anche modalità innovative di governance in maniera adeguata ai bisogni della contemporaneità, promuovendo la cooperazione degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati.

- 7) Promuovere e sostenere lo Spettacolo dal vivo. Consolidare l'impianto del sistema dello spettacolo dal vivo di cui i grandi enti costituiscono, come delineato dalla legge regionale 21/2010, la parte strutturale per le attività e per le funzioni che sono chiamati a svolgere e promuoverne la crescita ed il dinamismo mediante azioni e progetti che abbiano come obiettivo un'equilibrata e diversificata offerta culturale sull'intero territorio regionale.

Promuovere il rinnovamento dell'offerta di spettacolo, il riequilibrio territoriale del consumo culturale, il ricambio generazionale, la partecipazione del pubblico, le finalità sociali dello spettacolo, favorendo da un lato l'ascolto delle "vocazioni" dei territori e, al contempo, potenziando processi di innovazione volti ad incrementare la conoscenza e l'accessibilità della produzione artistica e culturale al fine di intercettare una domanda sempre più diversificata e coinvolgere il maggior numero dei pubblici.

- 8) Promuovere interventi in ambito musicale. Promozione e sostegno della formazione musicale di base, dell'alta formazione musicale, della musica popolare, per favorire un'offerta musicale qualificata sull'intero territorio regionale.
- 9) Promuovere e sostenere lo spettacolo riprodotto. Promuovere e sostenere il sistema toscano dello spettacolo riprodotto attraverso specifiche azioni a favore dei settori del cinema e dell'audiovisivo, con particolare attenzione ai festival di cinema, alla programmazione delle sale *d'essai*, ad attività di educazione all'immagine audiovisiva.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport (Direzione di raccordo)  
Direzione Opere pubbliche

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102: Segreteria generale	-	-	-
		0105: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-
	0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	18,56	11,26	11,26
		0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	15,25	10,21	10,21
		0503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,07	-	-
	1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	-	-	-
1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-	
<b>Totale</b>			<b>33,87</b>	<b>21,47</b>	<b>21,47</b>

---

## Progetto regionale 15

### Promozione della cultura della legalità democratica

---

#### 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Il progetto promozione della cultura della legalità democratica riguarda azioni specifiche che – in attuazione della legge L.R. 11/1999 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti) – sono rivolte a rafforzare la conoscenza dei fenomeni, la sensibilizzazione del corpo sociale, in particolare dei giovani, il sostegno alle associazioni e agli enti locali.

Una prima linea di azione riguarda la prosecuzione delle attività di studio e ricerca, di analisi dei fenomeni criminali, cercando di dare ordine a tutti i loro aspetti, in particolare a quelli riferibili ai punti di contatto con la società, l'economia o la politica, in modo da contribuire a mettere allo scoperto le vulnerabilità, e sollecitare così le istituzioni competenti, gli operatori economici, i professionisti alla ricerca di possibili percorsi di lotta ai fenomeni di corruzione e crimine che sono presenti nel territorio regionale.

In questo contesto, proseguirà la sua opera il *Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica*, la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa e delle esperienze di educazione alla legalità. Le sue banche dati su beni confiscati OBCT (Osservatorio sui beni confiscati in Toscana) e sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione MoMaCo (Monitoraggio mafie e corruzione in Toscana) costituiranno un ulteriore strumento di informazione e conoscenza.

In linea con la L.R. 11/1999, e compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio, continuerà l'esperienza della Regione nella promozione della cultura della legalità tra i giovani, con iniziative da realizzare nelle scuole e/o in ambito extrascolastico, e con la cura della memoria e dell'approfondimento sui fenomeni di eversione, terrorismo, criminalità che hanno interessato la Toscana e l'Italia nel Dopoguerra. Nel 2023 si rafforzerà l'impegno della Regione Toscana a sostegno delle iniziative in ricordo della strage di via dei Georgofili.

Sarà data attuazione per il secondo anno alle norme (articolo 31 l.r. 44/2021) che prevedono di sostenere l'impegno degli enti locali per il recupero a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e loro destinati.

Proseguiranno infine le iniziative di promozione della Tenuta di Suvignano, uno dei principali luoghi-simbolo della lotta alla criminalità organizzata in Toscana, assegnata a Ente Terre Regionali Toscane nel 2018.

La promozione delle iniziative e degli eventi sarà realizzata con la collaborazione di Fondazione Sistema Toscana.

#### 2. OBIETTIVI

- 1) Conoscere, documentare, ricordare. Sviluppare un'attività qualificata di conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata e corruttivi, di documentazione e raccolta dati e di divulgazione in materia di cultura della legalità.
- 2) Sensibilizzare, educare. Promuovere la cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata, con iniziative rivolte ai giovani che coinvolgano la scuola e l'extrascuola.
- 3) Consultare, coordinare. Proseguire le attività di consultazione con i soggetti istituzionali e i soggetti rappresentativi della società toscana, per diffondere informazioni e coordinare iniziative.
- 4) Sostenere l'impegno delle associazioni e degli enti locali. Sostenere i soggetti del Terzo settore, in particolare associazioni e fondazioni, e le associazioni degli enti locali che operano con continuità sui temi della legalità, e sostenere gli enti locali destinatari di beni confiscati alla criminalità organizzata.

#### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta Regionale (Direzione di raccordo)  
Direzione Opere pubbliche



#### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Ente Terre Regionali Toscane  
Fondazione Sistema Toscana

#### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
15. Promozione della cultura della legalità democratica	0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	2,15	2,15	2,15
<b>Totale</b>			<b>2,15</b>	<b>2,15</b>	<b>2,15</b>

## **AREA 5**

# **INCLUSIONE E COESIONE**

---

## Progetto regionale 16

### Lotta alla povertà e inclusione sociale

---

#### 1. PRIORITÀ PER IL 2023

La crisi economica innescata dalla pandemia Covid-19 sta continuando ad avere effetti rilevanti sul piano sociale, rendendo sempre più necessaria una visione multidimensionale delle fragilità e dei bisogni delle persone. Coerentemente con gli obiettivi comunitari definiti nella Strategia Europea di riduzione della popolazione a rischio di povertà, le priorità vanno quindi riportate al perseguimento di un'integrazione a più livelli:

- promozione di programmi e attività condivisi ed interconnessi tra settori diversi a livello regionale;
- supporto ai territori per l'utilizzo integrato dei Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per l'inclusione sociale, con particolare riferimento alla partecipazione dell'ambito sociale al prossimo ciclo di programmazione comunitaria e nazionale 2021/2027 sia per quanto riguarda il sostegno alla sperimentazione dei servizi e degli interventi (Fondo Sociale Europeo/FSE+) sia per quanto riguarda gli investimenti sulle strutture, le infrastrutture e le tecnologie (FESR e PNRR);
- promozione di reti di collaborazione e scambio di esperienze e strumenti condivisi di tra operatori di territori e settori diversi;
- diffusione di modelli e sistemi condivisi per la gestione delle emergenze ed urgenze sociali nonché per la presa in carico;
- miglioramento dell'occupabilità e delle possibilità di accesso al mercato di lavoro di persone a rischio di esclusione sociale, nell'ambito della Programmazione della politica di coesione 2021-2027 Tavolo 4 "Un'Europa più sociale";
- ampliamento ed integrazione multisettoriale dei servizi a supporto delle persone senza dimora e in marginalità estrema, sia per quanto riguarda il coordinamento delle varie fonti di finanziamento sia per il rafforzamento della rete territoriale.

#### 2. OBIETTIVI

- 1) Rafforzare la governance unitaria per gli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale. L'obiettivo riguarda la promozione e l'attuazione di azioni di governance unitaria sugli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale che garantiscano i raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari all'offerta integrata ed alla collaborazione fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, della casa, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale, ai fini della presa in carico integrata e multidimensionale delle persone e dei nuclei familiari maggiormente vulnerabili, valorizzando il coordinamento operativo tra i diversi settori a livello di zona-distretto
- 2) Rafforzare la rete di protezione sociale e Servizio Emergenza Urgenza Sociale (SEUS). L'obiettivo riguarda la necessità di garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale 24h/24 e 365 giorni all'anno, realizzando una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivando gli interventi indifferibili ed urgenti su scala regionale e in collaborazione con i servizi di zona-distretto.  
Si prevede di dare continuità alla sperimentazione del Servizio Emergenza Urgenza Sociale avviata nel 2018 attraverso la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di un servizio di secondo livello, dedicato specificatamente alla gestione di interventi per le emergenze e urgenze sociali, attivo 24h/24 su 365 giorni all'anno.  
L'attivazione del SEUS su tutto il territorio regionale avverrà con gradualità e per fasi successive, attraverso la prosecuzione delle attività formative in collaborazione con Anci Federsanità e l'accompagnamento tecnico organizzativo alle ZD/SDS di nuovo ingresso.
- 3) Azioni di supporto per lo sviluppo e la gestione delle attività del Terzo Settore. Potenziamento e sviluppo del sistema "Terzo Settore" nell'ambito della modernizzazione dei sistemi di protezione e promozione sociale, a partire dalla sperimentazione di processi di corresponsabilità e di amministrazione condivisa (attraverso il consolidamento degli istituti della coprogrammazione e coprogettazione), in collaborazione con ANCI Toscana, Cesvot, Forum del Terzo settore e in coerenza con la programmazione territoriale sociosanitaria.

- 4) Attività dell'osservatorio sociale. Obiettivo fondamentale delle attività è quello di promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso ad una costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché di una raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse.  
L'Osservatorio Sociale Regionale è una struttura organizzativa della Regione Toscana finalizzata alla realizzazione di un sistema di osservazione, monitoraggio, analisi e previsione dei fenomeni sociali del sistema integrato, nonché di monitoraggio ed analisi di impatto delle relative politiche (art. 40 L.R. 41/2005).  
Vengono redatti annualmente rapporti (in collaborazione con ANCI Toscana-Federsanità) basati sull'analisi di dati statistici forniti dai principali istituti di ricerca, su indagini quali-quantitative ad hoc condotte in proprio nonché su studi specifici forniti dalle Università. Collaborano alla redazione dei rapporti con il proprio contributo scientifico IRPET – Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana, ARS – Agenzia Regionale di Sanità, Istituto degli Innocenti A.S.P. (attraverso il Centro di Documentazione Regionale Infanzia e Adolescenza in forza di un accordo pluriennale con regione Toscana ex L.R. 31/2000).
- 5) Potenziare gli interventi per le gravissime marginalità, per combattere la povertà materiale ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari. Si prevede l'implementazione dei percorsi tesi a favorire e sostenere l'accesso delle persone ai servizi di bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (beni alimentari e di prima necessità).  
Si intende continuare le attività del programma triennale di cui alla legge regionale 25 giugno 2009, n. 32 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari" promuovendo la corresponsabilità pubblico/Terzo settore.
- 6) Potenziare la Rete regionale di inclusione persone senza dimora. A seguito del rifinanziamento da parte del Ministero delle Politiche Sociali dell'Avviso 4/2016 per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora, sono stati riconosciuti a Regione Toscana 1.276.875 euro. Si è proceduto quindi a presentare il nuovo progetto che continua e potenzia le attività già avviate con il precedente insieme ai partner territoriali degli Ambiti toscani dei comuni capoluogo Arezzo, Lucca, Carrara, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Siena ed i partner di supporto per rendicontazione e formazione ANCI Toscana e FioPSD.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)  
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana  
ARS - Agenzia Regionale di Sanità  
Istituto degli Innocenti A.S.P.

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,20	-	-
		1207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,06	0,06	0,06
		1208:Cooperazione e associazionismo	0,13	0,13	0,13
		1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	4,50	-	-
	1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,58	0,04	0,04
<b>Totale</b>			<b>5,46</b>	<b>0,22</b>	<b>0,22</b>

---

## **Progetto regionale 17**

### **Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali**

---

#### **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

L'organizzazione e la gestione dei servizi territoriali sanitari, sociosanitari e sociali integrati, nonché delle funzioni direzionali interprofessionali e tecnico-amministrative, trova nelle zone distretto l'ambito territoriale ottimale di riferimento. L'esercizio delle funzioni associate di integrazione socio-sanitaria è realizzato coinvolgendo i comuni e/o le unioni di comuni della zona distretto e l'azienda unità sanitaria locale attraverso il consorzio della Società della Salute o mediante la sottoscrizione di una apposita convenzione socio-sanitaria. Il perseguimento degli obiettivi strategici in materia di integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali deve dunque discendere da un'azione trasversale volta al rafforzamento degli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto.

In questo contesto anche lo sviluppo del nuovo sistema di accreditamento sociale integrato di servizi e strutture rappresenta lo strumento per il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie.

Le priorità individuate per il 2023 continuano a riguardare specifici target: persone anziane non autosufficienti, persone con demenza, per le quali, anche attraverso la revisione del modello di RSA, si possono prevedere diverse forme dell'abitare; persone con disabilità, attorno alle quali potenziare gli strumenti di presa in carico e portare a sistema le diverse progettualità in atto (Dopo di Noi, Vita Indipendente, contributi a sostegno della domiciliarità per la SLA e le disabilità gravissime), rafforzando altresì misure di sostegno anche psicologico al Caregiver.

Per quanto attiene in particolare la disabilità, si prevede la piena attuazione della L.R. 66/2008 e del Modello regionale del percorso di presa in carico delle persone con disabilità. Essendo concluso il percorso di lavoro di definizione dei livelli di governo e organizzativi e degli strumenti e procedure a supporto, si rende necessario avviare le azioni di sistema, dalla fase dell'accesso a quella della valutazione multidimensionale, della definizione del progetto personalizzato e della erogazione dei servizi: la formazione dei professionisti, la strutturazione di una rete di accesso coordinata e collegata ai livelli organizzativi delle fasi successive, la definizione di un sistema informativo unico, l'accompagnamento dei territori e il monitoraggio dell'attuazione di quanto specificato negli atti regionali.

Negli ambiti della promozione dell'autonomia, dell'empowerment di persone con disabilità e del sostegno alla domiciliarità, continua ad essere prioritario lo sviluppo di un approccio di rete che veda gli enti pubblici, il terzo settore e le imprese impegnati in processi di coprogrammazione e coprogettazione capaci di offrire risposte integrate ai bisogni complessi e di garantire la sostenibilità agli interventi.

Sono confermati gli interventi di tutela e sostegno alle persone fragili e con difficoltà sociale, attraverso misure specifiche, come il Pronto badante.

Si sviluppano anche le politiche a sostegno dei diritti delle persone con disabilità visiva (Scuola Nazionale Cani Guida e Stamperia Braille).

La Scuola nazionale cani guida per ciechi è l'unica struttura pubblica in Europa che si occupa di addestrare e consegnare cani guida (a beneficio di non vedenti che provengono dall'intero territorio nazionale). Oltre a questa, che è in assoluto la funzione prevalente, la Scuola effettua interventi assistiti con gli animali (cosiddetta Pet-therapy) ed addestra cani di assistenza per disabili motori.

La Stamperia Braille, unica struttura pubblica operante nel settore a livello nazionale, si rivolge alle persone non vedenti e ipovedenti per garantire loro, in collaborazione con gli enti locali e con il sistema scolastico, il diritto all'istruzione e la fruibilità della cultura. Produce testi scolastici per gli studenti non vedenti della Toscana, testi di narrativa e saggistica, testi musicali e libri per bambini, trascritti in codice braille e tavole e immagini in rilievo per la lettura attraverso il tatto. Svolge opera di promozione del Braille e di conoscenza e sensibilizzazione alle tematiche della disabilità visiva attraverso visite guidate presso la Stamperia con percorso didattico.

Sia la Scuola che la Stamperia hanno avviato dei programmi di rinnovamento, che saranno implementati nei prossimi anni.

La Stamperia Braille procederà al rinnovamento degli impianti e dei macchinari per la stampa in Braille e di immagini in rilievo al fine di potenziare la produzione e di rispondere alla nuova domanda. È in partenza il progetto di catalogazione del fondo librario in braille, al fine di istituire una biblioteca specializzata, a fianco dell'attuale shop. In tal modo si intende proteggere e valorizzare il patrimonio librario in Braille che la Stamperia ha prodotto a partire dalla fondazione 100 anni fa. In particolare è in fase di avvio il progetto di digitalizzazione della raccolta di circa 1.300 testi musicali in braille, attualmente conservata su supporti fisici (lastre metalliche). Infine, verrà riorganizzata l'apertura al pubblico della Stamperia con visite didattiche guidate con il progetto "Porte aperte alla Stamperia".

Le finalità della prevenzione, protezione e promozione dei diritti delle persone di minore età costituiscono uno specifico ambito di impegno delle politiche regionali per il prossimo periodo, con gli obiettivi primari di rafforzare la rete dei servizi territoriali per la prevenzione e il contrasto al disagio, accompagnare i processi di crescita personale e sostenere l'autonomia individuale e sociale. Tale obiettivo è perseguito attraverso il continuo scambio e confronto con tutti gli ambiti istituzionali (sanitario, educativo, sportivo, giudiziario) e del privato sociale. Un particolare impegno è richiesto alla rete integrata dei servizi, in stretta collaborazione con i Tribunali dei Minorenni e le Procure Minorili, le Zone distretto, i Comuni le Aziende sanitarie locali e ospedaliere ed il privato sociale, anche per fornire risposte tempestive ed appropriate alle richieste di intervento in urgenza dovute al conflitto bellico in Ucraina, soprattutto per quanto attiene l'accoglienza di minori e di nuclei madre-bambino.

In continuità con le precedenti programmazioni, le linee di azione per l'area minori e famiglie sono prioritariamente:

- il consolidamento dell'azione di sostegno finanziario ai servizi delle zone-distretto, per il funzionamento e lo sviluppo dei servizi sociali di prevenzione, promozione e protezione dei diritti dei minori e delle famiglie, con il relativo supporto agli Ambiti territoriali per l'integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali e per la condivisione di esperienze e buone pratiche, attraverso l'organizzazione di seminari, incontri tecnici e la costituzione di gruppi di lavoro specifici e la revisione e lo sviluppo delle attività e funzioni di Centri Affidi e dei Centri Adozione di area vasta;
- estensione alle 28 zone distretto del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPI) e delle progettualità cofinanziate dai fondi del Ministero per la Famiglia, per sostenere la capacità genitoriale vulnerabile e rafforzare le équipes multiprofessionali con azioni di ricerca, formazione e supporto, secondo quanto stabilito nel Piano sociale nazionale (2.7.4 scheda LEPS) e le azioni finanziate con il PNRR Missione 5 C2 Investimento11, sub investimento 1.1.1;
- nuovo Accordo pluriennale di collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, con gli obiettivi fondamentali di potenziare le azioni di supporto tecnico scientifico e di accompagnamento operativo allo sviluppo di servizi di qualità per bambini, adolescenti e famiglie nelle Zone Distretto nonché per la sperimentazione di servizi innovativi
- adesione al Programma Nazionale Care Leavers con il possibile coinvolgimento di nuovi territori e la definizione di un modello integrato di approccio che consenta ai ragazzi neo maggiorenni di completare il proprio percorso di sgancio dai servizi a carattere assistenziale.

In relazione all'area dei servizi sociosanitari di sostegno alla domiciliarità, il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi potranno giovare dell'utilizzo delle risorse del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 del FSE+, dando continuità alle precedenti iniziative finanziate con il POR FSE 2014-2020.

Priorità specifiche per l'anno 2023 sono rappresentate:

- in primo luogo dal completamento delle progettualità territoriali avviate nel periodo precedente, con particolare riferimento alle sperimentazioni dei percorsi di continuità ospedale-territorio, agli interventi territoriali nel campo delle demenze e dell'Alzheimer e alle attività delle assistenti familiari;
- in secondo luogo, dall'avvio delle nuove azioni volte a garantire la domiciliarità e la vita indipendente per persone con limitazioni dell'autonomia, anche in relazione agli effetti della grave emergenza sanitaria iniziata nel 2020.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) Programmazione sociosanitaria regionale e territoriale. Consolidare gli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto, quali la convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di integrazione sociosanitaria e l'organismo consortile della Società della salute.
- 2) Miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie. Favorire, attraverso il sistema di accreditamento, il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie e sociali, riducendo la variabilità delle performance assistenziali e promuovendo una cultura di attenzione agli aspetti psicologico-relazionali connessi all'attività di cura e alla sicurezza dei pazienti e degli ospiti, anche nell'ambito della lungo-assistenza.
- 3) Il sistema di accesso ai servizi. Potenziare il sistema di accesso ai servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi, incrementando le risorse umane dedicate e realizzando percorsi formativi in materia di accoglienza.
- 4) La presa in carico della persona con disabilità. Implementare e consolidare il modello di presa in carico sociosanitaria territoriale della persona con disabilità, garantendo omogeneità ai percorsi ed equità nell'accesso.

- 5) L'assistenza domiciliare e semiresidenziale. Rilevare i diversi bisogni, sociali e sanitari, riallocando e ridistribuendo risorse fra ospedale e territorio, attraverso una revisione qualitativa e quantitativa dei servizi semiresidenziali e domiciliari, anche tramite l'incremento dei servizi di assistenza domiciliare indiretta. Sviluppo di un sistema sociale integrato con il coinvolgimento degli enti del Terzo settore attraverso la prosecuzione del Progetto Pronto Badante, finalizzato a far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana. Tali soggetti sono individuati per la loro capillare diffusione territoriale, per l'importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il radicamento nell'ambito socio-assistenziale toscano. Viene confermata e ampliata la sperimentazione al fine di consentire un migliore inserimento delle assistenti familiari nel mondo del lavoro, la loro formazione e la possibilità per la famiglia, di avere disponibili elenchi di badanti accreditate, sui quali effettuare una libera scelta per la regolare assunzione. Diffondere un modello di residenzialità indipendente e supportata per le persone con disabilità, che riduca il ricorso alla istituzionalizzazione e aiuti le famiglie ad affrontare il Dopo di noi.
- 6) Il sistema dei servizi residenziali. Innovare profondamente l'attuale sistema dei servizi residenziali, da un lato preservando l'esistente, dall'altro ripensando il modello organizzativo basato su una reale articolazione "modulare" dei servizi e sullo sviluppo di soluzioni innovative e integrate, anche in riferimento a specifici processi e progetti di rigenerazione urbana.
- 7) Diritto alle informazioni. Garantire un'ampia e capillare informazione ed un supporto ai familiari e ai caregiver, per una maggiore e migliore fruibilità dei servizi disponibili, attraverso i canali istituzionali e la rete informale.
- 8) Interventi per i minori e le famiglie. Tutelare i diritti dell'infanzia e rafforzare il sistema territoriale di Prevenzione, Promozione e Protezione, attraverso il consolidamento del modello di intervento integrato per la prevenzione ed il contrasto del disagio e della vulnerabilità di famiglie e persone di minore età e per la promozione della genitorialità positiva e lo sviluppo dell'autonomia per adolescenti e neomaggiorenni. Supportare le zone-distretto per la costituzione e lo sviluppo delle équipes integrate multiprofessionali e di servizi integrati e di sviluppo comunitario, anche innovativi, con il contributo delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.
- 9) Infrastruttura informatica dei servizi sociosanitari. Consolidare l'infrastruttura informatica regionale tramite l'accorpamento dei singoli gestionali territoriali omogeneizzando e standardizzando i processi sociosanitari su tutto il territorio regionale, dalla programmazione dei servizi alla erogazione di tutti gli interventi. Nel contesto dei principi richiamati e per favorire l'equità e l'accesso alle cure nel SSNR anche alle fasce di popolazione con minore capacità economica si inserisce la volontà della Regione di ridisegnare la Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 2014 e di creare una rete territoriale odontoiatrica, che attui anche i principi di una maggiore integrazione virtuosa fra sistema pubblico e privato e Aziende Universitarie (AOU) e aziende Territoriali (ASL).
- 10) Interventi per il benessere delle persone fragili e per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità visiva e motoria. Implementare l'offerta dei servizi mirati al benessere delle persone con fragilità e all'autonomia delle persone con disabilità motoria, e dei servizi per l'autonomia e la mobilità nella vita quotidiana delle persone con disabilità visiva, e per il loro diritto all'istruzione e all'accessibilità dei beni culturali.

### **3. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)  
 Direzione Generale della Giunta Regionale  
 Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro  
 Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport  
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione  
 Direzione Urbanistica

### **4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI**

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego  
 Istituto degli Innocenti A.S.P.



## 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
17. Integrazione socio-sanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,90	0,90	0,90
		1202:Interventi per la disabilità	0,60	0,61	0,61
		1205:Interventi per le famiglie	2,82	2,82	2,82
		1207:Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1,30	1,30	1,30
		1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	-	-	-
	1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1,30	1,30	1,30
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-
<b>Totale</b>			<b>6,92</b>	<b>6,93</b>	<b>6,93</b>

---

## Progetto regionale 18

### Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

---

#### 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Il progetto regionale per l'accoglienza e l'integrazione delle persone straniere si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.

Il modello generale è rappresentato dai principi e dalle raccomandazioni contenute nel precedente "Libro Bianco", quale punto di riferimento delle linee di azione regionali in materia di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e tiene conto dei driver e dei target definiti attraverso il nuovo Piano Integrato Sanitario e Sociale Regionale 2018-2020 (Delibera Consiglio 73/2019) con le declinazioni operative stabilite dalla scheda attuativa 37 relativa alle politiche per le persone straniere approvata con la DGR 273/2020.

In particolare costituiscono elementi prioritari dell'azione regionale:

- la partecipazione al quadro nuovo programmatico comunitario 2021/2027, che potrà consentire di valorizzare e consolidare le esperienze e le buone pratiche realizzate all'interno delle azioni finanziate dal PON FAMI 2014/2020;
- la promozione e il sostegno delle buone pratiche territoriali di accoglienza e integrazione orientate a tutelare i diritti ed i bisogni essenziali delle persone straniere, tenendo conto delle specificità e dell'andamento dei flussi migratori programmati e non programmati, in stretto raccordo con le 26 zone-distretto sociosanitarie;
- l'integrazione e il coordinamento delle azioni e dei percorsi specifici rivolti alle persone straniere in modo quanto più possibile collegato alle politiche di inclusione sociale territoriali di zona-distretto, con particolare riferimento anche alle conseguenze sul piano sociale della pandemia da Covid-19;
- il consolidamento e lo sviluppo del sistema regionale di accoglienza, tutela, protezione e integrazione rivolto a soggetti vulnerabili e in condizione di rischio sociale (minori stranieri non accompagnati, persone straniere vittime di tratta e grave sfruttamento a fini sessuali e in contesti lavorativi), nell'ambito del sistema di relazioni e di collaborazioni con le istituzioni pubbliche e gli enti locali e del Terzo Settore.

#### 2. OBIETTIVI

- 1) Integrazione, promozione e partecipazione. In quest'ambito il progetto si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.
- 2) Accoglienza e inclusione sociale richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione. Si conferma di fondamentale importanza lo sviluppo delle attività correlate agli orientamenti del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria" di cui alla DGR n. 1304 del 27 novembre 2017, ispirato al principio generale secondo il quale le politiche per l'immigrazione sono, a tutti gli effetti, parte integrante dei sistemi di welfare regionale e locale.
- 3) Percorsi di tutela e protezione per i minori stranieri non accompagnati. Anche per il tema dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), si rinnovano gli obiettivi regionali di promozione e sostegno delle opportunità offerte dalla rete territoriale in termini di accoglienza, integrazione e tutela dei diritti, con particolare attenzione al presidio della transizione da minore a maggiore età.

#### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

#### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

#### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	-	-
		1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,42	0,42	0,42
	1300:Tutela della salute	1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	-
		1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-
<b>Totale</b>			<b>0,42</b>	<b>0,42</b>	<b>0,42</b>

## 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Secondo le ultime analisi di IRPET (aprile 2022), nel bilancio dell'anno 2021 i segnali marcatamente espansivi dell'economia regionale e la dinamica positiva del mercato del lavoro lasciavano presagire la possibilità di sanare nel 2022 e tra i primi mesi del 2023 i costi economici e sociali della recessione pandemica. Infatti nel corso del 2021 il motore produttivo della regione si è riavviato, traendo soprattutto beneficio dalla forte ascesa della domanda internazionale e in parte anche dal ritorno dei consumi interni, oltre che degli investimenti. Segnali di miglioramento sono stati registrati anche nel mercato del lavoro, sebbene l'aumento delle posizioni lavorative sia stato guidato soprattutto dall'incremento dei contratti a termine. Il risultato complessivo del 2021 comunque evidenzia un numero di addetti dipendenti su base annua superiori significativamente ai valori del 2020, ma anche a quelli del 2019.

A inizio 2022 i principali indicatori economici segnalano una perdita di slancio, lasciando intravedere uno scenario meno favorevole, a seguito anche dell'insorgenza delle tensioni a livello internazionale determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina.

Come noto, nei momenti di maggiore difficoltà del sistema economico e del mercato del lavoro, l'impatto risulta più evidente nelle categorie di lavoratori con profili di maggiore vulnerabilità: donne, soprattutto le under 35, immigrati, lavoratori con contratti a termine.

Alla luce di tale scenario, l'obiettivo del Progetto sarà quello di fronteggiare le difficoltà attuali, sostenendo le crisi aziendali, salvaguardando i livelli occupazionali e i redditi da lavoro, unitamente alla definizione di una strategia di più ampio respiro, in sinergia con le altre politiche regionali, in grado di promuovere la creazione di occupazione nuova e di qualità, sia dipendente che autonoma, e che sia inclusiva per le categorie maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione lavorativa e sociale.

Saranno promosse misure per l'attivazione di percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, che contemplino un efficace accompagnamento delle lavoratrici e dei lavoratori nei percorsi di ricollocazione professionale e azioni di adeguamento delle competenze professionali alle necessità attuali e soprattutto prospettive del sistema economico dall'altro, nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia.

Nell'ottica di ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro saranno attivati interventi per favorire la ricollocazione professionale e l'adeguamento delle competenze alle mutate necessità aziendali e di sistema sostenendo la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori e, in parallelo, la formazione di imprenditori e professionisti anche sui temi dell'innovazione digitale e dell'economia circolare, e guardando ai settori strategici dell'economia regionale, alle vocazioni locali e ai fabbisogni professionali provenienti dai territori.

Un ruolo chiave sarà giocato dalle azioni di potenziamento della rete regionale dei centri per l'impiego, da dotare di infrastrutture tecnologiche moderne e multifunzionali in un'ottica di servizi innovativi da erogarsi anche a distanza.

La gestione delle situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o nazionale (con ricadute in Toscana) costituirà un altro fronte dell'azione regionale che, in collaborazione con ARTI, sosterrà anche progetti di politiche attive per la ricollocazione e la riqualificazione dei lavoratori in esubero.

Il Progetto nel suo complesso si inserisce nel quadro degli obiettivi del PNRR che in ambito di politiche attive del lavoro e formazione prevede uno specifico intervento di riforma, il cui strumento attuativo più importante è il programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Le Regioni, sulla base delle indicazioni del Programma Nazionale per l'attuazione di GOL, sono chiamate a dare attuazione alle misure previste nel proprio Piano attuativo regionale (PAR), nella prospettiva di contribuire al conseguimento dei target fissati a livello nazionale. Il PAR di GOL della Regione Toscana agirà in sinergia con gli interventi previsti dal Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, in attuazione di quanto disposto dall'art. 44, comma 6-bis del D.lgs. 148/2015 e del "Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici territoriali", sottoscritto l'8 settembre 2021. Per garantire la realizzazione degli interventi del PAR GOL e del Patto per il Lavoro in un'ottica unitaria di livello regionale e favorire al tempo stesso la sinergia tra le politiche attive della formazione e del lavoro, è previsto il concorso di ARTI che opera attraverso la rete dei centri per l'impiego presenti su tutto il territorio regionale e nell'ambito delle funzioni di gestione delle politiche attive a favore dei non occupati, degli occupati e delle imprese. Si sottolinea inoltre che a tali interventi sono destinati complessivamente circa 104,5 milioni di euro recentemente acquisiti con variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 (DGR 749 del 27 giugno 2022).

In un mercato del lavoro in continua evoluzione e fortemente condizionato dall'impatto, ma anche dalle opportunità, delle transizioni digitale e verde, la pandemia COVID-19 ha contribuito ad aumentare le difficoltà

incontrate dalle imprese nel reperire forza lavoro qualificata in base ai nuovi bisogni. Un ruolo strategico nell'identificare e anticipare i fabbisogni di professionalità e a sostegno dell'occupazione, sarà rivestito dall'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante, quale strumento di politica attiva del lavoro che consente l'accesso al mercato del lavoro per giovani alla prima occupazione e adulti in fase di re-inserimento. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, gli apprendistati di qualità consentono la formulazione di politiche di upskilling e reskilling che accompagnano i processi di trasformazione del mercato del lavoro interpretandoli in ottica futura, attraverso un'offerta flessibile e tempestiva di formazione, maggiormente adattabile ai fabbisogni di competenze delle imprese.

L'impegno per la promozione e la realizzazione di apprendistati efficaci e di qualità, sostenuti anche dalle iniziative "Alleanza Europea per l'Apprendistato (EAfA)" e "Pact for Skills", sarà rafforzato attraverso interventi ad effetto moltiplicatore incentrati su apprendisti e imprese testimonial, allo scopo di aumentare il coinvolgimento nei percorsi delle imprese, in particolare delle PMI. Saranno inoltre realizzate azioni, anche nell'ambito dei Patti Locali per il Lavoro e la Formazione sottoscritti dalla Regione e dell'iniziativa europea "CoVE", finalizzate a promuovere coalizioni locali per l'apprendistato e a sostenere ecosistemi locali di competenze, contribuendo allo sviluppo regionale, all'innovazione e alla strategia regionale di specializzazione intelligente.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) Contrastare la disoccupazione e sostenere l'occupabilità. Contrastare la disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata, attraverso interventi integrati di politiche attive e forme di sostegno nei confronti dei disoccupati privi di reddito, al fine di mantenere i livelli occupazionali, incrementare l'occupabilità dei soggetti, soprattutto delle persone con disabilità e delle categorie maggiormente vulnerabili, sostenere i percorsi di accompagnamento al reinserimento lavorativo, anche attraverso il lavoro autonomo.
- 2) Ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità, attraverso azioni di formazione continua, di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, di quanti hanno perso un'occupazione, nonché di formazione degli imprenditori e dei professionisti, in linea con i fabbisogni professionali attuali e prospettici in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica e le traiettorie individuali verso un'occupazione stabile e di qualità.
- 3) Potenziare e modernizzare la rete dei servizi al lavoro. Realizzare il potenziamento e la modernizzazione della rete dei servizi al lavoro, al fine di rendere i Centri per l'impiego strutture sempre più moderne e multifunzionali, in grado sia di sostenere le persone in cerca di prima occupazione, quanti hanno perso o rischiano di perdere il lavoro (con particolare attenzione ai giovani, alle donne, alle persone con disabilità, ai soggetti maggiormente fragili e vulnerabili), sia di supportare ed accompagnare le imprese nei processi di ricerca e selezione del personale.

## **3. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

## **4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI**

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

## 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025	
19. Diritto e qualità del lavoro	1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1002:Trasporto pubblico locale	-	-	-	
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	-	-	-	
	1300:Tutela della salute	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-	
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501:Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro		28,08	28,08	28,08
		1502:Formazione professionale		0,65	0,65	0,65
		1503:Sostegno all'occupazione		0,09	0,09	0,09
1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)			0,82	-	-	
<b>Totale</b>			<b>29,64</b>	<b>28,82</b>	<b>28,82</b>	

Nota: A valere sull'annualità 2023 sono destinate al Progetto ulteriori risorse, pari a circa 39,6 milioni di euro, recentemente acquisite con variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 (DGR 749 del 27 giugno 2022) e finalizzate alla realizzazione, con il concorso di ARTI, degli interventi del PAR GOL e del Patto per il lavoro.

## 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, si contraddistingue fin dalla sua nascita, nel 2011, per il suo carattere trasversale. Accompagnare il giovane verso l'autonomia significa infatti sostenerlo nei molteplici ambiti in cui la sua emancipazione si sostanzia: dal vivere da solo, all'inserimento nel mondo del lavoro, dall'orientamento alle esperienze di cittadinanza attiva, dalla formazione alla specializzazione in ambito tecnico superiore e universitario, fino alla definizione e crescita delle proprie capacità professionali, che si inserisca in un contesto lavorativo preesistente, o che scelga di lavorare in modo autonomo o come imprenditore. A ognuna di queste prospettive corrispondono gli interventi regionali che nell'ambito del Progetto Giovanisì continueranno a essere attivati e promossi nel corso del 2023.

Tra le principali priorità a cui si riconurranno le iniziative del progetto Giovanisì, si segnalano le attività che coinvolgeranno direttamente i giovani, che continueranno ad essere i protagonisti di iniziative che si svilupperanno sul territorio regionale, per esprimersi direttamente anche sulle politiche regionali future. Una stagione di partecipazione e di ascolto, che prende il nome di "SIETE PRESENTE. Giovani protagonisti del cambiamento", che a partire dall'omonimo evento del 18/10/21, è proseguita nel 2022 - Anno europeo dei giovani - con un ciclo di 11 incontri con studenti e studentesse delle scuole superiori, culminato nell'evento finale del 9/5, all'interno del Festival d'Europa, e un evento di respiro europeo, una due giorni dedicata alle nuove generazioni, nella seconda metà dell'anno. Iniziative che hanno portato anche alla sigla di un Protocollo, tra Regione, Parlamento regionale degli Studenti, Upi Toscana e Città metropolitana di Firenze, per migliorare la qualità dei percorsi partecipativi nelle politiche giovanili, e alla creazione di un Task force sulla partecipazione giovanile.

Nell'annualità 2023 saranno organizzate attività di promozione delle politiche giovanili sul territorio, specificatamente dedicate a percorsi di crescita e partecipazione sociale (altre iniziative saranno sviluppate in coerenza con i programmi del Dipartimento per le Politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri). Le attività proseguiranno con l'obiettivo di rendere i giovani protagonisti della società, detentori di un ruolo attivo di interlocuzione, con le istituzioni, e di espressione delle politiche regionali: *fil rouge* comune a tutti gli interventi che il progetto contiene e promuove.

Si potranno svolgere anche nel 2023 i progetti di promozione della cultura della legalità, per aiutare i giovani a essere cittadini consapevoli e responsabili, anche attraverso le iniziative di educazione alla legalità che avranno luogo nella Tenuta di Suvignano.

Saranno promossi interventi per l'orientamento verso l'università (saranno in particolare attivi nuovi progetti selezionati a fine 2022 e finanziati con il FSC, in continuità con il precedente progetto "Orienta il tuo futuro"). Sarà poi confermato il supporto agli studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi agli studenti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi). Proseguirà inoltre la campagna di informazione/orientamento attivata nel 2022 volta a far conoscere le opportunità DSU e ad aumentare il numero di giovani beneficiari.

Potranno essere attivati anche nuovi avvisi finalizzati a informare ed orientare gli studenti sulle loro future scelte formative e/o lavorative e, nell'ambito dei percorsi universitari, nella transizione da un percorso all'altro ed in uscita verso il mercato del lavoro.

Per l'AA 2022/23 è previsto un bando voucher per sostenere l'accesso di giovani laureati alla formazione post laurea in Italia

Sarà potenziata l'offerta dei servizi inseriti all'interno della Carta dello Studente e saranno a regime le APP studenti/Operatoriculturali che, attraverso servizi di informazione e comunicazione, mirano a rendere maggiormente accessibile agli studenti l'offerta culturale toscana.

Corsi universitari, a carattere internazionale, in collaborazione con le università straniere, potranno veicolare competenze altamente specialistiche, con rilascio di titoli congiunti o doppi.

Sul versante della formazione post laurea e della ricerca, al fine di assicurare continuità alla linea di intervento strategica "Borse di Dottorato Pegaso", sarà adottato nel 2023 il nuovo avviso con risorse del POR FSE 2021/27.

Saranno inoltre attivati un nuovo avviso, per finanziare "assegno di ricerca" nell'ambito di progetti su specifici temi coerenti con la S3, realizzati in collaborazione fra Università, Enti di ricerca, imprese e altri soggetti, e un nuovo avviso destinato a finanziare percorsi di alta formazione e ricerca-azione.

Attraverso la formazione per la riqualificazione professionale – in linea con le priorità di investimento europee e nazionali e tenendo conto delle prospettive offerte dalla transizione ecologica e digitale dell'economia – e attraverso i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, proseguiranno le opportunità di sviluppare



competenze tecniche e professionali in diretta corrispondenza con le esigenze del mercato del lavoro, per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

Proseguirà la valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che svolgono un importante ruolo per il recupero della dispersione e per l'inserimento dei più giovani nel mercato del lavoro in quanto caratterizzati da numerose attività pratiche in laboratorio e in contesto lavorativo.

Si continuerà a sostenere l'offerta formativa degli Istituti Tecnici Superiori: i corsi ITS offrono una formazione altamente specialistica e ad elevato tasso di occupabilità, rispondente ai bisogni di crescita e sviluppo delle imprese del territorio.

Saranno intensificate le misure a sostegno dei tirocini (curriculari, non curriculari e praticantati per l'accesso alle professioni ordinistiche), concentrando il sostegno regionale a favore di esperienze di apprendimento reale e di qualità.

Un ruolo strategico nell'identificare e anticipare i fabbisogni di professionalità e a sostegno dell'occupazione sarà rivestito dall'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante, quale strumento di politica attiva del lavoro che consente l'accesso al mercato del lavoro per giovani alla prima occupazione e adulti in fase di re-inserimento.

Le azioni di orientamento delle scelte future degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro. Saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze degli studenti.

Saranno attivati interventi per favorire la ricollocazione professionale e l'adeguamento delle competenze alle mutate necessità aziendali e di sistema sostenendo la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori e, in parallelo, la formazione di imprenditori e professionisti anche sui temi dell'innovazione digitale e dell'economia circolare. Continueranno gli interventi a sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia.

Per i giovani che sognano di aprire e potenziare la propria impresa in ambito agricolo, saranno confermate le opportunità del Pacchetto giovani e della Banca della terra, per agevolare il ricambio generazionale in agricoltura.

Nel corso del 2023 si avvieranno al completamento i progetti di investimento di start-up innovative di nuova costituzione finanziati in attuazione della linea di azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca", con probabile riapertura del bando, grazie a risorse aggiuntive provenienti dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, si prevede di attivare specifici bandi per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di un finanziamento agevolato, oppure in conto capitale / partecipazione al capitale di rischio.

La Regione confermerà la centralità della misura del Servizio Civile regionale, quale primaria esperienza di cittadinanza attiva che coinvolge i giovani 18-29enni nel tessuto civile facilitando anche la trasmissione di competenze. Verrà valutata la possibilità di emanare un nuovo bando progetti fra la fine del 2022 e la prima parte del 2023 da finanziare con la nuova programmazione FSE 2021/2027.

Saranno finanziati i progetti di vita indipendente (In-Aut, Indipendenza e Autonomia) per persone con disabilità grave, dando priorità alle domande presentate da giovani.

Saranno promosse iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, attraverso l'evento istituzionale del Giorno della Memoria.

La Regione Toscana, nell'ambito di Giovanisì, proseguirà le attività di governance e coordinamento delle azioni progettuali, di comunicazione e informazione (sito web, social media, blog, numero verde, mail dedicate, eventi) del progetto, a cura dell'ufficio Giovanisì, struttura di Fondazione Sistema Toscana.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) **Cittadinanza attiva.** Ampliare la partecipazione giovanile alla vita sociale e politica dei territori, in una logica di esercizio di cittadinanza e di progettazione partecipata e mediante l'attivazione di percorsi di formazione, di crescita personale e professionale rivolti ai giovani per la promozione di esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva.
- 2) **Emancipazione giovani.** Promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, favorendo l'autonomia abitativa e il miglioramento della qualità della vita, con particolare attenzione alle persone con disabilità.
- 3) **Diritto allo studio e alta formazione.** Ampliare le opportunità legate al diritto allo studio, con particolare attenzione all'alta formazione, mediante percorsi qualificanti e qualificati, in grado di favorire la formazione dei giovani e al contempo il loro inserimento nel mondo lavorativo.

- 4) Attività imprenditoriali. Sostenere la crescita e la competitività delle micro, piccole e medie imprese giovanili, anche nel campo agricolo, attraverso linee di sostegno di accesso al credito; agevolare la creazione di impresa e incrementare la produttività delle imprese, grazie a processi di transizione al digitale.
- 5) Inserimento nel mondo del lavoro. Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso la promozione delle esperienze di tirocinio e di apprendistato; garantire ai giovani professionisti l'opportunità di accesso a servizi formativi di aggiornamento e specializzazione delle proprie competenze.
- 6) Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale. Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, mediante l'acquisizione di competenze specifiche in grado di rispondere alle richieste del mercato del lavoro e qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale toscana.
- 7) Azioni trasversali. Potenziare le attività di comunicazione e informazione delle opportunità regionali dedicate ai giovani toscani, anche mediante il coinvolgimento di stakeholder toscani, nazionali ed europei. Promuovere, altresì, progettualità diverse, legate anche a nuovi ambiti di intervento del progetto Giovanisì.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Direzione di raccordo)  
 Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro  
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale  
 Direzione Attività Produttive  
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale  
 Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e sport  
 Direzione Urbanistica  
 Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana  
 ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura  
 Ente Terre Regionali Toscane  
 A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego  
 Fondazione Sistema Toscana  
 Sviluppo Toscana S.p.A.

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
20. Giovanisì	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108:Statistica e sistemi informativi	0,50	0,50	0,50
	0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602:Giovani	0,34	0,15	0,15
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	-	-	-
<b>Totale</b>			<b>0,84</b>	<b>0,65</b>	<b>0,65</b>

## **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

La crisi economica conseguente alla diffusione della pandemia da Covid-19 ha rallentato anni di progressi verso l'uguaglianza tra uomini e donne. Da qui la necessità di attivare uno specifico progetto dedicato alla parità di genere con priorità da realizzare secondo un approccio globale e innovativo delle politiche pubbliche, in grado di favorire l'integrazione e l'interazione tra i vari attori in campo (Enti pubblici, imprese, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali), nella prospettiva di costruire un welfare pubblico/privato, plurale e territoriale, capace di trovare soluzioni molteplici, varie e differenziate a seconda delle varie fasi di vita delle donne, dei bisogni di conciliazione e delle specificità locali. A tal fine è stata costituita (con Decisione n. 46 del 31-01-2022) una cabina di regia intersettoriale con la funzione di promuovere e monitorare il *gender mainstreaming*. Si tratterà di dare un forte impulso alle politiche sottese alla L.R. n. 16/2009 "Cittadinanza di genere" agendo sul contrasto agli stereotipi di genere, sull'adozione di strumenti di gender mainstreaming presso le pubbliche amministrazioni e, più in generale, attraverso un'azione di coordinamento tra le diverse strutture regionali, che metta in evidenza il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali, con particolare riferimento agli ambiti del lavoro, dell'istruzione, della formazione anche universitaria, della ricerca, delle politiche economiche, sociali e della comunicazione, al fine di attuare una serie di interventi tra loro coordinati, molti dei quali configurabili come azioni positive, volti a colmare il gender gap in tutti gli ambiti in cui si svolge la vita delle persone, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili quali le donne vittime di violenza, così da consentire loro un rapido recupero dell'autonomia.

In questo contesto le priorità regionali si concentreranno sulla promozione e il sostegno all'occupazione femminile, sviluppando politiche e misure orientate tanto all'incremento quantitativo (più donne occupate), quanto al mantenimento (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate) e al miglioramento della qualità dell'occupazione delle donne (più remunerata, flessibile negli orari etc). Una nuova organizzazione del lavoro, l'incentivazione delle forme flessibili, le misure di welfare aziendale e interaziendale anche per le lavoratrici autonome, così come l'ampliamento dei congedi e il sostegno alla genitorialità, nonché gli incentivi per il rientro dalla maternità, costituiscono tuttavia solo una parte delle politiche per sostenere il lavoro femminile e le donne in generale.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'assetto socio-economico mondiale, ha avuto ripercussioni evidenti sul sistema educativo e di istruzione, in termini di accesso ai servizi a domanda individuale per l'infanzia, a causa della crisi economica e occupazionale. Da ciò la necessità di rafforzare le misure di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, sul versante del sostegno alla frequenza dei servizi per l'infanzia, che potrà offrire alle donne e alle famiglie un aiuto concreto, con positive ricadute sul fronte della parità di genere e della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Infine, un'attenzione particolare, all'interno delle politiche di promozione delle pari opportunità, sarà dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere e delle discriminazioni ad esso legate, anche attraverso specifici interventi volti a sostenere percorsi di inclusione e autonomia per le donne vittime di violenza, nonché la qualificazione dei centri per il trattamento degli autori di violenza.

Si tratta dunque di contribuire al perseguimento di un obiettivo collettivo attraverso politiche incentivanti, perché la crescita, l'innovazione, lo sviluppo ed il benessere sociale non possono compiutamente realizzarsi e affermarsi senza la piena valorizzazione del talento delle donne.

In tal senso, in stretto raccordo con il Progetto regionale 13, sarà fondamentale agire anche per promuovere lo studio delle materie scientifiche, tecnologiche e informatiche (STEM) da parte delle studentesse, attraverso adeguate politiche di orientamento e di sostegno e diffondere la cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile, mettendo in campo specifiche misure di sostegno alla creazione di impresa o alla libera professione e percorsi formativi di accompagnamento nelle fasi di start up o di consolidamento dell'impresa.

## **2. OBIETTIVI**

- 1) Favorire attivamente l'occupazione femminile. Incrementare l'occupazione delle donne sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, anche con riferimento a quelle più vulnerabili, attraverso il superamento di ogni barriera che ostacoli l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

- 2) Promuovere la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Favorire la conciliazione vita-lavoro a partire da azioni di sostegno alla frequenza dei servizi educativi della fascia 0-6 anni agendo sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta.
- 3) Diffondere e sostenere la cultura delle pari opportunità. Promuovere il raggiungimento di una reale parità tra i generi e contrastare la discriminazione e la violenza di genere anche attraverso il coordinamento di azioni di sistema e comunicazione.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (Direzione di raccordo)  
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,10	-	-
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503:Sostegno all'occupazione	-	-	-
		1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,24	-	-
<b>Totale</b>			<b>0,34</b>	-	-

## 1. PRIORITÀ PER IL 2023

L'emergenza sanitaria del Covid-19 ha sollecitato una riflessione generale sul modo di vivere le nostre città, evidenziando l'esigenza di ripensare ai temi legati al degrado urbano, al disagio socio economico ed abitativo, alla tutela della salute e dell'ambiente e, non ultima, dell'inclusione e delle pari opportunità, partendo dalle sollecitazioni presenti sul territorio.

L'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico ma risulta ora necessario, in coerenza con il Programma di Governo 2020-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con l'Obiettivo 11 «*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*» dell'Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di *governance* multilivello e l'integrazione delle politiche.

La politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio integrato e multisettoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo.

Con DGR n. 422 dell'11 aprile 2022, la Regione Toscana ha selezionato, in via preliminare, 10 delle 46 strategie territoriali presentate in risposta all'Avviso di manifestazione di interesse finalizzato all'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali integrate nell'ambito dell'obiettivo specifico OS E.1 del PR FESR 2021-2027, con una dotazione complessiva di 61 milioni di euro. In linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, è stata effettuata l'individuazione dei territori e delle coalizioni locali da sostenere attraverso strategie territoriali integrate che saranno sviluppate e attuate a partire dal 2023.

Il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso di progettazione inclusiva e partecipata rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori. L'azione regionale sarà dunque orientata ad introdurre, nel percorso di definizione di nuove progettualità di rigenerazione urbana per uno sviluppo urbano sostenibile, strumenti partecipativi che favoriscano un'innovazione locale bottom-up e che siano orientati all'inclusione ed alla parità di genere. In particolare, saranno rafforzati i processi partecipativi tradizionali e sostenuti percorsi innovativi di coinvolgimento attivo della cittadinanza a partire dall'analisi dei bisogni fino alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana in base alle caratteristiche del contesto.

Saranno promosse e sostenute strategie locali integrate, in raccordo con il fondo FSE+, volte a recuperare e a valorizzare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, a ridurre le emissioni nell'ambiente anche mediante il sostegno all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e ad interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito urbano con incremento di infrastrutture verdi come piantumazione urbana.

In particolare, in raccordo con il fondo FSE+, anche mediante il sostegno alla costruzione di comunità e metodi partecipativi e inclusivi, dovranno essere create sinergie finalizzate agli obiettivi di inclusione sociale, tra gli interventi infrastrutturali e il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto. Ciò prevedendo sia interventi di riqualificazione tesi a creare residenzialità o semi-residenzialità per anziani, adulti, minori in situazione di svantaggio, sia interventi di rafforzamento delle strutture, con l'obiettivo di migliorare il rapporto tra le politiche sociali e quelle del lavoro.

Saranno, dunque, realizzati interventi di riqualificazione e valorizzazione dei sistemi insediativi regionali, promuovendo la rigenerazione delle aree urbane, anche in termini di sicurezza, con la finalità di favorire il riuso delle aree già urbanizzate e di incrementare l'attrattività dei contesti urbani in ragione della pluralità delle funzioni presenti, attraverso la ricomposizione e la riqualificare del tessuto urbano esistente, degli immobili e degli spazi pubblici al fine di garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale.

A tal fine, gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana saranno affiancati, nel rispetto della ripartizione di competenze con gli organi dello Stato, dalle politiche di sicurezza integrata cui la Regione Toscana dedica una attenzione speciale al fine di favorire l'ordinata e pacifica convivenza delle comunità. Gli interventi regionali in

materia, in attuazione della L.R. 11/2020, sostengono progetti e attività degli enti locali e tengono conto delle molteplici dimensioni che caratterizzano il fenomeno: qualità dello spazio urbano ma anche controllo del territorio, prevenzione della criminalità, potenziamento e formazione delle polizie locali, diffusione dei sistemi di videosorveglianza.

Infine, nell'ottica di dotare la Regione di un proprio organo di vigilanza e controllo con competenze di polizia amministrativa a livello regionale, sarà avviata la valutazione delle procedure amministrative e di modifica delle norme nazionali e regionali necessarie allo scopo.

In coerenza con le strategie di sviluppo comunitarie e nazionali, al fine di incidere in maniera significativa sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, la rigenerazione urbana sarà promossa anche nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti anche alle aree interne e montane della Toscana, restituendo ruolo ai luoghi talvolta marginalizzati dalle politiche pubbliche che necessitano di operazioni in grado di favorirne la valorizzazione e riqualificazione.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 tali aree, come i piccoli borghi in generale, sono stati altresì interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla grande città, laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della rigenerazione urbana costituisce uno strumento in grado di favorire il recupero del patrimonio insediativo esistente, aumentando al contempo l'attrattiva dello stesso, incrementare la dotazione di servizi, innalzando la qualità della vita dei cittadini migliorando la coesione sociale.

A tal proposito la Regione Toscana con Decisione di Giunta regionale n. 38/2021 ha deciso di costituire in accordo con ANCI un Parco progetti in tema di rigenerazione urbana e dell'abitare attraverso lo strumento della manifestazione di interesse, da aggiornare periodicamente, al fine di costruire e attuare una strategia omogenea per la rigenerazione urbana tesa a convogliare risorse comunitarie e nazionali, in sinergia con eventuali risorse regionali.

Con l'obiettivo di migliorare il livello di vivibilità e di sicurezza delle città toscane la Regione proseguirà l'attuazione delle proprie politiche di sicurezza integrata sulla base della specifica normativa regionale (L.R. 11/2020). In particolare saranno promossi interventi di prevenzione, indirizzati alle città e alle aree urbane caratterizzate dai maggiori problemi di sicurezza quanto ad indici di delittuosità e degrado ambientale e sociale. Il presidio del territorio ai fini di una maggiore sicurezza della collettività sarà promosso sia attraverso il proseguimento della dotazione dei Comuni toscani di sistemi di videosorveglianza, sia attraverso il potenziamento delle polizie locali.

## **2. OBIETTIVI**

1) Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane. Il Progetto regionale è volto a promuovere e a sostenere la realizzazione di progettualità integrate di sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con quanto delineato dal QSR 2021-27, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e resilienti. Saranno finanziate strategie territoriali integrate composte da interventi volti ad affrontare le nuove sfide "post pandemia" legate alla povertà e all'inclusione sociale, a garantire la sicurezza e a contrastare il degrado socio-economico dei centri urbani ma, al tempo stesso, volti a migliorare la sostenibilità ambientale nell'ambito di processi di rigenerazione urbana, sviluppando modalità innovative di partecipazione attiva, di erogazione dei servizi e di cooperazione tra territori.

In complementarietà alle risorse attivate grazie al PNRR, con particolare riferimento al PINQuA – Programma Innovativo Qualità dell'Abitare, sulla base delle risorse disponibili per l'Obiettivo di policy OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" del FESR pari a 61 milioni e, in considerazione dell'opportunità di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, mediante ulteriori risorse attivabili a valere sull'Obiettivo di policy OP2 "Un'Europa più verde" (efficientamento energetico degli edifici pubblici, realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane, potenziamento di soluzioni anche infrastrutturali di mobilità sostenibile, ecc.), sono state individuate con DGR n. 422/2022 le aree urbane e le 10 strategie territoriali da sostenere.

Le strategie territoriali selezionate costituiscono un mosaico di aree urbane espressione di sistemi territoriali da sostenere, anche in senso funzionale, al fine di affrontare trasversalmente le sfide legate all'inclusione sociale, alla sicurezza, al contrasto al degrado socio-economico, alla sostenibilità ambientale, alla cooperazione tra territori, nonché ad incentivare modalità innovative di erogazione dei servizi per la collettività. Tali strategie saranno sviluppate, nel corso del 2023, nell'ambito di un percorso che vedrà il coinvolgimento della Regione Toscana a supporto dei Comuni selezionati.

La Regione intende, inoltre, proseguire la positiva esperienza del progetto "100.000 orti in Toscana" che, oltre a consentire il recupero di aree verdi, genera ricadute positive anche dal punto di vista sociale diventando spazi di socialità, luoghi di aggregazione e partecipazione oltre che opportunità per lo scambio dei saperi fra

generazioni. Obiettivo principale dell'iniziativa riguarda la realizzazione di ambienti volti alla socializzazione e alla aggregazione delle persone. Ma a questo si aggiungono altri obiettivi "secondari" quali: recupero di aree urbane degradate; nuovo rapporto fra società civile e enti pubblici; lavoro su beni comuni; didattica ambientale e agronomica. Formazione; responsabilizzazione dei giovani e delle Associazioni di volontariato

- 2) Promuovere la rigenerazione e riqualificazione nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni, con riferimento anche alle aree interne, montane e costiere. In attuazione del Programma di Governo 2020-2025 e in coerenza con gli orientamenti strategici e programmatici comunitari, statali e regionali, si sosterranno processi di rigenerazione urbana e dell'abitare nelle regioni meno popolate della Toscana. La Regione potrà procedere all'utilizzo delle risorse a favore dei progetti di investimento ammissibili e attivare nuove procedure anche negoziali nei Comuni di piccole e medie dimensioni (interni, montani e costieri), nonché a favore dei comuni non eligibili a bandi di rigenerazione urbana statali.

A seguito dell'approvazione con DGR n. 516 del 2/5/2022 del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e ANCI Toscana, che individua quali ambiti di utilizzo delle risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 destinate ai Comuni anche la rigenerazione urbana, e della relativa ripartizione delle risorse per l'annualità 2023, definita con DGR n. 544 del 16/5/2022, sarà perseguito l'obiettivo di incentivare interventi di rigenerazione urbana nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

Obiettivo è il miglioramento della qualità del tessuto urbano e sociale al fine di rendere più attrattivo e "vivibile" il territorio, fornendo al contempo funzioni di "presidio sociale" e favorirne il rilancio economico, contrastando anche i fenomeni di invecchiamento e di abbandono da parte della popolazione residente.

- 3) Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale. Al fine di costituire un parco progetti in materia di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare, coerentemente con la Decisione della Giunta n. 38/2021, sarà implementata, in collaborazione con ANCI, la raccolta di proposte progettuali già costituita in occasione della partecipazione al Programma Innovativo nazionale per la qualità dell'Abitare (PINQuA), cui la Regione ha aderito in qualità di soggetto aggregatore. La finalità è quella di cogliere le opportunità di finanziamento che si potranno presentare in relazione al Next Generation EU, PNRR, Programmazione comunitaria 2021/27 ed ogni altra linea di finanziamento comunitaria, nazionale o regionale; ciò anche promuovendo accordi e forme di partenariato con soggetti pubblici e privati, strutturando un sistema organico per il finanziamento e la realizzazione di progetti, anche connessi a strumenti e programmi innovativi conseguenti all'emergenza Covid-19.

A seguito della Manifestazione di interesse promossa in accordo con ANCI in attuazione della Decisione di GR n. 38 del 8/3/2021, sono pervenute oltre 1.200 proposte progettuali da parte di circa 180 Comuni singoli e/o associati in Unioni che, unitamente alle proposte già presentate alla Regione, nell'ambito del PINQuA e della L. 145/2018, vanno a costituire il Parco Progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare. Il Parco Progetti, costituito con DGR n. 282 del 14/3/2022 e che verrà aggiornato annualmente d'intesa con ANCI ai fini dell'implementazione dello stesso, interessa attualmente 216 Comuni per un importo complessivo di investimenti proposti per oltre 3 miliardi di euro.

Nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione delle progettualità integrate di rigenerazione urbana e di sviluppo urbano sostenibile, il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso innovativo di progettazione partecipata deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori. Saranno dunque incentivati, nel percorso di definizione di nuove progettualità di rigenerazione urbana da parte dei Comuni, percorsi partecipativi volti a favorire un'innovazione locale *bottom-up* ed orientati all'inclusione ed alla parità di genere.

Saranno promosse iniziative e attività in materia di sicurezza integrata, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 11/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 2/2015".

Sarà, inoltre, promossa l'edilizia sostenibile sia alla scala urbana che a quella del singolo edificio.

### **3. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)

Direzione Generale della Giunta Regionale

Direzione Ambiente e energia

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Direzione Beni, Istituzioni e Attività Culturali, Sport

Direzione Istruzione, Formazione Ricerca e Lavoro

Direzione Mobilità, infrastrutture e TPL

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale



#### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura  
Ente Terre Regionali Toscane  
Sviluppo Toscana S.p.A.

#### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	1,39	1,39	1,39
	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	2,90	2,90	2,90
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	-
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-
<b>Totale</b>			<b>4,29</b>	<b>4,29</b>	<b>4,29</b>

## **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere con forza l'esigenza di una politica pubblica finalizzata anche a ripensare le modalità e la qualità del vivere e rende dunque necessario ed urgente un ripensamento delle politiche in materia di qualità dell'abitare, sia nei centri urbani che negli ambiti periferici.

Il *Next Generation EU* ed in particolare il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento e del Consiglio europeo, approvato dal Consiglio europeo in data 11.2.2021, ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza e stabilito gli obiettivi del dispositivo, il suo finanziamento e le forme di finanziamento dell'Unione erogabili nel suo ambito. L'art. 3 del citato Regolamento "Ambito di applicazione" tra i sei pilastri fondamentali di azione prevede alla lettera d) la *coesione sociale e territoriale*.

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) approvato dalla Commissione europea ed, in particolare, la Missione 5 *Inclusione e Coesione*, individuano tra gli obiettivi prioritari la rigenerazione urbana e l'Housing sociale.

Il PNRR ha destinato al Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019 ulteriori ingenti risorse (Investimento 2.3: *Piano innovativo per la qualità dell'abitare*) ed ha stabilito che l'obiettivo dell'investimento è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità. L'investimento si articola su due interventi: (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; (ii) interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Il PNRR prevede, in particolare, l'investimento *2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*.

L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la stabilità delle regole di finanza pubblica e i contributi diretti agli investimenti.

L'investimento può riguardare diverse tipologie di azione, quali: manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile. I bandi promossi dal Ministero dell'Interno hanno consentito l'ammissione a finanziamento di 51 comuni toscani per un importo di oltre 319 milioni di euro e più di 200 interventi finanziati.

Inoltre, l'investimento *2.2 Piani Urbani Integrati* prevede la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana partecipati, finalizzati al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore. Alla Città Metropolitana di Firenze sono stati assegnati 157 milioni di euro da parte del Ministero dell'Interno.

Va considerato, inoltre, il ruolo svolto da Cassa Depositi e Prestiti, come evidenziato anche dal PNRR ed in particolare il FIA 2, in corso di strutturazione da parte di CDP Investimenti SGR destinato all'abitare e alla rigenerazione urbana anche in funzione di meccanismo moltiplicatore delle risorse di terzi raccolte a livello europeo e da altri investitori istituzionali nazionali e locali.

Al fine di favorire la rigenerazione e riqualificazione dei contesti abitativi attraverso l'integrazione e il rafforzamento delle politiche sociali, saranno dunque realizzati interventi di riqualificazione, riorganizzazione e incremento del patrimonio destinato all'edilizia sociale e incremento dello stesso. Sarà favorita la rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto abitato e socioeconomico e all'uso temporaneo, la realizzazione di nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Sociale con la riconversione di immobili dismessi e senza consumo di suolo, il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della

dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali, la rigenerazione di aree e spazi già costruiti soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione.

Saranno incentivati l'individuazione e l'utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione.

Il D.L. 06/05/2021, n. 59 - Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (G.U. maggio 2021, n. 108), convertito con L. 101/2021 stanziando risorse finalizzate ad un ampio programma di riqualificazione, centrato sull'edilizia residenziale pubblica in chiave di sicurezza (con riferimento alla manutenzione in chiave antisismica), alla creazione di spazi verdi e alle misure di efficientamento energetico degli immobili.

Con DM 15/7/2021 sono stati definiti obiettivi, modalità di attuazione, cronoprogramma e risorse, fra gli altri, del Progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", e con DM 15/9/2021 sono state ripartite fra le Regioni le risorse disponibili, con una dotazione per la Regione Toscana di 93.466.353,62 euro.

La Regione Toscana, secondo le indicazioni dei DM 15/7/2021 e 15/9/2021, ha provveduto, con DGR n. 1423 del 27/12/2021, ad approvare il quadro degli interventi da attivare da parte dei Soggetti gestori ERP – stazioni appaltanti, nell'ambito delle risorse attribuite.

Il Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, con DM 30/3/2022, ha approvato il quadro degli interventi regionali, avviando la fase attuativa del Progetto, che prevede l'inizio dei lavori degli interventi entro il 30/6/2023 e la conclusione entro il 31/3/2026.

## 2. OBIETTIVI

1) Sostenere e promuovere progettualità integrate di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare. Sarà promossa la partecipazione della Regione a Programmi nazionali specifici sulla qualità dell'abitare (come ad esempio il Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019).

Il PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13/7/2021, ha previsto nella Missione 5 C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" alcuni ambiti di investimento afferenti al tema della rigenerazione urbana (tra i quali il Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA, dove la Regione figura come soggetto beneficiario in qualità di soggetto aggregatore per i Comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).

Con DGR n. 165/2021, la Regione ha approvato 3 proposte progettuali, che ha presentato al Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili in veste di soggetto aggregatore:

- Progetto "C.A.S.C.I.N.A. - Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Cascina, Crespina-Lorenzana, Lari-Casciana Terme, Vicopisano, Calcinaia e San Giuliano Terme;
- Progetto "Abitare la Valle del Serchio" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Villa Collemarina;
- Progetto "Nuove CA.SE. Qualità dell'abitare e della coesione sociale" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino.

I tre progetti della Regione Toscana si sono classificati tra le proposte ammesse e subito finanziate (Allegato 1 al Decreto del MIMS n.383 del 7/10/2021), per un importo complessivo di finanziamento pari a quasi 45 milioni di euro; sono le prime risorse del PNRR ad essere assegnate sul territorio regionale. Con Decreto Direttoriale del MIMS n.804/2022 sono state ammesse definitivamente a finanziamento le proposte ordinarie di cui al Decreto Mims n.383/2021 e definitivamente approvate le convezioni tra Stato e Regione a seguito del decreto del Mims dell'aprile 2022 con conseguente provvedimento finanziario della Regione nei confronti dei soggetti attuatori a valere sul bilancio pluriennale.

La Regione Toscana con Decisione di Giunta n. 38 dell'8 marzo 2021, in armonia con il quadro normativo e programmatico comunitario e nazionale, anche al fine di predisporre un sistema organico di progetti destinatari di possibili ulteriori forme di finanziamento, nonché connessi con strumenti e programmi innovativi conseguenti all'emergenza Covid-19, ha dato mandato alla Direzione Urbanistica, in coordinamento con ANCI Toscana, di costituire un Tavolo regionale dedicato alla predisposizione di un parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare e di predisporre. Il Tavolo regionale, già istituito, sarà il luogo nel quale far emergere e convogliare le progettualità innovative e virtuose dei Comuni toscani per costruire un vero e proprio sistema della qualità del vivere.

- 2) Riqualificare il sistema dell'ERP (Fondo complementare al PNRR – DL 59/2021 convertito con legge n. 101/2021). Il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" prevede interventi sul patrimonio ERP regionale basati su caratteristiche di efficientamento energetico, miglioramento sismico, affiancati da interventi di complessiva riqualificazione degli alloggi e degli spazi comuni, comprese le aree esterne. Il Quadro regionale degli interventi interessa circa 2700 alloggi individuati da Comuni e soggetti gestori fra quelli con maggiori criticità statiche, energetiche e, in generale, di stato di manutenzione. Il cronoprogramma prevede entro il 30 settembre 2022 l'approvazione dei progetti esecutivi, entro il 31/12/2022 la pubblicazione da parte delle stazioni appaltanti dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori e, entro il 30/6/2023, l'inizio dei lavori.
- 3) Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile. Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile, attraverso la messa a disposizione di immobili e spazi pubblici inutilizzati da sviluppare con fondi pubblico-privati da offrire sul mercato a prezzi calmierati.
- 4) Dare seguito alle finalità previste dalla L.R. 78/2020 e L.R.38/2021 in materia di sperimentazione e gestione sociale nella gestione degli alloggi sociali. Il Progetto regionale sarà finalizzato anche ad attuare le disposizioni per la qualità dell'abitare di cui alla L.R. 78/2020 "Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza Covid-19" e alla L.R. 38/2021 "Disposizioni per la promozione dei servizi integrativi di comunità per la gestione degli alloggi sociali". Le attività saranno volte alla ricerca in merito a modelli innovativi e alla loro applicazione sperimentale relativamente ai temi della organizzazione spaziale e relazionale degli alloggi e dei contesti abitativi di edilizia sociale, sia per rispondere alle nuove esigenze emerse a seguito dell'emergenza Covid-19 sia per promuovere l'attivazione di comunità come risposta ad una domanda di servizi integrativi all'abitare.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)  
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

–

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
23. Qualità dell'abitare	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	18,73	21,64	21,64
		0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	16,36	16,36	16,36
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503:Sostegno all'occupazione	-	-	-
<b>Totale</b>			<b>35,09</b>	<b>38,00</b>	<b>38,00</b>

---

## **Progetto regionale 24**

### **Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo**

---

#### **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

In Toscana il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) è composto da 6.107 fabbricati, di cui oltre il 54,5% edificato prima degli anni '70. Alla fine del 2019 la Toscana disponeva 49.996 unità immobiliari ERP, ovvero, un alloggio ogni 33,2 famiglie. 3.420 alloggi risultano non occupati, di cui 1.327 con interventi di manutenzione in corso o in fase di avvio, mentre per altri 1.196 sono da reperire le risorse per gli interventi di manutenzione necessari. Una parte consistente di questi ultimi sarà interessata dai lavori finanziati con il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Nel 2021 sono stati destinati al sostegno ai nuclei familiari in difficoltà per il pagamento del canone di locazione circa 15,5 milioni di euro fra Fondo nazionale e Fondo regionale, mentre per evitare il provvedimento di sfratto in caso di morosità incolpevole 4,3 milioni di euro.

Nel 2022 il Fondo regionale per il sostegno all'affitto ammonta a 1,4 milioni di euro, ed il Fondo nazionale è ancora in corso di definizione, mentre per la morosità incolpevole il Fondo regionale è pari a 300.000 euro, e non è previsto il rifinanziamento del Fondo nazionale.

In sede di stanziamento dell'anticipo di avanzo 2021, sono stati messi a disposizione 8 milioni finalizzati all'incremento del patrimonio abitativo pubblico attraverso l'acquisto da parte dei comuni toscani di alloggi immediatamente disponibili ed assegnabili. La Regione Toscana con DD n. 22115/2021 ha approvato la graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento per l'acquisto di n. 67 alloggi, per i quali i comuni perverranno alla stipula del contratto di acquisto nel corso del 2022.

Nel frattempo si provvederà all'erogazione dell'ultima quota del contributo relativo al programma per l'autonomia dei giovani (2 milioni), e del contributo destinato al recupero e alla manutenzione di alloggi ERP (9 milioni).

Con L.R. 38/2021 è stata autorizzata la sottoscrizione di quote del Fondo Housing Toscano per la promozione di servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali (1 milione).

Nel corso del 2023 prenderà avvio la seconda fase del piano nazionale di edilizia abitativa, per cui è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo all'accordo di programma, con l'attivazione degli interventi individuati dalla Regione Toscana con DGR n. 893 del 20/7/2020 per un importo complessivo di 10,48 milioni di cui 3,8 milioni da bilancio regionale.

Con Decreto Int. n. 193/2021 è stato approvato programma integrato di edilizia residenziale sociale (Delibere CIPE 127/2017 e 55/2019) con il quale vengono stanziati: 1) contributo complessivo pari a 11.064.040,25 euro per interventi nel Comune di Firenze; 2) contributo pari a 6.000.000,00 euro per interventi nel Comune di Prato.

Nel corso del 2022, secondo il cronoprogramma previsto, saranno comunicati al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili:

- le modalità e i tempi attuativi degli interventi desunti dal progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato;
- la data di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- il quadro temporale di trasferimento delle risorse statali secondo le scansioni indicate dal punto 1 dell'Allegato 2 al Decreto.

Nel corso del 2023 sarà dato avvio alle fasi attuative degli interventi.

Proseguirà inoltre l'attuazione di quanto già avviato in merito alla realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficienza energetica (4,4 milioni), i progetti speciali connessi a eventi alluvionali (3 milioni), la realizzazione di alloggi sociali in auto costruzione o auto recupero (3 milioni), la sottoscrizione quote del Fondo Housing Toscano (2 milioni), gli interventi di manutenzione di alloggi ERP (28 milioni nel triennio 2020-2022).

La Regione persegue il recupero e la riqualificazione degli edifici anche attraverso l'attivazione di moltiplicatori finanziari quali il ricorso ai cosiddetti "superbonus" al 110% e "conto termico", ciò al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche finalizzate alla manutenzione del patrimonio ERP.

Nell'ambito dell'anticipazione della quota di 110 milioni del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 assegnata alla Regione Toscana, è previsto l'utilizzo di 8 milioni per il reperimento e l'acquisizione al patrimonio ERP di complessi immobiliari costituiti da alloggi pronti. Entro giugno 2022 è prevista la pubblicazione dell'Avviso Pubblico per l'individuazione degli immobili e il perfezionamento entro il 31/12/2023.

## 2. OBIETTIVI

- 1) Contrastare il disagio abitativo. La Regione intende attivare una specifica linea di intervento in merito all'acquisizione di nuovi alloggi ERP utilizzando l'anticipazione del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 per un importo di 8 milioni di euro.

Il Progetto "*Acquisizione al patrimonio pubblico di complessi immobiliari costituiti da alloggi pronti da destinare a Edilizia Residenziale Pubblica*" è ammesso al finanziamento dalla Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 e, in attuazione della DGR 493 del 26/4/2022 Allegato A – Indirizzi per l'attivazione degli interventi di cui alla delibera CIPESS 79/2021, con DGR 617 del 30/5/2022 sono stati approvati i Criteri essenziali per l'Avviso pubblico di cui è prevista la pubblicazione entro giugno 2022. L'acquisizione degli alloggi selezionati sarà perfezionata entro il 2023.

Prosegue l'impegno regionale per la manutenzione del patrimonio ERP, sia attraverso il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" finanziato dal Fondo complementare al PNRR, sia con l'attuazione e il monitoraggio degli interventi finanziati con la DGR 648/2020 con stanziamento sul triennio 2020-2022 per complessivi 28 milioni. Particolare attenzione sarà rivolta al ripristino di alloggi di risulta, che risulta essere una priorità per la quale la Regione è impegnata nel reperimento di risorse da allocare.

- 2) Migliorare la governance. Si intende attivare percorsi di confronto e condivisione con i diversi soggetti coinvolti nell'ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica: Comuni, sindacati inquilini e assegnatari, Enti Gestori, con le finalità di individuare le modalità più efficaci per affrontare le situazioni di crisi e di emergenza, che si stanno aggravando anche a seguito degli effetti della pandemia, e di aumentare l'operatività del sistema in particolare quanto a efficienza nell'utilizzo delle risorse.

- 3) Promuovere la riqualificazione energetica degli edifici. La riqualificazione energetica degli edifici ERP è tema centrale sia per la rilevanza della questione emissioni in atmosfera, relativamente al quale il contributo dell'ambiente costruito è parte non secondaria, sia per quanto riguarda le possibili ricadute in termini di risparmio economico nei confronti di una utenza debole quale quella ERP, per la quale i consumi sono spesso un problema e che rischia di incorrere in casi di morosità.

In questo ambito saranno sviluppate le possibili sinergie con GSE per incrementare il potenziale di intervento del Progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", che è specificamente dedicato a questa finalità.

Prosegue inoltre l'attuazione degli interventi per la realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficienza energetica finanziati con DGR 646/2020 per 4,4 milioni.

- 4) Sostenere l'autonomia abitativa – Progetto GiovaniSì. Inoltre, la Regione Toscana, nell'ambito delle azioni del PR 20 GiovaniSì dedicate all'emancipazione giovanile e della cittadinanza attiva, si pone l'obiettivo di rifinanziare la misura a sostegno dell'autonomia abitativa attraverso l'assegnazione di un contributo al pagamento del canone di locazione.

## 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)  
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

## 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

–

## 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602: Giovani	-	-	-
	0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1,69	0,64	0,64
	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1206: Interventi per il diritto alla casa	1,74	1,74	1,74
	1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701: Fonti energetiche	-	-	-
<b>Totale</b>			<b>3,43</b>	<b>2,38</b>	<b>2,38</b>



## 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Lo sport toscano è articolato su una pluralità di soggetti, con i quali la Regione Toscana collabora attivamente: il Coni, il Cip, le Federazioni e gli Enti di Promozione, gli Enti Locali e le Università, l'Ufficio scolastico regionale.

Lo sport, da sempre sinonimo di gioco, divertimento e salute, rappresenta un movimento sociale, economico e culturale che in Toscana coinvolge oltre un milione di cittadini.

L'offerta sportiva toscana può contare su quasi 6.000 impianti ed oltre 10.000 spazi attrezzati. Si tratta di una straordinaria rete al servizio delle persone che comprende più di 10.000 società sportive ed enti di promozione, oltre 400.000 tesserati, 20.000 tecnici.

Per quanto riguarda lo sport paralimpico toscano, la nostra regione vanta quasi 90 società sportive e quasi 800 atleti nelle Federazioni e Discipline sportive paralimpiche riconosciute dal CIP e oltre 60 centri SportHabile (rete di impianti, spazi e centri in grado di accogliere gli sportivi con disabilità). Si tratta di un'offerta significativa e che sta ulteriormente crescendo e che permette agli atleti toscani con disabilità una pratica sportiva ben superiore al quadro medio nazionale (+10%).

Nel 2023 la Regione Toscana intende proseguire nell'opera di rafforzamento del sostegno al movimento sportivo, alle sue articolazioni e ai soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta a riqualificare le attività di base e le manifestazioni promosse dalle società sportive. Si ritiene infatti fondamentale valorizzare le politiche per lo sport in quanto portatrici di una grande valenza sociale e culturale, sempre tese a promuovere opportunità di inclusione, di socializzazione e di coesione sociale.

La Regione Toscana, anche grazie al coinvolgimento delle amministrazioni locali, intende aumentare e qualificare l'offerta per rendere lo sport vettore di sviluppo, coesione sociale e benessere. Si colloca in questa prospettiva l'impegno di Regione Toscana ad incrementare e valorizzare le strutture destinate all'attività motoria e sportivo ricreativa, sostenendo, in particolare, la riqualificazione dell'impiantistica sportiva pubblica su tutto il territorio regionale. I luoghi dello sport dovranno garantire spazi attrezzati e liberi dove ogni persona possa praticare un'attività fisica secondo le proprie attitudini e possibilità. Più in generale intende sostenere il movimento sportivo, le sue articolazioni e i soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta ad aiutare le società sportive e l'intero sistema.

Nel 2023 Regione Toscana intende con le proprie azioni:

- favorire la riduzione delle disuguaglianze sociali, di salute e le disparità di accesso all'attività fisica;
- individuare determinanti ambientali, sociali ed individuali dell'inattività fisica;
- implementare politiche sostenibili attraverso una collaborazione tra più settori a livello nazionale, regionale e locale, per ottenere un impatto maggiore delle azioni messe in atto.

Si intende quindi orientare le politiche verso l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dell'attività sportiva e motorio-ricreativa, ampliando il concetto di sport per tutti ed individuando nel diritto alla pratica sportiva e motorio-ricreativa uno dei principali fattori individuali di benessere fisico e psicologico oltre al mezzo attraverso il quale si realizzano obiettivi sociali, politici e culturali.

## 2. OBIETTIVI

- 1) Promuovere la salute attraverso la pratica della attività sportive e motorio ricreative. Diffondere l'attività fisica come diritto fondamentale dei cittadini toscani di ogni fascia d'età, favorendo l'incremento dei praticanti, promuovendo stili di vita attivi per la prevenzione delle malattie e delle dipendenze, anche mediante il sostegno ad interventi volti a coniugare l'attività fisica con corrette abitudini alimentari, a favorire il benessere delle persone, a sviluppare relazioni sociali, a contrastare le condizioni di disagio e il fenomeno del doping, a diffondere sul territorio regionale un'ampia gamma di discipline sportive praticabili.
- 2) Promuovere l'attività sportiva per le categorie fragili. Promuovere l'attività fisica per le categorie fragili, per chi vive in condizioni di disagio, per i diversamente abili finalizzata all'integrazione, al recupero della motricità, alla partecipazione a competizioni sportive e alla vita sociale e culturale anche mediante il sostegno ad interventi volti a garantire pari opportunità di accesso alla pratica sportiva.

- 3) Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive. Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive e di eventi/manifestazioni connesse anche mediante il sostegno alle associazioni e società sportive, alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate, agli enti di promozione sportiva, alle associazioni benemerite e a tutti gli altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo, al fine di valorizzare il talento agonistico, tutelare e valorizzare le tradizioni e le vocazioni sportive locali nonché l'associazionismo e il volontariato sportivo, garantendo le medesime opportunità su tutto il territorio regionale.
- 4) Promuovere l'attività motoria nella scuola. Promuovere le attività educative per l'attività fisica negli istituti scolastici e l'utilizzo degli impianti sportivi degli istituti scolastici in orario extrascolastico e degli impianti delle università al fine di mettere a sistema tutte le strutture sportive in cui è possibile praticare attività sportiva e motorio ricreativa.
- 5) Sostenere l'impiantistica sportiva. Realizzare nuovi impianti sportivi pubblici e/o adeguare gli impianti sportivi esistenti e le loro attrezzature, mediante il sostegno a soggetti pubblici toscani, al fine rendere le strutture maggiormente fruibili attraverso opere di messa a norma, innovazione tecnologica, miglioramento del risparmio energetico, riduzione di impatto ambientale, accessibilità.
- 6) Promuovere la formazione e la ricerca. Promuovere la formazione, la ricerca scientifica e tecnologica in ambito sportivo, le azioni attuative delle politiche comunitarie in materia di attività fisica, lo sviluppo e la diffusione di centri museali e strutture di documentazione per la conoscenza della storia e della cultura dell'attività fisica nonché la realizzazione di indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo anche mediante il sostegno a soggetti pubblici e privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
25. Promozione dello sport	0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601: Sport e tempo libero	13,77	13,77	13,77
<b>Totale</b>			<b>13,77</b>	<b>13,77</b>	<b>13,77</b>

**AREA 6**

**SALUTE**

## **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

Il sistema sanitario regionale è stato messo sotto forte pressione nell'azione di contrasto dell'emergenza Covid-19, nonostante ciò la Regione proseguirà nello sforzo di contenimento che ha già portato a: strutturare percorsi di cura per i pazienti positivi dando parallelamente indicazioni per la gestione dei normali percorsi di cura, garantire la sorveglianza dei casi domiciliari positivi, rafforzare i team multi specialistici sul territorio, incrementare i posti letto di cure intermedie.

Proseguiranno le iniziative già attivate e implementate quali: la prenotazione online delle prestazioni specialistiche, le visite in modalità tele visita e teleconsulto, le prescrizioni dematerializzate in modalità elettronica, la prenotazione online dei tamponi e dei vaccini, nonché la prenotazione online delle analisi del sangue. Si sottolinea infine che il sistema di monitoraggio e controllo dell'epidemia è stato strutturato a livello centrale con una raccolta unica e real-time di tutte le informazioni necessarie. Considerata l'efficacia e l'efficienza di quanto realizzato, questo modello centralizzato verrà replicato su tutti gli ambiti della sanità digitale, consentendo da una parte alla Regione un effettivo controllo e gestione dei vari eventi, ma al tempo stesso alle aziende sanitarie, grazie alla condivisione della piattaforma eHealth BIG DATA, lo sviluppo di azioni in autonomia, garantendone la convergenza sicura e controllata verso gli obiettivi regionali. Lo sviluppo e la diffusione della telemedicina provocato dal Covid-19, con la creazione di una piattaforma unica regionale per la Tele visita ed il Teleconsulto, criptata, sicura ed erogata dal data-center regionale, rappresenterà un'opportunità su cui investire ulteriormente, con altre tipologie di monitoraggio domiciliare, sempre in coerenza con gli interventi del PNRR, per la gestione dei pazienti cronici, che costituiscono il principale problema di salute pubblica nei paesi occidentali minacciando la sostenibilità dei sistemi di welfare.

Al fine di superare le criticità di accesso alle prestazioni sanitarie determinate dalle parziali sospensioni nei periodi di alti picchi di incidenza dei contagi Covid, e da una minore propensione dei pazienti di fruire di prestazioni negli stessi periodi, è necessario riportare a regime il sistema già adottato nel periodo precedente la pandemia che aveva consentito l'abbattimento completo delle liste di attesa facendo registrare per la maggior parte delle prestazioni monitorate un rispetto dei tempi massimi di attesa ben oltre il 90% dei casi.

Saranno inoltre potenziati i servizi di primo accesso ai percorsi sanitari, le reti di prossimità, prevedendo strumenti e metodologie innovative per la presa in carico delle persone, specialmente in condizioni di fragilità e multimorbosità.

La progressiva trasformazione dei presidi ospedalieri in strutture per pazienti acuti avvenuta negli ultimi anni ha creato nuovi bisogni e quindi necessità di nuove risposte, correlati alle fasi di stabilizzazione post acuzie di pazienti fragili e alla riattivazione di patologie croniche in pazienti in maggioranza anziani, che devono essere gestiti prevalentemente non in regime di ricovero ospedaliero ma nel livello territoriale, secondo criteri di appropriatezza, di qualità e con una forte capacità di integrazione strutturata tra professionisti territoriali e professionisti ospedalieri.

Nell'ambito dell'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale, le cure intermedie e i "Presidi sanitari di assistenza primaria a degenza breve/Ospedale di Comunità" sono attualmente declinati in Toscana come strutture di degenza post acuta a valenza territoriale, in grado di supportare, in raccordo con la medicina generale, sia la fase di deospedalizzazione di persone fragili o anziane, sia di offrire opportunità di presa in carico, con accesso dal territorio, di situazioni di complessità assistenziale di persone con patologie croniche che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, al fine di evitare ricoveri ospedalieri impropri. Risulta pertanto necessario definire con chiarezza gli assetti organizzativi dei setting di Cure Intermedie e degli Ospedali di Comunità sul territorio regionale, anche in attuazione delle previsioni del PNRR, impostando anche una mappatura dell'offerta aziendale dei posti letto di CI e degli Ospedali di Comunità con attivazione, in ogni Azienda USL, di tutti i setting assistenziali previsti dalla programmazione regionale, avendo come obiettivo finale gli standard previsti dalla DGR n. 818/2020.

Le modalità di invio alle strutture di cure intermedie dai reparti ospedalieri devono prevedere il coinvolgimento strutturato del Nucleo di Bed management, di cui alla DGR n.476/2018, che garantisce il coordinamento della gestione della risorsa posti letto e che a tal fine, in attesa della riorganizzazione territoriale attualmente, secondo gli indirizzi regionali, opera in stretto raccordo con le Agenzie di Continuità Ospedale Territorio (ACOT), quali proiezioni territoriali nei presidi ospedalieri e punti nodali di riferimento nei percorsi di dimissione dei pazienti

complessi, che operano con riferimento all'ambito complessivo delle risposte attivabili per la continuità assistenziale sanitaria e sociosanitaria e, nello specifico, anche delle risposte domiciliari.

In attesa della messa a regime del DM 77, particolare attenzione deve essere pertanto dedicata anche al rafforzamento del ruolo dell'Agenzia di Continuità Ospedale Territorio (ACOT), in merito al coordinamento delle azioni sia nel percorso di dimissione ospedaliera in situazioni di fragilità, sia nella gestione dell'accesso dal territorio a percorsi di residenzialità, al fine di evitare ricoveri impropri in reparti di degenza ospedaliera.

La qualità sanitaria ha tra i suoi pilastri il valore delle risorse umane presenti nel SSR impiegate, il loro efficiente dislocazione impiego e mantenimento delle competenze, implementazione della formazione e motivazione e, non ultima, una loro efficace integrazione, in un approccio multidisciplinare. Nella prospettiva di riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali sollecitata dalla pandemia Covid-19 e preso atto dell'attenzione posta nell'ambito del PNRR allo sviluppo delle competenze digitali e manageriali, risulta sempre più necessario che la Regione e le Aziende sanitarie ed ospedaliere siano dotate di un cruscotto informativo utile monitorare in tempo reale la situazione in cui si trova il sistema in termini di rilevazione del personale e delle relative competenze, sia professionali che trasversali ( soft skills) anche mettendo in rapporto le competenze attese/auspiccate con quelle effettivamente detenute da chi occupa i diversi ruoli nell'organizzazione.

Sul finire del 2021 è stato elaborato un progetto inerente all'introduzione nel SSR del cosiddetto "Modello delle Competenze", basato sull'individuazione delle competenze necessarie alle aziende, nonché della loro distribuzione e mappatura sui diversi ruoli dell'organizzazione. Nel 2022, è stata avviata la sperimentazione in alcune aziende sanitarie ed ospedaliere in modo da ricevere valutazioni e materiali da contesti operativi tra loro significativamente diversi per poi integrarli in un sistema . L'intero percorso è attenzionato e seguito dalla Commissione regionale per la Formazione nel SSR.

Verrà realizzata una formazione specifica ad operatori appositamente individuati dalle Aziende per la programmazione e la realizzazione della formazione a distanza, affinché siano adeguatamente monitorati e supportati i corsi di FAD sincroni ed asincroni regionali e in modo che le Aziende stesse possano acquisire autonomia nella gestione della FAD, che anche dopo la pandemia, poiché si ritiene necessario che la formazione on line rimanga come modalità fondamentale di erogazione della formazione, per i vantaggi ambientali ed economici che da essa originano.

Prosegue l'azione strategica sulla formazione in simulazione attraverso l'integrazione progressiva di attori e risorse nell'ambito del SSR, la messa in rete dei centri di formazione in simulazione rilevati dal monitoraggio svolto nel 2021. Inoltre si prevede anche una messa a sistema delle reti documentarie puntando all'integrazione con le risorse documentarie e bibliografiche degli atenei, in direzione di maggior quantità e qualità della formazione prodotta quale elemento qualificante del SSR.

È da considerare, d'altro canto, che qualsiasi intervento di potenziamento e valorizzazione delle risorse umane non può che partire da una "fotografia" dell'esistente. Particolare attenzione sarà quindi posta dal 2023 in particolare alla rete di prossimità territoriale, quindi ai servizi sanitari territoriali di primo livello e di primo accesso (consultori, CSM, servizi SM infanzia e adolescenza, SERD e SERT, case della comunità), attraverso la ricognizione del personale presente, delle equipe multi-professionali attive e della proporzione sui carichi di lavoro. La ricognizione avrà la funzione di supportare i piani aziendali dei fabbisogni del personale e l'aggiornamento delle dotazioni organiche, il turn over e il reclutamento e/o e l'implementazione delle competenze eventualmente carenti. Inoltre, tenendo conto della esperienza maturata durante la pandemia si ritiene opportuno, sempre dal 2023, individuare le azioni di sistema necessarie a valorizzare le competenze e le professionalità acquisite dall'estero, facilitando il riconoscimento dei titoli di studio e professionali, le competenze linguistiche e culturali, in un'ottica funzionale e di spendibilità transnazionale.

Proseguiranno le azioni di riforma e sviluppo delle reti sanitarie e cliniche. La realizzazione di reti cliniche è uno dei temi centrali della programmazione sanitaria giudicate fondamentali per raggiungere obiettivi di qualità e sostenibilità delle cure. Negli anni 2019/2020/2021 si è proceduto ad una ricognizione dello stato di attuazione del riordino della rete ospedaliera, in ottemperanza all'adempimento F.2 del Tavolo di certificazione degli adempimenti LEA, che ha determinato l'adozione della DGR n. 886/2020. Merita ricordare che a fronte dell'emergenza pandemica dal Covid-19 è stata adottato, in attuazione dell'art. 2, comma 8 del DL 34/2020, il Piano di riordino della rete ospedaliera toscana che proseguirà la sua azione anche per il 2023.

Per quanto riguarda la rete oncologica, il cui coordinamento è stato affidato con L.R. 74/2017 agli organismi costituiti presso ISPRO in stretto raccordo con la Direzione regionale, proseguirà l'impegno a garantire la continuità terapeutica e la tempestività dei percorsi di cura rivolti ai pazienti oncologici – anche in corso di epidemia Covid – attraverso la definizione e l'adozione di comportamenti omogenei sul territorio regionale che garantiscano la continuità di cura e la sicurezza dei pazienti e degli operatori. Nell'ambito della Organizzazione Toscana Trapianti (OTT), organismo di governo clinico della rete regionale trapianti, sarà sviluppata l'azione di coordinamento regionale, in particolare attraverso l'istituzione di programmi regionali per le gravi insufficienze d'organo, e la

promozione di programmi di innovazione e di ricerca nel procurement da donatore a cuore battente (DBD) e da donatore a cuore fermo (DCD), rafforzando il modello a rete, in quanto più adeguato a superare la frammentazione del percorso assistenziale.

La Regione Toscana, attraverso l'attività della Rete Codice Rosa, ha definito le modalità di accesso ed il percorso socio-sanitario, in particolare nei servizi di emergenza urgenza, delle donne vittime di violenza di genere e delle vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione al fine di garantire, in sinergia con Enti, istituzioni e con la rete territoriale dei Centri antiviolenza, la continuità assistenziale e la presa in carico globale delle vittime. Obiettivo prioritario quindi è stato quello di uniformare e condividere le procedure a livello regionale e promuovere la conoscenza diffusa della rete dei servizi, anche mediante specifiche azioni formative rivolte a tutto il personale operante nell'ambito della cura e della tutela delle vittime. Nel corso dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la rete Codice Rosa ha inoltre assunto nuove modalità organizzative, rafforzando l'attività di coordinamento dell'ambito sanitario e sociale attraverso la previsione di specifiche task force dedicate all'individuazione delle più adeguate soluzioni per la corretta gestione dell'emergenza. Saranno portate avanti le attività secondo il Programma delle attività della Rete regionale Codice Rosa, approvato a maggio 2021 per il triennio 2021-2023.

Sul fronte delle malattie rare proseguirà quanto previsto dalla DGR n.133/2020 e sulla base della costituzione, attuata nel 2021, degli organismi di governance previsti e dei Centri di coordinamento.

Nell'ambito del Percorso Nascita proseguirà l'azione del Comitato Percorso Nascita, della rete Pediatrica e neonatologia e della rete per le Gravidanze a Rischio per il monitoraggio e aggiornamento dei protocolli assistenziali. Particolare attenzione sarà dedicata al percorso di diagnosi prenatale e agli screening neonatali e al consolidamento del sistema hAPPyMamma.

Per quanto riguarda la Procreazione Medicalmente assistita l'attività sarà orientata all'implementazione del software regionale dedicato, al monitoraggio, alla formazione e comunicazione.

Per quanto riguarda le reti cliniche che con il PNRR vedranno accentuata la presa in carico sui setting territoriali o domiciliari, si prevede il consolidamento della rete consultoriale, delle cure palliative domiciliari, della rete per la terapia antalgica, delle reti per la salute mentale (sia degli adulti che dei minori) ed il potenziamento degli interventi per la promozione del benessere psico-fisico in tutte le fasi della vita.

Nel 2023 e per la proiezione degli interventi anche nel 2024 e 2025, riveste carattere di priorità:

- per quanto attinente alla salute mentale, il cui bacino di utenza è significativamente aumentato del 20-30% durante la pandemia da Covid-19: il potenziamento della rete di emergenza-urgenza psichiatrica per i minori, del percorso per i disturbi del comportamento alimentare, del disagio psichico perinatale, dei percorsi per i disturbi del neuro-sviluppo dell'età evolutiva e più in generale dei percorsi terapeutico-riabilitativi post acuzie
- per quanto riguarda le dipendenze, incluso quelle comportamentali (gioco d'azzardo, internet, ecc.), la prosecuzione delle attività di prevenzione e di accompagnamento nella cura e nella riabilitazione, anche con la partecipazione di familiari e utenti esperti.

Rivestono carattere prioritario nel 2023 e per la proiezione degli interventi anche nel 2024 e 2025, le azioni di sistema connesse alla riorganizzazione dell'assistenza domiciliare e l'implementazione del relativo sistema informativo, da svilupparsi contemporaneamente all'evoluzione della programmazione nazionale e la messa a regime del DM 77 nel territorio regionale.

Dopo la fase di realizzazione dell'architettura organizzativa del nuovo sistema di partecipazione del servizio sanitario regionale così come previsto dalla L.R. 75/2017, con l'istituzione del Consiglio dei cittadini per la salute e dei comitati di partecipazione aziendali e zonali, si ritiene necessario favorire l'acquisizione da parte dei rappresentanti dei cittadini della capacità di raccogliere la loro voce con approcci metodologici e strumenti adeguati. La finalità è quella di affermare una cultura diffusa che consenta una autentica collaborazione dei cittadini ai processi di disegno e sviluppo dei servizi mediante il loro contributo al processo decisionale ed al monitoraggio dell'equità di accesso e della qualità e sicurezza delle cure.

Si intende consolidare il sistema ed effettuare delle sperimentazioni, coinvolgendo gli organismi di partecipazione previsti, per individuare eventuali aspetti di miglioramento di quanto previsto nella norma, al fine di favorire un loro maggiore e più efficace coinvolgimento.

Con la DGR n. 1106 del 28/10/2021 è stato aggiornato il Modello Organizzativo della rete tempo-dipendente dell'Ictus.

Il nuovo modello oltre all'adeguamento alle linee guida internazionali rafforza la Rete con un piano di investimento di dotazioni tecnologiche hardware e software, l'avvio di un ciclo di formazione su neuroimaging avanzato e disfagia, una campagna di comunicazione aggiornata e la partenza di un sistema di monitoraggio completamente riprogettato.

In ambito di Ricerca Sanitaria il Ministero della Salute, nel 2022, ha emanato il primo Avviso PNRR (M6 C2) e il primo Avviso PNC, ai quali Regione Toscana ha partecipato supportando le Aziende e gli Enti del SSR. Nel 2023 verranno emanati nuovi Avvisi cui la Regione parteciperà con le modalità richieste dagli stessi. Proseguirà inoltre il monitoraggio e sostegno ai progetti di ricerca finanziati con il Bando Ricerca Salute 2018 e con il Bando Ricerca

Covid-19 Toscana, supportati nelle fasi di valorizzazione attraverso l'Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UvaR), e proseguiranno le attività relative alla Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipando ai Bandi e monitorando i progetti finanziati.

In continuità con le azioni già intraprese negli anni precedenti, nel quadro delle attività a supporto delle Strategie di Ricerca in materia di salute, nel 2023 la Regione proseguirà nella collaborazione con il Distretto Tecnologico Scienze della Vita e con la Fondazione Toscana Life Sciences (TLS), anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture a supporto della ricerca e sperimentazione clinica, (Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica – UvaR, Clinical Trial Centers e Offices, rete di Biobanche di ricerca, laboratori GLP (Good laboratory practice) e GMP (Good Manufacturing Practice), a beneficio del sistema regionale di stakeholder attivi in ambito di ricerca e sviluppo nelle scienze della vita. In proposito sarà seguita con attenzione l'attuazione di misure del PNRR a regia statale finalizzate al potenziamento delle infrastrutture di trasferimento tecnologico (M4 C1 invest. 1,5) e degli HUB scienze della vita (M6 C2 invest. 30), già avviate nel 2022.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di progetti in ambito medicina di precisione e personalizzata, sia a livello europeo che nazionale.

Infine, proseguirà l'attività di coordinamento ed implementazione relative a progettualità inerenti programmi e piattaforme di ricerca europee in ambito di scienze della vita, anche in relazione alla partecipazione ai nuovi partenariati europei di Horizon Europe, in particolare quelli su: trasformazione dei sistemi sanitari, medicina personalizzata e malattie rare.

Proseguono le attività di Cooperazione Sanitaria Internazionale con il Centro di Salute Globale.

Tra le priorità della Regione vi è quella di assicurare e migliorare l'appropriatezza e l'omogeneità dei processi di prevenzione e promozione della salute, attraverso la realizzazione di azioni basate su evidenza di efficacia, con un approccio per setting ovvero verso la scuola, il mondo del lavoro, la comunità e la sanità, per life course e di genere, in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze, di applicazione dei principi One Health e di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità. A ciò tende il Piano Regionale per la Prevenzione, PRP 2020-2025, approvato con DGR n. 1406 del 27/12/2021, vincolante ai fini del raggiungimento dei LEA in ambito di prevenzione. Il PRP è composto da 14 programmi di cui 10 sono programmi predefiniti: 1) Scuole che promuovono Salute; 2) Comunità attive; 3) Luoghi di lavoro che promuovono Salute; 4) Dipendenze; 5) Sicurezza negli ambienti di vita; 6) Piano mirato di prevenzione; 7) Prevenzione in edilizia e agricoltura; 8) Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro; 9) Ambiente, Clima e Salute; 10) Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza; e 4 sono programmi liberi 11) Promozione della salute riproduttiva, in gravidanza e nei primi 1000 giorni; 12) Screening oncologici; 13) Malattie infettive e Vaccinazioni; 14) La promozione di alimenti sani e sicuri: strategie, alleanze e interventi in tema di nutrizione e di prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti. I 14 progetti del PRP, concepito come un unicum, richiedono il raggiungimento di 91 obiettivi strategici attraverso 118 Azioni, di cui 14 sono equity oriented e tutte in coerenza con la programmazione ed i principi del PNP (piano nazionale della prevenzione). Si vuole tendere al superamento della frammentarietà di singole azioni progettuali focalizzate su singoli obiettivi e di limitata estensione territoriale, privilegiando la logica di programmi e progetti tra loro coerenti e coordinati, per creare, in un'ottica di sinergie, le condizioni organizzative affinché il PRP diventi il "luogo" istituzionale per la prevenzione.

Tale approccio di prevenzione e cura dovrà essere garantito a tutti i cittadini, anche nei luoghi di limitazione della libertà, senza distinzione di provenienza o di condizione di malattia, assicurando il riconoscimento della piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, degli individui liberi e degli individui detenuti, internati o in misura di sicurezza giudiziaria. L'orientamento è il riconoscimento della centralità della persona negli interventi di cura e nel percorso di riabilitazione e reinserimento sociale, tenendo conto della differenziazione etnico-culturale, delle condizioni di povertà e fragilità sociale che spesso acquisiscono le già notevoli difficoltà di presa in carico sanitaria di questi pazienti e valorizzando accordi e collaborazioni con tutte le istituzioni coinvolte nel recupero della persona ristretta, sia per la riuscita dei percorsi di cura, sia per il rafforzamento della rete dei servizi assistenziali.

Nel 2023 le azioni dei Programmi Predefiniti e Liberi, saranno impostate dunque al miglioramento della capacità degli individui di agire per la propria salute e per quella della collettività, per il contrasto alle disuguaglianze, al riorientamento di tutto il sistema della prevenzione, rendendo trasversale lo sviluppo di strategie di empowerment e capacity building raccomandate dalla letteratura internazionale e dall'OMS. Per promuovere e sostenere la prevenzione e favorire l'integrazione tra i diversi livelli di governo sarà assicurata la formazione, come parte integrante di tutte le strategie di prevenzione del PRP: del personale dei Dipartimenti di prevenzione, dell'assistenza primaria (in primis MMG, PLS) e di tutti gli operatori sanitari e non, rinforzando così la collaborazione intersettoriale e rendendo applicativo il principio One Health. Sempre secondo questo principio, il nuovo quadro normativo europeo per la sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare si inserisce nella strutturazione dei nuovi sistemi di controllo che richiedono la formazione ed il coinvolgimento nel sistema sanitario regionale, di figure professionali sanitarie e non solo, utili a gestire anche gli aspetti non direttamente sanitari e, comunque,

interconnessi alla gestione del rischio per la salute umana, animale e dell'ambiente. Garantire alimenti e mangimi sicuri e sani, richiede attività rigorose, conformi ed eseguite uniformemente sul territorio toscano, nel rispetto di prescrizioni specifiche per impattare sulla sicurezza della filiera agroalimentare e la tutela degli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti ed alle relative informazioni. È necessario adeguare la normativa e gli indirizzi operativi regionali al nuovo assetto legislativo comunitario e nazionale. Considerata l'attuale situazione epidemiologica, è opportuno elaborare e garantire un'adeguata copertura finanziaria a Piani di emergenza che permettano di far fronte alle attuali emergenze internazionali in ambito veterinario quali PSA (peste suina africana) ed influenza aviaria. Questo impone l'aggiornamento del sistema di verifiche sul funzionamento dei sistemi di controllo ufficiale adottati da parte dell'Autorità Competente Territoriale ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/625 secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

I principali sistemi di sorveglianza condotti su base nazionale e regionale (Okkio alla salute, HBSC, Passi, Passi d'argento), condotti periodicamente e strategici per la creazione dei profili di salute della popolazione, nel corso degli anni hanno rilevato la necessità di attivare interventi sempre più incisivi per aumentare nel cittadino la consapevolezza di adottare un sano stile di vita per mantenersi in salute. Al fine di ridurre le patologie croniche non trasmissibili (MCNT) correlate all'obesità e al sovrappeso (L'OMS Europa nel recente Rapporto 2022 sull'obesità ha evidenziato che queste sono tra le principali cause di morte e disabilità nella Regione europea dell'OMS). Occorre continuare a sostenere politiche sanitarie regionali finalizzate a promuovere scelte alimentari sane e la propensione al movimento in tutti i setting (scuola, lavoro, comunità, sistema sanitario) e per tutte le fasce di età. In tale ottica la ristorazione collettiva dovrà essere sempre più coinvolta nell'adozione dei LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana) per garantire un apporto di nutrienti equilibrato e supportare le politiche di riduzione dell'obesità e del sovrappeso, nell'ottica della sostenibilità e della lotta allo spreco.

Sul versante della prevenzione vaccinale, verrà approvato il nuovo calendario regionale che introdurrà la vaccinazione antimeningococco B nell'adolescenza e prevederà l'offerta gratuita del vaccino quadrivalente ACWY per tutte le vaccinazioni meningococciche già dal secondo anno di vita in sostituzione del vaccino monovalente C, per contrastare la diffusione sempre più marcata dei sierotipi A, W, Y presenti in numerosi Paesi. La pandemia di Covid-19 ha fortemente impattato sulle attività sanitarie producendo un rallentamento di tutti i servizi sanitari inclusi i programmi di vaccinazione routinari garantiti dai centri vaccinali e dai medici e pediatri di famiglia. Per recuperare e garantire un adeguato grado di copertura vaccinale si stanno riorganizzando i servizi, implementando il personale dedicato nei Dipartimenti di Prevenzione, rielaborando le modalità di offerta delle vaccinazioni anche prevedendo eventuali sedute aggiuntive ed aperture straordinarie dei centri vaccinali ed in stretta collaborazione con i pediatri di famiglia che in Toscana garantiscono attualmente il 78% delle vaccinazioni. Inoltre durante la pandemia si è sviluppata la rete vaccinale dei MMG e dei PLS che hanno collaborato attivamente alla vaccinazione anticoronavirus di tutte le fasce di età, in parte in modo autonomo e proattivo (over 80), in parte in modo multicanale assieme alle strutture aziendali. Si presume che questa attività continuerà anche per la somministrazione della dose booster a tutte le fasce di età. Strumento indispensabile a supporto di qualsiasi vaccinazione sarà l'avvio di apposite campagne informative per promuovere e sensibilizzare la popolazione tutta: bambini, adolescenti ed anziani.

Si dovranno incrementare le coperture vaccinali in età pediatrica (vaccinazione esavalente e vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia) e quelle in età adolescenziale per inoculare nei giovani l'importanza della vaccinazione contro il Papilloma Virus (HPV) ai fini della prevenzione della malattia sia nei maschi che nelle femmine; il nuovo calendario vaccinale ne confermerà l'offerta gratuita a partire dal dodicesimo anno di età. Al fine di prevenire il rischio di sviluppare Herpes Zooster e forme gravi e complicate di influenza, Regione Toscana si pone l'obiettivo di incrementare la copertura vaccinale negli ultrasessantacinquenni e nelle persone affette da malattie croniche o condizioni patologiche che aumentano il rischio di complicanze. Anche nei soggetti a rischio per motivi professionali, come ad esempio gli operatori sanitari, saranno potenziate le attività di promozione della vaccinazione antinfluenzale. L'obiettivo è quello di offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili secondo le indicazioni della circolare ministeriale annuale offrendola altresì in qualsiasi momento della stagione antinfluenzale, anche se il cittadino si presenta in ritardo. Una volta assicurata prioritariamente l'offerta vaccinale ai soggetti a rischio ed agli ultrasessantacinquenni, si dà corso alle novità recentemente introdotte, come l'abbassamento dell'età di offerta attiva e gratuita dai 60 anni e la vaccinazione pediatrica dai 6 mesi ai 6 anni.

La campagna vaccinale anti Covid-19 proseguirà, all'occorrenza, secondo indicazioni.

Nell'ambito della prevenzione, anche il tema della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta per la Regione una delle priorità. Sarà mantenuto alto il livello di attenzione dando prosecuzione a larga parte dei progetti avviati in precedenza rimodulandone e adeguandone le attività anche in funzione dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Si tratterà di proseguire con l'attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto estendendo gli interventi anche ad altri cancerogeni tracciando percorsi sanitari omogenei, così come con quella di ricerca attiva delle malattie professionali e di quelle di contrasto agli infortuni sul lavoro attraverso piani e progetti mirati indirizzati ai



comparti maggiormente a rischio. Verrà data attuazione alle "Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie Territoriali", approvate con DGR n. 231 del 15 marzo 2021. Saranno attuate le nuove azioni programmate nel Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, per le tematiche afferenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Verrà posta attenzione alla standardizzazione delle modalità di svolgimento delle attività di controllo e vigilanza da parte degli operatori addetti al fine di rendere la stessa più agevole e trasparente e per fornire all'utenza garanzie di interventi imparziali; sarà inoltre favorita l'interazione dei servizi PISLL (Prevenzione Igiene e Salute nei Luoghi di Lavoro) toscani con gli altri enti competenti in ambito regionale al fine dell'attuazione della vigilanza congiunta e coordinata. Saranno definiti e attuati anche attraverso SAFE gli obiettivi per la formazione e, ove necessario, attività di comunicazione. Infine, in attuazione della L.R. 57/2008 proseguiranno gli interventi di erogazione contributi su istanza ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro.

La Regione ha infine promosso e continua a promuovere politiche di investimenti in sanità attraverso la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali. Prosegue l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria, sia della spesa corrente che di quella per investimenti. Se dal lato della spesa corrente l'obiettivo sarà essenzialmente quello di garantire una utilizzazione più efficiente ed efficace delle risorse disponibili, al fine di incrementare la quantità e la qualità dei servizi sanitari forniti, per quanto riguarda gli investimenti, questi saranno diretti soprattutto a garantire un costante aggiornamento delle tecnologie sanitarie utilizzate dalle aziende sanitarie per la diagnosi e la cura, nonché al mantenimento del patrimonio edilizio, di proprietà delle aziende stesse, in condizioni di efficienza, continuando, inoltre, ad adeguarlo alle evoluzioni normative in materia di sicurezza. Il finanziamento degli investimenti sarà garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L.67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati dalle aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla Regione e, soprattutto, dai fondi del Recovery fund. Questi ultimi saranno destinati al ridisegno della sanità territoriale, attraverso la realizzazione di Case di Comunità, Centrali operative territoriali e ospedali di Comunità, ma anche per interventi di adeguamento alle norme antisismiche degli ospedali toscani. Proseguirà poi la realizzazione degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 che, finanziati dall'art. 2 del D.L. n. 34/2020, convertito nella L. n. 77/2020, vedranno un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva, e un adeguamento del pronto soccorso di alcuni ospedali, così da separare nettamente i percorsi dei pazienti affetti da Covid-19 da quelli con altre patologie. Per la realizzazione degli interventi appena elencati sono stati attribuiti dallo Stato alla Regione circa 79,2 milioni, che saranno poi realizzati e rendicontati a valere sulle risorse del Recovery fund.

Una priorità di particolare rilevanza è assunta dalla approvazione nella prima metà del 2022 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) della Missione 6 – Salute, del relativo Piano finanziario 2022-2026 delle risorse assegnate nonché della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) e del Piano Operativo Regionale (POR).

Nell'ambito del PNRR - Missione 6, gli investimenti previsti, da attuarsi nel periodo 2022-2026, mirano al potenziamento e al riorientamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica. Tale programmazione è articolata nelle seguenti Componenti:

- C1: "Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale" con l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari;
- C2: "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale" la quale comprende misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari nonché al potenziamento della ricerca scientifica e al rafforzamento delle competenze di cui è dotato il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

## 2. OBIETTIVI

- 1) Connected care e telemedicina. Implementare e sviluppare la *Connected care* e la telemedicina per interconnettere il paziente e tutti gli attori coinvolti nell'intero percorso di salute, in ospedale come nel territorio e fino al domicilio: dalla semplificazione e miglioramento della fruizione dei servizi sanitari digitali per il

cittadino, all'accesso alle informazioni ed alla condivisione dei dati clinici tra tutti i professionisti coinvolti, fino ad arrivare al monitoraggio dello stato di salute, dell'aderenza alle terapie ed alla misura degli esiti.

- 2) Realizzare e riqualificare le strutture sanitarie. Programmare investimenti in sanità per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali, completamente digitali, interconnessi ed interoperabili, adeguando le strutture sanitarie alle più moderne forme di accoglienza del paziente e alle nuove modalità di cura che comportano forme diverse di organizzazione del lavoro sanitario e degli spazi da destinare alle attività di ricovero, cura, e diagnosi. Di particolare rilievo sono gli obiettivi di investimento previsti dal PNRR in termini di implementazione, ampliamento e riqualificazione delle strutture sanitarie come individuati dai target della pianificazione.
- 3) Favorire l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza. Realizzare un sistema di strutture resilienti e all'avanguardia, che favoriscano il conseguimento degli obiettivi climatici attraverso l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e ospedaliere, la riduzione del consumo di energia, nonché l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, e che siano adeguate alla normativa in materia di sicurezza (prevenzione incendi, adeguamento sismico).
- 4) Potenziare la rete sanitaria territoriale. Potenziare e ammodernare la rete sanitaria territoriale, tenendo conto anche delle zone disagiate, montane, insulari e di confine, attraverso interventi in favore dei presidi ospedalieri "minori", la ristrutturazione o la nuova realizzazione di case della comunità e di altre strutture per attività distrettuali, poliambulatori, centri diurni, centri Alzheimer, RSA. In tale ambito sono collocati gli obiettivi degli investimenti previsti dal PNRR M6 relativi al potenziamento della infrastrutturazione informatica e tecnologica della rete sanitaria regionale.  
Ridisegno in ottica di integrazione territoriale e in ottica di integrazione università (AOU) e aziende territoriali (ASL).  
Potenziare e migliorare la rete sanitaria territoriale dei servizi per le persone private della libertà personale.
- 5) Attuare il Piano Regionale di Prevenzione vaccinale in vigore. Sul versante della prevenzione vaccinale, a partire dalla fine del 2020, la Regione Toscana si è impegnata nella realizzazione della campagna vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19, secondo gli indirizzi contenuti nel Piano strategico di vaccinazione nazionale. Dal 2021, è entrata a regime la campagna vaccinale anti-Covid, affiancando la consueta campagna vaccinale antinfluenzale rivolta ad anziani e soggetti a rischio.
- 6) Potenziare ed estendere le reti cliniche e sanitarie. L'implementazione di reti cliniche rappresenta una prospettiva di azione prioritaria della programmazione sanitaria regionale in quanto la definizione di specifici percorsi clinico-assistenziali per la presa in carico globale del paziente permette di garantire:
  - equità di accesso a risposte con contenuti clinici avanzati anche per le collettività più distanti dai centri di alta specializzazione;
  - maggiore tutela della sicurezza, dell'efficienza e della qualità delle prestazioni, anche attraverso la concentrazione della casistica per le risposte a maggiore complessità organizzativa e tecnologica;
  - flessibilità organizzativa e produttiva adeguata, in modo da rispondere proattivamente ai cambiamenti dei bisogni sanitari;
  - ridisegno in ottica di integrazione territoriale e in ottica di integrazione università (AOU) e aziende territoriali (ASL).
- 7) Superare le criticità nella gestione delle liste di attesa. Al fine di superare le criticità di accesso alle prestazioni sanitarie determinate dalle parziali sospensioni nei periodi di alti picchi di incidenza dei contagi Covid, e da una minore propensione dei pazienti di fruire di prestazioni negli stessi periodi, è necessario riportare a regime il sistema già adottato nel periodo precedente la pandemia che aveva consentito l'abbattimento completo delle liste di attesa facendo registrare per la maggior parte delle prestazioni monitorate un rispetto dei tempi massimi di attesa ben oltre il 90% dei casi.
- 8) Sviluppare il Sistema di assistenza territoriale. In linea con gli obiettivi del PNRR, la Regione Toscana, nel corso del periodo di vigenza del piano, svilupperà un programma di ridisegno e potenziamento del sistema di assistenza territoriale, rafforzando il ruolo della medicina generale, sia attraverso la figura del MMG (medico di medicina generale), quale punto di snodo tra il SSR e il paziente sia, attraverso le AFT (aggregazioni funzionali territoriali) e, in particolar modo, garantendo la presenza di MMG e attività specialistiche ambulatoriali nelle misure adeguate nelle zone disagiate, montane, insulari e di confine. Saranno inoltre promosse attività mirate a sostenere il sistema termale toscano, rafforzando la valenza sanitaria delle strutture termali e facilitando lo sviluppo presso tali strutture di ulteriori servizi.

- 9) Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie. Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie finalizzato a fornire risposta alla impossibilità di gestire a domicilio condizioni cliniche complesse non acute per le quali tuttavia il ricovero non è appropriato.
- 10) Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione e di promozione della salute Visione One Health coerente con Agenda 2030 ONU. Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione e di promozione della salute per la riduzione dei fattori di rischio, il contrasto all'insorgere di patologie e delle recidive di malattia, la diagnosi precoce e lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di sani stili di vita, in un'ottica di genere e di prevenzione di contrasto delle disuguaglianze, secondo la strategia e le Azioni definite nel PRP 2020-2025. Le azioni già avviate da Guadagnare Salute e da Toscana da Ragazzi per essere ulteriormente ed opportunamente sviluppate, richiedono collaborazioni interdirezionali ed interistituzionali nell'ottica della "salute in tutte le politiche" per garantire socialità, movimento, sana ed opportuna alimentazione, ecc. Progetti come Pranzo sano fuori casa, finalizzato a promuovere una sana alimentazione ed il WHP (Workplace Health Promotion - progetto regionale di promozione della salute nei luoghi di lavoro) saranno sviluppati in collaborazione con la Direzione Attività produttive ed altre Direzioni opportune all'occorrenza coinvolte.
- 11) Potenziare la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Sviluppare interventi per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, la riduzione degli infortuni mortali, il potenziamento della cultura della sicurezza, il sostegno alle famiglie delle vittime di infortuni mortali, la presa in carico della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto e esposti ed ex esposti ad altre sostanze cancerogene occupazionali attraverso percorsi sanitari omogenei.
- 12) Potenziare e valorizzare le risorse umane. Potenziamento e valorizzazione delle risorse umane – pilastro strategico di un sistema sanitario che deve essere capace di dispiegare con efficacia una pluralità di competenze multidisciplinari, di natura tecnico-professionale, gestionale, digitale e personale – attraverso l'introduzione sperimentale di un modello di gestione strategica basato sulle competenze.
- 13) Potenziare la ricerca e il trasferimento dei risultati. Investire nella ricerca, nell'innovazione e nella sperimentazione clinica, favorendo il necessario raccordo con i bisogni assistenziali (sia con riguardo alle aree orfane di ricerca, quali ad esempio le malattie rare, come pure alle aree di particolare rilievo nel contesto attuale, come l'antibiotico-resistenza, i vaccini antipandemici, le terapie monoclonali) e il trasferimento dei risultati, al fine di rendere disponibili ai cittadini l'accesso alle innovazioni più avanzate in regimi di costi sostenibili. Tale obiettivo sarà potenziato dall'implementazione degli interventi PNRR M6 C2 in ambito di ricerca.
- 14) Rafforzare le attività internazionali. Rafforzare e mettere in collegamento le reti di eccellenza regionale con le reti internazionali ed europee, così da poter sfruttare al meglio le opportunità di crescita del sistema anche attraverso finanziamenti esogeni.
- 15) Aumentare la partecipazione dei cittadini. Aumentare la partecipazione dei cittadini al sistema della qualificazione dell'accoglienza e alla qualificazione dei servizi sanitari.

### **3. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

### **4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI**

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura  
ARS - Agenzia Regionale di Sanità  
Fondazione Sistema Toscana  
Sviluppo Toscana S.p.A.

## 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
26. Politiche per la salute	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1205:Interventi per le famiglie	0,60	0,60	0,60
	1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2,80	2,80	2,80
		1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	356,96	173,87	173,87
		1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	1,72	1,50	1,50
		1308:Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	-	-	-
1400:Sviluppo economico e competitività	1403:Ricerca e innovazione	16,38	12,60	12,60	
<b>Totale</b>			<b>378,46</b>	<b>191,37</b>	<b>191,37</b>

## **AREA 7**

# **RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE**

---

## Progetto regionale 27

### Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani

---

#### 1. PRIORITÀ PER IL 2023

Le politiche per i luoghi della Toscana diffusa e le politiche per la montagna sono volte a contrastare gli effetti della marginalità geografica – in un quadro complessivo d'intervento in cui le strategie orizzontali ed integrate di sviluppo territoriale previste dal PRS si intersecano con la strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Saranno previste specifiche azioni destinate alle aree interne, ai territori montani ed alle aree rurali a bassa densità demografica, in particolare quelle connotate da elementi di maggiore fragilità. Le zone oggetto di intervento, sono quelle dell'arco Appenninico – dalla Lunigiana e Garfagnana, fino al Casentino, Pratomagno e aree della Val di Chiana, passando dalla montagna pistoiese e fiorentina – ed in vaste parti del sud e del centro della Toscana caratterizzate da montanità e scarsa densità di popolazione: territorio dell'Amiata, delle Colline Metallifere, della Bassa Maremma, della Val di Cecina, della Val di Merse, dell'Alta Val d'Era, ed infine dalle isole dell'arcipelago. Attraverso atti successivi saranno determinati i criteri necessari per l'individuazione, all'interno delle zone, dei comuni specificatamente destinatari degli interventi.

Facendo ricorso, in particolare, agli strumenti di programmazione negoziata, saranno rafforzati i servizi socio-sanitari sul territorio attraverso la loro declinazione in un'ottica di prossimità; verrà ampliata la funzionalità delle reti di telecomunicazione – tanto in termini di stabilità che di copertura delle stesse –, si incrementerà la disponibilità dei servizi di prima necessità, in particolare quelli forniti da sportelli postali e bancari, distributori di carburante e farmacie. Verranno infine promosse azioni per qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico investendo in mezzi a basso impatto ambientale e per garantire la continuità territoriale con le zone della "Toscana diffusa" (cfr. PR 10). L'insieme di tutte queste misure è volta ad agevolare l'abitabilità di queste zone preziose del territorio regionale.

Il progressivo spopolamento delle aree montane richiede l'adozione di politiche che riescano a fronteggiare un'emergenza sociale, economica ed ambientale di proporzioni più che rilevanti. Tuttavia questa tendenza sembra parzialmente essere stata invertita dalla pandemia che ha portato molte persone a lasciare le città, per sfuggire al contagio. Tra i tanti aspetti negativi, gli ultimi due anni hanno visto emergere due tendenze positive: il potenziamento e la diffusione dello *smart working* e un generale interesse per le aree rurali, soprattutto piccoli borghi e aree interne, zone decentrate da conoscere o rivalutare, a contatto con natura, storia e cultura. Proprio per questo stanno nascendo opportunità sempre più ibride e flessibili come i borghi *smart e*, con esse, una nuova mobilità che punta a fondere lavoro e tempo libero, scoperta del territorio, nuove esperienze e forme inconsuete di socialità (cfr. PR 3).

D'altra parte è concreto l'impegno da parte della Regione Toscana sul fronte della promozione turistica di questi territori. A tal fine si ricordano le seguenti azioni: sviluppo del turismo outdoor attraverso la realizzazione e il potenziamento di itinerari turistici per escursionisti (cfr. PR 4); interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento degli impianti sciistici (cfr. PR 2); potenziamento, diversificazione e miglioramento della qualità dell'offerta turistica del territorio anche di tipo itinerante nei Comuni sotto i 10 mila abitanti (cfr. PR 2).

Sul piano invece del sostegno all'economia per rivitalizzare questi territori, tenuto conto delle necessità delle comunità locali di sopravvivere ai processi di impoverimento, spopolamento e abbandono soprattutto dei piccoli comuni delle aree più marginali, ha portato alla nascita dello strumento delle cooperative di comunità e degli empori di comunità quale strumento per mantenere il livello essenziale dei servizi e per curare e valorizzare il territorio (cfr. PR 2).

I dati mostrano come queste aree, in funzione delle caratteristiche orografiche, idrografiche e sismogenetiche, del variegato sistema insediativo, nonché delle complesse e pesanti trasformazioni socio-economiche che si sono succedute dal secondo dopoguerra ad oggi, presentino un grado "molto elevato" ed "elevato" di rischio idrogeologico.

Gli interventi, ad oggi, per lo più emergenziali, ovvero legati al ripristino di strutture e porzioni di territorio danneggiati da eventi, lasciano poco spazio a programmi di prevenzione. Anche a seguito dei continui eventi catastrofici naturali, risultano prioritari per questi territori azioni ed interventi per la manutenzione e la tutela (cfr. PR 6).

Un obiettivo molto importante è quello di favorire lo sviluppo rurale intervenendo anche per ricostituire un equilibrio faunistico, attualmente minacciato da una presenza eccessiva di ungulati, ma anche di specie predatorie, con evidenti ripercussioni negative sulle produzioni agricole, zootecniche e sulla sicurezza e vivibilità del territorio. Fanno parte del mondo rurale anche filiere come quella della pesca e dell'acquacoltura.

La Toscana ha bisogno di raccordare le aree montane e interne ai poli ad alta antropizzazione, urbanizzazione e concentrazione di attività produttive, nella consapevolezza della loro imprescindibile reciproca interdipendenza.

Così facendo sarà possibile andare oltre le idee stesse di centro e periferia a vantaggio di un modello in cui interventi di sviluppo, gestione dei servizi, mobilità, connettività e infrastrutturazione siano sensibili responsivi e adattativi rispetto alle specifiche esigenze locali. Tale è, ad esempio, il rapporto che lega la ricchezza ambientale dei territori montani ai territori "più ricchi" a valle, cui assicura acqua pura e aria pulita. I cosiddetti "servizi ecosistemici" richiedono cura dei luoghi in cui si generano, incorporano valore prodotto dall'agire concreto di chi in quei luoghi vive e se ne occupa, spesso per il solo fatto di viverci, e richiedono di essere affrontati non solo in termini di analisi ecologica ma anche sotto il profilo della valutazione economica. In quest'ottica, sotto il profilo attuativo, continuerà la collaborazione tra la Regione e ANCI Toscana e con IRPET al fine, in particolare, di approfondire il tema dei servizi ecosistemici di rilevante interesse per quanto riguarda le relazioni ambientali ed economiche tra la montagna e i territori a valle.

La Regione riveste un ruolo determinante nel poter contrastare lo spopolamento in ragione del fatto che essa esercita funzioni direttamente sul tema dell'ambiente, dell'assetto e della tutela del territorio così come in tema di agricoltura e forestazione, sviluppo economico, servizi socio-sanitari e mobilità e in virtù del ruolo di interlocutore istituzionale fondamentale che svolge nei confronti degli enti locali.

In tale contesto si inseriscono le azioni che la Regione metterà in campo per completare e implementare ulteriormente gli interventi in attuazione della Strategia forestale nazionale, prevista dall'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, con le risorse ad essa destinate nelle varie annualità dal «Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale».

La Regione sostiene la progettualità per lo sviluppo locale sia nei territori montani e parzialmente montani che, in termini più generali, nei territori interni in condizioni di marginalità attraverso il Fondo per la Montagna, i Gruppi di Azione Locale (GAL) che operano con il metodo Leader, le Cooperative di Comunità e la Strategia per le Aree Interne; in tale direzione vanno gli interventi realizzati nel corso degli ultimi anni di supporto e stimolo all'economia collaborativa. Nel quadro dell'istituzione del FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane) avvenuto con Legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2022 (L. 234/2021 – art. 1, commi 593-596), costituito dai precedenti fondi destinati ai territori montani, è evidente l'impegno dello statale di rafforzare il proprio intervento finanziario, che si traduce nella previsione di un ammontare complessivo di 100 milioni per il 2022 e 200 milioni che diverranno strutturali dal 2023; risulta quindi essenziale rafforzare le sinergie tra Regione ed enti locali per la valorizzazione dei territori montani. Ciò potrà avvenire attraverso i tavoli di confronto previsti dalla normativa regionale e costituiti presso la Giunta Regionale, quali la Conferenza permanente per la montagna – organo di cooperazione interistituzionale per le finalità di cui all'art. 85 della stessa L.R. 68/2011 – ed il Nucleo tecnico interdirezionale per la montagna.

È inoltre importante menzionare la nuova legge quadro sulla montagna, il cui disegno di legge inizierà a breve il suo iter parlamentare, che regola l'individuazione e la classificazione dei Comuni montani. Il parametro con cui verranno definiti i territori montani è l'altimetria, ma si prevede l'individuazione anche di ulteriori parametri per accedere agli incentivi e ai sostegni previsti. Il ddl dispone che il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, attraverso la Strategia Nazionale per la Montagna Italiana (SNAMI), individui le linee strategiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, l'accessibilità dei servizi essenziali e delle infrastrutture digitali, il godimento effettivo dei diritti fondamentali della persona nei territori montani. La SNAMI verrà finanziata grazie al Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT).

Il disegno di legge interviene, in modo particolare, su servizi pubblici in montagna (sanità, scuole, telefonia mobile e accesso a internet), agricoltura e foreste (incentivi agli imprenditori agricoli e forestali e agli investimenti e alle attività diversificate di agricoltori e selvicoltori di montagna, rifugi in montagna), misure fiscali (in favore di imprese montane "giovani", per favorire la residenzialità in montagna e per il trasferimento di proprietà di fondi rustici in Comuni classificati montani o accorpamento di proprietà diretto - coltivatrici) ed infine prevede l'istituzione della Sezione speciale crediti di carbonio forestali.

Inoltre, in attuazione della legge regionale n. 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani" nel corso del 2023 saranno predisposti interventi a sostegno della nascita o alla riorganizzazione di attività economiche localizzate nei territori individuati dalla legge e secondo le prescrizioni di cui agli artt. 2 e 3 della norma (cfr. PR 2).

L'interlocuzione con le Amministrazioni centrali ed europee evidenzia quanto strategiche e prioritarie siano le politiche funzionali al contrasto degli effetti della marginalità geografica dei territori delle Aree interne. La strategia nazionale per le aree interne (SNAI) nata come politica di tipo "sperimentale" diventa infatti una politica di tipo "strutturale". La Strategia regionale per le aree interne mutua l'approccio della SNAI e mette al centro della propria azione le aree interne della Toscana, in un'ottica di sussidiarietà e di protagonismo delle comunità locali.

Attraverso dotazioni finanziarie pluri-fondo (fondi europei, statali e regionali) l'impegno dell'Amministrazione regionale prosegue nel sostegno delle progettualità contenute nelle 3 Strategie d'Area approvate 1) Casentino Valtiberi-

na, 2) Garfagnana, Lunigiana, Media valle del Serchio-Appennino Pistoiese, 3) Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio, intervenendo sul potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali, in particolare nei settori di salute, istruzione e mobilità, oltre che sostenendo lo sviluppo economico. Con la nuova programmazione dei fondi europei per il 2021-2027, in coerenza con l'Accordo di partenariato per le politiche di coesione dell'Italia, la Regione ha stabilito (DGR n. 199/2022) di estendere l'opportunità di definire strategie territoriali anche ad altre aree della Toscana, avvalendosi in primo luogo delle risorse del programma regionale FESR sull'obiettivo strategico OP5, obiettivo specifico OS e.2 - *"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane"*, a cui concorrono anche risorse di altri OS nonché del FSE+.

Il sostegno delle Strategie sarà accompagnato inoltre da un rafforzamento dell'attività di coordinamento e di facilitazione dell'interlocazione tra le diverse Parti coinvolte (Area, Amministrazioni Centrali, Settori regionali) affinché sia garantito il tempestivo raccordo ed intervento per avviare processi di semplificazione e di accelerazione dell'azione amministrativa.

## 2. OBIETTIVI

- 1) Favorire l'offerta culturale. Sarà garantito a tutti i cittadini della Toscana l'accesso all'offerta culturale nel suo complesso, anche valorizzando il "museo diffuso". È nella direzione della rete allargata di eccellenze territoriali che dovrà essere convogliata - anche attraverso iniziative come gli "Uffici diffusi" - una quota crescente dei flussi turistici, quella più attenta alla qualità del turismo culturale, ed anche con una maggiore capacità di spesa, evidenziando la Toscana come luogo di percorsi esperienziali individuali. Sarà dato sostegno a quei luoghi della cultura che svolgono il ruolo di salvaguardia dell'identità locale ed il senso di appartenenza ad una collettività civica. Sarà incrementata la disponibilità dei servizi essenziali documentari e della lettura del Sistema documentario regionale e della lettura (biblioteche, archivi, librerie, servizi decentrati e mobili bibliotecari, di lettura etc.), connotandoli sempre più come servizi di prossimità a forte valenza identitaria, sociale e civile. Le linee di intervento proposte si delineano peraltro in continuità e sinergia con i contenuti del PNRR nazionale per la parte afferente alla Cultura, in particolare con: Piano nazionale borghi, Potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, Edifici di culto, Recovery Art, Capacity building per gli operatori della cultura, Percorsi storici, turismo lento, Strategia digitale per il patrimonio culturale, Efficienza energetica nei cinema e nei teatri, Architettura e paesaggio rurale, Parchi e giardini storici.
- 2) Rigenerazione urbana. In raccordo con il PR 9 "Governo del territorio e paesaggio", saranno promosse strategie di sviluppo territoriale finalizzate a dare sostegno ai territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale. I Progetti di Territorio previsti dalla L.R. 65/2014 quali i Progetti di Paesaggio che attuano gli obiettivi del Piano regionale di Indirizzo Territoriale con valenza di piano Paesaggistico (PIT), approvato con D.C.R n. 37/2015, costituiscono uno strumento per lo sviluppo di quelle realtà toscane lontane dai grandi centri urbani, diffuse sul territorio regionale. Inoltre, in raccordo con il PR 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana", al fine di incidere sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, contrastando i fenomeni di abbandono, saranno promossi interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi anche nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti alle aree interne, montane e della Toscana diffusa.
- 3) Interventi per l'abitabilità. Si rileva l'importanza di sostenere le giovani coppie che intendano acquistare la casa di abitazione per risiedere stabilmente nelle aree che più di altre risentono sul piano demografico effetti di marginalità geografica nonché, sul fronte dei servizi di prima necessità quali sportelli postali e bancari, distributori di carburante e farmacie, di favorirne la diffusione all'interno delle aree medesime.
- 4) Sostenere le strategie territoriali locali: la Strategia regionale per le aree interne. Il rafforzamento dell'approccio delle strategie territoriali locali nei territori delle "aree interne" favorisce la progettazione e la realizzazione di interventi necessari alle comunità svantaggiate e marginali che presentano difficoltà nell'assicurare i servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità, oltre che sociali e culturali. Attraverso un approccio di tipo strategico si individuano Accordi di programma mediante i quali finanziare progetti che intervengono in modo sinergico per contrastare le fragilità proprie di questi luoghi e rilanciarne lo sviluppo. A febbraio 2022, dopo l'informativa al CIPESS del 15 febbraio, è stata resa pubblica dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCOE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri la Mappatura nazionale aggiornata delle aree interne per il ciclo di programmazione 2021-2027, che costituisce riferimento essenziale per la



Strategia regionale per le aree interne e che la Regione ha recepito nel documento "Programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le Strategie territoriali nelle aree interne della Toscana", Allegato A alla Deliberazione di Giunta regionale n. 199 del 28 febbraio 2022. Gli indirizzi regionali approvati con tale delibera prevedono per il periodo 2021-2027:

- di proseguire il sostegno alle tre aree pilota individuate nel ciclo 2014-2020 (Casentino - Valtiberina; Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio e Appennino Pistoiese; Valdarno-Val di Sieve, Mugello e Val Bisenzio);
- di estendere l'opportunità del finanziamento a nuove aree, da individuare sulla base della mappatura aggiornata delle aree interne e dei criteri nazionali per la selezione delle aree interne da sostenere nel ciclo 2021-2027.

Elemento caratterizzante della Strategia regionale aree interne è la capacità di sviluppare, in un orizzonte di medio-lungo periodo, una programmazione integrata, costruita intorno ad un insieme di progettualità condivise e concertate mediante una Governance istituzionale multilivello, finalizzata al potenziamento dell'offerta qualitativa e quantitativa di servizi, per arginare il declino demografico e contrastare gli effetti della marginalità geografica, così da evitare che si inneschino spirali disfunzionali e involutive di definitiva compromissione dell'offerta di servizi di base. Al contempo è necessario puntare sul rafforzamento e lo sviluppo del tessuto produttivo esistente, l'insediamento di nuove attività economiche e la creazione di nuova occupazione con una prospettiva di crescita che rappresenta un'opportunità per l'intero territorio toscano.

In un'ottica di concentrazione e sinergia le strategie territoriali locali sono finanziate avvalendosi di un approccio plurifondo, in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di partenariato della programmazione della politica di coesione 2021-2027: fondi europei FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC, fondi statali, fondi regionali e di altri soggetti pubblici coinvolti. Gli interventi saranno complementari alla previsione nel PNRR di uno specifico intervento di rafforzamento della Strategia per le aree interne.

Le risorse disponibili sull'Os e.2 del PR FESR 2021-2027 per il sostegno alle strategie territoriali in aree interne, a cui concorrono in ottica di integrazione e complementarietà anche le risorse dedicate di altri OS nonché del PR FSE+, costituiscono il primo nucleo di riferimento per l'elaborazione delle strategie da parte delle coalizioni locali delle aree individuate dalla Regione per il 2021-2027. Per le aree che saranno accolte e finanziate nella SNAI 2021-2027 saranno disponibili anche le risorse statali appositamente stanziare, con le quali intervenire sul miglioramento dei servizi essenziali di cittadinanza in maniera combinata alle azioni per lo sviluppo locale. Le strategie territoriali, mantenendo un approccio strategico aperto, integreranno successivamente, in un disegno complessivo unitario, le progettualità che verranno definite man mano che entreranno in vigore le programmazioni dei diversi fondi.

L'efficacia dello strumento strategico è sostenuta grazie al rafforzamento e ad un migliore coordinamento della capacità delle strutture amministrative locali, realizzata con la promozione di condivisione di conoscenze delle pratiche operative e con l'organizzazione di forme di presidio in grado di sostenere e monitorare l'attuazione delle strategie d'area regionali.

- 5) Favorire lo sviluppo locale. Favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del Sistema Montagna e della progettualità degli enti montani, parzialmente montani con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di maggior svantaggio. Si tratta di interventi per promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile, la tutela dell'ecosistema e la promozione della qualità della vita e dei servizi essenziali a valere sui fondi per la montagna regionali e statali (FOSMIT).
- 6) Garantire l'equilibrio idrogeologico e forestale. Attivare interventi per la prevenzione delle calamità ed in particolare i dissesti idrogeologici e gli incendi boschivi in linea con quanto previsto dalle schede del PNRR, in particolare con gli interventi previsti per le "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la prevenzione del rischio idrogeologico", e dalla Strategia forestale nazionale.
- 7) Gestione e sviluppo aree forestali. Azioni ed interventi pilota per la gestione forestale sostenibile mediante il coinvolgimento delle imprese locali in attuazione di quanto previsto dall'art. 63 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale". Avviare interventi per la definizione del programma regionale e dei Programmi Integrati Forestali Territoriali come previsto dal D.Lgs. 34/2018 (Testo Unico in materia di Foreste e Filiere Forestali). Sviluppo di esperienze pilota incentrate nelle aree interne della Regione.  
Attività di promozione della pianificazione forestale regionale, di area vasta e delle proprietà pubbliche, private.
- 8) Equilibrio faunistico del territorio
- 9) Sostegno all'attività agricola. Nel 2023, con il FEASR, verrà dato seguito alle azioni di tutela delle zone svantaggiate, attraverso l'erogazione agli agricoltori di un'indennità annuale per ettaro di SAU (superficie agricola utilizzata) all'interno delle zone svantaggiate, al fine di attenuare il rischio di abbandono dell'attività

agricola in queste zone e garantire così un maggior presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)  
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione  
 Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale  
 Direzione Urbanistica  
 Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura  
 IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana  
 Ente Terre Regionali Toscane  
 Ente Parco Regionale della Maremma  
 Ente Parco Regionale delle Apuane

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025	
27. Interventi nella "Toscana diffusa", nelle aree interne e nei territori montani	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102: Segreteria generale	-	-	-	
	0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1,00	-	-	
	1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		10,66	10,55	10,55
		1602: Caccia e pesca		4,02	4,02	4,02
1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)			4,80	4,80	4,80	
<b>Totale</b>			<b>20,48</b>	<b>19,37</b>	<b>19,37</b>	

---

## **Progetto regionale 28**

### **Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano**

---

#### **1. PRIORITÀ PER IL 2023**

La Toscana ha una notevole estensione delle proprie coste, che presentano una significativa variabilità ambientale ed elementi di pregio (aree protette e spiagge bandiera blu: 17 nel 2021); ciò rappresenta una fondamentale risorsa economica per il territorio complessivamente inteso sia per il ruolo che l'industria turistica ha nell'economia toscana, anche in ottica di turismo integrato, sia per la presenza di altri settori trainanti per la Toscana come la cantieristica da diporto e le attività portuali.

Per questo motivo la "Toscana della costa e delle isole" necessita, nell'insieme, di un approccio complessivo dedicato e allo stesso tempo contiene tanta diversità che, nel rispetto del quadro generale, ha bisogno di essere affrontata per temi e articolazioni geografiche.

Se la tutela ambientale nelle sue diverse articolazioni costituisce, al pari delle azioni di contenimento dell'erosione costiera e di tutela dell'assetto idrogeologico, un tema comune a questa parte del territorio, altri aspetti sono specificamente legati a determinate zone e richiedono interventi mirati (es. il tema dell'assistenza sanitaria sulle isole). Occorre prevedere un momento istituzionale per ricondurre ad una visione unica le politiche riguardanti la generalità dei territori costieri affinché ognuna di esse possa trovare con le altre, sul piano orizzontale, una proficua integrazione reciproca e al tempo stesso, su quello verticale, raccordarsi in maniera fluida con azioni specifiche con le quali sarà chiamata a rispondere a problematiche ed esigenze puntuali.

Il settore della pesca marittima professionale riveste grande importanza e garantisce una produzione di circa 11 mila tonnellate. Esso è rappresentato da circa 600 barche dislocate in una ampia serie di porti, approdi, canali, piccoli ripari lungo una costa di 400 km (600 km se si comprendono le isole dell'arcipelago) e interessa ambiti diversi, dalla pesca costiera artigianale a quella industriale pesca industriale e all'acquacoltura, gli allevamenti di specie di acqua salmastra, e gli allevamenti di specie di acqua dolce. Il settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico opera a livello industriale ed è ben rappresentato e rilevante dal punto di vista occupazionale.

Riguardo all'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria sulle isole, il progetto nazionale prevede la possibilità di intervento sia per le isole minori dell'Arcipelago Toscano, sia per le aree remote, collinari e montane, situate nel contesto della complessa conformazione orografica della regione. Questo ha determinato la necessità di individuare aree target differenziate (Elba e Capraia, Giglio e Giannutri, Mugello) e di sviluppare dei sotto-progetti specifici, omogenei tra loro per filosofia di interventi, ma nel contempo flessibili e capaci di adattarsi anche a sostenere gli incrementi di domanda nelle zone soggette a forte oscillazione demografica nel corso dell'anno a causa dei flussi turistici, in particolare sui servizi della emergenza-urgenza.

La Regione, in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie, ha definito un Progetto articolato in tre sotto-progetti specifici per ognuna delle aree target selezionate e individuato modelli organizzativi di riferimento afferenti a tre macro aree assistenziali: a) Assistenza territoriale; b) Integrazione ospedale-territorio; c) Emergenza-urgenza.

Il progetto intende assicurare la risposta ai bisogni di salute secondo gli universali standard di qualità e appropriatezza, sviluppando il sistema complessivo dei servizi in una logica di rete che valorizzi al massimo le potenzialità che possono derivare dall'integrazione fra differenti livelli di cura e punti di cura, sia ospedalieri che territoriali. Il miglioramento complessivo dei servizi potrà agire da volano di sviluppo per le comunità e i territori di riferimento, ad esempio attraverso la modulazione dell'offerta di servizi in base alla variabilità stagionale della domanda determinata dai flussi turistici particolarmente evidenti nei territori insulari.

Il progetto individua precise linee strategiche su cui focalizzare lo sviluppo di azioni in un'ottica di risposta in rete, declinata per punti e livelli di erogazione di assistenza.

Proseguiranno, inoltre, gli interventi del programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 attivati nel 2021-22 e nelle annualità precedenti per accrescere il tessuto produttivo delle imprese "micro, piccole e medie" dello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde (Nautica e cantieristica navale; turismo innovativo e sostenibile Biotecnologie blu e verdi; Energie rinnovabili), nonché a migliorare l'accessibilità dei territori e la sostenibilità delle attività portuali. La popolazione complessiva coperta dal Programma è pari a 7.196.802 persone.

Parallelamente, l'analisi delle principali problematiche evidenziate nel QSR della Toscana confrontate con l'analisi di tutti i territori del Programma e con le indicazioni della Commissione europea nel proprio documento di indirizzo "Mediterranean Orientation Paper" (MOP, 2019) ha permesso agli organi di Programma di elaborare il Programma

Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027 (attualmente in fase di approvazione da parte della Commissione europea), i temi comuni sui quali la cooperazione territoriale può dare un valore aggiunto.

Complessivamente, l'Area di cooperazione si trova al di sotto della media Europea quanto a competitività a causa, tra l'altro della bassa propensione degli attori economici ad investire in ricerca e sviluppo. Inoltre, le imprese dimostrano limitata capacità di acquisire servizi di qualità, peraltro presenti a macchia di leopardo nell'area. Si rileva, poi, una scarsa propensione all'interno del tessuto produttivo all'aggregazione e alla collaborazione sia nel mondo imprenditoriale, sia tra questo e altri attori rilevanti. Le difficoltà sono ancora più marcate nelle isole.

Al fine di favorire la cooperazione e i raggruppamenti di imprese la Regione Toscana sostiene attraverso appositi interventi il supporto degli empori di comunità e degli empori polifunzionali nelle aree insulari (cfr. PR 2).

Il digitale rappresenta il motore fondamentale dell'economia nel mondo e deve diventare il vettore dello sviluppo e della crescita anche per le piccole comunità, di tutte quelle aree periferiche (aree interne, aree montane, aree insulari) caratterizzate da un processo di spopolamento forte e da una perdita costante di capitale sociale e risorse umane. In queste aree occorre pensare ad un nuovo approccio di progettazione di sviluppo locale che veda come elementi fondanti l'*innovazione* e la *digital transformation*, drivers in grado di innescare processi virtuosi di crescita sociale ed economica. Si tratta di ripensare le possibili funzioni dei piccoli borghi attraverso una loro strutturazione come laboratori viventi di tradizioni e di accoglienza che, con l'utilizzo del digitale e di nuove tecnologie, (borghi *smart*) (cfr. PR 3) li abilitino ad essere in grado di offrire servizi analoghi a quelli delle città, con la differenza di avere un contesto ambientale e sociale caratterizzato per maggiore sostenibilità. Bisogna utilizzare le risorse ambientali e culturali locali oltre che le vocazioni territoriali specifiche perché tali borghi diventino luoghi della conoscenza, luoghi di studio e ricerca, nonché luoghi di elaborazione di idee innovative.

Vi è, tuttavia, un trend positivo delle filiere prioritarie del Programma che trovano nei settori della Specializzazione Intelligente dei territori, un ulteriore potenziale per lo sviluppo e la crescita.

La ricchezza e la diversità naturale e culturale dell'Area di cooperazione è eccezionale (numerosi siti classificati nella Rete Natura 2000). Il territorio è però fortemente vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico, esposto ai rischi ambientali e antropici con ancora forti disomogeneità sia nelle competenze, sia nei protocolli per la prevenzione e la gestione dei rischi. I trend industriali e i livelli di inquinamento dell'Area di cooperazione hanno determinato il degrado continuo degli ecosistemi nel Mediterraneo (la perdita e il degrado degli habitat), l'aumento dell'erosione costiera (cfr. PR 6), la contaminazione dei sedimenti, la diffusione di specie invasive, ecc..

L'attenzione che la Regione ha riguardo al tema della erosione costiera è dimostrato dal costante impegno proprio finalizzato alla tutela, al ripristino e al recupero della fascia costiera dall'azione abrasiva provocata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento, rendendo quindi questi territori meno vulnerabili e più resilienti (cfr. PR 6).

Il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, in particolare l'aumento della quota di fonti di energia rinnovabili nel mix energetico, è fondamentale entro una strategia condivisa a livello europeo. Il Programma 2021-2027 riparte da azioni già avviate: promozione dell'utilizzo di carburanti alternativi, gestione dei rifiuti e dei reflui in mare, azioni di incentivo dell'economia circolare, tutela dell'ecosistema marino (cfr. PR 7), sostenendo la mobilità sostenibile, la sicurezza in mare, il rafforzamento delle azioni di prevenzione e di governance dei rischi ambientali.

L'accessibilità è una componente chiave dell'attrattiva dei territori. Complice una minore accessibilità e connettività, nonché una base economica più debole, le isole al pari delle aree scarsamente popolate e di quelle montuose devono affrontare sfide importanti per combattere un isolamento e una fragilità aggravate dalla crisi sanitaria. L'accessibilità via mare e il trasporto marittimo (cfr. PR 10) hanno, conseguentemente, grande importanza sia per i residenti che per lo sviluppo dell'economia e del turismo. La continuità territoriale del trasporto pubblico locale e il collegamento da e per le isole dell'arcipelago toscano, è assicurata dal gestore Toremar (cfr. PR 10).

Porti turistici, nodi di interscambio, piattaforme intermodali e connesse infrastrutture, trasporti marittimi, raccordi ferroviari con i porti e interporti, rientrano tra la molteplicità delle infrastrutture e della logistica via mare che rappresentano quelle variabili che incidono in modo significativo sulle dinamiche di sviluppo e competitività dell'Arcipelago toscano in grado anche di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo oltre che turistico (cfr. PR 11).

Promuovere istruzione e formazione è cruciale per favorire il progresso economico e sociale, soprattutto in un contesto come quello attuale dove il fenomeno dei NEET (*Not in Education, Employment, Training*) appare come una nuova forma di sofferenza e di esclusione sociale.

L'Area di cooperazione presenta un significativo potenziale in termini di mercato del lavoro. La sfida, in questo ambito, è quella di rafforzare sistemi di incontro domanda-offerta e di permettere la mobilità all'interno di tutto lo spazio del Programma anche se si deve tener conto di una diversità effettiva del quadro giuridico e istituzionale nell'Area di cooperazione che come tutte le differenze normative e amministrative tra le due parti del confine sono percepite svantaggiose ai fini di una maggiore cooperazione tra i due Stati. Migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate, in chiave collettiva, così come il dialogo e lo scambio tra le popolazioni dei due Paesi diventa essenziale per rafforzare le basi della cooperazione, della solidarietà e della costruzione di un'identità comune nell'Area del Programma.

## 2. OBIETTIVI

1) Promuovere lo sviluppo dei territori marittimi. Il mare, la costa e le isole richiedono di essere approcciati, a livello programmatico, come un unico insieme, così da poter presidiare e intervenire sui singoli temi e sulle diverse singolarità e peculiarità dei luoghi attraverso azioni che siano tanto dedicate e specificamente mirate quanto integrate e calibrate entro una prospettiva globale consapevole di ogni interconnessione, sinergia mutuo equilibrio.

2) Promuovere interventi per pesca e acquacoltura. Nel periodo 2022-2023 proseguiranno gli interventi finanziati con il FEAMP 2014-2020; in particolare saranno realizzate azioni finalizzate allo sviluppo di attività di trasformazione e commercializzazione da parte degli armatori delle barche da pesca, nonché all'ammmodernamento degli impianti di acquacoltura. Nello stesso periodo i FLAG selezionati nell'ambito della priorità 4 del FEAMP concluderanno gli interventi previsti dalle loro strategie. [ARTEA]

Riguardo ai nuovi interventi le risorse finanziarie per il prossimo periodo di programmazione sono legate essenzialmente a quelle che saranno riconosciute nella disponibilità della Regione Toscana per l'attuazione del fondo comunitario denominato FEAMPA, che presenta 4 priorità (1. Promuovere la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine; 2. Contribuire alla sicurezza alimentare nell'Unione mediante un'acquacoltura e mercati competitivi e sostenibili; 3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile e promuovere la prosperità delle comunità costiere; 4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile).

3) Garantire l'assistenza sanitaria sulle isole. Cooperazione fra i diversi presidi territoriali ed ospedalieri con i rispettivi punti e livelli di erogazione di servizi e prestazioni. Le zone target sono le due isole di Elba e Capraia che, secondo il progetto pilota nazionale, costituiscono rispettivamente un'isola di tipo B e A; i principali obiettivi che i progetti regionali perseguono sono stati individuati nell'ambito del progetto pilota. Questi sono:

- *facilitare l'accesso* del cittadino alle prestazioni sanitarie mediante l'adozione di modelli organizzativi che ne garantiscano l'appropriatezza. Ciò si ottiene mediante l'integrazione fra i servizi di Continuità assistenziale (CA), l'emergenza sanitaria territoriale, l'assistenza primaria (MMG, PLS, specialisti ambulatoriali), la formazione e la rotazione del personale sanitario
- *potenziare il sistema di emergenza sanitaria territoriale* anche tramite l'ampliamento del servizio di elisoccorso, la dotazione di imbarcazioni di soccorso e trasporto sanitario, la definizione di accordi con la Capitaneria di Porto per l'utilizzo delle motovedette
- *favorire l'integrazione* fra prevenzione, assistenza territoriale ed ospedaliera, supportata da sistemi di informatizzazione e telemedicina.

Complessivamente gli interventi realizzati all'isola d'Elba sono replicabili e sostenibili in altre realtà isolate italiane con caratteristiche morfologiche e necessità socio-sanitarie simili. Difatti tale progettualità, che comprende sia l'acquisizione di tecnologie ICT per i percorsi dei progetti specifici (Rete IMA/STEMI), sia il rafforzamento delle reti che permettono di approcciare le Emergenze, la Riabilitazione, le Patologie Cronicodegenerative, la Teleassistenza, permetterà la sua replicabilità anche e soprattutto alla fine del progetto, in quanto le funzionalità saranno utilizzate non solo nelle emergenze, ma anche nelle attività programmate.

Per l'Isola di Capraia le azioni di potenziamento del Punto di salute realizzato sono replicabili in tutte le realtà isolate che presentano caratteristiche morfologiche simili all'isola di Capraia, con i dovuti adattamenti relativi alle necessità della popolazione. L'empowerment del cittadino sui servizi attivati e il loro utilizzo costituisce un ulteriore aspetto da replicare.

4) Dare attuazione al Programma di cooperazione Italia-Francia Marittimo. In stretta continuità con le azioni intraprese nel 2014-2020, il Programma intende sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero attorno alle seguenti 5 macro-sfide e ad un imperativo comune, la dimensione marittima del programma:

1. *Innovazione, competitività e crescita sostenibile al centro*. Tale sfida è legata alla crescita sostenibile, la competitività delle PMI, lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
2. *Il territorio ed il suo ambiente al centro*. Questa sfida è dedicata all'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, in una visione ecosistemica; al miglioramento della protezione della natura e la biodiversità, delle infrastrutture verdi, in particolare nell'ambiente urbano, e alla riduzione dell'inquinamento e alla promozione della transizione verso un'economia circolare
3. *L'accessibilità al centro*. La sfida è incentrata sullo sviluppo e potenziamento di una mobilità, regionale e locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale, compreso un migliore accesso alle TEN-T e alla mobilità transfrontaliera
4. *Il capitale umano al centro*. Questa sfida risponde, da un lato, all'obiettivo di migliorare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità e, dall'altro, garantire la parità di accesso

all'assistenza sanitaria e sociale

5. *La coesione transfrontaliera al centro*. La sfida è dedicata al miglioramento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e delle parti interessate; al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni al fine di risolvere gli ostacoli giuridici e di altro tipo nell'area transfrontaliera; costruire la fiducia reciproca, in particolare incoraggiando le azioni *people to people*.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1602:Caccia e pesca	0,10	-	-
		1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,46	-	-
	1900:Relazioni internazionali	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	5,80	1,72	1,72
<b>Totale</b>			<b>6,36</b>	<b>1,72</b>	<b>1,72</b>

---

## Progetto regionale 29

### Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

---

#### 1. PRIORITÀ PER IL 2023

##### Relazioni internazionali

L'azione internazionale della Regione Toscana nel corso del 2023 punterà ad arricchire le relazioni internazionali della Regione in termini di partecipazione alle reti europee e internazionali di enti locali e in termini di rafforzamento della presenza nelle istanze dell'Unione Europea che danno voce alle autorità locali. Saranno rafforzate le relazioni create nel corso degli ultimi anni con enti territoriali omologhi europei, con riferimento particolare alle regioni francesi.

##### Cooperazione allo sviluppo

Per ciò che riguarda la cooperazione allo sviluppo, l'azione della Regione Toscana si dovrà svolgere nel quadro delle priorità stabilite dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021-2023 del MAECI, con il quale il Governo italiano rielabora il proprio intervento tenendo conto di uno *"scenario post-Covid-19 che conferma la visione strategica della Cooperazione italiana: favorire lo sviluppo creando opportunità e valorizzando l'expertise dell'Italia in settori strategici per il nostro Paese. Le priorità restano la lotta alle disuguaglianze, l'attenzione alle fasce più vulnerabili, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la valorizzazione del ruolo delle donne e dei giovani, la tutela dell'ambiente, il sostegno alla crescita."*

Nel Documento vengono poi indicate le priorità geografiche, individuate nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1 della Legge 125/2014; la scelta del MAECI si orienta in particolare verso Egitto, Tunisia, Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Mozambico, Afghanistan, Myanmar, Giordania, Iraq, Libano, Territori Palestinesi, Albania, Cuba, El Salvador.

L'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite, gli obiettivi e i target che questa stabilisce orienteranno l'azione della cooperazione con riferimento particolare ai problemi legati alla povertà crescente, ai bisogni di salute, ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità dello sviluppo.

La localizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) sarà inoltre il contesto di riferimento per la declinazione delle iniziative di sostegno allo sviluppo economico locale e ai processi di decentramento istituzionale, finalizzate al rafforzamento della dimensione territoriale dello sviluppo.

In continuità con l'impegno degli ultimi anni, sarà prioritario mantenere alta l'attenzione sul rapporto tra migrazione e sviluppo e sul coinvolgimento delle comunità dei migranti nelle iniziative di cooperazione.

##### Attività a favore dei Toscani nel mondo

Le attività internazionali della Regione Toscana si sono espresse nel corso degli anni anche attraverso l'interazione con le comunità dei nostri corregionali all'estero, organizzati in associazioni diffuse in tutto il mondo e che costituiscono l'espressione di un forte legame con la terra d'origine.

Nel 2023 resta prioritaria la gestione del Consiglio dei Toscani nel Mondo e la definizione del piano di attività per la promozione delle iniziative delle associazioni.

Allo stesso tempo sarà messo in primo piano l'approfondimento di nuovi fenomeni e nuove necessità, relative sia alle caratteristiche della migrazione dall'Italia verso l'estero, sia al ruolo che questa migrazione può svolgere nei paesi di destinazione; un approfondimento specifico sarà destinato al tema della nuova mobilità e del turismo delle radici.

#### 2. OBIETTIVI

- 1) Promuovere e rafforzare la rete di relazioni internazionali. Promozione e rafforzamento della rete di relazioni internazionali e di rapporti partenariali in quei settori che sono al centro dell'agenda politica regionale e che vedono la Regione impegnata in un contesto complesso e fortemente interconnesso, come, ad esempio, la tutela dell'ambiente, la ricerca, la tutela dei diritti e l'Agenda 2030.
- 2) Promuovere la cooperazione per il sostegno allo sviluppo sostenibile nei paesi partner. Azioni di cooperazione internazionale centrate sul sostegno ai processi di sviluppo locale sostenibile e di rafforzamento democratico, in

collaborazione con gli attori del territorio, con le regioni europee e con le associazioni europee di enti territoriali che operano in cooperazione allo sviluppo.

- 3) Promuovere il ruolo delle comunità dei Toscani nel Mondo. Valorizzazione del ruolo delle comunità dei toscani nel mondo, come soggetti in grado di promuovere la Toscana all'estero sul piano culturale ed economico.

### 3. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

### 4. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

### 5. QUADRO DELLE RISORSE

*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103:Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,02	0,02	0,02
	1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,43	0,04	0,04
<b>Totale</b>			<b>0,44</b>	<b>0,06</b>	<b>0,06</b>